BUGNO RICONQUISTA IL MONDIALE: MEGLIO DI COPPI...

80 ANNI

GUERIN SPORTIVO

37

SETTI[...] [...]ORTIV[...]

L. 3000

ANNO LXXX - N. 37 (911) 9-15 SETTEMBRE 1992 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

FotoCalderoni

Squadroni allo sbando o piccole che diventano grandi? La Roma va in crisi con il Pescara e l'Inter si fa addomesticare dall'Udinese di Balbo

La rivolta dei PEONES

GLI INTOCCABILI di Filippo Grassia

TROPPA ABBONDANZA GRANDI ALLO SBANDO

Nel giorno di Bugno 2 (e Perini) il campionato parte al ralenty. L'eccesso di stranieri provoca sconquassi. E i tecnici a caccia di certezze, sono in crisi

Nel giorno di Bugno (e di Gramigni) è scattato anche il torneo di calcio che non ha mostrato la faccia migliore del suo campionario, sulla carta il migliore del mondo. L'affanno del Milan, vincitore a fatica della banda di ragazzini affidata da Casillo a Zeman, è l'affanno di tutto il torneo. La storia degli stranieri in sovrabbondanza (non per niente il numero 3 era già ritenuto perfetto da Dante) ha aggravato la situazione provocando malumori e rinviando sine die la composizione dell'undici di partenza. È possibile che il calcio d'oggi e di domani non preveda una formazione base, però la storia ha dato ragione solo a quegli allenatori che hanno avuto le idee chiare fin dal primo giorno. Di questi tempi è impossibile averne.

Il calcio è rimasto lo stesso con il campionato e le coppe europee che rappresentano gli obiettivi della stagione, è cambiata la filosofia in seguito all'aumento delle partite più o meno amichevoli e quindi del business. Per certi versi il Milan, che ha dato inizio a questa spirale, rischia di rimanere vittima di se stesso. E con il Milan tutte le altre grandi che stanno portando avanti un modello calcistico simile a quello rossonero. Sul piano tecnico dispiace che tanti stranieri siano costretti a vedersi le partite dalla tribuna e non possano neppure costituire una pedina di ricambio in panchina. Sotto l'aspetto regolamentare, e anche su quello etico se permettete, il discorso è differente. La norma sugli stranieri c'era già quando i presidenti si sono messi ad acquistare calciatori su calciatori all'estero. E viceversa. Tutti i protagonisti di questa telenovela sono adulti, vaccinati e anche con un bel pelo sullo stomaco. Per questo Matarrese fa bene a difendere la leggina concordata con l'avvocato Campana e la faccia.

È presto per firmare giudizi irreversibili, benché le opinioni sul calcio finiscano per essere figlie d'una domenica e basta. C'è tuttavia del materiale da approfondire. Primo. Il Milan mostra gli stessi problemi offensivi dell'anno passato nonostante gli acquisti di Papin (più bravo in contropiede) e di Lentini (idem). Problema di uomini, ma anche di condizione. L'impressione è che i rossoneri siano tutti imbastiti dalla preparazione. Secondo. La Juve in trasferta somiglia troppo a quella precedente e quella del '91-'92 conquistò sette punti in meno del Diavolo lontano da casa. Terzo. L'Inter gioca male e in difesa fa acqua con quei giocatori (Bergomi e Ferri) giubilati da Sacchi in Nazionale. Quarto. I valori del precampionato non hanno trovato conferma: vedi il Parma sconfitto giustamente a Bergamo, vedi la stessa Atalanta, vedi l'Udinese che ha cambiato allenatore e battuto l'Inter, vedi il Brescia capace di fare 0-0 al San Paolo. E vedi pure la Fiorentina, inconsistente in chiave difensiva. Quinto. Bene gli arbitri a parte Cinciripini che si crede Lo Bello.

Ma il calcio, come accennato in apertura, è rimasto per così dire oscurato dall'impresa di Gianni Bugno che, per la seconda volta nell'arco di 12 mesi, ha conquistato il titolo di campione mondiale di ciclismo. In copertina abbiamo scritto «meglio di Coppi», non ce ne vogliano i tifosi del grandissimo, indimenticabile e incommensurabile Fausto. È solo un rilievo statistico. Bugno non riuscirà mai ad avvicinare Coppi, però ha scritto una gran bella pagina di sport. In quell'ultima fase dell'ultimo giro ha fatto palpitare milioni di tifosi davanti alla tivù. Lo speravamo tutti che Gianni vincesse, facesse il bis, riuscisse in un'impresa sconosciuta anche ai campioni più acclamati del calcio di ogni tempo. C'è riuscito. Bravo. E complimenti anche a Giancarlo Perini che ha servito la causa con assoluta dedizione. Una cosa è acclarata. Quando i km sono più di 250 c'è Bugno e spesso non c'è Chiappucci.

P.S. La prima domenica radiotelevisiva di campionato ha dimostrato che microfoni e telecamere non sono alla portata di tutti. Carolina Morace, calciatrice numero 1 in Italia e forse in Europa, ha annaspato in «Galagoal». Beppe Dossena ha parlato con il freno a mano in «Domenica Sport». Gigi Agnolin è stato patetico in «Domenica Sprint». E se lasciassimo il lavoro giornalistico ai giornalisti? □

FINALMENTE IL CAMPIONATO

COL TASSO DI SCONTO AL 15% IL QUARTO STRANIERO, ANZICHÉ IN TRIBUNA, CONVERRÀ METTERLO IN BANCA

TZE'!

GIULIANO '92

SOMMARIO 37

anno LXXX n. **37** (911) L. **3000**
9-15 settembre 1992

DIRETTORE RESPONSABILE
FILIPPO GRASSIA
CAPIREDATTORI
MARCO MONTANARI
ALFREDO MARIA ROSSI
INVIATI
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
CARLO F. CHIESA
GUIDO ZUCCHI (fotografo)
REDATTORI
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
MATTEO DOTTO (caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Francesca Sanipoli
RUBRICHE
Adalberto Bortolotti
Gianni de Felice
Mario Sconcerti
Giorgio Tosatti
Giorgio Viglino
Hanno scritto in questo numero
Beppe Conti, Gianni Nascetti, Paolo Scalera, Adalberto Scemma, Leo Turrini

Dall'estero
Pino Montagna
Walter Morandell
Bruno Govers
Efrem Efremov
Vlastimil Kotrba
Takis Kontras
Sandro Giudici
Sean Creedon
Renzo Porceddu
Bruno Monticone
Don Aldridge
Phil Gordon
Luciano Zinelli
Fabio Sfiligoi
Carlo Camenzuli
Arild Sandven
Tullio Pani
Stefan Bielanski
Manuel Martins de Sá
Radu Timofte
Gil Carrasco
Franco Molinari
Massimo Zighetti
Romano Pezzani
Reha Erus
Tamas Denes
Antonio Felici
Vinko Sale
Oreste Bomben
Marcelo Larraquy
Keyvan Antonio Heydari
Raul Tavani
Paolo Rajo
Marco Zunino
Gerardo Landulfo
Giuseppe Guglielmo
Selçuk Manav
Flavio Forlani
Andrá Heinen
Nadav Yaacobi
Massimo Morales

CONTI EDITORE S.p.A.

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 -40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 12.300.000. A quattro colori L. 16.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessiona-rio esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. -Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zinco-grafica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

MATARRESE E COMPANY

Caro Direttore, trova giusta la riconferma di Antonio Matarrese alla Federcalcio?

LUCA PARODI - GENOVA

Potrei risponderle che non c'è niente di meglio, ma si tratterebbe d'una risposta riduttiva nei confronti d'un uomo che fatica ad entrare nel cuore della gente pur dedicando al calcio ogni energia. Matarrese ha compiuto delle autentiche rivoluzioni, pensi alle novità arbitrali o alle norme contro la violenza. In passato Franchi e Sordillo non hanno fatto di meglio, almeno sul piano interno. A livello internazionale, invece, il dirigente senese resta un modello difficilmente imitabile. Con gli arbitri, Franchi, andava a nozze. Matarrese comincia adesso a contare in seno all'Uefa e alla Fifa. E con lui Casarin.
Il nostro lettore si dilunga su altri argomenti. Ce l'ha con quei giornalisti che si dicono al di sopra delle parti e poi parteggiano sfacciatamente per la squadra del cuore. Critica la Rai per i suoi atteggiamenti antimilanisti e la Fininvest per l'eccessiva partigianeria rossonera di alcuni suoi telecronisti. Il discorso è antico. Lei è forse troppo giovane per ricordare i duelli rusticani in tivù fra il padano Brera e il meridionalista Ghirelli... Di sicuro la Rai sbaglia a ghettizzare il Milan per questioni che non dovrebbero avere riflessi sulle scelte giornalistiche e di certo cadono in errore i telecronisti Fininvest quando si accaniscono a difendere le tesi del Diavolo. Vedi l'amico Longhi in occasione del rigore assegnato al Parma nella Supercoppa italiana. Alla prossima.

GIUSTO, NIENTE RETROPASSAGGI

Egregio Direttore, sono un arbitro di calcio in ambito dilettantistico. Le scrivo in riferimento alla nuova normativa relativa al retropassaggio al portiere. Personalmente la ritengo una delle migliori innovazioni possibili, ritengo che ne guadagnerà lo spettacolo, il gioco sarà ulteriormente velocizzato, penalizzando la mentalità utilitaristica di molte squadre e dei loro difensori. Eppure, da più parti si levano voci contrarie, poco propense a credere che vi saranno dei miglioramenti, ma anzi: «... più che buttare la palla in tribuna non faremo...» (Ferron sul Guerino n. 35). Ebbene, a parte il fatto che nelle prime gare della stagione non mi risulta che i portieri siano ricorsi a un rimedio così poco dignitoso, vorrei far notare comunque che se il portiere butta la palla in tribuna, consegna di fatto la palla agli avversari. Molto meglio, quindi, delle meline del passato. Inoltre, vorrei sottolineare un altro aspetto che ha portato a equivocare alcuni commentatori e addetti ai lavori: la norma è stata introdotta per vanificare gli atteggiamenti tattici ostruzionistici e non, si badi bene, per aumentare il tempo effettivo. Infatti, quando la palla giunge al portiere, sia che questi la giochi con i piedi o la raccolga con le mani, il pallone è sempre in gioco. Il tempo perso per il pallone scagliato in tribuna si può recuperare, quello che intercorreva nei continui scambi tra difensore e portiere no.

CLAUDIO CIVIDINO
MOTTA DI LIVENZA (TV)

Riconosco con lei che l'attività precampionato ha dato ragione a chi ha voluto questa nuova regola. I comportamenti ostruzionistici sono oggettivamente diminuiti. E anche le critiche alla nuova norma dovrebbero affievolirsi.

BENARRIVO IN NAZIONALE

Caro Direttore, ormai mancano meno di due anni all'inizio dei Mondiali americani e con la speranza che la nostra Nazionale si qualifichi (perché con Sacchi non si sa mai), io vorrei proporle una formazione azzurra per le qualificazioni e per l'eventuale Mondiale: 1) Peruzzi: metto in porta l'orangutang perché sono

segue

IL RECORD MONDIALE DEI 200 HA UN VALORE RELATIVO

MENNEA, COME SEI PATETICO!

Caro Direttore, vorrei esprimere la mia opinione in merito al record mondiale di Pietro Mennea sui 200 metri. Premettendo che ritengo il barlettano uno dei più grandi atleti di tutti i tempi, capace di regalare a noi italiani delle bellissime soddisfazioni, non sono d'accordo con chi dà troppa importanza a questo record e si augura che possa resistere ancora per molto. In realtà il valore del record di Mennea è molto relativo, perché ottenuto in altura, dove si gode dei vantaggi a tutti ben noti, mentre in pianura altri atleti, negli ultimi anni, hanno ottenuto tempi cronometricamente peggiori di un nonnulla, ma in confronto senz'altro migliori. Non dimentichiamo poi che la migliore prestazione a livello del mare di Mennea fu di 19"96, ottenuta poco tempo dopo il record del mondo, mentre Lewis, in pianura, è riuscito ad ottenere ben due volte 19"75 (chi avrebbe vinto nove sfide su dieci fra il miglior Lewis e il miglior Mennea? Non certo quest'ultimo), per non parlare di Marsh, il vincitore delle Olimpiadi, che è arrivato a un solo centesimo dal record dell'azzurro e non è riuscito a batterlo solo per la sua dabbenaggine (ha visto che rallentamento nell'ultima parte?). Tra l'altro, è innegabile che se Lewis, in tutti questi anni, avesse provato a battere il record, andando in altura, ci sarebbe riuscito. Non l'ha fatto perché si è reso perfettamente conto che un record conquistato a duemila metri non vale quanto un record ottenuto a quota zero. Mi sembra tra l'altro patetico l'atteggiamento di Mennea (del resto non nuovo a comportamenti bizzarri, come l'intenzione, fortunatamente subito abbandonata, di passare agli 800 metri, o la partecipazione alle Olimpiadi del 1988 per onore di firma, tanto per dire di aver partecipato cinque volte ai Giochi) quando, tra le accuse che rivolge alla Federazione, include quella di *«voler cancellare a tutti i costi il suo record, patrimonio dello sport»*. Detto questo, non intendo infangare il 19"72 di Mennea, ottenuto in modo regolarissimo e del quale fui felicissimo anch'io quando venne stabilito. Non disperiamoci però quando sarà battuto. Ancora una volta, complimenti per la sua bellissima rivista.

MICHELE SAN PIETRO - REGGIO EMILIA

Le sue opinioni non fanno una grinza. Ai lettori ricordo che la polemica sul record di Mennea è nata per il premio di 50 mila dollari offerto dalla Pubbligest (concessionaria della pubblicità al Delle Alpi di Torino) all'atleta che avesse migliorato quel famoso e chiacchierato 19"72. L'agenzia si è poi corretta affermando che l'iniziativa non era limitata al primato di Mennea. Il barlettano se l'è presa, permaloso e sospettoso lo è sempre stato, e in risposta ha tirato fuori le scorie di vecchie polemiche. Fra l'altro ha detto che alcuni dirigenti della Fidal si sono arricchiti (?) con l'atletica. Che faccia i nomi e porti alla luce le prove di cui dispone, altrimenti stia zitto, di Craxi ne basta uno. L'atletica ha bisogno di gente in gamba, non di dietrologia fine a se stessa. Altrimenti sono guai.

LA POSTA del Direttore

convinto che diventerà uno dei più forti portieri del mondo. Ancora oggi mi domando come Maldini non abbia fatto giocare Peruzzi alle Olimpiadi. Non vorrei che la sua fede milanista lo avesse indotto a preferire Antonioli. 2) Benarrivo: con Scala sta facendo bene. 3) Dino Baggio: come terzino è fortissimo e con il Trap lo diventerà ancora di più. 4) Albertini: tutti conosciamo le sue qualità. 5) Maldini: è il difensore più forte del mondo e giocando come stopper ogni centravanti avversario avrebbe grosse difficoltà. 6) Costacurta: con Maldini formerebbe una coppia difensiva eccezionale. 7) Lentini (Di Canio): entrambi sono forti tatticamente e danno alla squadra molta fantasia. Fra i due farei giocare quello che è più in forma in quel determinato momento. 8) Corini (Zola): qui Direttore mi dovrebbe aiutare perchè non saprei chi far giocare. Forse preferirei Zola; ma bisognerebbe valutare la coesistenza con Roberto Baggio. 9) Casiraghi: quando ci sarà il vero Gigi i portieri dovranno tremare. 10) Roberto Baggio: e chi se non lui? 11) Signori: presto con Zoff sarà un grandissimo giocatore.

ALESSANDRO VIT - LUGUGNANA (VE)

Una bella squadra, non c'è che dire. Mi chiedo, tuttavia, se sia il caso di accantonare subito Baresi e se il centrocampo non manchi di un forte intenditore alla Furino. Qualche perplessità anche sulla convivenza Baggio-Zola vista la presenza di Lentini o Di Canio. Ok per Benarrivo, anche se mi piacerebbe provare Eranio per la sua capacità di giostrare sulla fascia destra e Carrera per le sue notevoli doti di marcatore. Maldini stopper è una sicurezza, ma Dino Baggio con la maglia «numero 3» non mi entusiasma. In assoluto mi auguro che il campionato offra qualche nuova indicazione, soprattutto a metà campo, e confermi quanto di buono fatto vedere da gente come Dino Baggio, Signori e Benarrivo. Sub judice la posizione di Casiraghi che non ha la certezza di partire titolare nella Juve. Per il momento non c'è da fare salti di gioia. Ho già scritto che ci sono troppi stranieri e tutti in ruoli-chiave.

I SOLITI NOTI...

Egregio Direttore, dal 1990 a oggi il Guerino ha dedicato 18 copertine a Baggio, 15 a Vialli, 11 a Schillaci e Van Basten. Quanto ai servizi, ne avete dedicati 8 a Maradona, 7 a Baggio, 6 a Schillaci e Matthäus. Tra gli allenatori primeggia Trapattoni, tra i dirigenti Ferlaino. Ci sono invece alcuni personaggi mai intervistati, oppure con servizi troppo lontani nel tempo. Glieli propongo a mo' di formazione: Galli, Ferrara, Di Chiara, Galia, Costacurta, Cravero, Di Canio, Shalimov, Van Basten, Bortolazzi, Balbo. È, fra l'altro, una formazione competitiva con soli tre stranieri. Perché, infine, non dà del «tu» ai lettori?

PIETRO MARINO - SALERNO

I soliti noti... In parte è vero. Ma non è «colpa» nostra se Baggio, Vialli, Schillaci, Van Basten e Matthäus fanno più notizia di altri. La stessa cosa può dirsi di Lady Diana o di Carolina di Monaco al di fuori dello sport. Non è vero, invece, che ci occupiamo dei soliti noti e basta. In questo numero (ma è solo l'ultimo esempio) può leggere di Torricelli, il giovane difensore balzato in un colpo solo dai Dilettanti alla Juventus. Non so se le sue stime siano esatte, di sicuro sotto la mia gestione abbiamo parlato di Balbo, Shalimov, Costacurta, Di Chiara, Galia, Cravero e straparlato di Van Basten. Galli, Bortolazzi, Ferrara e Di Canio non sono stati ignorati. Ma il discorso, se permette, è un altro. È importante che il Guerino sposi le cause giuste anche se impopolari. Come è nella sua tradizione. Il mio ideale? Un Guerino controcorrente dalla prima all'ultima pagina. Con Montanelli direttore. Mi chiede del «tu». È un fatto di educazione. Perché dovrei dare del «tu» a chi non conosco oppure a persone con le quali non ho familiarità? In uno dei prossimi numeri de «La palestra» pubblicheremo l'albo d'oro del suo torneo. Intanto complimenti per l'organizzazione.

RISPOSTE IN BREVE

A **Francesco Baldazzi** di Cesena (Forlì) fornisco l'indirizzo che richiede: Queen's Park Rangers Fc, Rangers Stadium, South Africa Road, London W12 7PA. Sempre in tema di calcio inglese rispondo a **Thomas Zanotti** e **Francesco Negro** di Oulx (Torino) che mi interrogano sulla squadra favorita per la conquista dello scudetto. Ne vedo quattro sopra le altre: Arsenal, Blackburn, Leeds e Manchester United. L'interesse verso il calcio internazionale non si arresta. Le formazioni e i dati della maggior parte dei campionati esteri li potrete trovare sul Calciomondo in edicola in ottobre: questo in risposta alla lettera di **Nunzio Medugno** di Napoli e a **Daniele Gaglione** di Portici (Napoli). Venendo a casa nostra, soddisfo la curiosità di **Edy Capirone** di Novara e dei suoi amici: Maurizio Iorio ha giocato col Torino nella stagione '78-79, collezionando 15 presenze e 3 gol. Ancora una lettera sul Foggia, inviata da **Federico Vitalini** di Tirano (Sondrio): Zeman non è un dittatore, è un tecnico che ha bisogno di gente con molti stimoli per applicare i suoi schemi che sono vincenti ma di non facile realizzazione. In caso di successo, però, i calciatori sono i primi ad avvantaggiarsene. **Davide Piazzi** di Ferrara lamenta il trattamento riservato all'Inter dai mass media a favore di Juve e Milan. Forse oggi è così, ma non lo era certo ai tempi di Herrera... Le vittorie fanno sempre notizia. **Manuela** e **Debora** di Torino domandano come mai Zenga abbia sponsorizzato la Termali per Galagoal invece che la «collega» Morace. È la sua compagna, suvvia...
Molto interessante l'intervento di **Mauro Barreca** di Cernobbio (Como) sull'opportunità di mandare il quarto straniero in panchina. Il Guerino ne ha parlato per primo alcuni mesi fa: i fatti ci stanno dando ragione. È la riprova che le norme nel calcio valgono a metà... **Maurizio Giordano** di Maglie (Lecce) non si spiega certe cadute delle squadre di vertice in precampionato. Lì, caro Giordano, non ci sono di mezzo i due punti. Registro il duro attacco di **Antonio Falsino** di Napoli a Maradona. Anche i tifosi partenopei possono perdere la pazienza... E per un attacco, una difesa estrema. Quella di **Alberto Gardino** di Reano (Torino) nei confronti del presidente granata Borsano, al quale imputo — in modo particolare — la cattiva gestione del caso Lentini. La Nazionale azzurra, con il campionato ridotto a 16 squadre, avrà dei benefici?, domanda **Alfredo Bottiglieri** di Salerno. Penso proprio di sì, ma i guadagni maggiori si avrebbero con una diminuzione del numero dei giocatori provenienti da federazione estera. Oggi un'utopia. **Giacinto Callipo** di Roma sottopone un quesito non semplice: come è possibile — chiede — che Lorenzo e Soda riescano a mantenersi in squadre di un certo prestigio fallendo ogni anno? Lo chieda ai loro procuratori e ai direttori sportivi. Le amicizie contano anche nel calcio... **Francesco Marra** di Firenze sottolinea i favori arbitrali di cui avrebbe usufruito la Juve nel campionato scorso. Non mi sento di condividere, anche se chiamarsi Juve è diverso dal chiamarsi Ascoli... **Alessandro Galli** di Roma accusa il Guerino di essere troppo «politico», **Nicola Berti** di Ferrara lo giudica «onesto». Due grandi aggettivi che — a dispetto di Tangentopoli — possono anche stare bene assieme.

QUEI MORTI DIETRO L'ANGOLO

Caro Direttore, sono un fedele lettore del «Verdolino» da quasi cinque anni. Sono un 17enne tifosissimo viola, ma non le scrivo per parlare di Laudrup o di Radice. Le scrivo per ricordare a tutti gli amici lettori del Guerino che mentre noi viviamo nel benessere e gioiamo vedendo i nostri «eroi sportivi» tutte le domeniche, a pochi chilometri da Trieste si commettono atrocità indegne dell'uomo e si rivive un incubo che per quasi mezzo secolo sembrava scomparso. Questo incubo ha un nome, che può variare da «pulizia etnica» a «soluzione finale», fino a «genocidio». A Sarajevo, Dubrovnik, in Bosnia-Erzegovina e nel Kossavo si muore mentre si fa la coda per un chilo di pane, si operano i feriti senza gli introvabili anestetici, si lascia la propria casa senza la sicurezza di ritrovarla. Ad alcuni bambini sono diventati bianchi i capelli dalla paura e dallo sconcerto di dover vedere le loro madri e le loro sorelle violentate brutalmente dai cetnici. Stadi e palazzetti dello sport sono diventati campi di concentramento! Le

Il paese del sottobanco

LA LEGGE È L

NANNI LOY — In Italia, chi paga i premi di partita più alti, l'Inter o il Napoli?
L'ONOREVOLE ANDREOTTI — Il Sifar!

L'ANGOLO DI MARINO

Giorni duri per l'Italia. A Roma si svolge il processo per diffamazione intentato dal generale De Lorenzo, capo del Sifar, nei confronti di due giornalisti dell'Espresso, Eugenio Scalfari e Leo Jannuzzi, che qualche anno prima avevano smascherato il tentativo di golpe dell'alto ufficiale dei carabinieri, ribattezzato «Piano Solo». Per fortuna, però, c'era sempre la penna arguta e sarcastica di Marino ad allietare gli italiani...

LA BOCCA DEL LEONE

Questa lettera del 1968 anticipa (a parti inverse) le polemiche di oltre vent'anni dopo sulla «monetina di Alemao» che, secondo i tifosi milanisti, ha consegnato di fatto lo scudetto al Napoli. A proposito, nessun giornalista è morto di crepacuore...

ARBITRO FILO MILANESE

Egregio dottor Brera, la ripresa filmata della partita Milan-Napoli, presentata lunedì scorso dalla rubrica televisiva «Sprint», ha dimostrato inequivocabilmente che il gol della vittoria, segnato per il Milan da Prati al 90. minuto, è stato deviato in rete con la mano dal furbo «Pierino-la-peste». Nessuno di voi, giornalisti milanesi, ha visto e denunciato la grave irregolarità. Perché? Perché siete tutti orbi? Nossignori! La spiegazione è un'altra. Quella rete fasulla ha condannato il Napoli ad una ingiusta sconfitta: dunque, sia benedetta quella rete fasulla! Se fosse stato il Napoli a vincere in quella maniera tanto irregolare (con la complicità di un arbitro filo-milanese), avreste gridato allo scandalo per tre mesi. Il vostro campanilismo, o gazzettieri milanesi, vi rende persino disonesti. Che accadrebbe di voi se il Napoli vincesse lo scudetto? Crepereste di crepacuore! Provi a negarlo.

ANTONIO GARGIULO - Napoli

Caro amico, dica quel che vuole: non temiamo insinuazioni di sorta, qui al Guerino. Per il gol di Prati, debbo confessarLe una colpa che ho sempre considerato grave, prima di commetterla e anche ora che l'ho commessa: sono schizzato fuori dallo stadio all'85', sull'1-1, per non rimanere imbottigliato: al pari di altri colleghi, non ho quindi veduto come ha fatto Pierino il lupo a mettere in gol la palla della vittoria milanista. Il domani, i giornali lombardi hanno detto che la tv non ha ripreso abbastanza bene da consentire un giudizio sicuro sull'uso che Pierino ha fatto della sua mano destra. I giornali che vendono a Napoli, con altrettanta decisione, hanno detto che Pierino si è servito della mano. L'arbitro però ha convalidato: e Le garantisco che non è stato casalingo: anzi, con Cudicini, all'inizio del secondo tempo, si è comportato spietatamente, non rilevando due falli commessi su di lui. Quanto alle gonzate geopolitiche di cui ci onora, sappia che una vittoria del Napoli in campionato verrebbe da noi salutata con entusiasmo pari alla curiosità... di vedere scatenato 'o Pulicinella che è in ciascuno di voi (ovvio che in noi sono Meneghino e Arlecchino: ogni maschera vera esprime 'o vero la natura tipica del popolo che l'ha creata). In quell'occasione, illudendomi io di venir invitato al colossale banchetto servito da Mergellina a Santa Lucia, penso che riuscirei persino a tradire Antonio e Mario, miei abituali ospiti da «Dante e Beatrice». Veda un po'!

Gianni Brera

chiese trasformate in baracche, le antiche moschee e tutti i monumenti distrutti e saccheggiati. Tesori d'arte che non esistono più e la memoria storica di una regione perduta per sempre. Le case si possono anche ricostruire, le chiese e le strade pure, ma chi riattaccherà gambe e braccia dilaniate dalle mine ai bambini di Sarajevo. La guerra in Bosnia-Erzegovina stranamente fa poca notizia, gli stessi politici stentano a distinguere aggrediti e aggressori. Per questi motivi ritengo giusto, anzi necessario, ricordare chi non può godere del nostro benessere, chi non ha un futuro certo davanti a sé. Lo stesso Pelè nella sua biografia sottolinea il bisogno di avere un futuro in cui sperare, qualcosa in cui credere ancora. Continuiamo a tifare civilmente tutte le domeniche, ma non dimentichiamo che qualcuno sta soffrendo dall'altra parte dell'Adriatico.

DAVID ROSSI - POGGIO A CAIANO (FI)

È una partita che stiamo perdendo tutti. Una folle partita. Alla pari di quella che si svolge in Somalia dove muoiono per fame migliaia di persone al giorno, la gran parte bambini. Come è brutale l'uomo!

FEDELE VITTIMA DI UNA «FAIDA»

Egregio Direttore, sono un fedelissimo lettore del Guerino, nonché grande tifoso dell'Udinese. Le scrivo per avere la sua opinione in merito all'esonero di Fedele. Il presidente Pozzo ha dichiarato ai giornali che il tecnico non era all'altezza della Serie A: mi chiedo come possa dirlo se di fatto Fedele non ha mai allenato nella massima categoria. E poi, non ci si può scordare quello che l'allenatore friulano è riuscito a fare l'anno passato. Ha preso l'Udinese a metà campionato, quando il professor (?) Scoglio dimostrava tutti i suoi limiti. Con umiltà e impegno, Fedele ha rimesso insieme la squadra e dopo alcune titubanze è stato in grado di far sprintare la squadra come nessun altro allenatore della B ha fatto. Solo per questo, credo, meritava fiducia. E invece niente. Pozzo gli ha dato il benservito ancor prima di iniziare, senza offrire una spiegazione accettabile, come del resto era già capitato in passato con altri allenatori. Non so cosa possa fare Bigon, ora, ma so che non può essere molto di più rispetto a quello che avrebbe fatto il defenestrato Fedele.

MARCO ROSSI - UDINE

Fedele meritava la Serie A alla luce di ciò che è stato in grado di fare la scorsa stagione. Ma il presidente Pozzo ha preferito accontentare quei giocatori che non gradivano Fedele, senza aspettare il responso del campo. E così, nella «faida» di Udine, il tecnico della promozione ha pagato per primo.

IL TEMA/LA VERA JUVE È QUELLA DI CAGLIARI?

SIGNORINELLA PALLIDA

Esordio sotto tono per Madama, opposta al dimezzato Cagliari. I problemi che Trapattoni deve risolvere sono molti: Vialli stenta a entrare in forma, Roberto Baggio si sacrifica in nome del gioco di squadra ma la manovra ne risente pesantemente e il dilemma del quarto straniero non agevola il compito del tecnico, ancora alla ricerca del sostituto di... Cabrini sulla fascia sinistra. Nonostante tutto, però, il popolo bianconero può attendere con fiducia i prossimi impegni di campionato: il Trap, lo dimostra la storia, si esalta soprattutto di fronte alle difficoltà

dal nostro inviato Carlo F. Chiesa - foto di Salvatore Giglio

Sopra, Luca Vialli: stenta a ritrovare la forma perduta. Nella pagina accanto: sopra, Roberto Baggio anticipato da Napoli; sotto a sinistra, contrasto Conte-Pancaro; sotto a destra, il tedesco Kohler si esibisce in un... avvitamento

CAGLIARI. Avranno influito certamente il caldo e l'ancora prematura fase stagionale, come ha spiegato alla fine Trapattoni, però al suo esordio nel campionato del rilancio la Juve sembrava reduce dall'aver acquistato al mercato, anziché il «number one» Luca Vialli, un gagliardo sacerdote di campagna. Uno di quelli che, con la tonaca al vento e un encomiabile sprezzo della fatica, trascinavano un tempo a infuocate sfide i giovani allievi sui campi oratoriali. L'aver riproposto l'inconfondibile e suggestivo modulo tattico alla «viva il parroco» non ha giovato molto alla Signora che si è dovuta accontentare alla fine di un risicato pareggio al Sant'Elia contro il Cagliari dimezzato dalle assenze di Moriero e Bresciani. Sulle estemporanee iniziative individuali, sul sistematico ricorso al rilancio alla cieca da parte dei bianconeri del Trap hanno ripreso ad aleggiare gli incubi che da qualche anno tormentano i ti-

segue

I MOTIVI

1 Invece che alla «viva Vialli», la Juve ha esordito contro il Cagliari dimezzato (dalle assenze) giocando alla «viva il parroco». E se il Luca nazionale prende i... voti, ecco il dubbio agghiacciante: la terza consecutiva campagna acquisti miliardaria della Signora non servirà a nulla?

2 Al Sant'Elia, il pubblico bianconero si è divertito (si fa per dire) solo a scoprire il pelo nel nuovo. Platt escluso, gli altri acquisti in ombra. Ma le attenuanti non mancano.

3 Il primo problema della Signora riguarda il regista: il Trap manda l'inglese Platt in tribuna, dimostrando di credere poco al riciclaggio dell'anno, tentato per tutta l'estate. E allora Roby Baggio si sacrifica e tutta la Juve soffre.

4 L'altro Baggio delude come terzino sinistro, Di Canio rinasce come tornante, ma tale e quale a prima. E per il Trap diventa necessario lavorare ai fianchi della Signora. Per non farla finire kappaò.

fosi di Madama. E il campionato ha subito posto uno dei quesiti-chiave su cui si giocheranno il suo cammino e i suoi esiti: riuscirà l'ennesima campagna miliardaria di rafforzamento a spezzare il sortilegio che nega il tricolore ai bianconeri dall'ormai lontano 1986?

1 Facciamo un po' di conti. Nell'estate 1990 la Juventus, spesi una sessantina di miliardi, consegna a Maifredi, la squadra del riscatto. La critica è concorde: quello pilotato dal genio di Robertino Baggio sarà un formidabile incrociatore, destinato a sterminare la concorrenza. Dopo il fatale inabissamento, il ritorno di Trapattoni e la magistrale chiusura «tedesca» delle falle difensive suscita nell'estate successiva nuove esaltanti certezze: la Signora '91-'92 non può fallire, perché ha completato con una difesa-bunker un attacco e un centrocampo già «monstre». Risultato: quando nella primavera scorsa il Trap lascia sul campo del Parma la Coppa Italia, il suo sconsolato commento cala come una brutale mannaia sulla squadra: *«Con questi giocatori, è stato già molto conquistare il piazzamento-Uefa»*. Dove sta, allora, la verità? Pericolosamente educati in questi due anni alla teoria della relatività (dei giudizi tecnici di inizio stagione), i tifosi di Madama non hanno potuto che rabbrividire di fronte all'arruffata recita di Cagliari: dove sono finiti i miliardi spesi per Vialli, per Platt, per Möller, per Ravanelli? La catastrofica risposta suggerita dal campo tuttavia non può essere vera: a inizio stagione i valori devono ancora assestarsi e i risultati-shock della prima giornata, ben oltre il pari di Cagliari, impongono una assoluta cautela. Quella del Sant'Elia non è la Juve '92-'93, ma solo un suo timido abbozzo.

Sopra, Criniti contrastato da Galia. In alto, Julio Cesar controlla Matteoli, cardine del centrocampo cagliaritano. Nella pagina accanto, Ruben Sosa siede in panchina prima di accomodarsi in tribuna: un problema per Bagnoli

2 D'accordo, siamo solo all'inizio, però a Cagliari sono emersi, più che banali malanni di stagione, problemi autentici, in gran parte già previsti all'indomani del mercato. Il primo chiama in causa il regista. Una lacuna tecnica che le operazioni estive non hanno colmato, inducendo il Trap ad annunciare il riciclaggio di David Platt, mezzapunta tutta pause e gol, nel non facile ruolo. La rinuncia all'inglese nel match d'avvio dimostra tuttavia che i risultati d'agosto non hanno convinto il tecnico, sicchè in campo è andata la Juve già spesso vista l'anno scorso: un po' ancorata a Baggio (quello vero), un po' spuntata in attacco per i vuoti che i ripiegamenti del Robertino nazionale aprono in zona-tiro. L'altra mezza punta, Möller, è stata a guardare e il non gioco ha cancellato le occasioni da gol dall'orizzonte bianconero.

3 Il piatto dell'ultima Juve piangeva in attacco? Detto e fatto: ecco Luca Vialli, principe dei bomber nostrani. Attenzione, però. L'ex doriano è tutto fuorchè un classico centravanti di sfondamento, abituato com'è a offrire il meglio ripiegando sulla trequarti a dialogare con compagni pronti a inserirsi in zola-gol per sostenerne o surrogarne l'azione. Il Mancini della situazione, tuttavia non c'è ancora, in casa Juve perché Andy Möller non si sgancia praticamente mai verso l'area di rigore e Roberto Baggio è fatalmente risucchiato nella propria metà campo dalla necessità impellente di un direttore d'orchestra. Morale della favola: l'azione più lucida di Vialli al Sant'Elia l'ha offerta la sua testa. Ma solo perché è pelata come una palla di biliardo.

4 Un altro paio di lacune avevano afflitto la Signora nella scorsa stagione, sguarnendo i due lati del suo fronte offensivo di interpreti pienamente affidabili. Scaduta la fiducia in De Agostini sulla fascia sinistra, il Trap vi aveva adattato Marocchi, con esiti modesti. Il

LA MOVIOLA DEL GUERIN SPORTIVO

OMAR CONTRO D'ELIA

Nella prima domenica di campionato, vince la moviola quasi in diretta di Bruno Pizzul in Novantesimo Minuto. È passata solo mezz'ora dalla fine delle partite quando ci vengono proposti due errori arbitrali piuttosto difficili da cogliere «a caldo»: quello di Fabricatore in Milan-Foggia e quello di Pezzella in Sampdoria-Lazio. Nel primo caso, Di Vincenzo si produce in un colpo di tacco per servire Mancini, il proprio estremo difensore: un'infrazione che, secondo le nuove regole, avrebbe dovuto comportare la concessione di una punizione al Milan. Quanto al match di Marassi, Pezzella «abbocca» alla classicca simulazione di fallo: Bertarelli si tuffa prima del presunto impatto con Fiori. Complimenti a Pizzul e allo staff di Novantesimo Minuto, dunque: la loro moviola è forzatamente breve, ma nell'occasione ha saputo offrire il meglio della giornata con grande tempestività.
L'appuntamento con Carlo Longhi a Domenica Sprint, malgrado il collegamento con Luigi Agnolin, non ha offerto molto, a parte la constatazione che — con il divieto del retropassaggio — l'andamento di certe partite è stato alterato. Un esempio per tutti: Lanna che rinuncia a servire Pagliuca e dà via libera all'azione del secondo gol laziale. Molto più vivace la moviola di Pressing, con un Omar Sivori aggressivo e motivato dalla presenza di Pietro D'Elia. I due litigano su tutto: il già citato rigore fasullo di Marassi, l'espulsione di Taffarel (episodio nel quale Sivori fa giustamente rilevare una trattenuta di Ganz precedente il fallo del portiere), il gol annullato a Berti in Udinese-Inter (sembra regolare), il rigore parato da Landucci a Careca (era da ripetere). A questo punto, per lo spettacolo è auspicabile che il duetto abbia a ripetersi.

Marco Strazzi

mercato ha sottratto ai bianconeri anche l'ultimo interprete testuale, scaricando lo stesso De Agostini all'Inter, e negato un valido successore. Il Trap ha provato Dino Baggio, ma dopo i clamori estivi ecco la doccia fredda: opposto a Gaudenzi, l'ex interista si è limitato a godersi la partita da spettatore, mai avviando un'iniziativa. Sull'altro lato, ci si aspettava il rinato Di Canio, dopo i balbettii che l'anno scorso l'avevano posto in alternativa ad Alessio. Contro il Cagliari l'ex laziale ha offerto l'impressione di essere effettivamente rinato. Però tale e quale a prima: abulico e inespressivo. Conclusione: il Trap, dopo il debutto in campionato, ha di che essere contento. Ma solo perché, amando svisceratamente il lavoro, non gli manca la materia prima per esercitare a fondo la sua vocazione.

Carlo F. Chiesa

DIFESA, CENTROCAMPO E ATTACCO...

I TRE GRANDI CRUCCI DELL'OSVALDO FUMOSO

Quale la vera Inter? Quella d'agosto o quella di Udine? Aspettando la rinascita di Ferri e Bergomi, un segnale da Shalimov e Sammer e il risveglio di Pancev e Schillaci, i tifosi incrociano le dita...

dal nostro inviato Matteo Dotto

UDINE. I mali dell'Inter? Sono solo tre: la difesa balla, il centrocampo non filtra, l'attacco non punge. Dettagli. Come un dettaglio è, forse, il fatto che l'Inter abbia debuttato in campionato perdendo contro una neopromossa, l'Udinese. Una squadra che veniva da una settimana tra le più travagliate della sua storia, una squadra priva per squalifica del suo regista (Dell'Anno) e di due cambi spesso determinanti (Nappi e Vanoli).

La falsa partenza dell'Inter non è una novità: in tempi recenti le era capitato di perdere alla prima di campionato già nel 1987-88 (0-2 a San Siro, con il Pescara di Galeone) e nel 1986-87 (1-0 a Firenze contro l'Empoli). Anche allora, guarda il caso, contro squadre neopromosse. Per come finirono quei campionati, c'è da incrociare le dita... Quello però che più preoccupa gli amanti della Beneamata è che la squadra era data in salute. In precampionato aveva tenuto testa al Milan, aveva vinto a Roma e aveva maramaldeggiato in Coppa Italia.

A Udine la realtà è stata un'altra: a parte Zenga (il suo lo fa sempre), Berti (casinista e disordinato fin che vuoi, ma sempre nel vivo) e Bianchi (almeno s'impegna), il resto è da girare, con tutto il rispetto, al Centro Sportivo Italiano per vedere se si può trovare un buco nel campionato Amatori di Vattelapesca.

La difesa, schierata a mezza zona, sembra specializzata in balli: Ferri ha preso indimenticabili giri di valzer da Branca; Bergomi si è fatto fare più volte il casquè dal «tanguero» Balbo; Battistini saltellava il tip tap sugli indiavolati attacchi udinesi. Raccomandiamo il resto: l'anonimo trapestare di Sammer, l'oscuro lavoro di Shalimov.

E poi l'attacco, uno spasso: Schillaci e Pancev, aspiranti Bugno alla rovescia, fanno lo sprint per la palma del peggiore. Contro Stefano Pellegrini il bomber (?) siculo non vede boccia e l'unica possibilità di segnare se la divora come un principiante. Bravissimo l'ex romanista, sveglio e utile anche in appoggio, ma il riscatto di Totò, proseguendo di questi tempi, rischia di essere rinviato al millennio che viene (sarà solo il Duemila...). Più tragico che magico da un paio d'anni a questa parte, lo Schillaci fu Mondiale rischia di diventare ora anche un po' patetico: incespica sul pallone, considera il passaggio a un compagno alla stregua della nuova tassa sugli immobili. Pancev ha all'inizio qualche guizzo da Cobra. Poi ci ripensa e se la dorme della grossa. Allegria, Bagnoli. Per un campionato che l'Osvaldo più famoso che furioso aveva finito male (con il Genoa sei sconfitte nelle ultime sei giornate), uno che inizia peggio.

Il tredici domenica scorsa non ha pagato cifre strabilianti. Ma tra gli scommettitori «all'inglese», quelli che giocano la partita secca, l'1 del Friuli sono stati in pochissimi a preventivarlo. Forse nemmeno gli stessi giocatori dell'Udinese. Udine aveva perso speranza e pazienza nelle ultime settimane. La congiura di Giuliani e Mattei, l'allontanamento di Fedele, l'arrivo sulla bruciante panca bianconera di Bigon (quasi meglio stare con le chiappe sull'Etna in eruzione che allenare l'Udinese era Pozzo): fatti che si sono succeduti tra un codazzo infinito di polemiche proprio alla vigilia del debutto contro l'Inter. E che come qualche volta succede hanno fatto trovare la molla giusta a squadra e giocatori. Balbo-Branca, in attacco, danno la paga a molti; Mandorlini, dietro la difesa, sa ancora dire la sua; Sensini, riportato in mezzo al campo, è il solito leone. Ma quel che più conta, è che l'Udinese c'è. E, abituata alle partenze ad handicap, questa volta può dire di partire alla pari con le altre. Anzi, da più due. □

IL CASO/LE GRANDI SEGNANO IL PASSO

È IL PESCARA L'ANTI-MILAN?

Tutti attendevano con ansia i campioni, la Juventus, l'Inter o la Roma. Invece abbiamo scoperto i ragazzi di Galeone e l'Udinese: che tipo di torneo ci aspetta?

Sulle rifiorenti e motivate speranze di vivere una stagione calcistica esaltante, in senso spettacolare e agonistico, la prima giornata di campionato ha rovesciato secchi di acqua gelida. E questa sarebbe l'agguerrita opposizione al Milan pigliatutto? La Juventus imbottita di punte e mezzepunte è più asfittica che mai, se a Cagliari puntualmente conferma il suo complesso trasferta e non cava fuori lo straccetto di un gol. Dell'Inter meglio non parlare: la sua difesa fa acqua come prima e più di prima, è sufficiente la piccola Udinese per farla saltare in aria malgrado le prodezze di Zenga. Il Napoli va in bianco col Brescia, le romane fanno un punto in due. E allora, paradossale ma non troppo: dovremo cercare nel Pescara l'anti-Milan?

NON SEMPRE VINCONO I PIU' RICCHI

PAZZA IDEA: DAVIDE MANGIA I... GOLIA

di Giorgio Viglino

C'era una volta «Controblob». Da questo numero trovate «Il caso»: che non è la stessa cosa, ma eredita toni e magari anche qualche contenuto dalla rubrica precedente, che fu a sua volta erede di un ormai lontano «Vizio Capitale». Cambiamo non soltanto per il gusto di farlo, ma per dare maggiore attualità anche a queste pagine del Guerino che vengono così direttamente legate agli avvenimenti domenicali. Adesso andate a leggere e vedete se vi piace!

«Ga-leone! Grande Galeone!» canterà il popolo pescarese domenica prossima nella convinzione (tanti diranno illusione, ma chissà...) di giocarsi subito, nella sfida diretta col Milan, il ruolo di leader del campionato. Il calcio vale per quello che esprime ogni domenica ma fra le cinque squadre a quota 2 la vera «grande», quella che ha stupito il mondo piccolo del calcio nostrano è proprio il Pescara e non certamente il Milan. Vogliamo paragonare un successo risicato, in casa, di fronte al il Foggia super-liquidato da Casillo, con una vittoria in trasferta contro la Roma del Ciarra vedovo Giulio?

E vogliamo parlare dell'Inter mazzolata a Udine? I friulani erano le vittime designate del campionato dei miliardi, grazie anche al consistente apporto di Pozzo, boss più che discutibile, che affronta la A con la squadra di B indebolita. E Bigon, appena riportato agli onori della panchina, era previsto in partenza non dico in anticipo sul panettone, ma addirittura con i primi funghi che spunteranno sull'altipiano di Piancavallo. E invece tutto va a rovescio, l'Inter rotola via e vince l'Udinese con due grandissimi gol del triste Balbo e di tal Rossitto, énfant du pays del quale il novanta per cento di calciofili ignorava la semplice esistenza. Il Cagliari che ferma la Juve fa appena meno notizia del Brescia che se la cava a Napoli, insieme con il risultato di Bergamo che lancia l'Atalanta malgrado Lippi e punisce il Parma nonostante Asprilla. E nemmeno è troppo normale che la Fiorentina, in sogno di scudetto, si faccia rimontare da un Genoa in formazione abborracciata.

La statistica insegna che il caso vale finché i numeri restano bassi, ma qui su nove partite ce ne sono giusto un paio andate secondo copione. Non ho certezze, ma molti dubbi. E il primo dubbio è che si faccia proprio sul serio, che non sia scritto affatto che il campionato finisca nuovamente ai berlusconidi. Le ragioni possono essere diverse, prima fra tutte le nuove regole, seconda la lotta a coltello fra gli stranieri, last but not least il buon lavoro di chi aveva meno quattrini ma buona competenza.

Ho visto dal vivo la sagra dei gol tra Sampdoria e Lazio e le nuove regole, anzi quell'unica che vieta il passaggio al portiere: mi è sembrata devastan-

te verso chi concepisce il calcio nella vecchia maniera. Niente palla al portiere, ma per estensione nessun passaggio all'indietro, e di contro tentativi di rilancio immediato, improvvisazione dell'azione e per questo magari palla all'avversario che riparte subito nuovamente in avanti. Sembra il rugby giocato dagli All Blacks contro gli Springbok. Troveranno le «grandi» volontà e vigore per questo nuovo gioco? Si impegneranno un Gullit, un Platt, un Sosa, chiamati di tanto in tanto in campo dopo l'umiliazione della tribuna? E poi quali sono le «grandi»? La Lazio fatta con i miliardi spesi (sprecati?) da Cragnotti, o la Sampdoria composta a mosaico con tesserine di Vialli e blitz sul mercato serbo e inglese? La Juve che ha salassato una volta ancora il bilancio consolidato della Fiat o il Toro che sopravvive nonostante Borsano? No: io non giuro che il Pescara rimanga in testa a punteggio pieno domenica prossima, ma che ci sia *«molta confusione sotto il cielo»*, questo è un dato di fatto. E un libretto rosso, forse un po' dimenticato, aggiungeva: *«La situazione è ottimale»*. Per il Totocalcio, soprattutto... □

A fianco, Nobile esulta dopo aver battuto Cervone. Sotto, Rossitto non lascia scampo a Zenga. Nella pagina accanto, contrasto tra Maldini e Seno: il Milan è veramente a... terra?

FUOCO DI PAGLIA PER I «PEONES»

L'ULTIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO D'AGOSTO

di Adalberto Bortolotti

Qui i casi sono due: o noi vaticinatori di cose calcistiche, studiosi attenti di novità tattiche e di sottili equilibri, in forza dei quali usiamo fare le carte al campionato, cambiamo tutti mestiere dopo esserci adeguatamente cosparso il capo di cenere, oppure questo stravagante avvio di torneo va considerato soltanto l'appendice del calcio d'agosto e delle sue allegre follie. Perché non un solo verdetto ha corrisposto ai pronostici. Le neo promosse, sulle quali si era rovesciato un torrente di ironico discredito, hanno rimediato quasi tutte un figurone. Il «quasi» si riferisce all'Ancona, che però a Torino ha pagato oltre i demeriti (due legni colpiti a portiere battuto). In compenso il Brescia è uscito indenne dal San Paolo, dopo aver fatto tremare il grande Napoli, l'Udinese ha inginocchiato l'Inter di Bagnoli e il Pescara, espugnando l'Olimpico grazie a un'apprezzata coproduzione Nobile-Cervone, è la prima solitaria capolista secondo l'infallibile metro della media inglese.
Proprio il colpo d'ala dell'ineffabile Galeone dà peraltro il senso alla precarietà di una giornata irripetibile. Anche alla sua prima apparizione in Serie A, alla guida della compagine abruzzese, Galeone cominciò alla grande, andando a violare il campo dell'Inter, appena affidata alle cure di Trapattoni: una beffa all'italianismo storico, come può essere considerata quest'ultima ai danni di Boskov. Quel Pescara si salvò per un pelo, terz'ultimo in un torneo a sedici, e retrocesse l'anno seguente, quando ugualmente vinse all'Olimico contro la Roma, infliggendo quel giorno l'umiliazione dell'esonero al glorioso Liedholm (ricordate? Fu il breve interregno di Spinosi). Il Pescara, insomma, è abbonato a queste estemporanee cavate d'ingegno: Galeone è uno specialista delle partenze rapide, che è poi anche l'unico sistema per salvare la pelle, in un campionato che mi ostino a ritenere suddiviso in compartimenti stagni.

Finita l'ebbrezza di un giorno, il Pescara e le sue sorelle torneranno a fare i conti con la crudele gerarchia solidificata. Del resto anche lo scorso anno il Milan iniziò la sua splendida e irresistibile cavalcata con una vittoria su autorete, contro un'avversaria di moderato lignaggio (l'Ascoli) e poi a lungo proseguì fra rigori e calci piazzati, prima di trovare il giusto ritmo in attacco. Questa generale insurrezione degli umili, in sostanza, mi appare come lo scherzo di una limpida domenica settembrina, piuttosto che come il segno di un riavvicinamento dei valori. Milan a parte, che ad ogni buon conto ha subito conquistato lo steccato nei confronti dei suoi autentici antagonisti, anche Juventus, Napoli e Inter presto torneranno in sella, lasciando poche briciole a disposizione dei cacciatori di sorprese.
Sia dunque festa per i tredicisti miliardari e per gli amanti delle sensazioni forti, ma se dovessi dare un titolo a questa prima giornata propenderei per *«Abbiamo scherzato»*. La cosa seria, in proiezione, è che se il Milan guadagna terreno anche quando si fa mettere alle corde dal Foggia, la lotta di vertice minaccia di abortire sul nascere. E un'altra cosa seria è che Juventus e Inter si stanno rendendo conto di non aver colmato, con le loro costose e faroniche importazioni, le lacune più serie dei rispettivi organici. Tragico poi sarebbe se l'incerta partenza stimolasse nei napoletani il rimpianto per Maradona. Il resto è ancora tutto sotto controllo: la prima è dei bambini, come si diceva nelle sfide a bigliardo. □

IL REGISTA E' IN ESTINZIONE

L'OPINIONE di Gianni de Felice

Le grandi squadre che hanno segnato la storia del calcio si sono sempre identificate con un playmaker, l'uomo faro capace di catalizzare la manovra. Ora si tende a farne a meno: perché non ce ne sono o perché non servono?

Stranieri in esubero, nuove regole di gioco, eccessiva discrezionalità lasciata agli arbitri, la vecchia antinomìa zona o uomo, mamma mia che spavento fra il Supermilan che col suo parco giocatori potrebbe organizzarsi un campionato privato a Milanello. Questi temi ci hanno accompagnato all'apertura della serie A e mi pare che ne sia sfuggito uno: la rarefazione dei registi. Tema trascurabile, a mio avviso, se è vero che i grandi capitoli della storia del calcio sono stati sempre legati a un famoso playmaker: Schiaffino, Dino Sani, Rivera nel Milan, Suarez e Mazzola nell'Inter, da Capello a Platini nella Juve, De Sisti nell'Italia vice-campione mondiale '70, Antognoni nell'Italia mondiale '82.

Nulla è immutabile, tutto cambia e si evolve: può darsi che la figura del regista, del playmaker, così come l'abbiamo delineata negli ultimi trent'anni sia destinata a sparire. Christofte, il centrocampista perno della Danimarca campione d'Europa non era certo un regista nel senso classico, alla Falcao, alla Platini. Ma anche una simile evoluzione merita di essere segnalata e seguita. Non è facile cambiare mentalità e pedine. Bisogna avere il dinamismo e la risolutezza dei danesi per giocare senza regista. E bisogna anche verificare se ciò che è possibile in tornei che durano due o tre settimane, è realizzabile in competizioni di alto livello tecnico-agonistico che durano otto-nove mesi.

La Danimarca-dinamite dell'Europeo '92 avrebbe la costanza e la continuità per vincere uno scudetto? La domanda viene in mente pensando al ritiro di uno dei grandi «passisti» che hano nobilitato in questi ultimi anni il campionato italiano: Toninho Cerezo. Per morbidezza di stile, senso della posizione e del gioco, Cerezo era un perfetto allievo di Falcao, che a sua volta richiamava onnipresenti trottatori come Sani, Suarez, Platini. Gente che non t'accorgevi mai quando si muovevano, ma che puntualmente ritrovavi nel luogo nevralgico dell'azione e pronti a svilupparla con un passaggio o un lancio utile e preciso. Più dinamico, più incontrista, Carlo Ancelotti è un altro playmaker che non rivedremo.

Non abbondano gli eredi. Nel Milan c'è Albertini, ma per ora la leadership del centrocampo appartiene a Rijkaard. La Roma ha Giannini (28 anni), il Cagliari Matteoli (33 anni). E poi? Il Torino ha Scifo, uno dei migliori registi europei in circolazione: soffre il partner, all'Inter gli dava noia Matteoli, nel Torino Martin Vazquez; da solo, ora dovrebbe dominare la scena senza rischio di equivoci. L'Inter ha probabilmente colmato con Shalimov la lacuna aperta dall'incauta cessione di Matteoli e solo mascherata dalla straordinaria vitalità di Matthäus (grandissimo interno di spola, ma non vero e proprio regista). Shalimov «vede» il gioco meglio del ruvido Sammer e dello scapicollato Berti; e ha la battuta lunga, netta, precisa del regista che apre il gioco superando la metà campo con un solo lancio di trenta metri. Tipico dei centrocampisti leggerini, che se si azzardassero ad avanzare troppo con la palla al piede verrebbero inesorabilmente rasi al suolo.

Strano che la Juve — i cui ultimi splendori restano legati al ricordo proprio di un sublime regista, Platini — continui a volteggiare intorno al bersaglio, senza centrarlo come a mio avviso avrebbe dovuto e forse potuto da tempo. Come Roberto Baggio, neanche Platt e Möller sono dei registi in senso classico, «alla Platini» per intenderci. In Inghilterra e in Germania facevano i rifinitori, i fantasisti, le mezzeali avanzate. Il fatto che Trapattoni abbia affidato a Platt compiti di regia non garantisce assolutamente che questi riveli di colpo insospettate capacità di regista. Anche a Roberto Baggio era stato fatto inizialmente un ragionamento simile e sapete com'è finita: la Juve ha continuato a soffrire la mancanza di un punto di riferimento del gioco, di un direttore d'orchestra in campo. È la stessa mancanza di cui rischiano di soffrire a gioco lungo Napoli e Sampdoria, anch'esse articolate con un centrocampo di cursori che assecondano un rifinitore bravissimo, ma non regista: Zola e Mancini. Funzioneranno? È forse questo il più intrigante tema tecnico del campionato cominciato domenica. □

Toninho Cerezo: con il suo ritiro dalle scene, scompare forse l'ultimo dei registi «vecchia scuola» e non si vedono possibili eredi

Massaro in maglia azzurra: Sacchi ci sta pensando?

NAZIONALE BOCCIATA DAL CAMPIONATO

FARINA DEL DIAVOLO NEL SACCO DI SACCHI

Il commissario tecnico si è affidato al blocco milanista ma ha lasciato a casa Daniele Massaro, in questo momento l'arma in più dei rossoneri

di Adalberto Bortolotti

La prima di campionato vista con gli occhi di Sacchi: è stata un avallo o una sconfessione delle sue prime, e già fieramente discusse, scelte stagionali? Risposta obiettivamente non facile. Il Milan, fornitore privilegiato della real casa azzurra, non ha certo inalberato il gran pavese. Contro il Foggia dei miracoli, il «Dream Team» di Capello è stato più un incubo che un sogno. Ha vinto avventuratamente, su autorete, e grazie all'iniziativa di uno dei pochi giocatori italiani sfuggiti alla caccia dell'implacabile Arrigo, che pure ha convocato tutti i rossoneri capitatigli sotto tiro. Ci riferiamo ovviamente a Daniele Massaro, che sta aggiungendo alla sua collezione di scalpi anche quello ambitissimo di «Monsieur Gol», Jean-Pierre Papin.

Subentrato in luogo dello spaesato francese, cui invano Van Basten dispensava assist sopraffini, Massaro ha subito sfiorato il gol e poi indotto Grandini all'autorete, con una sua pregevole penetrazione. Ma di Massaro, sublime artista dell'emergenza, Arrigo non può avere dolci ricordi. Lo dirottò alla Roma, quando guidava il Diavolo, dovette riprenderlo in forza solo per il decisivo intervento del Gran Capo in persona. Milan così così, ma le altre anche peggio. Così lo sdegno dell'Inter, per la mancata considerazione da parte del c.t., si infrange sugli scogli udinesi: con che cuore può impuntarsi la Beneamata se i suoi prodi difensori si arrendono alle scorribande di Balbo e Rossitto? L'unico a masticar fiele può essere legittimamente Walter Zenga, in grandiose condizioni di forma: ma la sua giubilazione era scritta da tempo nel gran libro e non dipendeva da mera valutazione tecnica.

segue

IN CINQUE PROVENGONO DAL NOSTRO CAMPIONATO

ORANGE ALL'ITALIANA

Una sola novità fra i sedici convocati dall'esordiente C.t. Dick Advocaat: Ed De Goey, portiere del Feyenoord capolista del campionato olandese. Ventisei anni il prossimo 20 dicembre, 1,97 per 76 chili, il filiforme De Goey è in concorrenza con il colored Stanley Menzo dell'Ajax per la maglia numero uno, senza più proprietario dopo la rinuncia alla nazionale di Hans Van Breukelen, forse il miglior estremo difensore della storia recente del calcio olandese. Gli altri convocati hanno tutti partecipato all'Europeo in Svezia, dove l'Olanda, allora guidata da Rinus Michels, è stata eliminata in semifinale dalla Danimarca ai calci di rigore. Ben sette dei giocatori chiamati da Advocaat militano fuori dall'Olanda: Van Basten, Gullit, Rijkaard, Winter e Vant' Schip in Italia, Ronald Koeman in Spagna, Wouters in Germania. È l'Ajax la squadra maggiormente rappresentata, con cinque giocatori. Appene due sono invece i selezionati del PSV Eindhoven, campione olandese in carica e vincitrice nell'ultima giornata del big-match con l'Ajax (2-1 con gol di Kieft e Numan per i campioni e di Bergkamp per i lanceri). Del tutti ignorati gli emergenti Arthr Numan, protagonista dell'ultimo calciomercato olandese con il passaggio dal Twente al PSV dopo essere stato trattato anche dal Foggia, e Gaston Taument, fantasista del Feyenoord. Anche in vista del confronto con la Norvegia del prossimo 23 settembre, valevole per le qualificazioni a Usa '94, Advocaat ha preferito affidarsi a gente d'esperienza. Questi i sedici convocati. Portieri: Menzo (Ajax) e De Goey (Feyenoord). Difensori Ronald Koeman (Barcellona), Blind e Frank De Boer (Ajax), Van Aerle (PSV Eindhoven) e Rob Witschge (Feyenoord). Centrocampisti: Wouters (Bayern Monaco), Winter (Lazio), Rijkaard (Milan) e Van't Schip (Genoa). Attaccanti: Gullit e Van Basten (Milan), Kieft (PSV Eindhoven); Bergkamp e Roy (Ajax).

I DODICI PRECEDENTI

Genova, 13-5-1920
Italia-Olanda 1-1 (amichevole)
J.H.H. Kessler (O) 43', Sardi (I) 83'.

Amsterdam, 8-5-1921
Olanda-Italia 2-2 (amichevole)
Forlivesi (I) 2', Cevenini III (I) 50', Van Gendt (O) 85'; J.H.H. Kessler (O) 89'.

Milano, 2-12-1928
Italia-Olanda 3-2 (amichevole)
W. Tap (O) 18', Libonatti (I) 20', W. Tap (O) 39', Libonatti (I) 48', Baloncieri (I) 82' rig.

Amsterdam, 6-4-1930
Olanda-Italia 1-1 (amichevole)
Baloncieri (I) 24', Van den Broek (O) 63'.

Rotterdam, 20-11-1974
Olanda-Italia 3-1 (qual. europee)
Boninsegna (I) 5', Rensenbrink (O) 24', Cruijff (O) 64' e 80'.

Roma, 22-11-1975
Italia-Olanda, 1-0 (qual. europee)
Capello 20'

Buenos Aires, 21-6-1978
Olanda-Italia 2-1 (semif. mondiali)
Brandts (O) 19' aut., Brandts (O) 50', Haan (O) 76'.

Milano, 24-2-1979
Italia-Olanda 3-0 (amichevole)
Bettega 9', Rossi 19' rig., Tardelli 44'.

Montevideo 6-1-1981
Olanda-Italia 1-1 (mundialito)
Ancelotti (I) 7', Peters (O) 15'.

Roma, 16-11-1988
Italia-Olanda, 1-0 (amichevole)
Vialli 44'.

Rotterdam, 21-2-1990
Olanda-Italia 0-0 (amichevole)

Palermo, 26-9-1990
Italia-Olanda 1-0 (amichevole)
Baggio 45'.

COPPA ITALIA/QUATTRO DI B NEGLI OTTAVI

SAMPDORIA, VITTIMA ECCELLENTE

Mentre Ancona e Udinese hanno ceduto a avversarie di categoria, Atalanta, Brescia, Pescara e Sampdoria hanno salutato l'edizione 1992-93 della Coppa Italia cedendo il passo a quattro agguerrite squadre cadette, rispettivamente, Venezia, Verona, Bari e Cesena. Per le due neopromosse, Brescia e Pescara l'esclusione poteva anche essere preventivata. L'Atalanta, dal canto suo, fermi restando i meriti del Venezia, ha pagato a usura l'ingenuità commessa dimenticando la residua squalifica di Rambaudi risalente al periodo foggiano a l'inevitabile 0-2 decretato a tavolino. La Sampdoria, viceversa, non ha attenuanti da invocare, se non la revisione del modulo, dall'uomo alla zona, conseguente all'ingaggio di Eriksson, e il rimpasto della squadra: tutto vero, ma non basta per l'assoluzione.

TURNO PRELIMINARE 23-8-92 — SEDICESIMI 26-8 e 2-9-92 — OTTAVI 7 e 28-10-92 — QUARTI 27-1 e 10-2-93 — SEMIFINALI 10 e 31-3-93 — FINALI 12 e 19-6-93

TURNO PRELIMINARE 23-8-92		SEDICESIMI 26-8 e 2-9-92		OTTAVI 7 e 28-10-92
		Milan	4-0	Milan
Ternana	5-3*	Ternana	2-6	
Piacenza				
		Udinese	4-4	Cagliari
Samb.	0-1	Cagliari	2-0	
Cagliari				
		Inter	4-2	Inter
Avellino	2-4*	Reggiana	3-4	
Reggiana				
		Foggia	1-0	Foggia
Spal	0-1	Pisa	2-2	
Pisa				
		Fiorentina	1-0	Fiorentina
Perugia	2-0	Perugia	1-3	
Cremonese				
		Roma	4-1	Roma
Taranto	2-1	Taranto	1-3	
Lucchese				
		Brescia	2-3	Verona
Vicenza	0-4	Verona	1-1	
Verona				
		Napoli	3-0	Napoli
Casertana	0-1	Modena	0-3	
Modena				
Monza	1-0 dts			
Bologna		Monza	2-3	Torino
		Torino	1-0	
Empoli	1-2			
Bari		Bari	3-3	Bari
		Pescara	2-3	
Messina	0-2**			
Cesena		Cesena	1-0	Cesena
		Sampdoria	2-1	
Como	1-2			
Ascoli		Ascoli	0-4	Lazio
		Lazio	1-0	
Venezia	2-0			
Cosenza		Venezia	2-1	Venezia
		Atalanta	0-2**	
Palermo	6-7*			
Lecce		Lecce	0-0	Parma
		Parma	1-0	
Genoa	2-0			
Giarre		Genoa	5-1 dts	Genoa
		Ancona	2-1	
F. Andria	3-0			
Padova		F. Andria	1-1	Juventus
		Juventus	4-0	

N.B.: * dopo i calci di rigore, ** decisione giustizia sportiva

Certo, se andiamo con i risultati non c'è proprio da essere allegri. L'impianto di gioco è costruito sul Milan, che i carneadi di Zeman hanno fatto ammattire, e il potenziale d'attacco (Baggio-Vialli-Casiraghi) è quello della Juventus, che a Cagliari non ha cavato un ragno dal buco, neppure costringendo Ielpo agli straordinari. Per fortuna è venuto un raggio di sole da Signori, doppiettista a Genova e quindi vigorosamente in corsa per una maglia da titolare. È largamente l'azzurro più in forma, unitamente a Paolo Maldini, che in Olanda potrebbe anche ritrovarsi centrale, al posto del suo mitico capitano Franco Baresi.

Scavando sotto la crosta, si può invece trovare un motivo di soddisfazione anche per il c.t. Lo spauracchio degli stranieri in sovrannumero si è rivelato meno temibile del previsto. Lungi dal risultare troppo pochi, i tre stranieri in campo si sono rivelati anche troppi, se è vero che Massaro ha sostituito Papin, Paganin Sammer, Stroppa Doll, Casiraghi Möller e Perrone Valenciano. E, per restare al prossimo impegno, neppure Van Basten e Rijkaard sono sembrati sfolgoranti. In compenso schiumerà rabbia Gullit, mentre a Firenze ha addirittura trovato il gol Van't Schip, evento così raro da destare l'interesse dei collezionisti.

Adalberto Bortolotti

FUORI ZENGA

Per l'amichevole di Eindhoven con l'Olanda, il c.t. Arrigo Sacchi ha convocato venti giocatori: Albertini, Apolloni, Dino Baggio, Roberto Baggio, Bianchi, Casiraghi, Costacurta, Di Chiara, Donadoni, Eranio, Evani, Lentini, Maldini, Mancini, Mannini, Marchegiani, Pagliuca, Signiori, Vialli, Zola. Rispetto alla tournée americana della scorsa primavera sono sette le differenze. Al posto di Carboni, Ferri, Fusi, Galia, Lombardo, Zenga e dell'indisponibile Baresi, sono presenti Albertini e Dino Baggio, allora impegnati con l'Under 21, Evani e Lentini (infortunati) i recuperati Pagliuca e Zola e l'esordiente Apolloni.

COMMISSARIO TECNICO NON ALLENATORE

VARIAZIONI di Giorgio Tosatti

Il c.t. è piuttosto un assemblatore. Dispone di giocatori allenati da altri e di loro può cambiare ben poco. La vera difficoltà del suo compito consiste nella scelta degli uomini più funzionali al disegno che ha in mente

Nella sua prima stagione alla guida della Nazionale, Sacchi ha un po' deluso. Ci si attendeva molto di più in gioco e risultati. Atteso come una sorta di «messia» in virtù dell'enorme prestigio conquistato sulla panchina del Milan, il romagnolo non ha migliorato il rendimento degli azzurri rispetto alla gestione del suo corregionale Vicini. Anzi. Ad essere onesti quest'ultimo — quando fu chiamato a rimpiazzare Bearzot — ebbe un avvio molto più brillante.

D'altra parte una certa difficoltà di Sacchi nella fase iniziale era stata prevista. Passare da un club alla Nazionale non è semplice, comporta un cambiamento quasi radicale di mentalità: per alcuni aspetti è un lavoro diversissimo. Chi è abituato ad addestrare giorno per giorno lo stesso gruppo di calciatori, a costruire un gioco efficace attraverso insegnamenti, ritocchi, ripetizioni quotidiane degli schemi, in modo da renderli automatici, si rende conto che come c.t. il proprio bagaglio professionale è in buona parte inutilizzabile.

Perché dispone saltuariamente e per pochi giorni dei giocatori e, quindi, i suoi sistemi di lavoro sono impraticabili. Specie per quanto riguarda la preparazione fisica necessaria a sostenere una manovra (pressing intenso, velocità, movimento continuo, gioco senza palla) come quella del Milan «sacchiano» in cui corsa e resistenza erano presupposti basilari. Il c.t. deve lavorare su atleti allenati da altri, con altri criteri e altri metodi; illusorio o controproducente il tentativo di mutarne la preparazione nei pochi giorni passati insieme: serve soltanto a irritare i tecnici di clubs che si vedono restituire gente stranita.

Insomma per quanto riguarda il fattore atletico l'allenatore della Nazionale ha pochissime opportunità d'incidere (salvo in caso di competizioni lunghe come Europei e Mondiali); deve affidarsi al lavoro fatto dai colleghi nelle varie società. D'altra parte, potendo scegliere, può prendersi gli uomini più in forma. Lo stesso discorso vale per la mentalità dei calciatori e le loro caratteristiche; non puoi pensare di trasformarne il modo di essere e di giocare con qualche sporadica lezioncina. Certe operazioni sono possibili soltanto nel club, con un lavoro continuo e il pieno assenso del giocatore. Il c.t. non può (e non deve) farlo: meglio utilizzare ciascuno nel ruolo e con le funzioni svolte nella propria squadra evitandogli eccessive complicazioni, disagi e non entrando in conflitto col club.

Sono banalità. Ma ricordando i numerosi errori commessi da Sacchi in proposito è abbastanza evidente che il passaggio dal Milan alla Nazionale gli ha creato problemi maggiori di quanto si pensasse. Difficile reprimere l'istinto, cambiare metodi di lavoro, rendersi conto — dopo una vita passata a insegnare calcio — che non puoi continuare a fare il maestro; vedi gli allievi (tutti laureati) poche volte all'anno. Devi indirizzarli, aiutarli a esprimersi, non insegnargli il mestiere.

Dopo il periodo delle maxi-convocazioni, di una sperimentazione abbastanza caotica e, talvolta, incomprensibile, degli allenamenti intensivi e delle ponderose lezioni, dei cambiamenti continui di formazione e di ruolo, per Sacchi è arrivato il momento di scegliere. Le amichevoli e il rodaggio stanno finendo; le eliminatorie mondiali non consentono distrazioni, errori, ulteriori incertezze. Sono già abbastanza difficili. Perché Portogallo, Scozia e Svizzera non saranno squadroni ma sono avversari competitivi; non dimentichiamoci — per esempio — che nei recenti Europei i britannici hanno travolto l'Urss da cui noi fummo eliminati nell'88 e nel '92. Perché la vecchia guardia azzurra sta declinando e gli eredi ancora balbettano. Perché gli spazi per i nostri calciatori (specie i giovani) vanno sempre più riducendosi sotto l'invasione degli stranieri. In certi ruoli la presenza degli italiani è minoritaria.

Sacchi avrà capito gli errori commessi? S'è reso conto che il c.t. della Nazionale è, soprattutto, un assemblatore? Che la vera difficoltà del suo compito consiste nella scelta? Che deve convocare uomini funzionali al disegno che ha in mente ed insistere su di loro salvo clamorose inversioni di forma? Che non tutti i giocatori di talento sono utili ed amalgamabili ed è deleterio portare avanti situazioni ibride. In questo Pozzo e Bearzot erano bravissimi; chi non entrava nei loro piani veniva ignorato fosse pure un fuoriclasse. Speriamo che dopo un anno abbastanza amaro (anche il trionfo di Capello non ha giovato alla sua imamgine) Arrigo Sacchi torni in sella: la Nazionale e quindi tutto il nostro calcio ne hanno maledettamente bisogno.

A proposito delle elimiatorie mondiali vorrei fare un piccolo inciso. Mi sembra che piangendo il triste destino degli stranieri costretti ad andare in tribuna ci si dimentichi della norma secondo cui le nazionali possono disporre dei convocati più a lungo di prima. Parecchi stranieri rischiano di non poter giocare la domenica in campionato. Certi problemi di abbondanza si risolveranno da soli. □

LA JUVE RISCHIA GROSSO

ATALANTA DELLE BEFFE

Il bilancio bianconero con i nerazzurri resta sempre favorevole ma, negli ultimi tempi, i sudamericani di Bergamo hanno preso di mira la Signora. Da più di vent'anni il Napoli non riesce a vincere a Foggia

Ancona-Sampdoria

Bilancio
Non esistono precedenti di campionato tra le due squadre
● Negli ultimi tre campionati la Samp è imbattuta sul campo delle neopromosse. I blucerchiati hanno complessivamente inanellato una serie di dodici partite positive (con 6 vittorie e 6 pareggi) a partire dalla stagione 1989-90.
● La Sampdoria ha subito la sua ultima sconfitta in casa di una formazione neopromossa nella stagione 1988-89 a Lecce (1-0) alla 27. giornata (7 maggio '89).

Brescia-Torino

Bilancio
Vittorie Brescia 5
Vittorie Torino 7 (1 in B)
Pareggi 2 (1 in B)
Ultima vittoria Brescia
1986-87, 2-0: Turchetta, Bonometti
Ultima vittoria Torino
1969-70, 0-1: Quadri
Ultimo pareggio
1989-90 (in B), 1-1: Altobelli (B), Muller (T)
● Brescia imbattuto in casa (con una vittoria e due pareggi) da più di vent'anni nei confronti del Torino. I granata dopo una sequenza di tre partite vittoriose (dal 1966 al 1970) hanno subito la loro ultima sconfitta sul campo bresciano il 23 novembre '86.
● Il Torino, a parte l'ultimo confronto, ha dominato largamente sul campo bresciano in A (con sei vittorie e due pareggi). Negli ultimi tre confronti (di cui l'ultimo in Serie B) però c'è stato il parziale recupero dei bresciani, e il Toro ha dovuto accontentarsi di due soli pareggi.

Foggia-Napoli

Bilancio
Vittorie Foggia 3 (1 in B)
Vittorie Napoli 2
Pareggi 3
Ultima vittoria Foggia
1991-92, 1-0: Padalino
Ultima vittoria Napoli
1970-71, 0-3: Sormani, Bianchi, Altafini
Ultimo pareggio
1977-78, 1-1: Nicoli (F), Savoldi (N)
● Da due stagioni attaccanti foggiani senza gol contro il Napoli. L'ultimo incontro, nella passata stagione, è stato propiziato dal gol vittoria dello stopper Padalino, mentre il centrocampista Nicoli ha siglato il pareggio ottenuto nella stagione 1977-78.
● Il Napoli è stato battuto per tre volte allo «Zaccheria» con il punteggio minimo di 1-0.

Genoa-Roma

Bilancio
Vittorie Genoa 18
Vittorie Roma 5
Pareggi 14
Ultima vittoria Genoa
1990-91, 3-0: Onorati, Aguilera 2 (1 rig.)
Ultima vittoria Roma
1989-90, 0-2: Völler 2 (1 rig.)
Ultimo pareggio
1991-92, 1-1: Aguilera (G), Hässler (R)
● È la quarta volta che le due squadre si affrontano in campionato alla 2. giornata. I tre precedenti sono tutti a favore del Genoa, che non ha mai perso. Questi i risultati: 1935-36 (2-1), 1949-50 (2-1), 1955-56 (3-3).
● Il mese di settembre sembra poco propizio ai colori giallorossi. Nei sei incontri precedenti giocati in questo mese, la Roma ha in effetti vinto sul campo genovese una sola volta, nella stagione 1989-90.
● Storico pareggio quello del 1982-83 alla penultima giornata: finì 1-1 con gol di Pruzzo e Fiorini, la Roma conquistò matematicamente il suo secondo scudetto, il Genoa la salvezza.

Inter-Cagliari

Bilancio
Vittorie Inter 10
Vittorie Cagliari 4
Pareggi 4
Ultima vittoria Inter

CONCORSO 4

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

IL SISTEMA DEL GUERIN SPORTIVO

Ancona-Sampdoria	X	2		X	2	X	X	2	X	2	X	2	2	X	2	X	X	X	2	2	2	X	2
Brescia-Torino	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Foggia-Napoli	2			2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Genoa-Roma	X	2		X	2	X	X	2	X	2	X	2	2	X	2	2	2	2	X	X	X	2	X
Inter-Cagliari	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Juventus-Atalanta	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Lazio-Fiorentina	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	X	X
Parma-Udinese	1	X		1	X	X	1	1	X	1	X	X	X	1	1	X	1	1	X	X	1	X	1
Pescara-Milan	2			2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Lucchese-Bologna	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Spal-Ascoli	1	X	2	1	X	2	2	X	1	1	X	2	2	X	1	X	2	X	X	1	X	1	2
Siena-Ravenna	1	X		X	1	1	X	X	1	1	X	X	X	1	1	1	1	X	1	X	1	X	1
Reggina-Palermo	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

SISTEMA: 2 «triple» e 4 «doppie» - Intero (144 colonne) L. 115.200; Ridotto (20 colonne) L. 16.000
QUOTE: questa la colonna vincente del concorso numero 3 di domenica 6 settembre: 1XX 1X2 X11 11XX. Il montepremi è stato di lire 22.003.123.300. Al 38 vincitori con 13 punti sono andate lire 289.514.000; agli 846 vincitori con 12 punti sono andate lire 13.004.000.

A fianco, Caniggia controllato da Bruno in Juve-Atalanta 0-1 del torneo 1989-90 con gol vincente proprio dell'argentino

1982-83, 2-0: aut. Bogoni, Altobelli
Ultima vittoria Cagliari
1981-82, 1-3: Piras (C) 2, Bagni (I), Quagliozzi (C)
Ultimo pareggio
1991-92, 0-0

● Da due stagioni l'Inter non riesce a battere il Cagliari a San Siro. I due ultimi incontri si sono infatti conclusi in parità. Sorprendente quello del gennaio '91 (18. giornata) in cui i sardi pareggiarono con l'ala destra Cappioli all'89' di gioco.

● Giornata «nera» per il Cagliari la 2. di campionato da giocarsi a San Siro contro l'Inter. Gli unici due precedenti giocati nelle stagioni 1974-75 e 1980-81 videro infatti i sardi travolti dai nerazzurri con l'identico pesante punteggio di 4-1.

● Attacco sardo in crisi a San Siro contro la retroguardia nerazzurra. Negli ultimi 270' minuti di gioco ha segnato infatti un solo gol (con Cappioli).

Juventus-Atalanta

Bilancio
Vittorie Juve 21
Vittorie Atalanta 4
Pareggi 12
Ultima vittoria Juve
1991-92, 2-1: Schillaci (J), Piovanelli (A), Baggio (J)
Ultima vittoria Atalanta
1989-90, 0-1: Caniggia
Ultimo pareggio
1990-91, 1-1: Baggio (J) rig., Evair (A) rig.

● L'Atalanta, prima della sconfitta (2-1) subita nella passata stagione, era imbattuta da tre anni sul campo bianconero. In precedenza infatti i bergamaschi avevano totalizzato due vittorie consecutive (per 0-1) nelle stagioni 1988-89 (gol di Evair) e 1989-90, un pareggio (1-1) nel 1990-91. In tutte e tre le occasioni fu un gol sudamericano a regalare punti ai nerazzurri.

● Da due stagioni Baggio segna puntualmente un gol contro l'Atalanta. Suo il gol-vittoria (2-1) della stagione 1991-92 (21. giornata) e il rigore del pareggio l'anno prima.

Lazio-Fiorentina

Bilancio
Vittorie Lazio 20
Vittorie Fiorentina 9
Pareggi 17
Ultima vittoria Lazio
1990-91, 2-1: Orlando (F), Riedle (L), Sosa (L).
Ultima vittoria Fiorentina
1984-85, 0-1: Pecci
Ultimo pareggio
1991-92, 1-1: Stroppa (L), Branca (F)

● L'ultima volta (era la stagione 1979-80) che Lazio e Fiorentina si affrontarono alla 2. giornata di campionato la Lazio si impose (2-0) con reti di Giordano e Garlaschelli (23 settembre '79).

● La Fiorentina non vince all'Olimpico contro la Lazio da nove anni. L'ultimo successo (0-1) fu conquistato dai viola, proprio in settembre, nella giornata inaugurale del 1984-85.

Parma-Udinese

Bilancio
Vittorie Parma 4 (2 in B, 2 in C)
Vittorie Udinese 3 (in B)
Pareggi 4 (3 in B, 1 in C)
Ultima vittoria Parma
1970-71 in C, 4-0: Rancati rig., Fava 2, Caleffi
Ultima vittoria Udinese
1962-63 in B, 1-2: Silvagna (P), Andersson (V) 2
Ultimo pareggio
1988-89 in B, 0-0

● Le due squadre sono al loro primo confronto in Serie A. Il bilancio è quasi in equilibrio, con il Parma però che in casa con l'Udinese da quasi trent'anni non perde.

● Attacco in crisi quello friulano al «Tardini». Negli ultimi cinque incontri (due in B e tre in C) ha segnato solo due reti contro le otto dei gialloblù.

Pescara-Milan

Bilancio
Vittorie Pescara 2 (1 in B)
Vittorie Milan 3
Pareggi 0
Ultima vittoria Pescara
1980-81 in B, 1-0: Silva
Ultima vittoria Milan
1988-89, 1-3: Virdis (M), Van Basten (M), Ancelotti (M), Edmar (P)

● Tra Pescara e Milan, in cinque incontri, finora non si è mai registrato il risultato di parità.

● L'ultima volta che le due squadre si affrontarono alla 2. di campionato (era la stagione 1988-89) il Milan si impose per 3-1. Sulla panchina abruzzese, ieri come oggi, Galeone; su quella rossonera, Arrigo Sacchi.

Lucchese-Bologna

Bilancio
Vittorie Lucchese 2
Vittorie Bologna 1
Pareggi 6
Ultima vittoria Lucchese
1991-92, 2-1: Giusti (B), Paci (L), Pascucci (L)
Ultima vittoria Bologna
1950-51 in A, 0-1: Garcia rig.
Ultimo pareggio
1951-52 in A, 0-0

● Le due formazioni sono al loro secondo incontro in Serie B, ma negli anni Cinquanta si sono incontrate otto volte in A, dove ha dominato il segno «X» (sei i pareggi).

Spal-Ascoli

Bilancio
Vittorie Spal 2
Vittorie Ascoli 0
Pareggi 3
Ultima vittoria Spal
1976-77, 2-1: Moro (A), Gibellini (S), Paina (S)
Ultimo pareggio
1973-74, 0-0

● Le due formazioni, che hanno cominciato ad affrontarsi negli anni Settanta in Serie C, vantano solo due confronti diretti in Serie B.

● Nei cinque precedenti incontri giocati al «Mazza», Ascoli ha segnato solo due gol. Uno nella stagione 1970-71 in Serie C, girone A, l'altro con Moro nel 1976-77 in Serie B.

Siena-Ravenna

Bilancio
Vittorie Siena 9
Vittorie Ravenna 1
Pareggi 3
Ultima vittoria Siena
1966-67, 3-2
Ultima vittoria Ravenna
1969-70, 0-1
Ultimo pareggio
1968-69, 2-2

● Le due squadre, che si sono sempre affrontate solo in Serie C, si ritrovano dopo 22 anni.

● Ravenna imbattuto da tre occasioni al «Franchi», grazie a due pareggi e alla vittoria (0-1) conseguita nella stagione 1969-70.

● Il Siena, dopo cinque vittorie consecutive (a partire dalla stagione 1962-63), non è più riuscito a battere i giallorossi ravennati.

Reggina-Palermo

Bilancio
Vittorie Reggina 1
Vittorie Palermo 1
Pareggi 5
Ultima vittoria Reggina
1970-71, 3-0
Ultima vittoria Palermo
1966-67, 0-2
Ultimo pareggio
1984-85, 2-2

● Le due formazioni ritornano ad affrontarsi in C1 dopo sette anni. I precedenti incontri si sono disputati sei in Serie B (tra il 1965 e il 1974) e uno in C1 girone B, nella stagione 1984-85.

● Reggina imbattuta in casa (con una vittoria e quattro pareggi) nei confronti del Palermo.

● Palermo comunque imbattuto da tre partite sul campo reggino dove ha subito l'ultima sconfitta nella stagione 1970-71 in Serie B.

L'INGHILTERRA: LA STORIA DEL CALCIO

Futura rappresenta la massima evoluzione nella tecnologia costruttiva delle calzature sportive. L'aspetto piú innovativo consiste nella realizzazione di una scocca in Pebax® che sostituisce alcune delle componenti della tradizionale scarpa da calcio.

DURATA: Futura non si deforma con l'uso, anche in presenza di condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli.
SICUREZZA: La struttura della scocca consente un'eccellente stabilità, un'efficace protezione ai colpi ed un ottimo assorbimento degli urti.
COMFORT: uno speciale rivestimento interno, in materiale automodellante, consente la massima adattabilità ai vari tipi di calzata, mentre la parte anteriore è in pellame di primissima qualità. Inoltre, l'applicazione del Puntoflex® nella zona metatarsale, favorisce un'eccezionale flessibilità.

LEGGEREZZA: l'innovativa suola in due parti, il basso peso specifico del Pebax® e l'eliminazione di un certo numero di componenti ha consentito la messa a punto di un prodotto estremamente leggero.

FUTURA

2. GIORNATA: OBIETTIVO SU FOGGIA-NAPOLI

PANCHINE ALL'INGLESE

Zeman e Ranieri, che parrebbero accomunati dalla loro scarsa propensione alle luci della ribalta, sono in realtà molto diversi: alla composta riservatezza del romano, fa riscontro la gelida professionalità del boemo

di Adalberto Bortolotti

Foggia-Napoli della seconda giornata oppone, oltre al consueto e pittoresco bagaglio della sfida al sole fra due diverse esponenti del calcio meridionale, il sottile e stimolante confronto fra due tecnici rampanti, simili nella prepotente voglia di emergere e nella coerenza ai rispettivi verbi tattici, diversissimi per formazione mentale e interpretazione del gioco. Non c'è dubbio peraltro che, nell'ambito delle rispettive correnti di pensiero, Zdenek Zeman da Praga e Claudio Ranieri da Roma rappresentino i numero uno del nuovo corso.

Zeman è uno strano personaggio, incurante in modo assoluto della forma. Piacere, raccogliere simpatie, è l'ultimo dei suoi pensieri. Fascetti, che non ha peli sulla lingua, dice: *«Quando ti allunga la mano, lo fa con degnazione, come se tu dovessi baciargliela, anziché stringerla»*. Per questo vive da isolato, nel suo ambiente. Lo stimano coloro che ne vedono il solo superstite di una scuola tattica (i nuovi profeti della zona) travolta dai risultati. Così per lui, per il suo Foggia abbattuto e ricostruito dalle fondamenta, fanno il tifo a distanza Maifredi, Orrico e Scoglio. Ma per convenienza, per esserne in un certo senso rivalutati, non per trasporto personale o tantomeno per amicizia.

Anche nelle pubbliche relazioni Zeman è gelido. Parla

A fianco, Ranieri: ha fatto della misura il suo distintivo. A destra, Zeman, che ritiene superflue le pubbliche relazioni

PUGLIESE-PESAOLA: UN DUELLO D'ALTRI TEMPI

MEZZOGIORNO DI FUOCO

Espressioni del caldo meridione, Foggia e Napoli non hanno sempre avuto allenatori come gli attuali, dal freddo riserbo o dai toni oxfordiani. Anzi, i loro primi contatti al massimo livello furono illuminati dalle sceneggiate, dalle scaltrezze e dalle diavolerie di due grandi improvvisatori della panchina: Oronzo Pugliese, il mago di Turi, e Bruno Pesaola, il petisso argentino-napoletano. Erano i favolosi anni Sessanta. Il Foggia, dopo lunga anticamera, si affacciava al calcio d'élite grazie a un presidente decisivo, Domenico Rosa, a un centravanti grezzo e potente, Cosimo Nocera da Secondigliano, e soprattutto a un vulcanico allenatore, inesauribile fonte di trovate: Oronzo Pugliese il cui folclore era spesso il paravento di un'eccellente preparazione tecnica. Le sue mosse tattiche erano sempre azzeccate, ma lui preferiva spiegarle in tono strampalato. Animatore inarrivabile, sapeva eccitare come nessuno l'ambiente e caricare la sua squadra. Il Foggia arrivò in Serie A nel 1964 e in quegli anni violare lo Zaccheria era un'impresa. Nel 1964 Bruno Pesaola era alla sua seconda panchina napoletana, dopo avervi esordito nella stagione '62-63. Vi sarebbe rimasto sino al '68, poi tornato nel '76 e ancora nell'82. Pesaola era furbo quanto e più di Pugliese, ma amava i toni più soffusi, le battute caustiche e fulminanti. I due diedero vita a duelli e polemiche memorabili e per uno strano capriccio del destino si trovarono rivali inconsapevoli in una vicenda bolognese del 1972. Il presidente Conti, appena entrato in carica, annullò il contratto con Pugliese, confermato dalla precedente gestione, e assunse Pesaola. Il mago di Turi non la prese bene e quell'ombra forse impedì a Pesaola di essere amato dai bolognesi come avrebbe meritato.

A sinistra, Oronzo Pugliese quando era allenatore. Definito il Mago di Turi, fu l'artefice del primo Foggia di Serie A. A fianco, una recente immagine di Bruno Pesaola

con tono basso, incurante di compiacere l'interlocutore, quasi sempre contraddicendolo, con un personale senso dell'umorismo. I suoi giocatori, una volta cambiata squadra, ne parlano quasi tutti male: il calore umano non è decisamente il suo forte. Dotato di una fede mistica nella propria predicazione tattica, convinto che esista un solo modo di giocare al calcio, adegua gli uomini agli schemi e non viceversa. Quando è sfiorato dal sospetto che i suoi successi non dipendano dalla teoria, ma dalla qualità degli interpreti, li cambia tutti, per ricominciare con una schiera di sconosciuti. È il solo modo per riaffermare la supremazia del modulo sul giocatore.

Per questo sbagliano coloro che pensano che Zeman abbia subito lo smantellamento del Foggia. In pratica è stato lui a imporlo. Andando oltre le intenzioni della società, mettendo al bando i giocatori che non erano stati piazzati, ricuperando alcuni molto a malincuore. È un impresario che deve cambiare continuamente la compagnia, perché tutti sappiano che il trionfo dipende dalla sua geniale intuizione dello spettacolo e non dalla bravura degli interpreti. Fosse un regista cinematografico, vorrebbe interpreti presi dalla strada o al massimo appena usciti dal corso di recitazione.

Zeman ha quarantacinque anni e ha raccolto, com'è ovvio viste le premesse, colossali bocciature e folgoranti affermazioni. È il solo creativo, in senso letterale, del nostro calcio. Quest'ultimo Foggia è la sua scommessa più folle e più affascinante.

Claudio Ranieri, romano, quarantadue anni, un buon passato da giocatore puntuale e grintoso, è un realista e un perfezionista insieme. Dopo un avvio appena incerto, ha infilato una serie strepitosa, due promozioni a seguire e una grande salvezza col Cagliari, un bel campionato in difficili condizioni psicologiche al Napoli. È il prediletto dai cronisti. Sempre gentile, corretto, inappuntabile. Davanti alle telecamere esibisce un'eleganza pari alla proprietà di linguaggio.

La medesima cura si nota nella costruzione delle sue squadre. Un misto di modernismo, in piccole dosi, e tradizione assimilata e riveduta: un italianista illuminato, mi è capitato di definirlo. Il contropiede lo affascina, come la tattica sempre più congeniale al nostro calcio. Ma studia anche il modo di imporre l'iniziativa, perché sa che ogni partita è diversa dalle altre. Nell'adattare la tattica ai giocatori è il perfetto contrario di Zeman. È anche un navigatore sapiente. Nella vicenda Maradona, in cui ha convinzioni ben precise (e ogni sera accende un cero perché Diego resti dov'è e non arrivi a scombussolargli un lavoro ben fatto), nessuno l'ha scoperto a esprimere pubblicamente un'opinione impegnativa e compromettente.

I due si sono incrociati la prima volta nella stagione 89-90, in Serie B. Il Cagliari di Ranieri, che veniva dalla C, artigliò un sorprendente terzo posto e l'ascensore per la Serie A; il Foggia di Zeman, che faceva le prove generali, fu buon ottavo.

Poi la Serie A dello scorso torneo, Napoli quarto e Foggia nono, ma Zeman in vantaggio nel doppio confronto diretto. Uno spettacolare, incredibile 3-3 al San Paolo, con martellante finale dei foggiani e doppietta di Signori, 1-0 al ritorno grazie a Kolyvanov e con l'aggiunta di un rigore fallito da Baiano.

Ora il rischiatutto di Zeman e il pragmatismo di Ranieri sono di nuovo di fronte. A forze impari, perché il Foggia attacca una corazzata con un pedalò. Ma sono proprio queste le condizioni che Zeman preferisce e che esaltano il suo culto dell'impossibile. □

IL BOMBER FRANCESE DEL MILAN A TUTTO CAMPO

IN VIAGGIO CON PAPIN

Nonsologol, ovvero l'altra faccia di JPP: speranze, gioie, progetti, polemiche, ricordi, opinioni. Ritratto di un giocatore che insegue la perfezione in campo e ama la semplicità fuori

dal nostro inviato Marco Strazzi

Nella pagina accanto (foto SipaSport), una promessa di vittoria per i tifosi milanisti da parte di Jean Pierre Papin. A fianco (foto Villa) e a destra (foto Borsari), ecco come il bomber francese ha cominciato a... mantenere: il Trofeo Berlusconi, conquistato proprio grazie a un suo gol, e la Supercoppa italiana

MILANELLO. Nella fatua e intricata era del villaggio globale, l'aggettivo «semplice» tende ad assumere un significato poco lusinghiero, quasi dispregiativo. Come se in realtà fosse un sinonimo di «sempliciotto». Lo stupore è dunque giustificato quando si incontra qualcuno che non solo accetta la definizione, ma la sceglie come propria dote migliore. Nel caso di Jean-Pierre Papin, lo stupore raddoppia: perché si tratta di un idolo del pallone, numero 1 incontrastato quando giocava nel suo Paese, e aspirante allo stesso ruolo anche nel campionato più difficile del mondo. Non ci sarebbe nulla di strano, se dopo un mese e mezzo di cura-Italia JPP fosse già viziato, capriccioso, magari anche indisponente. Invece, almeno per ora, ha una parola e un sorriso per tutti, evita accuratamente di comportarsi in funzione di ciò che rappresentava per i tifosi francesi, si sforza (con buoni risultati) di comunicare nella nostra lingua; e nei rapporti con la stampa è disponibile, non risponde mai a monosillabi, appare a suo agio, sa avviare le interviste sui binari di una conversazione di piacere. Quanto a savoir-faire, insomma, non è inferiore a Michel Platini, l'idolo dichiarato. Anche se fra i due c'è una bella differenza: Monsieur Plus è sofisticato, ironico, astuto, un virtuoso dei contorni sfumati; JPP, come detto, ama la semplicità, la chiarezza. Con lui si può parlare di tutto, certi di una risposta che solo raramente è condizionata da remore diplomatiche. E di tutto abbiamo parlato, cominciando dai complimenti per la padronanza già più che discreta dell'italiano.

Da chi ha imparato?

Da nessuno. O meglio, dai libri e dalle cassette. Ne ho ascoltate parecchie, soprat-

segue

tutto durante gli Europei in Svezia. D'altra parte, non avevo scelta: avevo promesso a Braida che, al mio arrivo qui, sarei già stato in grado di esprimermi in italiano.

Lei è conosciuto come un perfezionista. Si ferma sempre in campo ben oltre l'orario degli allenamenti per continuare da solo. In che cosa è migliorato, grazie a questi supplementi di lavoro?

Soprattutto nel tiro al volo. Era una necessità pratica: più gol segnavo, più duro diventava il controllo dei difensori e, di conseguenza, il bisogno di anticiparli.

Ma l'acrobazia è una dote naturale, no?

Sì, però anche sulle proprie capacità più sviluppate si può e si deve lavorare molto. Per me non è faticoso: in campo mi diverto. E poi a Marsiglia c'era l'abitudine di scommettere anche sui gol che riuscivo a segnare in allenamento.

E il piede sinistro?

Lavoro molto anche su quello: perché non è il mio preferito e perché, quando avevo dieci anni, ho subito un incidente grave. Sono stato investito da un'auto, riportando la frattura di tibia e perone. Il medico disse che non avrei più potuto giocare a calcio. Si è sbagliato.

Ha ancora dei margini di miglioramento?

A Milano ho constatato che ho ancora molto da imparare. Qui tutto è diverso: sul piano tecnico, tattico, della preparazione, e poi c'è la lingua... C'è solo l'imbarazzo della scelta e per me il problema è che vorrei fare tutto bene fin d'ora. Invece devo avere pazienza. Ciò su cui sto lavorando di più al momento è il solito piede sinistro, e poi la ricerca della posizione giusta nel pressing: a Marsiglia lo facevamo solo qualche volta, al Milan è una costante.

Perché ha aspettato di avere 28 anni prima di venire in Italia?

Perché non ne ho avuto occasione prima! O meglio: le prime offerte importanti sono arrivate quando ne avevo 27, ma il signor Tapie non ha voluto lasciarmi andare perché voleva vincere la Coppa dei Campioni con il Marsiglia. Ma mi promise che quest'anno sarei stato libero in ogni caso.

C'è qualcosa che la spaventa, nella sua avventura italiana?

Nulla in particolare. Mi hanno chiesto spesso se mi dà fastidio l'idea di non essere titolare fisso, e ho risposto di no. Quando ho firmato per il Milan, sapevo benissimo cosa mi aspettava. Sarà difficile conquistare il posto in squadra, ma sono pronto.

Quante partite e quanti gol la soddisferebbero, in questa prima stagione italiana?

Non lo so, sinceramente. I preventivi si potevano fare in Francia, dove conoscevo bene l'ambiente e il campionato. Qui sono un debuttante, devo abituarmi al calcio italiano e poi si vedrà. Non mi pongo obiettivi numerici perché non so se sarei in grado di mantenerli.

Quali differenze l'hanno colpita di più, tra il calcio italiano e quello francese?

Qui si fa molta più attenzione all'aspetto tattico. Si gioca

TUTTI I NUMERI DI JPP

12 i miliardi pagati dal Milan per lui
2 i miliardi dell'ingaggio annuale
1.100.000 lire lo stipendio mensile ai tempi del Valenciennes (1984-85)
5 i titoli (consecutivi) di capocannoniere vinti nelle sei stagioni con il Marsiglia (1986-1992)
4 gli scudetti vinti nello stesso periodo (più una Coppa di Francia)
1 Coppa del Belgio, vinta con il Bruges (1986)
134 i gol segnati in campionato con il Marsiglia (su 215 partite)
28 i gol segnati nelle Coppe europee (su 33 partite)
20 i gol segnati nella Nazionale francese (su 39 partite)
3 i figli: Christopher (7 anni) e Merryl (4) dal primo matrimonio; Emil (20 mesi) dal secondo

Nella pagina accanto (fotoSipaSport), Papin in azione con la maglia del Marsiglia. Sotto (fotoBorsari), in versione milanista

sempre in funzione dell'avversario che si ha di fronte. Al Marsiglia questo accadeva solo nelle partite contro le squadre più forti, nelle altre certe cose si davano per scontate e si scendeva in campo convinti di poter vincere in ogni caso. Ma forse la differenza più sorprendente, almeno per me, è che qui un pareggio — a volte — vale come una vittoria.

In alto (foto SipaSport), due momenti della carriera: la stagione con il Bruges (1985-86) e la medaglia di bronzo vinta con la Nazionale ai Mondiali del Messico

E tra Marsiglia e Milan che differenze ha già notato?

Il paragone regge a livello di ambizioni, ma non di organizzazione. Mi spiego: sono squadre importanti che puntano sempre al successo, ma il Milan vince nettamente sul piano delle strutture, dell'ambiente creato intorno alla squadra. Il Marsiglia sta cercando di migliorare anche su questo piano, però sono risultati cui si arriva gradualmente. Ci vorrà ancora un po' di tempo.

Che ricordo ha del doppio confronto Milan-Marsiglia del 1991?

Un buon ricordo, visto che ho segnato a San Siro e che abbiamo passato il turno. È stato un exploit, ma noi ci credevamo fermamente; pensavamo al Milan già da un mese, eravamo perfettamente preparati.

E il pasticcio del riflettore spento?

Credo che il Milan abbia sbagliato perché sperava che potesse ripetersi il miracolo di Belgrado, quando la partita con la Stella Rossa fu sospesa per la nebbia. In ogni caso, la punizione decisa dalla Uefa è stata troppo dura, sproporzionata all'episodio.

Tra i suoi compagni di squadra, chi l'ha impressionata di più negli allenamenti?

Sono molti, difficile rispondere. Forse Baresi: è forte fisicamente e molto intelligente. E poi Maldini, Van Basten... Marco è straordinario per come sa mettersi a disposizione della squadra malgrado le sue eccellenti qualità individuali.

Ci sono anche dei «Papin», ovvero giocatori che come lei amano fermarsi in campo al termine dell'allenamento?

Si impegnano molto tutti. Forse i più accaniti sono Donadoni e Simone.

Chi è il suo miglior amico nel calcio?

Non parlerei di amici: compagni, piuttosto. Sono in buoni rapporti con tutti o quasi. Ma gli amici veri non hanno nulla a che fare con l'ambiente.

E c'è qualcuno con il quale non va proprio d'accordo? Suggerimento: Guy Roux, il tecnico dell'Auxerre che sull'Equipe l'ha definita un imbroglio-

L'IDENTIKIT

Nome: Jean-Pierre
Cognome: Papin
Data di nascita: 5-11-1963
Luogo di nascita: Boulogne-sur-Mer
Squadre: Valenciennes, Bruges, Marsiglia, Milan
Auto: BMW M3, Mitsubishi Pajero
Pregio: semplicità
Difetto: gelosia
Sogno: vincere la Coppa dei Campioni
L'idolo: Michel Platini
L'allenatore ideale: non l'ho ancora trovato
Piatti preferiti: pizza
Città ideale: Aix-en-Provence
Momento più esaltante: il matrimonio con Florence (settembre '90)
Delusione più grande: la sconfitta con la Stella Rossa nella finale europea di Bari (1991)
Le persone decisive per la carriera: tutti gli allenatori che ho avuto
La partita migliore: Marsiglia-Monaco, finale della Coppa di Francia '89
Quotidiani: non ne leggo, preferisco le riviste di cinema
Hobby: cinema, tennis
Attrice preferita: Sharon Stone
Attore preferito: Robert Redford
Cantanti: Dire Straits

segue

A fianco (fotoSipaSport), il matrimonio con Florence

ne per le simulazioni di fallo che procurano rigori alla sua squadra.

Quell'uomo non lo posso sopportare. Non mi piace chi parla attraverso i giornali; se ha qualcosa da dirmi, dovrebbe farlo direttamente, ma il problema è che non ne ha il coraggio. Allora gli ho telefonato e gli ho chiesto: cosa avresti detto se fossi un giocatore dell'Auxerre e i rigori fossero stati a favore della tua squadra? Risposta: non avrei detto niente. Mi sembra che basti per dare un'idea del personaggio.

Par di capire che un'eventuale convivenza nella stessa squadra sarebbe ardua...

Infatti. A un certo punto si è parlato anche di lui per la successione a Platini come C.t. della Nazionale. Se fosse accaduto, io non avrei più risposto alle convocazioni.

Cambiamo argomento. Chi è il centravanti più forte del mondo?

Marco Van Basten, senza dubbio.

E il difensore più forte che ha affrontato?

Ricardo, il brasiliano che gioca nel Paris St. Germain, e Basile Boli, prima che diventasse mio compagno di squadra nel Marsiglia.

Il gol più bello della carriera?

Quello in rovesciata volante contro il Belgio, quest'anno.

A proposito di Nazionale. Lei ha dichiarato alla stampa francese che il fallimento agli Europei si può attribuire alla preparazione. In che senso?

È difficile spiegare. Quando è cominciato il torneo, ci sentivamo già stanchi, imballati; non so nemmeno io perché. Forse eravamo stati troppo a lungo in ritiro. Avevamo fatto il possibile per presentarci nelle condizioni migliori, ma forse abbiamo fatto troppo. Fatto sta che una squadra convocata all'ultimo momento come la Danimarca ha finito col vincere il torneo. Sono cose incredibili.

Lei, comunque, il suo Europeo l'ha vinto: due gol in tre partite.

Sì, però non avrei nemmeno dovuto partire. La caviglia sinistra mi faceva male, ero molto limitato nei movimenti. Invece di svariare a destra e sinistra, come è mia abitudine, potevo correre solo avanti, come se mi trovassi su delle rotaie. Ho chiesto a Platini di risparmiarmi quella sofferenza e di rispedirmi a casa, ma lui ha risposto di no. Se aveva giocato lui in cattive condizioni fisiche nei Mondiali del 1986, disse, io potevo fare lo stesso.

Cosa farebbe, se non fosse un calciatore professionista?

Mi sarebbe piaciuto diventare veterinario, ma non ci sarei riuscito. Avrei dovuto essere bravo in matematica, ciò che non sono mai stato. A scuola era il mio unico problema.

Come trascorre il tempo libero?

Al cinema, giocando a tennis, ma soprattutto con la mia famiglia nella casa dove abitiamo a San Siro. Siamo in tanti: ci sono Florence, la mia seconda moglie, i miei figli Christopher, Merryl e Emil, e un... cane: un bellissimo setter irlandese.

Voterà nel referendum francese del prossimo 20 settembre?

Se ne avrò la possibilità, certamente. E voterò a favore dell'unione europea.

Marco Strazzi

In alto, i «cadetti» del Trith-Saint-Leger: Jean-Pierre è il terzo da sinistra, accosciato; l'ultimo a destra, in piedi, è suo padre Guy. Sopra, JPP a scuola. A fianco, un abbraccio con Bernard Tapie

Sotto, Mondonico... ciclista. A fianco, in campo. Nella pagina accanto, il tecnico granata con il direttore generale Moggi

Parla più di tutti i tecnici della Serie A messi insieme. Dice e dice, arringa, incalza, striglia, smorza. Non evita le polemiche: le stimola. Non usa lo scudo della diplomazia: gli basta quello della «sua» verità, uno scudo che funziona sempre. Personaggio controcorrente, Emiliano Mondonico. Soprattutto adesso che a remare controcorrente, dopo l'addio di Lentini, Policano, Cravero, Martin Vazquez e Bresciani e l'autorizzazione a procedere concessa dalla Camera nei confronti di Borsano, è proprio il Torino. Il Torino dei sentimenti forti, il Torino che come Mondonico non conosce mezze misure.

Su un «rampichino» accessoriato di cambi, corone, borracce e gomme a doppio rinforzo, Emiliano ha sfidato con il suo solito mezzo sorriso le salite della Val Rendena. La prova generale di ciò che (sempre in salita) gli riserverà il Toro in campionato. Anche se lui non si tira indietro. Anche se la voglia matta è sempre quella di una neppure tanto sottile provocazione.

«Non sta scritto da nessuna parte» dice secco *«che questo Torino è allo sbando. Qui c'è gente abituata a lottare, lo "zoccolo duro" è rimasto invariato. Dico di Annoni, Bruno, Fusi, Mussi, quelli della vecchia guardia che hanno la maglia granata cucita sulla pelle. Io credo che una squadra sia sempre l'espressione di un ambiente e così è il Torino, una squadra "speciale" perché anche l'ambiente è diverso da tutti gli altri. Prenda i nostri tifosi: ne hanno viste e passate di tutti i colori, ma sono i migliori d'Italia sotto il profilo qualitativo. Fa difetto la quantità, purtroppo. Però il patrimonio più vero è proprio il Torino, la maglia, la squadra, i tifosi, un Torino che mi sembra un blocco unico».*

— Un Torino terzo in campionato e finalista in Coppa, troppo bello per migliorare ancora...

«Io dico che la squadra, da come l'ho vista in precampionato, sa stare in campo, ha un suo equilibrio. Ho varie soluzioni da sperimentare, non sposo un modulo a capocchia, prima voglio verificarlo con atten-

segue

MONDONICO
SCOMMETTE SUL TORO

LA VIA EMILIANO

Arringa, incalza, striglia, non evita le polemiche e non usa lo scudo della diplomazia. È un personaggio controcorrente, che non ha paura delle strade in salita. Per questo, ma anche perché conosce bene lo «zoccolo duro» della sua squadra, non condivide le profezie di chi vede nero nel futuro granata

di Adalberto Scemma

zione. E comunque, tornando alle prospettive di questa stagione, nel calcio non c'è mai nulla di già scritto. Lo scorso anno nessuno avrebbe previsto il crollo di Sampdoria e Inter, invece...».

— Lei tocchi pure ferro: e se a crollare fosse il Toro?

«Se qualcuno pensa che siamo alla canna del gas si sbaglia di grosso. Questa squadra ha un'anima. Reagirà sempre, non si perderà per strada».

— Il «caso Lentini», però, è stato una mazzata. E poi Policano, Cravero...

«Una decisione improvvisa, un impulso, non un calcolo. Policano e Cravero sono stati ceduti per trattenere Lentini. Un sacrificio necessario. Poi tutti quei soldi: Lentini è stato sincero, non ha potuto resistere. Ma io salvo la buona fede, e questa squadra è comunque competitiva. Aguilera l'ho voluto io, nel ruolo è il migliore».

— Aguilera dietro alle due punte Casagrande e Silenzi. La soluzione poteva essere questa, ma lei l'ha bocciata subito: perché?

«Perché Aguilera non ha la dimensione mentale del trequartista, non l'ha mai fatto. Uno si lascia incantare dall'agilità, dal tocco, ma per giocare alle spalle degli attaccanti ci vuole un certo passo, ci vuole la progressione, una dote che Aguilera non possiede. A Pinzolo, al primo esperimento, dopo dieci minuti era già in mezzo all'area. Ci sono caratteristiche ben precise di cui bisogna tener conto. Aguilera è un attaccante puro, punto e basta».

— E così è toccato a Scifo fare il suggeritore...

«È una scommessa personale. Non è detto che io la debba vincere».

— In che senso?

«Fino ad oggi Scifo si è fatto un "mazzo" così, ha corso, ha giocato in appoggio alla difesa, ha calibrato palloni per gli attaccanti. Un grande lavoro di quantità, però non basta».

— Non è che lei pretende la luna?

«Chi gioca in quella posizione deve fare la differenza, deve giocare in chiave di fantasia. Senza scomodare Platini e Maradona, basterebbe citare Baggio e Zola».

— Scifo non è alla loro altezza?

In alto, Mondonico in panchina. Sopra, con la moglie Carla. L'allenatore del Torino è nato a Rivolta d'Adda (CR) il 9-3-47

«Non è questo il problema. Scifo lavora moltissimo: deve lavorare di meno e... costringere gli altri a lavorare anche per lui. Questo sacrificio è possibile solo se l'apporto fornito è di tipo qualitativo. Deve valerne la pena, insomma. Fusi e anche Romano sono buoni testimoni: per Maradona, che inventava cose deliziose, erano disposti tutti a farsi in quattro».

— Anche l'attacco del Torino si sta facendo in quattro. Non è un po' troppo?

«È troppo, d'accordo. Ma ho dovuto verificarlo sul campo. Aguilera, Casagrande, Silenzi e Scifo, schierati insieme, finiscono per pestarsi i piedi, per intasare gli spazi là in avanti. È una formula che non ha futuro, sempre che gli attaccanti non riescano a darsi il turno a rientrare. Ma è giusto, in definitiva, che un giocatore che ha certe caratteristiche debba svilirsi retrocedendo a fare pressing sugli avversari?».

— Casagrande lo fa...

«Casagrande è un generoso, si danna l'anima, ma quando arriva a concludere perde di lucidità e fallisce anche i palloni facili. Forse è più giusto riequilibrare le cose e togliere uno dei quattro attaccanti. Gli altri tre ne ricaverebbero un vantaggio certo sotto il profilo della libertà di manovra, quindi della fantasia».

— Due punte, dunque, e un fantasista alle loro spalle. Poi un centrocampo elastico, due cursori e due incontristi.

«L'idea è questa. Sulla fascia sinistra Sergio si sta già muovendo bene, è una realtà, un giocatore molto serio che si è subito inserito. Sulla destra vedremo. Sordo? Ha qualità, ha finito alla grande il campionato scorso, dipende soltanto da lui. Deve fare una scelta, deve fare un salto di qualità. Le soluzioni, comunque, non mi mancano».

— Martin Vazquez?

«Ha avuto le sue occasioni. In Francia avrà meno problemi che da noi. In ogni caso era in scadenza di contratto, e quindi influenzabile. Io voglio giocatori che abbiano la testa qui, non da un'altra parte. Gli avevo chiesto di giocare a destra ma lui storceva il naso, non so perché: in quella posizione aveva disputato le partite più convincenti, ricordo il derby con la Juve e la partita di Atene in Coppa Uefa».

— Ricapitoliamo: Sergio e «mister X» sulle fasce esterne, magari anche l'uruguaiano Saralegui in lotta con Sordo, Mussi e chissà chi, e in mezzo Venturin e Fortunato. Una squadra in equilibrio, sulla carta.

«Mi auguro che sia equilibrata anche in campo. I miei vecchi non hanno intenzione di mollare, li vedo reattivi, pronti, è gente "speciale", gente da Toro».

— Anche Fortunato sembra della stessa pasta.

«Lo è, lo conosco bene. È un giocatore che non alza mai la voce perché non ha bisogno di farlo. Ma in campo si sente, eccome. È uno della "maggioranza silenziosa", se è lecito un accostamento...».

— Lui potrebbe anche non gradire.

«Quella che intendo io, di maggioranze silenziose, è formata da persone serie, responsabili, e soprattutto altruiste. Chi pensa soltanto a se stesso, in questo Torino, ha vita breve. Conosco troppo bene Fortunato per non sapere che è sempre disposto a sacrificarsi, anche a costo di rimediare figuracce. E poi da un punto di vista tattico ha già trovato la posizione giusta, davanti alla difesa, a grinta spianata. È forte anche di testa, il che non guasta, dà sicurezza a tutti. Venturin giocherà a sua volta al centro, come è abituato a fare. Indietro, invece, vedo bene il mio vecchio "zoccolo duro", il gruppo storico del Torino da combattimento. Visto il collaudo contro gli inglesi del Manchester City? Hanno giocato tutti con grinta, concentratissimi. E la gente ha visto in campo un "Toro-Toro" come quello che voleva. La preparazione è filata via lineare, senza problemi, non ci sono stati infortuni e questo ci ha reso la vita più facile. Ma le risposte che cercavo le ho avute proprio a Pinzolo, contro i dilettanti della Val Rendena. Nessuno dei ragazzi che ho schierato ha snobbato l'impegno: io li ho seguiti tutti minuto per minuto, intervento per intervento, e ho tratto le mie valutazioni. È un Torino concentratissimo, che ha passato i suoi guai e li ha superati. Una garanzia, quindi».

Adalberto Scemma

DU PONT ENERGYWEAR:

L'arma segreta di Andreas Brehme

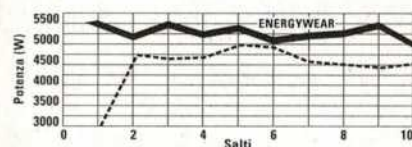
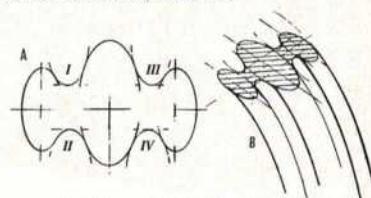
«Per 90 minuti e più devo dare il massimo, concentrare tutte le mie energie per l'azione decisiva, il passaggio e il tiro vincenti ...e per battere i miei avversari. Questi nuovi Energy Shorts sono eccezionali mi danno lo scatto in più.»

Andreas Brehme, Nazionale tedesca

Per i calciatori professionisti a livello internazionale, quel grado di rendimento in più rispetto all'avversario può rappresentare la differenza tra vincere o perdere una partita. Andreas Brehme sa quanto è importante essere in piena forma per 90 minuti ed oltre. Ecco perché indossagli Energy Shorts realizzati dalla Adidas in base al nuovo concetto ENERGYWEAR della Du Pont. ENERGYWEAR unisce le caratteristiche eccezionali di due fibre d'alta tecnologia Du Pont: la fibra LYCRA®, per dare supporto alla massa muscolare, e la speciale fibra COOLMAX® a quattro fori, che contribuisce ad un effettivo miglioramento delle prestazioni.

ENERGYWEAR della Du Pont:

- Intensifica l'azione muscolare e riduce la fatica
- Facilita un rapido riscaldamento, riducendo i rischi d'infortunio
- Asciuga rapidamente, limitando l'effetto di raffreddamento dei muscoli
- Crea un «micro-clima» che mantiene e regola la temperatura interna del corpo.

Cercate l'esclusiva etichetta Du Pont ENERGYWEAR sulle maggiori marche di articoli sportivi e sperimentatene la differenza... per ottenere altissime prestazioni, quando è davvero importante.

I test effettuati da laboratori indipendenti confermano che i capi sportivi aderenti, non limitanti, realizzati con le fibre LYCRA della Du Pont, migliorano l'azione muscolare e riducono la fatica, assicurando un aumento di potenza dal 5 all' 8% rispetto ai normali calzoncini non aderenti.

L'eccezionale fibra COOLMAX a quattro canali crea un sistema attivo di trasporto dell'umidità che rimuove quest'ultima dalla pelle. Inoltre, le fibre COOLMAX hanno una superficie totale superiore di circa il 20% rispetto alle normali fibre, che contribuisce sensibilmente a rimuovere l'umidità e a mantenere il capo asciutto.

DU PONT

®Marchio registrato Du Pont.

PROTAGONISTI

LA RAPIDA ASCESA DI MORENO

In tre mesi è passato dalla Caratese, in Interregionale, alla Juventus. Dove ha subito conquistato la fiducia del Trap. Adesso, lasciato il suo posto di spedizioniere, vuole vincere qualcosa con la maglia bianconera. Possibilmente... da titolare

di Matteo Marani

L'IDENTIKIT

Nome: Moreno
Cognome: Torricelli
Luogo di nascita: Erba (Como)
Data di nascita: 23-1-1970
Altezza: 1,84
Peso: 79
Squadre: Folgore Verano, Oggiono, Caratese
Auto: gli hanno appena rubato una Bmw 3.18
Pregio: essere un ragazzo tranquillo
Difetto: tirare di sinistro
Sogno: restare il più a lungo possibile nella Juve
L'idolo: nessuno in particolare
L'allenatore ideale: Roberto Antonelli (Caratese)
Piatto preferito: Spaghetti e pesce
Città ideale: Inverigo (Como)
Momento più esaltante: la telefonata alla sede della Juventus
Delusione più grande: nessuna
Persona decisiva per la carriera: Roberto Antonelli
Partita migliore: Juventus-Giappone a Tokyo quest'estate
Hobby: sciare
Attrice preferita: Ornella Muti
Attore preferito: Mickey Rourke

TORRIC

Sotto, Moreno Torricelli domina Torino dall'alto. A fianco, mentre cerca di dominarla... sul campo (foto Giglio)

TORINO. Al mobilificio «Spinelli» di Inverigo, un paese di duemila anime nel cuore della Brianza comasca, da tre mesi cercano un nuovo spedizioniere. È il posto che per un milione e mezzo al mese ha occupato in questi anni Moreno Torricelli, l'uomo del giorno in casa bianconera. Da quando si è trasferito nella grande città per lavorare non più in un'azienda di mobili, ma alle dipendenze di Madama Juventus, tutti i giornali si sono rapidamente interessati a lui. Il motivo di tante attenzioni? Le buone prestazioni fornite da questo potente terzino nelle partite di precampionato, ma soprattutto l'eccezionalità della sua storia.

Fino alla scorsa stagione, infatti, Moreno era un anonimo giocatore della Caratese, squadra di media classifica nel girone A dell'Interregionale. Gli avversari, a differenza di oggi, non si chiamavano Milan o Inter, ma Abbiategrasso o Iris Oleggio. E, come la carriera, anche la vita di questo morettino nato 22 anni fa a Erba (sempre in provincia di Como) era in tutto per tutto rapportata a quella di un giocatore dilettante. Poi, la favola che diventa realtà, o, per i meno retorici, il desiderio che si avvera. Torricelli veste la maglia bianconera per alcuni provini estivi e da quel momento non se la toglierà più. La Juve, che in quei giorni spende 28 miliardi per Gianluca Vialli, ha in cassa anche i 50 milioni che servono per il cartellino di Moreno. È fatta: il figlio di un semplice operaio lombardo si trova a essere uno degli italiani più conosciuti, o almeno uno dei più felici. *«Sto vivendo un sogno»*, confessa Torricelli, visibilmente frastornato dall'improvvisa popolarità. *«Finora non ho avuto il tempo di rendermi conto esattamente di quello che è successo, forse perché alla Juventus ho trovato un ottimo ambiente, nel quale mi sono inserito senza traumi. In un certo senso è come se giocassi ancora nella vecchia squadra. Tutti i compagni sono stati molto gentili, fin dall'inizio mi hanno fatto sentire uno di loro. Prima di conoscerli pensavo che campioni come Baggio o Vialli fossero diffidenti nei confronti di uno che giocava fino a 3 mesi fa nei dilettanti. Invece, ho scoperto con piacere che sono ragazzi simpatici, simili agli altri giovani della nostra età».*

A questo punto, però, è necessario fare un passo indietro per capire come un giocatore di Interregionale possa passare direttamente alla più famosa squadra italiana.

Il mio passaggio alla Juventus è frutto di una serie di circostanze, questo è certo. Alla fine della passata stagione, dopo cinque anni di militanza nei dilettanti, si prospettava per me il passaggio a una squadra professionistica. Per la verità i contatti riguardavano società di C1 e C2. In particolare, mi risulta che il Pavia

segue

ELLI EXPRESS

fosse interessato a me, dopo i buoni giudizi che erano stati espressi dal procuratore Garlando, attraverso un suo amico che gioca nella Pro Vercelli, avversaria della Caratese in Interregionale. A quella, proposta non ho detto né si né no, anche perché avrei dovuto sostenere un provino col Verona. I dirigenti scaligeri, però, non mi hanno più richiamato dopo la prova e così, quando il sogno di poter giocare in una grande squadra si andava frantumando, ecco farsi viva la Juventus. Una telefonata del procuratore Roncarolo a inizio estate mi ha dato la possibilità di provare con i bianconeri, impegnati in due amichevoli con il Vicenza e l'Ancona. Diversi uomini non erano disponibili, per cui Trapattoni è stato costretto a utilizzarmi. Per mia fortuna il provino è andato bene.

E poi...

Niente, ho cominciato a sperare sul serio. Una mattina, passata qualche settimana dal provino, ho telefonato in sede per avere notizie. Quando mi è stato detto che la Juventus aveva deciso di tenermi quasi non volevo crederci. Dopo tre giorni sono partito col resto della squadra per il ritiro di Macolin, deciso a contraccambiare la fiducia dei dirigenti bianconeri. Non nascondo che c'era in ballo la possibilità di un mio trasferimento in prestito al Lecco, in C, per questo ho stretto i denti, con la speranza di non dovermene andare. Fortuna ha voluto che il Trap mi abbia dato fiducia e abbia voluto tenermi.

A guardare le ottime partite disputate in precampionato, era difficile prendere un'altra decisione...

Mah... non è detto. Se sono riuscito a esprimermi a certi livelli devo ringraziare tutti, a cominciare proprio da Trapattoni. È una grande persona e un tecnico bravissimo. Da lui cerco di apprendere ogni giorno più cose possibili e penso che il Trap abbia premiato questa mia voglia di imparare. Sono alla Juve da poche settimane, ma qualche progresso l'ho già fatto. Se non altro ho imparato a vincere l'emozione. Confesso che durante i primi 10 minuti del debutto a Cesena le gambe mi tremavano molto. Fino ad allora ero stato abituato a vedere non più di 500 persone sugli spalti, figuratevi un po' cosa ho provato nel vedere 20 mila spettatori. Poi, però, l'emozione è passata e mi sono concentrato completamente sulla partita. Cosa mi ha detto il Trap prima di entrare? Niente di particolare, solo di giocare come faccio solitamente. Credo, comunque, che l'emozione più grande l'abbia vissuta mio padre che insieme con mia madre mi ha seguito finora in ogni incontro con la Juve. Quando ero piccolo, mi portava sempre con lui a vedere l'Inter a San Siro. È un grande tifoso nerazzurro, ma ora sarà costretto a seguire la Juve...

E al paese cosa dicono?

Sono tutti molto felici del mio trasferimento alla Juventus, potete immaginare... La più felice è la mia ragazza, Barbara. Ha la mia stessa età e siamo fidanzati da cinque anni, ma vogliamo aspettare ancora un po' prima di sposarci. Molto contenti sono anche i miei ex compagni della Caratese, quelle poche volte che riesco a tornare a casa mi fanno una gran festa, e a me fa piacere vedere le loro partite. Al bar? No, non amo andarci, preferisco stare in casa ad ascoltare della buona musica, tipo i Beatles. Se i miei amici di Inverigo sono invidiosi? Spero di no, anche perché sono nato con loro. Certo, però, che giocare nella Juventus è il sogno di molti, moltissimi giovani.

A proposito di Juventus e a proposito di giocare. Torricelli spera di essere titolare?

Sia chiaro che non posso aver pretese. È già tanto quello che ho potuto fare fino a oggi. La Juventus è una squadra di campioni, per cui sono già soddisfatto di farne parte. Io darò il massimo, ma non voglio e non posso pretendere troppo. Ripeto, per me è molto importante vivere in questo ambiente, poter far tesoro dei consigli di Trapattoni, di Boniperti e di tutti i compagni. Giocatori che possono solo insegnarmi.

Gli stessi giocatori che devono strappare il tricolore dalle maglie del Milan. Ci pensate allo scudetto?

Non scopro nulla dicendo che la Juventus è oggi una delle squadre più forti al mondo. Ci sono tanti campioni che possono fare la differenza: sono dell'idea che la Juve possa lottare col Milan. Sulla carta non la vedo inferiore ai rossoneri. E poi, se mi permettete, la Juve è la leggenda del calcio.

Parlare di sogni con un giocatore che è passato dai dilettanti alla «leggenda del calcio» potrebbe sembrare pleonastico, ma Torricelli ne ha ancora qualcuno nel suo cassetto?

Non nascondo che mi piacerebbe giocare qualche partita. Davanti a me ho un concorrente fortissimo come Carrera, uno dei terzini destri più forti in Italia. A proposito, molti mi domandano a chi mi ispiro. Se devo essere sincero non vedo, oggi come oggi, grandi terzini destri. Oltre a Carrera mi piace parecchio Benarrivo del Parma, ma la lista si ferma qui. Il desiderio più grande, tornando alla domanda, è quello di vincere qualcosa con la maglia bianconera. Non importa se lo scudetto o una coppa, l'importante è mettere un titolo nel mio curriculum.

Un consiglio finale per quei calciatori che vorrebbero saltare dai dilettanti alla... lotta per lo scudetto.

Non mi sento di dare particolari suggerimenti. Sono convinto che nella carriera di un giocatore sia determinante la fortuna. In Interregionale ci sono ottimi giocatori, che però non hanno avuto le occasioni che ho avuto io. Molti calciatori che meriterebbero la Serie A, o quantomeno la B, restano «intrappolati» nelle categorie inferiori, mentre altri, forse, arrivano in squadre di vertice senza meritarlo pienamente. Il gioco dei dilettanti non è tanto diverso da quello dei professionisti. L'unica differenza è che nel calcio di Serie A si riflette di più, le azioni sono più ragionate e le partite sono preparate con maggiore cura durante la settimana. Anche i ritmi di allenamento non sono più pesanti fra i professionisti. Anzi, col fatto di giocare solo a pallone e di non dover lavorare durante il giorno, la preparazione atletica pesa molto meno. Da quando sono alla Juve faccio molta meno fatica ad allenarmi, forse perché non devo andare al campo dopo aver lavorato per otto ore come spedizioniere...

Matteo Marani

DA ROSETTA E FONI A GENTILE

I GRANDI NUMERI 2

Nessun'altra maglia, come quella numero due, può vantare tanti illustri predecessori in casa bianconera. Tre campioni del mondo: Rosetta nel 1934, Foni nel '38 e Gentile nell'82. Come dire, che ogni titolo mondiale per gli azzurri è sempre passato per i piedi di un terzino destro della Juve. Virginio Rosetta, classe 1902, giocò una partita nel torneo del 1934 (52 in totale con la Nazionale), contro gli Usa, ma le soddisfazioni maggiori se le tolse proprio con la casacca bianconera, con la quale vinse cinque scudetti consecutivi. Alfredo Foni, a differenza di Rosetta, saltò solo l'incontro inaugurale ai Mondiali del '38, per poi vincere da titolare inamovibile la Coppa del mondo. Anche per lui uno scudetto, nella stagione 1934-35. Infine, Claudio Gentile, uno degli eroi del Mundial spagnolo. L'arcigno terzino della Juve vanta nella sua carriera 71 presenze (e un gol) con la maglia azzurra, oltre a 6 scudetti, una Coppa Uefa e una Coppa delle Coppe con quella bianconera. Ma altri terzini destri della Juve hanno vestito la maglia della Nazionale. Come, per esempio, Adolfo Gori, o Luciano Spinosi (19 presenze). Ultimo in ordine di tempo, Massimo Carrera, che ha debuttato con la Nazionale A nel match di quest'anno contro San Marino.

LA C2 AL VIA FRA SPERANZE E PRONOSTICI

TERNO AL LOTTO

Nei tre gironi del campionato più acceso d'Italia s'incrociano come al solito ambizioni e supposizioni. Mantova, Viareggio e Juve Stabia sembrano le favorite dei rispettivi raggruppamenti, ma tante altre compagini scalpitano per un posto al sole. Vediamo come

di Orio Bartoli

A sinistra, Titta Rota, tecnico del Pergocrema inserito nel Girone A. Sopra, D'Ottavio, bomber del Viareggio di Morgia. A destra, un Musella giovanissimo ai tempi del Napoli: oggi gioca nella Juve Stabia. Sopra il titolo, Giagnoni, tecnico del Mantova

C2 al via con il suo nuovo (e gli addetti ai lavori sperano duraturo) assetto. Dopo 11 anni di più o meno tormentate vicende societarie, i timonieri del vapore si resero conto della necessità di ridurre il campionato da quattro a tre gironi. Basterà per dare un po' di tranquillità a questo settore che nel recente passato ha ripetutamente portato alla ribalta delle cronache gestioni societarie cervellotiche e fallimentari? Speriamo.

La nuova C2 nasce all'insegna della linea verde. Non mancano, come vedremo, le eccezioni, ma la stragrande maggioranza delle società ha spalancato le porte ai giovani. Giovani in campo, giovani in panchina e, a proposito di panchine, c'è subito da rilevare come ci sia stata una vera e propria irresistibile ventata di zonisti. Dalle Alpi alla Sicilia, anche la C2 proporrà questo grande confronto tra scuole calcistiche: il consolidato calcio a uomo, cosiddetto all'italiana: il tecnicismo moderno che, sull'onda dell'antico Ajax di Cruijff e del Parma prima di Sacchi e ora di Scala, dilaga anche in C2. Zona-uomo, quindi, primo grande leitmotiv di questo campionato giovane di strutture e di quadri, anche se, non dimentichiamolo, a fare il calcio sono prima gli uomini, poi le tattiche. Ma c'è anche un'altra sfida non meno interessante: quella dei gol. Data la riduzione di organico, ogni riferimento al passato espresso in termini assoluti non avrebbe fondamento, tuttavia ci si può riferire ad un dato non meno significativo: la media gol-gara. Le più basse si sono registrate proprio negli ultimi tre anni. Nelle due stagioni calcistiche 1989-90 e 1990-91 il minimo dei gol-gara segnati è stato addirittura ritoccato per due volte: 1,71 nel 1989-90; 1,67 l'anno successivo. Leggera risalita l'anno scorso (1,75) ma ancora lontani dell'1,94 del 1979-80 o 1,92 del 1978-79. Questa edizione targata zona continuerà l'inversione?

Giovani e molti, ma anche qualche vecchio marpione. Ci sono squadre costruite addirittura in controcorrente. Tre su tutte e sono squadre le cui società non fanno mistero delle proprie ambizioni, una per girone: il Mantova nel raggruppamento settentrionale con l'anziano e bravo Gustavo Giagnoni, vecchia bandiera, a dirigere lo staff tecnico e con Pappalardo tra i pali. Primizio in retrovia, Aguzzoli e Bernazzani a centrocampo, un tandem avanzato che fa leva su due autentici specialisti del gol: Gritti, 35 anni, 416 gare alle spalle delle quali 72 in Serie A, 84 in B, ed un palmares di gol invidiabile, 136; Vittorio Cozzella 31 anni, genio e sregolatezza, 131 gettoni di presenza in B, 237 in C, 70 gol. Nel raggruppamento centrale c'è il Viareggio ancorchè orfano del bomber Valori, 324 gare 126 gol, passato all'Arezzo: l'ossatura della squadra che il giovane tacnico Morgia sembra aver fatto partire con il piede giusto fa leva sul difensore Cascione, 31, sui centrocampisti Romiti, 35, e Mariani 31, sull'attaccante D'Ottavio che a dispetto dei suoi 33 anni lo scorso anno vinse il titolo di capocannoniere del girone e dell'intera serie C con 19 gol che gli hanno consentito di portare il conto personale largamente oltre le 100 reti. Infine, nel reggruppamento meridionale, lo Juve Stabia con Ciro Raimondo, 31 anni, perno delle retrovie, Monti e Musella, 32 anni (quest'ultimo con 89 gare di Serie A - Napoli e Catanzaro - e 50 di serie B centrocampista di regia che sa battere con successo le vie del gol) e Talevi, 30 anni, scuola romanista, a centrocampo, Giorgio Lunerti, 32 anni, 89 gol, reduce da una non felice esperienza in Serie B con il Palermo, in prima linea. Ovviamente queste tre squadre non sono fatte tutte di anziani. Nella loro file ci sono anche giovani di largo interesse, vedi Gozzani, Perini, Padovani, Bardi nel Mantova, Fortini, Giudice, Maldini, Minutolo, Puccinelli, nel Viareggio, Colavitto, Sorrentino, Italia, Esposito, Pizzo nello Juve Stabia.

La stragrande maggioranza delle società comunque ha puntato prevalentemente sui giovani. Tra le tante ricordiamo Centese, Ospitaletto, Pavia, Suzzura, Treviso nel Girone A; Cecina, Civitanovese, Ponsacco, Pontedera nel Girone B; Akragas, Altamura, Licata, Savoia nel Girone C e non si tratta certo di squadre votate al ruolo di sparring partner. Anzi! Il Licata, ad esempio, potrebbe dire la sua alla ruolette della promozio-

segue

GIRONE A/SUBITO GIAGNONI-ROTA

1. GIORNATA
Andata 13-9-1992
Ritorno 7-2-1993
Casale-Lecco
Centese-Tempio
Fiorenzuola-Pavia
Giorgione-Solbiatese
Mantova-Pergocrema
Olbia-Trento
Oltrepo-Aosta
Ospitaletto-Suzzara
Varese-Novara

2. GIORNATA
Andata 20-9-1992
Ritorno 14-2-1993
Aosta-Mantova
Lecco-Olbia
Novara-Ospitaletto
Pavia-Centese
Pergocrema-Giorgione
Solbiatese-Fiorenzuola
Suzzara-Oltrepo
Tempio-Casale
Trento-Varese

3. GIORNATA
Andata 27-9-1992
Ritorno 21-2-1993
Centese-Casale
Fiorenzuola-Tempio
Mantova-Suzzara
Novara-Pergocrema
Olbia-Aosta
Oltrepo-Giorgione
Ospitaletto-Lecco
Trento-Pavia
Varese-Solbiatese

4. GIORNATA
Andata 4-10-1992
Ritorno 7-3-1993
Aosta-Fiorenzuola
Casale-Oltrepo
Giorgione-Centese
Lecco-Mantova
Pavia-Novara
Pergocrema-Trento
Solbiatese-Ospitaletto
Suzzara-Olbia
Tempio-Varese

5. GIORNATA
Andata 11-10-1992
Ritorno 14-3-1993
Lecco-Solbiatese
Mantova-Oltrepo
Novara-Fiorenzuola
Olbia-Casale
Ospitaletto-Centese
Pavia-Aosta
Pergogrema-Suzzara
Trento-Tempio
Varese-Giorgione

6. GIORNATA
Andata 18-10-1992
Ritorno 21-3-1993
Aosta-Solbiatese
Casale-Novara
Centese-Mantova
Fiorenzuola-Pergocrema
Giorgione-Olbia
Oltrepo-Lecco
Suzzara-Trento
Tempio-Pavia
Varese-Ospitaletto

7. GIORNATA
Andata 25-10-1992
Ritorno 28-3-1993
Aosta-Suzzara
Lecco-Giorgione
Mantova-Ospitaletto
Novara-Tempio
Olbia-Centese
Pavia-Casale
Pergocrema-Varese
Solbiatese-Oltrepo
Trento-Fiorenzuola

8. GIORNATA
Andata 1-11-1992
Ritorno 4-4-1993
Casale-Solbiatese
Centese-Trento
Fiorenzuola-Lecco
Giorgione-Suzzara
Mantova-Novara
Oltrepo-Olbia
Ospitaletto-Pergocrema
Tempio-Aosta
Varese-Pavia

9. GIORNATA
Andata 8-11-1992
Ritorno 18-4-1993
Aosta-Centese
Casale-Giorgione
Lecco-Varese
Olbia-Ospitaletto
Pavia-Oltrepo
Pergocrema- Tempio
Solbiatese-Mantova
Suzzara-Fiorenzuola
Trento-Novara

10. GIORNATA
Andata 22-11-1992
Ritorno 25-4-1993
Centese-Lecco
Fiorenzuola-Casale
Giorgione-Aosta
Mantova-Trento
Novara-Suzzara
Oltrepo-Pergocrema
Ospitaletto-Pavia
Tempio-Solbiatese
Varese-Olbia

11. GIORNATA
Andata 29-11-1992
Ritorno 2-5-1993
Aosta-Ospitaletto
Casale-Mantova
Giorgione-Fiorenzuola
Lecco-Tempio
Olbia-Novara
Oltrepo-Centese
Pergocrema-Pavia
Solbiatese-Trento
Suzzara-Varese

12. GIORNATA
Andata 6-12-1992
Ritorno 9-5-1993
Centese-Pergocrema
Fiorenzuola-Oltrepo
Mantova-Olbia
Novara-Lecco
Ospitaletto-Giorgione
Pavia-Solbiatese
Tempio-Suzzara
Trento-Aosta
Varese-Casale

13. GIORNATA
Andata 13-12-1992
Ritorno 16-5-1993
Aosta-Novara
Casale-Ospitaletto
Centese-Fiorenzuola
Giorgione-Mantova
Lecco-Trento
Olbia-Tempio
Oltrepo-Varese
Solbiatese-Pergocrema
Suzzara-Pavia

14. GIORNATA
Andata 20-12-1992
Ritorno 23-5-1993
Fiorenzuola-Olbia
Novara-Centese
Ospitaletto-Oltrepo
Pavia-Lecco
Pergocrema-Aosta
Suzzara-Solbiatese
Tempio-Giorgione
Trento-Casale
Varese-Mantova

15. GIORNATA
Andata 27-12-1992
Ritorno 30-5-1993
Casale-Suzzara
Centese-Varese
Giorgione-Trento
Lecco-Aosta
Mantova-Pavia
Olbia-Pergocrema
Oltrepo-Tempio
Ospitaletto-Fiorenzuola
Solbiatese-Novara

16. GIORNATA
Andata 24-1-1993
Ritorno 6-6-1993
Aosta-Casale
Fiorenzuola-Varese
Novara-Oltrepo
Pavia-Giorgione
Pergocrema-Lecco
Solbiatese-Olbia
Suzzara-Centese
Tempio-Mantova
Trento-Ospitaletto

17. GIORNATA
Andata 31-1-1993
Ritorno 13-6-1993
Casale-Pergocrema
Centese-Solbiatese
Giorgione-Novara
Lecco-Suzzara
Mantova-Fiorenzuola
Olbia-Pavia
Oltrepo-Trento
Ospitaletto-Tempio
Varese-Aosta

Ercolino (Casale)

GIRONE B/IL VIAREGGIO A PONSACCO

1. GIORNATA
Andata 13-9-1992
Ritorno 7-2-1993
B. Lugo-Prato
C. Sangro-Pontedera
Cerveteri-Avezzano
Fano-Cecina
M. Ponsacco-Viareggio
Montevarchi-Gualdo
Pistoiese-Civitanovese
Poggibonsi-Francavilla
Rimini-Vastese

2. GIORNATA
Andata 20-9-1992
Ritorno 14-2-1993
Avezzano-Rimini
Cecina-M. Ponsacco
Civitanovese-B. Lugo
Francavilla-C. Sangro
Gualdo-Pistoiese
Pontedera-Poggibonsi
Prato-Fano
Vastese-Montevarchi
Viareggio-Cerveteri

3. GIORNATA
Andata 27-9-1992
Ritorno 21-2-1993
B. Lugo-Pontedera
Cecina-Avezzano
Cerveteri-Francavilla
Fano-Gualdo
M. Ponsacco-Civitanovese
Montevarchi-C. Sangro
Pistoiése-Vastese
Rimini-Poggibonsi
Viareggio-Prato

4. GIORNATA
Andata 4-10-1992
Ritorno 7-3-1993
Avezzano-Pistoiese
C. Sangro-B. Lugo
Civitanovese-Viareggio
Francavilla-Cecina
Gualdo-M. Ponsacco
Poggibonsi-Fano
Pontedera-Montevarchi
Prato-Rimini
Vastese-Cerveteri

5. GIORNATA
Andata 11-10-1992
Ritorno 14-3-1993
Cecina-C. Sangro
Cerveteri-Civitanovese
Francavilla-Viareggio
Gualdo-Avezzano
M. Ponsacco-Vastese
Montevarchi-Prato
Pistoiese-Pontedera
Poggibonsi-B. Lugo
Rimini-Fano

6. GIORNATA
Andata 18-10-1992
Ritorno 21-3-1993
Avezzano-Poggibonsi
B. Lugo-M. Ponsacco
C. Sangro-Pistoiese
Civitanovese-Gualdo
Fano-Montevarchi
Pontedera-Rimini
Prato-Cerveteri
Vastese-Francavilla
Viareggio-Cecina

7. GIORNATA
Andata 25-10-1992
Ritorno 28-3-1993
Avezzano-Viareggio
Cecina-Civitanovese
Cerveteri-Fano
Francavilla-Prato
Gualdo-Vastese
Pistoiese-Montevarchi
Poggibonsi-C. Sangro
Pontedera-M. Ponsacco
Rimini-B. Lugo

8. GIORNATA
Andata 1-11-1992
Ritorno 4-4-1993
B. Lugo-Francavilla
C. Sangro-Rimini
Civitanovese-Avezzano
Fano-Pontedera
M. Ponsacco-Poggibonsi
Montevarchi-Cerveteri
Prato-Pistoiese
Vastese-Cecina
Viareggio-Gualdo

9. GIORNATA
Andata 8-11-1992
Ritorno 18-4-1993
Avezzano-M. Ponsacco
Cecina-Gualdo
Cerveteri-C. Sangro
Fano-Vastese
Francavilla-Civitanovese
Pistoiese-B. Lugo
Poggibonsi-Montevarchi
Pontedera-Prato
Rimini-Viareggio

10. GIORNATA
Andata 22-11-1992
Ritorno 25-4-1993
B. Lugo-Cecina
C. Sangro-Fano
Civitanovese-Pontedera
Gualdo-Cerveteri
M. Ponsacco-Francavilla
Montevarchi-Rimini
Prato-Avezzano
Vastese-Poggibonsi
Viareggio-Pistoiese

11. GIORNATA
Andata 29-11-1992
Ritorno 2-5-1993
C. Sangro-Viareggio
Cerveteri-M. Ponsacco
Fano-Civitanovese
Francavilla-Avezzano
Montevarchi-B. Lugo
Pistoiese-Cecina
Poggibonsi-Prato
Pontedera-Vastese
Rimini-Gualdo

12. GIORNATA
Andata 6-12-1992
Ritorno 9-5-1993
Avezzano-C. Sangro
B. Lugo-Fano
Cecina-Poggibonsi
Cerveteri-Pontedera
Civitanovese-Rimini
Gualdo-Francavilla
M. Ponsacco-Pistoiese
Prato-Vastese
Viareggio-Montevarchi

13. GIORNATA
Andata 13-12-1992
Ritorno 16-5-1993
B. Lugo-Cerveteri
C. Sangro-Prato
Fano-Avezzano
Montevarchi-Cecina
Pistoiese-Francavilla
Poggibonsi-Viareggio
Pontedera-Gualdo
Rimini-M. Ponsacco
Vastese-Civitanovese

14. GIORNATA
Andata 20-12-1992
Ritorno 23-5-1993
Avezzano-Montevarchi
Cecina-Prato
Cerveteri-Rimini
Civitanovese-C. Sangro
Francavilla-Pontedera
Gualdo-B. Lugo
M. Ponsacco-Fano
Pistoiese-Poggibonsi
Viareggio-Vastese

15. GIORNATA
Andata 27-12-1992
Ritorno 30-5-1993
B. Lugo-Viareggio
C. Sangro-Gualdo
Fano-Francavilla
Montevarchi-Civitanovese
Poggibonsi-Cerveteri
Pontedera-Cecina
Prato-M. Ponsacco
Rimini-Pistoiese
Vastese-Avezzano

16. GIORNATA
Andata 24-1-1993
Ritorno 6-6-1993
Avezzano-B. Lugo
Cecina-Cerveteri
Civitanovese-Prato
Francavilla-Rimini
Gualdo-Poggibonsi
M. Ponsacco-Montevarchi
Pistoiese-Fano
Vastese-C. Sangro
Viareggio-Pontedera

17. GIORNATA
Andata 31-1-1993
Ritorno 13-6-1993
B. Lugo-Vastese
C. Sangro-M. Ponsacco
Cerveteri-Pistoiese
Fano-Viareggio
Montevarchi-Francavilla
Poggibonsi-Civitanovese
Pontedera-Avezzano
Prato-Gualdo
Rimini-Cecina

Ammoniaci (B. Lugo)

A fianco, Claudio Vertova passato dalla Lazio al Lecco

GIRONE C/IL CATANZARO PARTE IN CASA

1. GIORNATA
Andata 13-9-1992
Ritorno 7-2-1993
Agrigento-Matera
Altamura-Savoia
Catanzaro-Astrea
Juve Stabia-Bisceglie
Leonzio-Sora
Licata-Formia
Monopoli-Trani
Sangiusep.-V. Lamezia
Turris-Molfetta

2. GIORNATA
Andata 20-9-1992
Ritorno 14-2-1993
Astrea-Sangiusep.
Bisceglie-Licata
Formia-Turris
Matera-Altamura
Molfetta-Catanzaro
Savoia-Monopoli
Sora-Agrigento
Trani-Juve Stabia
V. Lamezia-Leonzio

3. GIORNATA
Andata 27-9-1992
Ritorno 21-2-1993
Agrigento-V. Lamezia
Altamura-Formia
Astrea-Molfetta
Catanzaro-Bisceglie
Juve Stabia-Turris
Leonzio-Trani
Licata-Savoia
Matera-Sora
Sangiusep.-Monopoli

4. GIORNATA
Andata 4-10-1992
Ritorno 7-3-1993
Bisceglie-Leonzio
Formia-Astrea
Molfetta-Agrigento
Monopoli-Juve Stabia
Savoia-Catanzaro
Sora-Sangiusep.
Trani-Matera
Turris-Licata
V. Lamezia-Altamura

5. GIORNATA
Andata 11-10-1992
Ritorno 14-3-1993
Agrigento-Leonzio
Astrea-Licata
Bisceglie-V. Lamezia
Catanzaro-Juve Stabia
Matera-Monopoli
Molfetta-Formia
Sangiusep.-Altamura
Savoia-Trani
Sora-Turris

6. GIORNATA
Andata 18-10-1992
Ritorno 21-3-1993
Altamura-Agrigento
Formia-Bisceglie
Juve Stabia-Savoia
Leonzio-Matera
Licata-Sora
Monopoli-Molfetta
Trani-Catanzaro
Turris-Sangiusep.
V. Lamezia-Astrea

7. GIORNATA
Andata 25-10-1992
Ritorno 28-3-1993
Agrigento-Turris
Astrea-Savoia
Bisceglie-Monopoli
Catanzaro-Sangiusep.
Formia-Juve Stabia
Leonzio-Altamura
Matera-Licata
Molfetta-Trani
Sora-V. Lamezia

8. GIORNATA
Andata 1-11-1992
Ritorno 4-4-1993
Altamura-Sora
Juve Stabia-Molfetta
Licata-Agrigento
Monopoli-Catanzaro
Sangiusep.-Formia
Savoia-Bisceglie
Trani-Astrea
Turris-Leonzio
V. Lamezia-Matera

9. GIORNATA
Andata 8-11-1992
Ritorno 18-4-1993
Agrigento-Catanzaro
Astrea-Juve Stabia
Bisceglie-Altamura
Formia-Monopoli
Leonzio-Licata
Matera-Sangiusep.
Molfetta-Savoia
Sora-Trani
V. Lamezia-Turris

10. GIORNATA
Andata 22-11-1992
Ritorno 25-4-1993
Altamura-Molfetta
Catanzaro-Sora
Juve Stabia-Agrigento
Licata-V. Lamezia
Monopoli-Astrea
Sangiusep.-Leonzio
Savoia-Formia
Trani-Bisceglie
Turris-Matera

11. GIORNATA
Andata 29-11-1992
Ritorno 2-5-1993
Agrigento-Monopoli
Bisceglie-Molfetta
Formia-Trani
Leonzio-Astrea
Licata-Sangiusep.
Matera-Savoia
Sora-Juve Stabia
Turris-Altamura
V. Lamezia-Catanzaro

12. GIORNATA
Andata 6-12-1992
Ritorno 9-5-1993
Altamura-Licata
Astrea-Bisceglie
Catanzaro-Formia
Juve Stabia-Matera
Molfetta-Leonzio
Monopoli-Sora
Sangiusep.-Agrigento
Savoia-Turris
Trani-V. Lamezia

13. GIORNATA
Andata 13-12-1992
Ritorno 16-5-1993
Agrigento-Bisceglie
Altamura-Monopoli
Leonzio-Savoia
Licata-Trani
Matera-Formia
Sangiusep.-Juve Stabia
Sora-Astrea
Turris-Catanzaro
V. Lamezia-Molfetta

14. GIORNATA
Andata 20-12-1992
Ritorno 23-5-1993
Astrea-Matera
Bisceglie-Sora
Catanzaro-Leonzio
Formia-Agrigento
Juve Stabia-V. Lamezia
Molfetta-Licata
Monopoli-Turris
Savoia-Sangiusep.
Trani-Altamura

15. GIORNATA
Andata 27-12-1992
Ritorno 30-5-1993
Agrigento-Savoia
Altamura-Astrea
Leonzio-Formia
Licata-Juve Stabia
Matera-Catanzaro
Sangiusep.-Bisceglie
Sora-Molfetta
Turris-Trani
V. Lamezia-Monopoli

16. GIORNATA
Andata 24-1-1993
Ritorno 6-6-1993
Astrea-Turris
Bisceglie-Matera
Catanzaro-Licata
Formia-Sora
Juve Stabia-Altamura
Molfetta-Sangiusep.
Monopoli-Leonzio
Savoia-V. Lamezia
Trani-Agrigento

17. GIORNATA
Andata 31-1-1993
Ritorno 13-6-1993
Agrigento-Astrea
Altamura-Catanzaro
Leonzio-Juve Stabia
Licata-Monopoli
Matera-Molfetta
Sangiusep.-Trani
Sora-Savoia
Turris-Bisceglie
V. Lamezia-Formia

Di Pucchio (Sora)

ne. Sono stati ceduti, è vero, i pezzi da novanta della precedente stagione, vedi Caramel, Damiani, Civero, Lo Garzo ma sono stati acquistati giocatori già rodati al clima rovente della Serie C2 e altri molto interessanti, vedi soprattutto il tuttofare Drago, 21 anni, che lo scorso anno, nella Vigor Lamezia, disputò 31 gare segnando 3 reti.

Così come le squadre che hanno fatto prevalentemente leva sugli anziani dispongono di un buon numero di giovani speranze, molte di quelle che hanno privilegiato i giovani, non disdegnano l'impegno di qualche anziano dal passato illustre. L'Aosta propone Tedoldi, il Lecco Vertova, l'Olbia Truddaiu, l'Oltrepo Bongiorni, il Trento Sanguin, il Gualdo Cucciari, il Rimini Lo Masto e Tani, il Prato Marco Rossi, l'Akragas Petruzzelli, la Turris Della Monica, la Vigor Lamezia Mauro, 35 anni.

Mantova, Viareggio, Juve Stabia tra le squadre che sembrano più accreditate per dire la loro ai vertici delle classifiche dei rispettivi gironi. Non dimentichiamo il Casale che, scottato dalla incredibile retrocessione dello scorso anno (dopo le prime undici gioranti era ad un punto dal top della classifica; poi il clamoroso crollo) tenta la risalita.

Il Novara dove il ritorno al vertice societario del geometra Santino Tarantola (in bocca al lupo, caro Presidente!) ha rigenerato entusiasmi che sembravano ormai spenti e, soprattutto rivitalizzato l'organico della squadra con acquisti di spessore, Dianda, Ponti, Gianfranco Schillaci, tanto per fare dei nomi e conferme non meno valide, prima fra tutte quella del bomber Folli; il Fiorenzuola, squadra che sa esprimersi spesso a livelli notevoli; il Rimini, Foschi e Gespi sembrano due inserimenti su misura per consentire alla squadra il necessario salto di qualità; il Montevarchi che, eccezion fatta per Montigelli ceduto al Modena, ha confermato gli uomini della stagione scorsa; il Prato soprattutto se i due «punteri» Rossi e Del Rosso, sapranno rinverdire adeguatamente le loro attitudini al gol; il Catanzaro, altra squadra che in fase offensiva dovrebbe far tremare i polsi a molti dei suoi avversari con quel Mollica che lo scorso anno segnò 16 reti e Procopio; il già ricordato Licata; non sottovaluteremmo la Sangiuseppese e l'attaccante Fontanella, quindi con un anno di esperienza alle spalle; ha, è vero, un allenatore nuovo, Romano Micelli, ma è zonista incallito, e quindi in grado di potere riprendere positivamente il filo conduttore di quel calcio spumeggiante ed arioso portato due anni fa a San Giuseppe Vesuviano da Giovanni Simonelli e riproposto con successo lo scorso anno da Pasquale Santosuosso. Il campionato di Serie C2 conterà sei turni di sosta. Il primo stop avverrà il 15 di novembre mentre l'interruzione più lunga sarà all'inizio del 1993. Le squadre infatti disputeranno la 15. giornata il 27 dicembre e si ritroveranno in campo solamente il 24 gennaio, saltando così 3, 10 e 17 gennaio. Gli altri due stop il 28 febbraio e l'11 aprile.

Orio Bartoli

È IN EDICOLA

CALCIOFLASH 93

LE PIÙ BELLE FIGURINE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

a sole L. 250

TUTTE LE INFORMAZIONI, FOTO, SCUDETTI

SEGUI LA TESTA
DEL LEONE D'ARGENTO
EUROFLASH REGALA
FANTASTICI PREMI

CON AUTORIZZAZIONE

aic

IL FILM DEI CAMPIONATI

STAGIONE 1992-93

DOMENICA
6 SETTEMBRE 1992

2

Platt, uno degli stranieri che hanno dovuto seguire la prima di campionato dalla tribuna

SERIE A

CASAGRANDE E SIGNORI: DOPPIETTA!

SERIE B

BARI KO A MONZA

SERIE C

PERUGIA A FATICA

ESTERI

UN BARÇA REAL

Signori, grande protagonista a Genova, ha creato più di un problema a Vierchowod

ATALANTA	2	PARMA	1
1 Ferron	6,5	1 Taffarell	5,5
2 Porrini	6,5	2 Benarrivo	6,5
3 Pasciullo	5,5	3 Di Chiara	6
14 72' Alemao	ng	4 Minotti	5,5
4 Bordin	7	5 Matrecano	5
5 Valentini	6	6 Grun	5
6 Montero	6,5	12 77' Ballotta	ng
7 Rambaudi	7,5	7 Melli	6
8 Minaudo	6	8 Zoratto	5
9 Valenciano	5,5	9 Osio	5,5
13 46' Perrone	5,5	10 Pin	6
10 De Agostini	6	11 Asprilla	6
11 Ganz	7,5	13 Franchini	
12 Pinato		14 Monza	
15 Tresoldi		15 Sorce	
16 Magoni		16 Pulga	
All. Lippi	7	All. Scala	5,5

Arbitro: Amendolia di Messina 6,5.
Reti: 25' Ganz (A), 77' Rambaudi (A) rig., 87' Melli (P).
Ammoniti: Pasciullo, Porrini e Perrone
Espulso: 76' Taffarel

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	12.007	9.034	21.041
Incassi	286.415.000	289.258.235	575.673.235

IL MIGLIORE: **RAMBAUDI 7,5**
Ogni volta che entra in possesso di palla diventa pericoloso. Suo l'assist per Ganz in occasione del gol e altri suggerimenti importanti partiti dalla fascia destra.

IL PEGGIORE: **GRUN 5**
Paga per colpe non del tutto sue visto che i compagni di squadra hanno fatto a gara per mettersi in evidenza. Troppi, però, gli appoggi sbagliati.

CAGLIARI	0	JUVENTUS	0
1 Ielpo	6	1 Rampulla	6
2 Napoli	6	2 Carrera	6,5
3 Festa	6	3 Baggio D.	5
4 Bisoli	5,5	4 Conte	6,5
5 Firicano	6	5 Kohler	6,5
6 Pancaro	6	6 Julio Cesar	5,5
13 75' Villa	ng	7 Di Canio	5
7 Gaudenzi	5,5	15 75' Ravanelli	ng
8 Herrera	6	8 Galia	6
9 Francescoli	6,5	9 Vialli	5,5
10 Matteoli	6,5	10 Baggio R.	6
11 Oliveira	5,5	11 Moeller	5
16 65' Criniti	ng	16 64' Casiraghi	ng
12 Di Bitonto		12 Squizzi	
14 Sanna		13 De Marchi	
15 Cappioli		14 Marocchi	
All. Mazzone	6,5	All. Trapattoni	6

Arbitro: Cesari di Genova 6.
Ammoniti: Carrera, Galia e Oliveira
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	18.754	13.053	31.803
Incassi	879.985.000	332.624.000	1.202.609.000

IL MIGLIORE: **FRANCESCOLI 6,5**
Gli manca qualcosa in fase di conclusione nell'ultima parte della gara, ma la sua classe scintilla sotto il sole. I suoi piedi sono di un altro pianeta.

IL PEGGIORE: **MOELLER 5**
C'è da scegliere in campo bianconero, ma il tedesco si fa preferire: si attendeva un campione, si è visto un fantasma.

FIORENTINA	1	GENOA	1
1 Mannini	7	1 Tacconi	6
2 Carnasciali	6,5	2 Caricola	6
3 Luppi	6	3 Branco	6,5
4 Di Mauro	6	4 Pannucci	7
5 Faccenda	6	5 Collovati	5
6 Pioli	5	6 Signorini	6
7 Effenberg	7,5	7 Van't Schip	7
8 Laudrup	6	15 84' Fiorin	ng
9 Batistuta	4,5	8 Ruotolo	6,5
10 Orlando	5	9 Skuhravy	6
15 80' Iachini	ng	10 Bortolazzi	5
11 Baiano	6	16 80' Onorati	ng
12 Betti		11 Fortunato	6,5
13 Verga		12 Spagnulo	
15 Beltrammi		13 Torrente	
16 Bartolelli		14 Ferroni	
All. Radice	6	All. Giorgi	6,5

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 5.
Reti: 52' Effenberg (F), 62' Van't Ship (G).
Ammoniti: Faccenda, Luppi, Panucci, Ruotolo, Laudrup e Tacconi
Espulsi: 27' Pioli e 56' Collovati

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	13.852	23.480	37.332
Incassi	416.473.000	874.371.121	1.290.844.121

IL MIGLIORE: **EFFENBERG 7,5**
Segna il gol che porta in vantaggio la Fiorentina con un rasoterra da 20 metri e svolge anche un gran lavoro in difesa dopo l'espulsione di Pioli.

IL PEGGIORE: **BATISTUTA 4,5**
Nonostante il grande impegno profuso, dimostra di essere lontano dalla migliore condizione e sbaglia almeno tre gol, uno facilissimo nel finale.

SAMPDORIA	3	LAZIO	3
1 Pagliuca	5,5	1 Fiori	5,5
2 Mannini	5,5	2 Bonomi	6
3 Lanna	5	14 68' Marcolin	6
4 Walker	6	3 Favalli	6
5 Vierchowod	6	4 Bacci	6
6 Invernizzi	6	5 Gregucci	6
7 Lombardo	6,5	6 Cravero	6,5
15 87' Chiesa	ng	7 Fuser	7
8 Jugovic	7	8 Doll	6,5
9 Bertarelli	6	16 59' Stroppa	6,5
16 69' Buso	5	9 Riedle	6
10 Mancini	5,5	10 Winter	6,5
11 Serena	5	11 Signori	7
12 Nuciari		12 Di Sarno	
13 Sacchetti		13 Corino	
14 Corini		15 Sclosa	
All. Eriksson	6	All. Zoff	6,5

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 6,5.
Reti: 5' Fuser (L) aut., 18' e 21' Signori (L), 37' Jugovic (S), 52' Mancini (S) rig., 74' Buso (S) aut.
Ammoniti: Fuser e Invernizzi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.433	23.313	30.743
Incassi	283.550.000	478.107.650	769.657.650

IL MIGLIORE: **JUGOVIC 7**
Riesce a ricucire il gioco di una Sampdoria molto confusa. Segna un pregevole rete su punizione e da solo controbatte il soverchiante centrocampo avversario.

IL PEGGIORE: **LANNA 5**
Sulla fascia sinistra è sempre in sofferenza, anche per lo scarso appoggio di Michele Serena. Il secondo gol della Lazio è frutto di un suo grave errore.

TORINO	4	ANCONA	1
1 Marchegiani	6	1 Nista	5
2 Mussi	6,5	2 Fontana	5,5
3 Sergio	7	3 Lorenzini	6
4 Fortunato	6,5	4 Pecoraro	6
5 Annoni	6,5	5 Ruggeri	5,5
6 Fusi	6	6 Bruniera	5
7 Sordo	6	7 Zarate	5,5
13 80' Aloisi	ng	16 57' Caccia	6
8 Casagrande	7,5	8 Gadda	6
9 Aguilera	6,5	14 46' Vecchiola	6,5
16 75' Silenzi	ng	9 Agostini	5,5
10 Scifo	7	10 Detari	6
11 Venturin	6,5	11 Ermini	6,5
12 Di Fusco		12 Micillo	
14 Cois		13 Sogliano	
15 Zago		15 Centofanti	
All. Mondonico	7	All. Guerini	6

Arbitro: Nicchi di Arezzo 6.
Reti: 31' e 36' Casagrande (T), 39' Gadda (A) aut., 59' Detari (A) rig., 69' Scifo (T).
Ammonito: Ruggeri
Espulsi: 59' Casagrande

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.345	16.255	23.600
Incassi	202.092.000	444.064.688	646.156.688

IL MIGLIORE: **CASAGRANDE 7,5**
Bello come nelle notti di maggio, quelle della Coppa Uefa. Rientra dopo uno stiramento e segna due gol: può essere la sua stagione.

IL PEGGIORE: **NISTA 5**
Colpevole almeno due volte: sul 2-0 quando Casagrande segna indisturbato nell'area piccola e sul 4-1, quando esce a vuoto su contropiede di Sergio.

UDINESE	2	INTER	1
1 Giuliani	6	1 Zenga	6,5
2 Pellegrini	7	2 Bergomi	4,5
3 Orlando Al.	5,5	3 De Agostini	5,5
4 Sensini	7	4 Berti	6
5 Calori	6,5	5 Ferri	4,5
6 Mandorlini	7	6 Battistini	5
7 Mattei	6	7 Bianchi	6
13 47' Rossitto	7	8 Shalimov	5
8 Manicone	6,5	9 Schillaci	4,5
9 Balbo	7,5	10 Sammer	5
10 Kozmiski	5,5	13 60' Paganin	ng
15 81' Marcuz	ng	11 Pancev	4,5
11 Branca	8	16 81' Fontolan	ng
12 Di Leo		12 Abate	
14 Contratto		14 Orlando An.	
16 Marronaro		15 Desideri	
All. Bigon	7	All. Bagnoli	5,5

Arbitro: Beschin di Legnago 5,5.
Reti: 70' Balbo (U), 77' Schillaci (I) rig., 87' Rossitto (U).
Ammoniti: Mandorlini e Branca
Espulso: 57' Bergomi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	15.258	11.550	26.808
Incassi	911.203.000	410.000.000	1.321.203.000

IL MIGLIORE: **BRANCA 8**
Non ha segnato, ma è stato semplicemente strepitoso e ha ispirato i due gol friulani. Ottima l'intesa, già sperimentata tre campionati fa, con Balbo. Sublime.

IL PEGGIORE: **SCHILLACI 4,5**
Difesa nerazzurra ridicola, ma è come sparare sulla croce rossa. Nonostante il gol su rigore (che gli ha alzato il voto di almeno tre punti), Totò continua a cercarsi.

MILAN 1 – FOGGIA 0

MILAN	1	FOGGIA	0
1 Antonioli	7	1 Mancini	6,5
2 Tassotti	5,5	2 Petrescu	6,5
3 Maldini	7	3 Grandini	5
4 Albertini	6	4 Di Biagio	6,5
14 53' Donadoni	6,5	5 Fornaciari	6,5
5 Nava	6	6 Di Bari	6
6 Costacurta	6	7 Bresciani	5
7 Lentini	6,5	8 Seno	7,5
8 Rijkaard	5,5	9 Kolyvanov	5,5
9 Van Basten	6	10 De Vincenzo	5
10 Evani	7	16 72' Medford	ng
11 Papin	4,5	11 Biagioni	5,5
15 53' Massaro	7,5	12 Bacchin	
12 Rossi		13 Gasparini	
13 Eranio		14 Bianchini	
16 Serena		15 Sciacca	
All. Capello	6	All. Zeman	7

Arbitro: Fabricatore di Roma 6,5.
Reti: 59' Grandini aut.
Ammonito: Seno
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	1.671	73.006	74.677
Incassi	102.680.000	2.002.617.647	2.105.297.647

IL MIGLIORE: **MASSARO 7,5**
Entra all'inizio del secondo tempo dando subito nuova linfa al Milan. Ancora una volta si dimostra l'uomo in più dei rossoneri. Da un suo cross nasce infatti il gol.

IL PEGGIORE: **PAPIN 4,5**
Non riesce mai a trovare la posizione giusta e quando gli capita l'occasione ghiotta spreca in malomodo. A sua parziale discolpa il fatto di aver giocato solo un tempo.

NAPOLI 0 – BRESCIA 0

NAPOLI	0	BRESCIA	0
1 Sansonetti	ng	1 Landucci	7
2 Ferrara	6	2 Paganin	6
3 Policano	5,5	3 Rossi	6,5
4 Pari	5,5	4 De Paola	6,5
5 Tarantino	6	5 Brunetti	6
6 Corradini	5,5	6 Bonometti	7
7 Carbone	5	7 Sabau	6,5
16 Ferrante	ng	8 Domini	6,5
8 Thern	6	9 Raducioiu	6
9 Careca	4,5	16 86' Saurini	ng
10 Zola	5	10 Hagi	5
14 Mauro	ng	11 Giunta	5,5
11 Fonseca	5,5	12 Vettore	
12 Pagotto		13 Bortolotti	
13 Altomare		14 Marangon	
15 Crippa		15 Schenardi	
All. Ranieri	5	All. Lacescu	6,5

Arbitro: Collina di Viareggio 7.
Ammoniti: Careca, Paganin, De Paola e Pari
Espulso: 81' Hagi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	21.521	39.600	61.121
Incassi	564.730.000	750.000.000	1.314.730.000

IL MIGLIORE: **LANDUCCI 7**
L'ex portiere fiorentino si esibisce in una splendida parata su rigore di Careca e influisce in maniera decisiva sul risultato.

IL PEGGIORE: **CARECA 4,5**
Il centravanti carioca si dimostra per niente incisivo e sbaglia clamorosamente il rigore parato dal pur bravo Landucci.

ROMA 0 – PESCARA 1

ROMA	0	PESCARA	1
1 Cervone	4,5	1 Savorani	6
2 Garzya	6	2 Sivebaek	6
3 Carboni	5,5	3 Nobile	6,5
4 Bonacina	5,5	4 Dicara	ng
5 Benedetti	6	15 25' Palladini	5,5
6 Aldair	6,5	5 Righetti	7
14 61' Comi	ng	6 Mendy	6,5
7 Caniggia	5	7 Ferretti	6,5
15 63' Salsano	ng	8 Allegri	6
8 Mihajlovic	6,5	9 Borgonovo	4,5
9 Carnevale	5	13 70' Alfieri	ng
10 Giannini	6,5	10 Sliskovic	6
11 Rizzitelli	5	11 Massara	6
12 Zinetti		13 Marchioro	
13 Tempestilli		14 Martorella	
16 Muzzi		16 Bivi	
All. Boskov	6	All. Galeone	6,5

Arbitro: Mughetti di Cesena 6.
Reti: 70' Nobile.
Ammoniti: Bonacina e Nobile
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	21.647	33.659	55.306
Incassi	684.130.000	806.853.000	1.490.983.000

IL MIGLIORE: **RIGHETTI 7**
Un grande ritorno sul campo che l'aveva visto tante volte protagonista con la maglia giallorossa. Ha concesso solo qualche colpo di testa agli avversari.

IL PEGGIORE: **CERVONE 4,5**
Dimostra in diverse circostanze di non essere ancora in forma. Sul tiro di Nobile che è valso la vittoria al Pescara il suo errore è stato determinante.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	MEDIA INGLESE	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
PESCARA	2	1	1	0	0	1	0	+1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0
TORINO	2	1	1	0	0	4	1	=	1	1	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0
ATALANTA	2	1	1	0	0	2	1	=	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0
UDINESE	2	1	1	0	0	2	1	=	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0
MILAN	2	1	1	0	0	1	0	=	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	1	1	0	1	0	3	3	=	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	3	3
GENOA	1	1	0	1	0	1	1	=	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
BRESCIA	1	1	0	1	0	0	0	=	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
JUVENTUS	1	1	0	1	0	0	0	=	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
SAMPDORIA	1	1	0	1	0	3	3	-1	1	0	1	0	3	3	0	0	0	0	0	0
FIORENTINA	1	1	0	1	0	1	1	-1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0	-1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	1	1	0	1	0	0	0	-1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
INTER	0	1	0	0	1	1	2	-1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2
PARMA	0	1	0	0	1	1	2	-1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2
FOGGIA	0	1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
ANCONA	0	1	0	0	1	1	4	-1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4
ROMA	0	1	0	0	1	0	1	-2	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0

MARCATORI

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	RIG.
Casagrande	Torino	2	2	-	-
Signori	Lazio	2	2	-	-
Balbo	Udinese	1	-	1	-
Detari	Ancona	1	-	1	1
Effenberg	Fiorentina	1	-	1	-
Jugovic	Sampdoria	1	1	-	-
Mancini	Sampdoria	1	-	1	1
Nobile	Pescara	1	-	1	-
Rossitto	Udinese	1	-	1	-
Schillaci	Inter	1	-	1	1
Scifo	Torino	1	-	1	-
Van't Schip	Genoa	1	-	1	-

AUTOGOL
Gadda (Ancona pro Torino)
Buso (Sampdoria pro Lazio)
Fuser (Lazio pro Sampdoria)
Grandini (Foggia pro Milan)

RIGORI

Squadra			Squadra			Squadra			Squadra		
Ancona	1/1	-/-	**Foggia**	-/-	-/-	**Milan**	-/-	-/-	**Sampdoria**	1/1	-/-
Atalanta	1/1	-/-	**Genoa**	-/-	-/-	**Napoli**	1/0	-/-	**Torino**	-/-	1/1
Brescia	-/-	1/0	**Inter**	1/1	-/-	**Parma**	-/-	1/1	**Udinese**	-/-	1/1
Cagliari	-/-	-/-	**Juventus**	-/-	-/-	**Pescara**	-/-	-/-			
Fiorentina	-/-	-/-	**Lazio**	-/-	1/1	**Roma**	-/-	-/-	Totale	5/4	5/4

*** Rigori a favore e contro assegnati e realizzati**

PROSSIMI TURNI

2. giornata
13 settembre (ore 16)
Ancona-Sampdoria
Brescia-Torino
Foggia-Napoli
Genoa-Roma
Inter-Cagliari
Juventus-Atalanta
Lazio-Fiorentina
Parma-Udinese
Pescara-Milan

3. giornata
20 settembre (ore 16)
Brescia-Pescara
Cagliari-Lazio
Fiorentina-Ancona
Genoa-Juventus
Milan-Atalanta
Napoli-Inter
Roma-Foggia
Torino-Parma
Udinese-Sampdoria

SAMPDORIA 3
LAZIO 3

Lombardo, nel blù dipinto di blù...

L'autogol di Fuser. Samp-Lazio 1-0

Il secondo gol di Signori. Samp-Lazio 1-2

Jugovic su punizione. Samp-Lazio 2-2

L'autorete di Buso per il 3-3 finale

Walker ferma come può Riedle

CAGLIARI 0
JUVENTUS 0

Un debuttante in Serie A (Pancaro) contro un debuttante... in bianconero (Vialli)

Francescoli marcato stretto da Julio Cesar

Oliveira-Kohler: una questione di centimetri

Tra Baggio e Möller spunta Bisoli

UDINESE 2
INTER 1

Battistini non riesce a tenere a guardia uno scatenato Balbo

I problemi per Battistini... continuano con Branca

Due ex compagni di squadra: Berti e Mandorlini

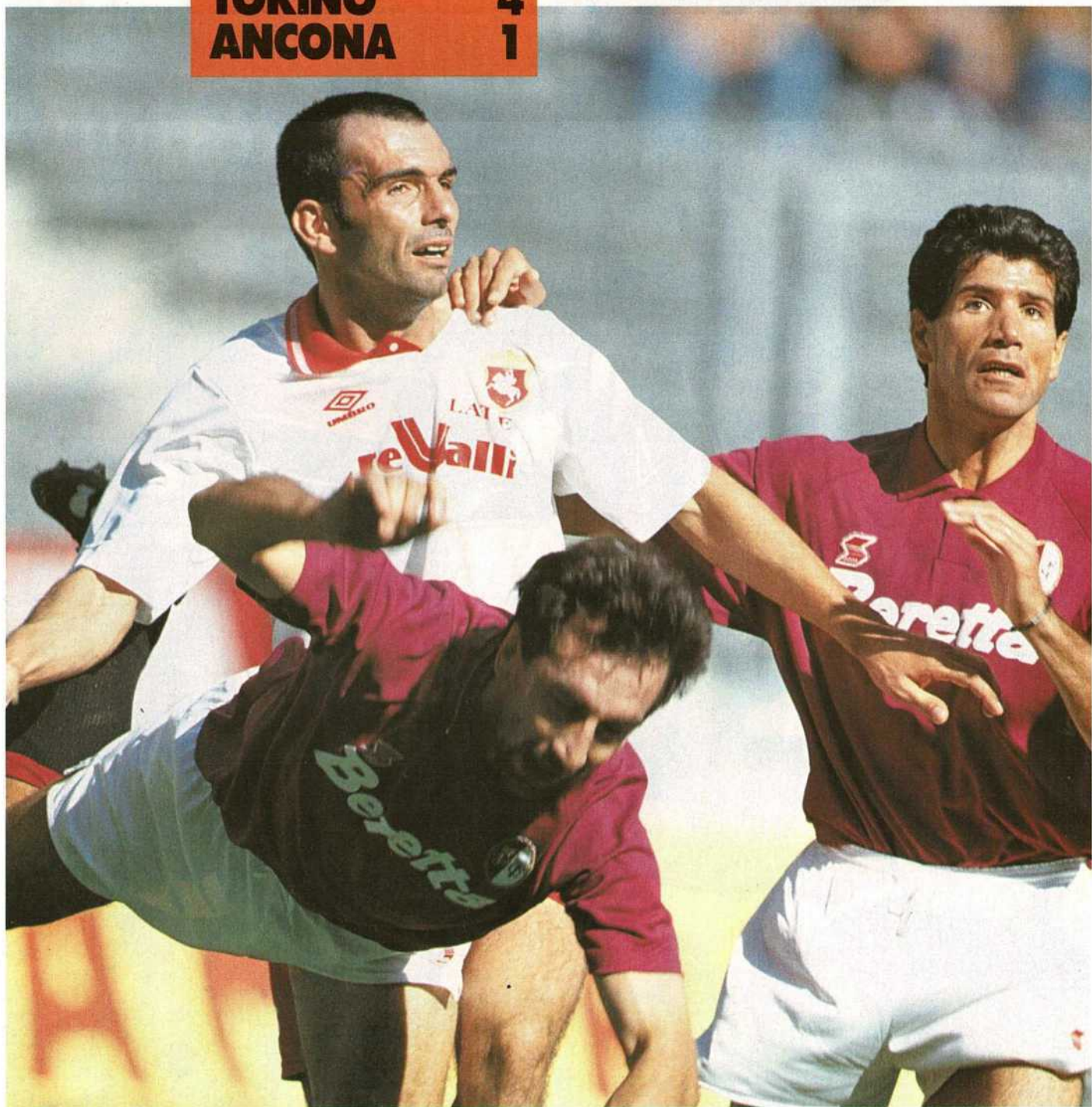
Sensini è davvero... senza parole

MILAN 1
FOGGIA 0

Evani è un giocatore con gli attributi? Petrescu cerca di verificarlo di persona...

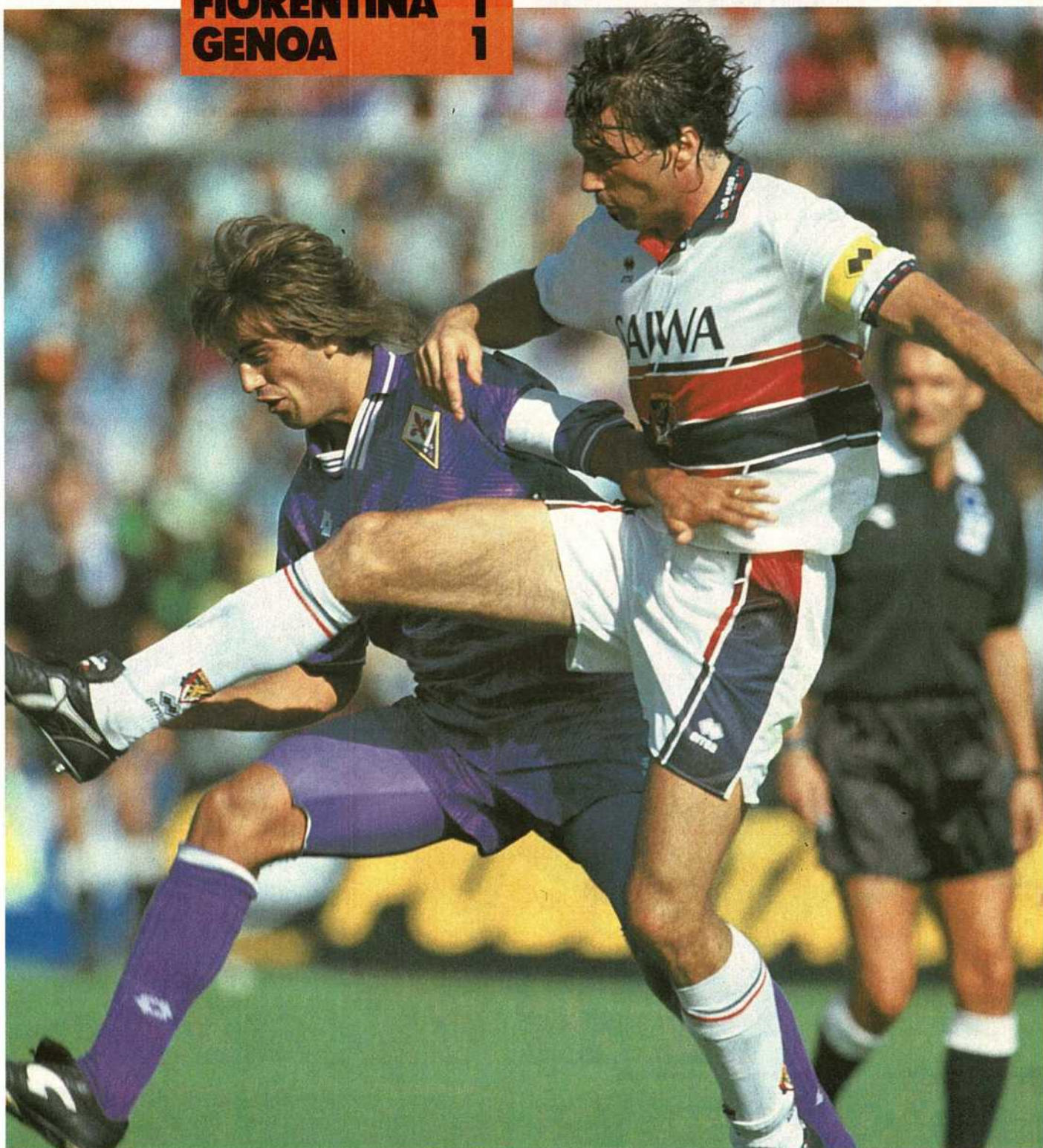
Grandini cerca di fermare Massaro in tutte le maniere. Ma il compito non è semplice...

...anzi, è difficilissimo. Sul cross del milanista, al 59', il foggiano tocca nella sua rete

TORINO 4
ANCONA 1

Orizzontale: Fortunato. Verticale: Fontana. Obliquo: Scifo

Casagrande segna la seconda rete personale e del Toro

Tarzan (Annoni) sa sfuggire anche al Condor (Agostini)

FIORENTINA 1
GENOA 1

Sopra, lotta dura fra Batistuta e Signorini. Sotto, da sinistra, il gol su punizione di Effenberg e il pareggio di Van't Schip

NAPOLI 0
BRESCIA 0

Sopra, Sabau sulle piste di Fonseca. Sotto, il calcio di rigore fallito da Careca

ROMA 0
PESCARA 1

Uno dei rari tentativi messi in atto da Caniggia per impensierire la difesa pescarese

Massara anticipa Garzya con un lancio in avanti

Borgonovo raggira Aldair

La gioia di Nobile dopo il gol

I VOTI

di Carlo F. Chiesa

9 Signori
Debutta in una squadra di grandi ambizioni esattamente come ha fatto la scorsa primavera in Nazionale: estraendo gli artigli del goleador di razza. Un tempo era celebrato come rapido e guizzante incursore, col tallone d'Achille di una pesante sterilità sotto rete. Oggi il ragazzino è maturato al punto da regalare alla Lazio grandi prospettive: i suoi gol alla Samp ipotecano le nuove ambizioni biancoazzurre.

8 Galeone
Lontano da Pescara fa concorrenza alla famiglia Maiorca, specialista nell'andare in fondo. Ma quando riassapora l'aria dell'Adriatico si trasforma. Vincere all'Olimpico, contro la Roma miliardaria, con gli uomini che ha a disposizione, rappresenta un vero e proprio capolavoro. Se riuscirà a dare un seguito al prodigioso exploit diventerà definitivamente eroe d'Abruzzo: fino a meritare un monumento.

7 Massaro
La storia si ripete? Un Tir di miliardi parte da via Turati, per assicurare al Milan un grande bomber come nuovo partner di Van Basten. Ma, come già accaduto per i predecessori di Papin, quando la patria rossonera chiama, è Massaro il più abile a rispondere. L'asso transalpino non riesce a bucare la difesa del Foggia e Capello, manda dentro il suo san Daniele: un suo cross inganna Grandini, inducendolo all'autogol.

5 Bertarelli
Ventidue anni e una carriera (presumibilmente luminosa) davanti. Peccato che il guizzante figlio d'arte debutti nella massima serie iscrivendosi con allarmante prontezza nel club dei furbi: entra in area e, sull'uscita di Fiori, si esibisce in un tuffo di alto coefficiente di difficoltà, tale da trarre in inganno l'arbitro e tutto lo stadio. È la tivù a smascherare il suo exploit d'attore che procura alla Samp il penalty decisivo.

4 Grandini
Non era tra gli «indesiderati» di Zeman, ma rischia di entrarci, infilando con un magistrale colpo al volo (su assist di Massaro) il proprio portiere. Anche Buso e Fuser, nella giornata, si sono esibiti sulla scena dell'autogol spettacolare, ma quello dello sfortunato terzino foggiano ha prodotto un esito catastrofico: negando alla squadra pugliese un risultato addirittura storico. È meritato.

ASCOLI 3 – MODENA 0

N.	ASCOLI	Voto	N.	MODENA	Voto
1	Lorieri	6,5	1	Lazzarini	4
2	Pascucci	5	2	Montalbano	5
3	Pergolizzi	6	3	Mobili	5
4	Zanoncelli	5	4	Baresi	6,5
5	Benetti	ng	5	Moz	5,5
13	38' Fusco	6	6	D'Aloisio	5,5
6	Bosi	5	7	Cucciari	6,5
7	Cavaliere	6	8	Picconi	6
8	Troglio	7	15	82' Maranzano	ng
9	Bierhoff	6,5	9	Gonano	5
10	Zaini	6	10	Pellegrini	6
14	85' Pierleoni	ng	16	69' Landini	7
11	Carbone	6	11	Paolino	5
12	Bizzarri		12	Meani	
15	Spinelli		13	Vignoli	
16	D'Ainzara		14	Cavalletti	
All.	Cacciatori	6,5	All.	Frosio	5

Arbitro: Bolognino di Milano 4,5.
Reti: 29' Bierhoff, 33' Zaini, 94' Troglio.
Ammoniti: Picconi, Fusco, Cavaliere e Paolino
Espulsi: 84' Bosi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.876	1.580	5.456
Incassi	65.170.000	20.315.000	85.485.000

IL MIGLIORE: **LANDINI 7**
Di solito uno che entra a 20 minuti dalla fine non viene giudicato, ma il ragazzo del Modena (18 anni) fa eccezione perchè ha giocato alla grande meritando gli applausi.

IL PEGGIORE: **LAZZARINI 4**
Con una uscita disgraziata ha regalato a Bierhoff il primo gol. Un grave errore per il Modena, un bel regalo per l'Ascoli. Incerto anche dopo, insomma un brutto esordio.

BOLOGNA 0 – VENEZIA 0

N.	BOLOGNA	Voto	N.	VENEZIA	Voto
1	Cervellati	7	1	Caniato	5,5
2	Tarozzi	6	2	Di Già	6
3	Juliano	6	3	Poggi	6,5
4	Bellotti	6	4	Lizzani	6
14	80' Pessotto	ng	5	Romano	6
5	Bucaro	5,5	6	Mariani	6,5
6	Sottili	5,5	7	Bortoluzzi	5,5
7	Albasini	6	8	Fogli	6
8	Stringara	6	9	Bonaldi	5
9	Turkyilmaz	5,5	10	De Patre	5
10	Catanese	5	11	Simonini	5,5
15	67' Anaclerio	6	16	70' Delvecchio	ng
11	Incocciati	5	12	Menghini	
12	Gnudi		13	Chiti	
13	List		14	Rossi	
16	Campione		15	Parisi	
All.	Bersellini	6	All.	Zaccheroni	6

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6.
Ammoniti: Albasini, Bucaro, De Patre, Anaclerio, Mariani, Stringara e Incocciati
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	9.500	3.700	13.200
Incassi	194.852.000	70.600.000	265.452.000

IL MIGLIORE: **CERVELLATI 7**
Ultimo baluardo di una difesa giovane per età ed esperienza si erge a protezione della rete con consumata autorità e all'occorrenza riesce a superarsi.

IL PEGGIORE: **CATANESE 5**
Centrocampista offensivo davanti a Stringara, il perno autentico di tutta la manovra, entra raramente nel gioco: lento ed appanato è sistematicamente anticipato.

CESENA 4 – CREMONESE 1

N.	CESENA	Voto	N.	CREMONESE	Voto
1	Fontana	6,5	1	Turci	6
2	Destro	7	2	Gualco	5,5
14	63' Teodorani	ng	3	Colonnese	5
3	Scugugia	6	4	Giandebiaggi	4
4	Leoni	6,5	5	Verdelli	5,5
5	Marin	6,5	6	Pedroni	5,5
6	Jozic	6,5	16	46' Tentoni	6
7	Gautieri	6,5	7	Lombardini	5
8	Piraccini	6,5	8	Cristiani	6
9	Lerda	6,5	9	Dezotti	6
10	Lantignotti	6	10	Nicolini	5,5
16	65' Pazzaglia	6,5	11	Florijancic	6
11	Hubner	7	12	Violini	
12	Dadina		13	Piantoni	
13	Barcella		14	Montorfano	
15	Giovane		15	Castagna	
All.	Salvemini	6,5	All.	Simoni	5

Arbitro: Brignoccoli di Ancona 6.
Reti: 6' Hubner (CE), 8' Destro (CE), 60' Hubner (CE), 72' Lerda (CE), 85' Tentoni (CR).
Ammoniti: Cristiani, Marin, Fontana e Hubner.
Espulsi: 48' Giandebiaggi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.251	1.542	6.793
Incassi	77.650.000	29.318.421	106.968.421

IL MIGLIORE: **HUBNER 7**
Al suo esordio in serie B, proveniente dalla C, sigla una doppietta importante. Suo il primo gol del torneo cadetto, un bel biglietto da visita per il futuro.

IL PEGGIORE: **GIANDEBIAGGI 4**
Blocca, da sprovveduto, un avversario lanciato a rete e l'arbitro deve espellerlo. Toglie così alla sua squadra la possibilità di rimettere in piedi il match.

PIACENZA 4 – LECCE 0

N.	PIACENZA	Voto	N.	LECCE	Voto
1	Taibi	6,5	1	Gatta	6
2	Di Cintio	6,5	2	Biondo	4
3	Brioschi	6	3	Grossi	5,5
4	Suppa	6,5	4	Altobelli	6
13	80' Chiti	ng	5	Della Bona	5,5
5	Maccoppi	6	6	Benedetti	5
6	Lucci	6	7	Orlandini	6,5
7	Turrini	6,5	8	Melchiori	6
8	Fioretti	7	9	Rizzolo	5
15	66' Erbaggio	7	16	58' La Rosa	5
9	De Vitis	7,5	10	Notaristefano	5
10	Moretti	7	14	58' Maini	5
11	Piovani	7	11	Baldieri	6,5
12	Gandini		12	Battara	
14	Attrice		13	Ingrosso	
16	Gennari		15	Morello	
All.	Cagni	7	All.	Bolchi	5

Arbitro: Rodomonti di Teramo 5.
Reti: 31' De Vitis, 38' Piovani, 58' Di Cintio, 78' Turrini.
Ammoniti: Lucci, Piovani e Erbaggio.
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.496	2.050	4.546
Incassi	51.078.000	48.000.000	99.078.000

IL MIGLIORE: **DE VITIS 7,5**
Ha segnato un gol spendido (girata di testa con palla all'incrocio) e ha sfiorato il raddoppio in almeno un paio di occasioni. Non ha sbagliato niente.

IL PEGGIORE: **BIONDO 4**
Era il marcatore destinato a De Vitis ma non lo ha mai controllato. Sempre superato nel duello diretto. Intempestivo negli anticipi.

REGGIANA 0 – VERONA 0

N.	REGGIANA	Voto	N.	VERONA	Voto
1	Bucci	7	1	Gregori	6,5
2	Corrado	6	2	Calisti	6
3	Zanutta	6,5	3	Polonia	6
4	Monti	4	4	Rossi	6,5
13	61' Accardi	6	5	Pin	6
5	Sgarbossa	6	6	Pellegrini L.	6,5
6	Francesconi	6	7	Pellegrini D.	5,5
7	Sacchetti	6,5	8	Ficcadenti	6
8	Scienza	6	9	Piovanelli	6
9	Pacione	5,5	10	Prytz	6
16	30' De Falco	5,5	15	84' Fanna	ng
10	Picasso	6	11	Giampaolo	6
11	Morello	6	12	Zaninelli	
12	Sardini		13	Lamacchi	
14	Dominissini		14	Piubelli	
15	Falco		15	Ghirardello	
All.	Marchioro	6	All.	Reja	6

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.
Ammoniti: Piovanelli e Accardi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.949	2.675	8.624
Incassi	79.507.947	63.943.947	143.451.894

IL MIGLIORE: **BUCCI 7**
Il portierino venuto dalla Casertana dimostra ancora una volta grandi doti. Ha senso della posizione e prontezza di riflessi: salva diverse volte su occasioni gialloblù.

IL PEGGIORE: **PELLEGRINI D. 5,5**
Da lui ci si attende molto di più. Si insinua spesso e volentieri, ma mai, nel frangente, riesce ad impensierire Francesconi, laterale sinistro reggiano.

TARANTO 0 – PISA 0

N.	TARANTO	Voto	N.	PISA	Voto
1	Ferraresso	ng	1	Berti	6
2	Prete	6	2	Taccola	6
3	Castagna	7	3	Chamot	6
4	Zaffaroni	6	4	Bosco	6
5	Pullo	6	5	Susic	6
13	42' Donadon	6	6	Larsen	5,5
6	Enzo	6	7	Rotella	6
7	Nitti	6,5	8	Fiorentini	5,5
16	68' Fresta	ng	15	61' Cristallini	6
8	Piccinno	6,5	9	Scarafoni	5,5
9	Lorenzo	5,5	10	Rocco	5,5
10	Muro	6,5	14	85' Fimognari	ng
11	Pellizzaro	6	11	Mannari	6
12	Gamberini		12	Ciucci	
14	Camolese		13	Lampugnani	
15	Merlo		16	Polidori	
All.	Vitali	6	All.	Montefusco	6

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 5,5.
Ammoniti: Piccinno, Enzo, Fiorentini, Taccola, Bosco e Cristallini
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.844	1.530	9.374
Incassi	122.078.840	29.372.000	151.450.840

IL MIGLIORE: **CASTAGNA 7**
E' il terzino sinistro di scorta, Vitali ricorre a lui quando dietro i conti non tornano. Gioca con lucidità e convinzione. Suo il gol annullato.

IL PEGGIORE: **LORENZO 5,5**
Non gioca da peggiore, ma alla fine il rigore fallito e la clamorosa occasione mancata ad un passo dalla porta lo relegano in fondo alla graduatoria del rendimento.

FIDELIS ANDRIA 1 — LUCCHESE 1

FIDELIS ANDRIA	1	LUCCHESE	1
1 Marcon	6,5	1 Quironi	8
2 Leoni	6	2 Costi	5
13 53' Terrevoli	7	3 Russo	6,5
3 Mazzoli	6,5	4 Vignini	7
4 Monari	6,5	5 Monaco	6,5
5 Ripa	7	6 Baraldi	6,5
6 Quaranta	7	7 Di Stefano	6
7 Petrachi	6	13 46' Ansaldi	6,5
8 Cappellacci	7	8 Giusti	6,5
9 Caruso	6	9 Paci	6
15 66' Del Vecchio	6,5	10 Donatelli	7
10 Mastini	6,5	11 Di Francesco	6,5
11 Insanguine	6	16 60' Pistella	7
12 De Blasio		12 Mancini	
14 Ercoli		14 Simonetta	
16 Tavolieri		15 Marta	
All. Russo	7	All. Orrico	7

Arbitro: Borriello di Mantova 7.
Reti: 50' Donatelli (L), 76' Insanguine (F) rig.
Ammoniti: Petrachi e Donatelli
Espulso: 73' Costi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.433	2.560	6.993
Incassi	85.997.000	45.000.000	130.997.000

IL MIGLIORE: **QUIRONI 8**
La palma del migliore in campo spetta a lui. Autore di un ottimo primo tempo, si è superato nella ripresa compiendo vere prodezze.

IL PEGGIORE: **COSTI 5**
Una prestazione sottotono, macchiata da una espulsione che ha danneggiato oltremodo la sua squadra. Non a caso il pareggio dei locali è arrivato tre minuti dopo.

MONZA 1 — BARI 0

MONZA	1	BARI	0
1 Rollandi	7	1 Biato	6
2 Marra	6	2 Calcaterra	6,5
3 Radice	7	3 Bellucci	5
4 Romano	6,5	4 Di Muri	6
5 Del Piano	6	5 Jarni	7
6 Babini	6	6 Progna	6
7 Manighetti	5,5	7 Alessio	6
8 Saini	6	8 Cucchi	6
9 Erba	4,5	9 Protti	6,5
16 58' Robbiati	7	10 Barone	7
10 Brambilla	6	11 Parente	5,5
14 91' Cotroneo	ng	12 Gentile	
11 Brogi	6	13 Civero	
12 Chimenti		14 Laureri	
13 Sala		15 Sassarini	
15 Ricchetti		16 Capocchiano	
All. Trainini	7	All. Lazaroni	5,5

Arbitro: Boggi di Salerno 6,5.
Rete: 91' Robbiati.
Ammoniti: Marra, Parente, Bellucci e Calcaterra
Espulso: 66' Bellucci

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.996	1.200	5.196
Incassi	66.398.000	24.833.000	91.231.000

IL MIGLIORE: **BARONE 7**
Un talento così è sprecato in un campionato come quello cadetto. Lucidissimo nell'impostare il gioco è stato il più continuo della squadra di Lazaroni.

IL PEGGIORE: **ERBA 4,5**
Avrebbe dovuto fare da spalla a Brogi, invece di è visto poco e non ne ha combinata una giusta. La sua sostituzione è stata la mossa più indovinata di Trainini.

PADOVA 0 — COSENZA 0

PADOVA	0	COSENZA	0
1 Bonaiuti	6	1 Zunico	7,5
2 Murelli	6	2 Balleri	6
3 Gabrieli	5,5	3 Signorelli	6,5
4 Franceschetti	5,5	4 Napoli	6,5
5 Ottoni	6	5 Napolitano	6,5
13 71' Rosa	ng	6 Bia	6,5
6 Cuicchi	6,5	7 Catena	6
7 Di Livio	6	8 De Rosa	6
8 Nunziata	5,5	14 89' Nobile	ng
9 Galderisi	6,5	9 Marulla	6
10 Longhi	6	10 Caramel	6,5
11 Maniero	6	11 Coppola	5,5
16 75' Montrone	ng	12 Graziani	
12 Dal Bianco		13 Compagno	
14 Tentoni		15 Gazzaneo	
15 Fontana		16 Oliva	
All. Sandreani	6	All. Silipo	6,5

Arbitro: Braschi di Prato 7.
Ammoniti: Napoli, Balleri e Marulla
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.903	1.400	7.303
Incassi	111.715.000	34.000.000	145.715.000

IL MIGLIORE: **ZUNICO 7,5**
Si è superato almeno tre volte, in due occasioni su conclusioni secche di Maniero e l'ultima, proprio allo scadere, su staffilata di Montrone da fuori area.

IL PEGGIORE: **NUNZIATA 5,5**
Troppi errori nella costruzione del gioco, nonostante il solito diligente lavoro in fase di interdizione. Spesso fuori misura sulle punizioni: mai un cross decente.

TERNANA 1 — SPAL 1

TERNANA	1	SPAL	1
1 Dore	5,5	1 Brancaccio	6
2 Rossi	6,5	2 Lancini	6
3 Farris	6	3 Paramatti	6
14 92' Accardi	ng	15 84' Dall'Igna	ng
4 Gazzani	6,5	4 Zamuner	6,5
15 80' Papa	ng	5 Servidei	6
5 Bertoni	6	6 Mignani	6
6 Atzori	6,5	7 Olivares	6
7 Canzian	6	16 65' Breda	n.g
8 Consonni	6,5	8 Brescia	6
9 Negri	6,5	9 Soda	5,5
10 D'Ermilio	7	10 Bottazzi	6
11 Cavezzi	6	11 Ciocci	6
12 Rosin		12 Torchia	
13 Della Pietra		13 Mangoni	
16 Mazzoni		14 Papiri	
All. Clagluna	6	All. Fabbri	6

Arbitro: Franceschini di Bari 7.
Reti: 55' D'Ermilio (T), 77' Zamuner (S).
Ammoniti: Bottazzi, Gazzani, Bertoni, D'Ermilio e Ciocci
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	8.082	1.440	9.522
Incassi	165.620.000	31.000.000	196.620.000

IL MIGLIORE: **D'ERMILIO 7**
Oltre che autore del gol per la Ternana, ha cercato di dare ordine alla manovra dei rossoverdi. Dal suo piede sono partite tutte le azioni più pericolose.

IL PEGGIORE: **DORE 5,5**
Ha sulla coscienza il gol che ha dato il pareggio, ancorchè meritato, alla Spal. Anche in altre circostanze aveva dato l'impressione di insicurezza.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	MEDIA INGLESE	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
PIACENZA	2	1	1	0	0	4	0	=	1	1	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0
CESENA	2	1	1	0	0	4	1	=	1	1	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0
ASCOLI	2	1	1	0	0	3	0	=	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0
MONZA	2	1	1	0	0	1	0	=	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
LUCCHESE	1	1	0	1	0	1	1	=	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
SPAL	1	1	0	1	0	1	1	=	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
COSENZA	1	1	0	1	0	0	0	=	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
PISA	1	1	0	1	0	0	0	=	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
VENEZIA	1	1	0	1	0	0	0	=	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
VERONA	1	1	0	1	0	0	0	=	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
F. ANDRIA	1	1	0	1	0	1	1	-1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
TERNANA	1	1	0	1	0	1	1	-1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
BOLOGNA	1	1	0	1	0	0	0	-1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PADOVA	1	1	0	1	0	0	0	-1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
REGGIANA	1	1	0	1	0	0	0	-1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TARANTO	1	1	0	1	0	0	0	-1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BARI	0	1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
CREMONESE	0	1	0	0	1	1	4	-1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4
MODENA	0	1	0	0	1	0	3	-1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3
LECCE	0	1	0	0	1	0	4	-1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	4

MARCATORI

2 gol: Hubner (Cesena).
1 gol: Insanguine (Fidelis Andria); Bierhoff, Torglio, Zanini (Ascoli); Destro, Lerda (Cesena); Tentoni (Cremonese); Donatelli (Lucchese); Robbiati (Monza); De Vitis, Piovani, Di Cintio, Turrini (Piacenza); Zamuner (Spal); D'Ermilio (Ternana).

PROSSIMO TURNO

(13-9, ore 16)
Bari-Reggiana
Cosenza-F.Andria
Cremonese-Padova
Lecce-Ternana
Lucchese-Bologna
Modena-Taranto
Pisa-Piacenza
Spal-Ascoli
Venezia-Cesena
Verona-Monza

REGGIANA 0
VERONA 0

«Vieni anche tu con noi», sembra dire Monti a Giampaolo

Pacione torna in campo, ma per poco

Contrasto fra Pellegrini e De Falco

PADOVA 0
COSENZA 0

Balleri tenta di bloccare il tiro di Longhi, ma con scarso esito

A Galderisi non scende la... Catena

Montrone e Napoli prendono l'ascensore

BOLOGNA 0
VENEZIA 0

Compagni una volta, avversari oggi: Türkyilmaz e Di Già, però, sono sempre... in contatto

Cervellati esce su Bonaldi

Scontro aereo fra Catanese e Romano

I VOTI

di Matteo Dalla Vite

9 Robbiati

Il bambino veste i panni del gigante e manda in solluchero una città intera. Allo scadere della partita col Bari azzecca il gol della vita: pallonetto impossibile da posizione più che impossibile. È il talento d.o.c. di un Monza che parte benissimo, l'ispiratore unico di una squadra che ha tanto bisogno del suo estro. Da anni lo aspettiamo in grandi piazze e forse questa è la stagione giusta. Carpe diem, «Rob»!

8 Hubner

Cognome teutonico, riccioli scatena-gol e faccia da bomber. Costretto per anni a viaggiare fra i vicoli della Serie C, ai 12 gol d'agosto va ad aggiungere due perle mica male. Il Cesena, per averne la completa proprietà, ha sborsato un miliardo e mezzo: bell'esempio per un calcio che va a cercare altrove gli assi pigliatutto... Cesena ha trovato il nuovo Schachner? Fosse davvero così sarebbe un trionfo.

7 De Vitis

Un gol, sì, ma che gol... Il Totò vero del nostro calcio riprende subito il filo del discorso che conosce meglio e sorregge un attacco del Piacenza vivo e temibile. Dopo l'anno della resurrezione (quello passato) vissuto alla grande e culminato con l'ennesima delusione (il re del gol fu Ganz), oggi l'intrepido De Vitis riparte in quarta pronto a far suo il trono. È sempre lo stesso castigadifese. È sempre magico.

4 Dore

Non è stata una gran giornata per i portieri. Sui tiri da lontano di Robbiati, Donatelli e altri, molti numeri uno hanno palesato il loro scadente fiuto della posizione. In particolare l'estremo difensore della Ternana è parso piuttosto impacciato. Povero Gelfusa, stava già stappando champagne... In sua compagnia mettiamo volentieri Lazzarini. Chi gli ha fatto gol? Ma Bierhoff, e abbiamo detto tutto.

1 Simoni

Continua a lamentarsi perché gli manca un incontrista in mezzo al campo. E possiamo capirlo. Si dispera per una difesa di statuine e per un attacco che vive del solo Dezotti. E qui è anche colpa sua. Ma che vada a dare del venduto a Brignoccoli (discutibile come fischietto ma magari limpido, almeno speriamo, come professionista), proprio no. Se non capita niente, la Cremonese ha perso la partita. E lui un po' di faccia...

AREZZO 0
VIS PESARO 1

Un contrasto tra l'aretino Biagianti e il pesarese Colautti

Bonomi evita l'intervento di Romani

Zagati esulta dopo aver realizzato il gol che ha deciso la partita

SERIE C1

GIRONE A — 2. GIORNATA

Arezzo-Vis Pesaro **0-1**
47' Zagati
Carpi-Massese **1-1**
28' Protti (C), 79' Fabiani (M) rig.
Carrarese-Como **0-0**
Palazzolo-Siena **0-1**
16' Callegari.
Pro Sesto-Empoli **0-1**
76' Montella.
Ravenna-Chievo **1-2**
39' Cossato (C), 79' Fiorio (R), 84' Cardarelli (R) aut.
Sambenedettese-Leffe **1-0**
70' Solfrini
Triestina-Alessandria **5-3**
31' Labardi (T) rig., 45' Maddè (A), 50' Bressi (T), 55' Mezzini (T), 68' Labardi (T), 74' Banchelli (A), 84' Mezzini (T), 89' Gargioni (A).
Vicenza-Spezia **3-0**
3' Artistico, 5' Lopez rig., 65' Artistico.

PROSSIMO TURNO (13-9, ore 16)
Alessandria-Sambenedettese
Carpi-Pro Sesto
Empoli-Chievo
Leffe-Palazzolo
Massese-Vicenza
Siena-Ravenna
Spezia-Como
Triestina-Arezzo
Vis Pesaro-Carrarese

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TRIESTINA	4	2	2	0	0	6	3	+1
SAMBENEDETTESE	4	2	2	0	0	2	0	+1
VICENZA	3	2	1	1	0	3	0	=
CARRARESE	3	2	1	1	0	2	0	=
CARPI	3	2	1	1	0	2	1	=
MASSESE	3	2	1	1	0	2	1	=
EMPOLI	3	2	1	1	0	2	1	=
SIENA	3	2	1	1	0	1	0	=
VIS PESARO	2	2	1	0	1	1	1	-1
CHIEVO	2	2	1	0	1	2	3	-1
RAVENNA	1	2	0	1	1	2	3	-2
PALAZZOLO	1	2	0	1	1	1	2	-2
PRO SESTO	1	2	0	1	1	0	1	-2
COMO	1	2	0	1	1	0	1	-2
ALESSANDRIA	1	2	0	1	1	3	5	-2
SPEZIA	1	2	0	1	1	1	4	-2
AREZZO	0	2	0	0	2	0	2	-3
LEFFE	0	2	0	0	2	0	2	-3

GIRONE B — 2. GIORNATA

Acireale-Barletta **3-1**
24' Matrone (B), 41' Nuccio (A), 48' Infantino (A), 53' Sorbello (A).
Avellino-Giarre **0-2**
56' Dalla Costa rig., 63' Zian.
Casertana-Salernitana **0-0**
Chieti-Messina **1-1**
26' Putelli (M), 87' Labadini (C).
Palermo-Ischia **1-1**
26' Battaglia (P), 75' Barucci (I).
Perugia-Lodigiani **1-0**
31' Cornacchini rig.
Potenza-Nola **1-1**
4' Libro (P), 36' Calcagno (N).
Reggina-Catania **0-0**
Siracusa-Casarano **0-0**

PROSSIMO TURNO (13-9, ore 16)
Catania-Casertana
Giarre-Casarano
Ischia-Siracusa
Lodigiani-Acireale
Messina-Barletta
Nola-Perugia
Potenza-Avellino
Reggina-Palermo
Salernitana-Chieti

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
ACIREALE	4	2	2	0	0	4	1	+1
GIARRE	4	2	2	0	0	4	1	+1
CATANIA	3	2	1	1	0	5	1	=
NOLA	3	2	1	1	0	3	1	=
ISCHIA	3	2	1	1	0	2	1	=
CASERTANA	3	2	1	1	0	1	0	=
PERUGIA	2	2	1	0	1	2	2	-1
LODIGIANI	2	2	1	0	1	1	1	-1
SIRACUSA	2	2	0	2	0	0	0	-1
SALERNITANA	2	2	0	2	0	0	0	-1
BARLETTA	2	2	1	0	1	2	3	-1
CHIETI	1	2	0	1	1	1	2	-2
PALERMO	1	2	0	1	1	1	2	-2
POTENZA	1	2	0	1	1	1	2	-2
MESSINA	1	2	0	1	1	1	2	-2
CASARANO	1	2	0	1	1	0	1	-2
REGGINA	1	2	0	1	1	0	2	-2
AVELLINO	0	2	0	0	2	1	7	-3

MARCATORI

SERIE C1

GIRONE A

2 gol: Fermanelli (Carrarese); Montella (Empoli); Solfrini (Sambenedettese); Labardi (1 r.), Mezzini (Triestina); Artistico (Vicenza).
1 gol: Banchelli, Gargioni, Maddè (Alessandria); Di Matteo, Protti (Carpi); Cossato (Chievo); Fabiani (r.), Murgita (Massese); Preti (Palazzolo); Fiorio (Ravenna); Callegari (Siena); Amorotti (Spezia); Bressi, Marino (Triestina, r.); Lopez (Vicenza, r.); Zagati (Vis Pesaro).

GIRONE B

2 gol: Sorbello (Acireale); Matrone (Barletta); Cipriani (Catania); Zian (Giarre); Cornacchini (Perugia, 1 r.).
1 gol: Nuccio, Infantino (Acireale); Moretti (Casertana); La Torre, Pelosi, Susi (Catania); Labadini (Chieti); Dalla Costa (r.), Mancuso (Giarre); Barucci, Perugini (Ischia); Di Nicola (Lodigiani); Putelli (Messina); Calcagno, Tebi, Varriale (Nola); Battaglia (Palermo); Libro (Potenza).

Labardi (Triestina)

ESTERI

INGHILTERRA/IL PUNTO

DIAVOLI ALL'ATTACCO

Kanchelskis e Bruce firmano lo stop del Manchester United al Leeds: i campioni sono in crisi?

Rivincita (alquanto platonica) del Manchester United sul Leeds, che lo scorso anno tolse il titolo ai «red devils» proprio nelle ultime giornate. Nel posticipo domenicale a uso della Tv il Manchester si è imposto per 2-0 con reti di Kanchelskis (testa su pennellata di Hughes) e Bruce (mischia risolta alla Gerd Müller) su un Leeds scarso e poco impegnato. Notato un Chris Waddle in piena forma in qualità di commentatore televisivo al fianco di Andy Gray, gloria della Nazionale scozzese e di numerose squadre negli anni Settanta.
Trasferimenti. Teddy Sheringham, centravanti del Nottingham Forest, è passato all'inizio della settimana scorsa al Tottenham (2,1 milioni di sterline), realizzando subito una rete. Il Manchester United ha ceduto al Cardiff l'attaccante Derek Brazil. Il Queens Park Rangers ha acquistato dal Chester il portiere Brian Croft. □

PREMIER LEAGUE

6. GIORNATA

Norwich-Nottingham Forest 3-1
Crook (Nor) 2', Clough (NF) 31', Power (Nor) 77', Phillips (Nor) 90'

Liverpool-Southampton 1-1
Dixon (S) 51', Wright (L) 60'

Middlesbrough-Ipswich Town 2-2
Wark (I) 36', Kernaghan (M) 55', Goddard (I) 60', Wilkinson (M) 83'

Oldham-Leeds Utd 2-2
Cantona (L) 54' e 76', Olney (O) 85' e 90'

Wimbledon-Manchester City 0-1
White 49'

Aston Villa-Chelsea 1-3
Fleck (C) 29', Richardson (A) 31', Newton (C) 42', Wise (C) 57'

Manchester Utd-Crystal Palace 1-0
Hughes 88'

Q.P. Rangers-Arsenal 0-0

Sheffield Wednesday-Coventry 1-2
Ndlovu (C) 42', Hurst (C) 49', Bart-Williams (S) 62'

Tottenham-Sheffield Utd 2-0
Sheringham 44', Durie 46'

Blackburn-Everton rinviata

7. GIORNATA

Aston Villa-Crystal Palace 3-0
Yorke 18', Staunton 42', Froggatt 73'

Blackburn-Nottingham Forest 4-1
Shearer (B) 3' e 59' rig., Bannister (N) 15', Atkins (B) 52', Crossley (B) aut. 62'

Liverpool-Chelsea 2-1
Saunders (L) 27', Harford (C) 72', Redknapp (L) 89'

Norwich-Southampton 1-0
Robins 88'

Oldham-Coventry 0-1
Gallacher 55'

Q.P. Rangers-Ipswich Town 0-0

Sheffield Wednesday-Manchester City 0-3
White 20' e 75', Vonk 55'

Tottenham-Everton 2-1
Beardsley (E) 42', Allen (T) 79', Turner (T) 90'

Wimbledon-Arsenal 3-2
Wright (A) 34' e 82', Sanchez (W) 39', Fashanu (W) 81', Earle (W) 87'

Manchester Utd-Leeds Utd 2-0
Kanchelskis 28', Bruce 44'

Middlesbrough-Sheffield Utd 2-0
Falconer 36', Wright 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	**16**	7	5	1	1	14	9
Coventry	**15**	7	5	0	2	9	6
Blackburn	**14**	6	4	2	0	11	4
Manchester U.	**13**	7	4	1	2	8	6
Q.P. Rangers	**12**	7	3	3	1	8	5
Manchester C.	**11**	7	3	2	2	11	8
Middlesbr.	**10**	6	3	1	2	12	7
Arsenal	**10**	7	3	1	3	10	9
Everton	**9**	6	2	3	1	7	4
Aston Villa	**9**	7	2	3	2	9	7
Leeds Utd	**9**	7	2	3	2	13	12
Chelsea	**9**	7	2	3	2	10	9
Ipswich Town	**9**	7	1	6	0	8	7
Liverpool	**9**	7	2	3	2	9	10
Tottenham	**9**	7	2	3	2	7	11
Oldham	**7**	7	1	4	2	12	13
Sheffield Wed.	**6**	7	1	3	3	9	12
Southampton	**6**	7	1	3	3	5	8
Wimbledon	**5**	7	1	2	4	7	10
Crystal Palace	**4**	7	0	4	3	8	13
Sheffield Utd	**4**	7	1	1	5	7	14
Nottingham F.	**3**	6	1	0	5	6	16

Sopra, l'attaccante scozzese Kevin Gallacher (fotoThomas), autore della rete che ha consentito al Coventry di andare a vincere sul terreno dell'Oldham. Ora gli sky blues si trovano al secondo posto della classifica preceduti di una lunghezza dal Norwich

FIRST DIVISION

4. GIORNATA: Charlton-Bristol Rvs 4-1; Leicester-Derby County 3-2; Barnsley-Wolverhampton 0-1; Birmingham-Southend Utd 2-0; Brentford-Portsmouth 4-1; Newcastle-Luton Town 2-0.

5. GIORNATA: Cambridge-Brentford 1-0; Bristol Rvs-Newcastle 1-2; Derby County-Bristol City 3-4; Grimsby Town-Oxford 1-1; Luton Town-Tranmere Rvs 3-3; Millwall-Swindon Town 2-1; Notts County-Barnsley 1-3; Portsmouth-Birmingham 4-0; Southend Utd-Leicester 3-1; Sunderland-Charlton 0-2; West Ham-Watford 2-1; Wolverhampton-Peterborough 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Charlton	**16**	6	5	1	0	11	2
Newcastle	**15**	5	5	0	0	11	4
Wolverhampt.	**14**	6	4	2	0	12	5
Birmingham	**12**	5	4	0	1	8	5
Swindon Town	**10**	5	3	1	1	12	8
Leicester	**10**	6	3	1	2	8	10
Bristol City	**8**	4	2	2	0	10	6
Tranmere Rvs	**7**	4	2	1	1	7	5
Portsmouth	**7**	5	2	1	2	9	8
Watford	**7**	5	2	1	2	8	7
Millwall	**7**	4	2	1	1	6	5
Brentford	**6**	5	2	0	3	7	7
Peterborough	**6**	4	2	0	2	6	7
West Ham	**6**	4	2	0	2	3	4
Oxford	**5**	4	1	2	1	4	5
Barnsley	**4**	5	1	1	3	3	4
Grimsby Town	**4**	4	1	1	2	6	8
Notts County	**4**	5	1	1	3	6	8
Sunderland	**4**	4	1	1	2	1	3
Southend Utd	**3**	5	1	0	4	6	9
Bristol Rvs	**3**	6	1	0	5	9	15
Cambridge	**3**	5	1	0	4	2	10
Luton Town	**2**	5	0	2	3	4	10
Derby County	**1**	5	0	1	4	6	10

N.B.: tre punti per la vittoria.

COCA COLA LEAGUE CUP

1. TURNO (ritorno): Stoke City*-Preston North End 4-0 dts; Huddersfield*-Sunderland 0-1 dts.

GALLES

4. GIORNATA: Bangor-Connah's Quay 1-2; Llanidloes-Holywell 1-5; ewtown-Caersws 1-5. Le altre partite rinviate.

5. GIORNATA: Aberystwyth-Newtown 6-1; Afan Lido-Porthmadog 0-1; Bangor-Briton Ferry 2-4; Caersws-Cwmbran 1-2; Connah's Quay-Ebbw Vale 5-0; Conwy-Haverfordwest 2-1; Flint Town-Inter Cardiff 0-2; Llanelli-Llanidloes 4-2; Maesteg-Holywell 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cwmbran	**12**	4	4	0	0	11	2
Aberystwyth	**9**	4	3	0	1	13	7
Llanelli	**9**	3	3	0	0	9	3
Conwy	**9**	4	3	0	1	7	3
Connah's Q.	**9**	5	3	0	2	12	9
Haverfordwest	**9**	4	3	0	1	9	6
Bangor	**9**	5	3	0	2	8	8
Caersws	**7**	5	2	1	2	11	7
Maesteg	**7**	3	2	1	0	8	4
Holywell	**6**	5	2	0	3	8	10
Ebbw Vale	**6**	4	2	0	2	6	8
Inter Cardiff	**5**	3	1	1	1	3	2
Porthmadog	**4**	4	1	1	2	6	7
Briton Ferry	**4**	4	1	1	2	6	9
Newtown	**4**	5	1	1	3	7	18
Afan Lido	**3**	4	1	0	3	4	7
Abergavenny	**1**	3	0	1	2	1	3
Llanidloes	**1**	5	0	1	4	5	13
Flint Town	**0**	4	0	0	4	3	10

N.B.: tre punti per la vittoria.

EIRE

1. GIORNATA: Bohemians-Waterford 6-0; Bray Wanderers-Shelbourne 0-1; Dundalk-St.Patrick's 0-0; Limerick City-Derry City 0-0; Shamrock Rvs-Drogheda Utd 0-0; Sligo Rvs-Cork City 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**2**	1	1	0	0	6	0
Cork City	**2**	1	1	0	0	3	0
Shelbourne	**2**	1	1	0	0	1	0
Derry City	**1**	1	0	1	0	0	0
Drogheda Utd	**1**	1	0	1	0	0	0
Dundalk	**1**	1	0	1	0	0	0
Limerick City	**1**	1	0	1	0	0	0
Shamrock Rvs	**1**	1	0	1	0	0	0
St.Patrick's	**1**	1	0	1	0	0	0
Bray Wan.	**0**	1	0	0	1	0	1
Sligo Rvs	**0**	1	0	0	1	0	3
Waterford	**0**	1	0	0	1	0	6

MARCATORI: **3 reti:** Fenlon (Bohemians).

LEAGUE CUP

2. GIORNATA: Cork-Cobh Ramblers 0-1; Waterford-Kilkenny City 1-2; Galway United-Castlebar 1-1; Limerick-Longford Town 2-0; Athlone Town-Monaghan United 0-0; Drogheda United-Dundalk 1-0; Derry City-Sligo Rovers 1-0; Finn Harps-Fanad 0-1; Shelbourne-Bohemians 2-2; University College Dublin-St. James' Gate 1-0; Bray Wanderers-Shamrock Rovers 0-0; Home Farm-St. Patrick's Athletic 0-2.

3. GIORNATA: Cobh Ramblers-Waterford 1-2; Kilkenny City-Cork City 0-4; Castlebar-Limerick 0-2; Longford Town-Galway United 0-4; Drogheda United-Athlone Town 1-1; Monaghan United-Dundalk 0-0; Finn Harps-Derry City 0-4; Sligo Rovers-Fanad 5-0; Bohemians-University College Dublin 0-0; Shelbourne-St. James' Gate 5-0; St. Patrick's Athletic-Bray Wanderers 2-1; Shamrock Rovers-Home Farm 1-0.

A fianco, John Collins (foto Richiardi), punta del Celtic

OLANDA

4. GIORNATA
Groningen-Fortuna Sittard 2-1
Van Kessel (G) 25', Sneekes (F) 29', Djurovski (G) 52'
Willem II-Utrecht 1-2
Hijl (U) 13', Van Geel (W) 33', Wijnands (U) 62'
Feyenoord-SVV/Dordrecht 3-0
Metdog 60', Obiku 63', Kiprich 70'
MVV-Go Ahead Eagles 3-0
Lanckohr 24', Thal 59', Meijer 70'
Den Bosch-Sparta rinviata
Ajax-PSV Eindhoven 1-2
Kieft (P) 16', Bergkamp (A) 72', Numan (P) 76'
SC Cambuur-Volendam 0-0
RKC Waalwijk-Roda JC 1-4
Hofstede (Ro) 10' e 85', Van de Luer (Ro) 46', Boogers (RKC) 55', Jansen (Ro) 60'
Vitesse-Twente 0-1
De Boer 12'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**7**	4	3	1	0	12	1
Utrecht	**6**	4	2	2	0	6	2
Twente	**6**	4	3	0	1	7	5
Ajax	**5**	4	2	1	1	7	3
PSV Eindh.	**4**	2	2	0	0	4	1
Vitesse	**4**	4	1	2	1	3	2
MVV	**4**	4	1	2	1	6	6
Roda JC	**4**	4	2	0	2	5	5
Groningen	**4**	4	1	2	1	3	7
Den Bosch	**3**	3	1	1	1	3	3
SC Cambuur	**3**	3	0	3	0	1	1
Sparta	**3**	3	0	3	0	0	0
RKC Waalwijk	**3**	3	1	1	1	3	4
Willem II	**3**	4	1	1	2	3	4
Go Ahead E.	**3**	4	1	1	2	4	7
Volendam	**2**	4	0	2	2	1	4
Fortuna Sittard	**1**	4	0	1	3	3	8
SVV/Dord.	**1**	4	0	1	3	2	10

MARCATORI: **4 reti:** Bergkamp (Ajax); **3 reti:** Kiprich (Feyenoord).

ISLANDA

13. GIORNATA: Thor Akureyri-IBV Vestmannaeyjar 4-2; FH Hafnarfjördur-Vikingur Reykjavik 2-2; KR Reykjavik-KA Akureyri 3-0; IA Akranes-UBK Kopavogi 4-2; Fram Reykjavik-Valur Reykjavik 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA Akranes	**30**	13	9	3	1	25	13
Thor Akureyri	**25**	13	7	4	2	18	8
KR Reykjavik	**24**	13	7	3	3	22	13
Valur Reyk.	**22**	13	6	4	3	23	14
Fram Reyk.	**19**	13	6	1	6	20	18
FH Hafnarf	**17**	13	4	5	4	18	21
Vikingur Reyk.	**16**	13	4	4	5	19	20
KA Akureyri	**10**	13	2	4	7	14	25
UBK Kopavogi	**9**	13	2	3	8	8	18
IBV Vest.	**7**	13	2	1	10	13	30

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **9 reti:** Kristoffersson (Fram), A. Gunnlauggsson (IA); **7 reti:** Sigurdsson (Vikingur), Marteinsson (FH).

VERSO USA 94

EUROPA GRUPPO 4

Belgio-Cecoslovacchia 2-1
Chovanec (B) aut. 45', Kadlec (C) 72', Czerniatynski (B) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	**6**	3	3	0	0	6	1
Romania	**4**	2	2	0	0	12	1
Cipro	**2**	2	1	0	1	2	1
Cecoslovacch.	**0**	1	0	0	1	1	2
Galles	**0**	1	0	0	1	1	5
Fär Öer	**0**	3	0	0	3	0	12

JUGOSLAVIA

3. GIORNATA
Zemun-Buducnost 1-1
Kitanov (Z) 28', Ognjanovic (B) 63'
Vojvodina-Rad Belgrado 1-0
Mihajlovic 42'
Mogren-Partizan 0-4
Petric 3', Mijatovic 18', Brnovic 20', Krcmarevic 79'
OFK Kikinda-Hajduk Kula 1-0
Cvijan 16'
Pristina-Napredak 0-0
Becej-Spartak 1-1
Grgic (S) 38', Zdravkovic (B) 87'
Stella Rossa-Radnicki Nis 2-0
Petkovic 45', Drobnjak 63'
Sutjeska-Proleter rinviata
OFK Beograd-Radnicki Novi Beograd 1-1
Masic (B) 30', Sivicic (R) 44'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**6**	3	3	0	0	9	1
Partizan	**6**	3	3	0	0	8	1
OFK Kikinda	**5**	3	2	1	0	4	1
Napredak	**4**	3	1	2	0	4	3
Pristina	**4**	3	1	2	0	1	0
Vojvodina	**4**	3	2	0	1	3	3
Becej	**3**	3	1	1	1	5	3
Rad Belgrado	**3**	3	1	1	1	5	3
Buducnost	**3**	3	1	1	1	4	4
OFK Beograd	**3**	3	1	1	1	2	4
Sutjeska	**2**	2	1	0	1	2	2
Zemun	**2**	3	0	2	1	4	5
Hajduk Kula	**2**	3	1	0	2	3	4
Radnicki Nis	**2**	3	1	0	2	2	4
Spartak	**2**	3	0	2	1	1	3
Radnicki Novi	**1**	3	0	1	2	2	7
Proleter	**0**	2	0	0	2	1	6
Mogren	**0**	3	0	0	3	3	9

POLONIA

6. GIORNATA: Gornik Zabrze-Legia Varsavia 0-3; Stal Mielec-Olimpia Poznan 2-0; Ruch Chorzow-Zaglebie Lubin 1-0; Hutnik Cracovia-Jagiellonia Bialystok 4-0; Widzew Lodz-Siarka Tarnobrzeg 3-0; Slask Wroclaw-LKS Lodz 0-1; GKS Katowice-Wisla Cracovia 2-0; Lech Poznan-Pogon Stettino 3-0; Szombierki Bytom-Zawisza Bydgoszcz 0-0.

7. GIORNATA: Zawisza Bydgoszcz-Gornik Zabrze 1-0; Pogon Stettino-Szombierki Bytom 2-1; Wisla Cracovia-Lech Poznan 0-0; LKS Lodz-GKS Katowice 1-0; Siarka Tarnobrzeg-Slask Wroclaw 3-1; Jagiellonia Bialystok-Widzew Lodz 0-3; Zaglebie Lubin-Hutnik Cracovia 1-0; Olimpia Poznan-Ruch Chorzow 1-0; Legia Varsavia-Stal Mielec 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia Vars.	**13**	7	6	1	0	13	3
Lech Poznan	**12**	7	5	2	0	17	3
Ruch Chorzow	**12**	7	6	0	1	15	3
Widzew Lodz	**12**	7	5	2	0	15	5
LKS Lodz	**9**	7	3	3	1	10	10
Stal Mielec	**7**	7	2	3	2	10	8
GKS Katowice	**7**	6	3	1	2	8	7
Siarka Tar.	**7**	7	3	1	3	11	11
Zaglebie Lubin	**7**	7	3	1	3	8	8
Hutnik Crac.	**6**	7	2	2	3	12	9
Wisla Crac.	**6**	7	2	2	3	9	7
Szombierki B.	**5**	7	1	3	3	7	9
Zawisza B.	**5**	7	1	3	3	5	8
Gornik Zabrze	**4**	6	2	0	4	7	11
Slask Wroclaw	**4**	7	1	2	4	8	16
Pogon Stettino	**4**	7	1	2	4	5	15
Olimpia P.	**3**	7	1	1	5	3	15
Jagiellonia B.	**1**	7	0	1	6	3	18

SCOZIA

7. GIORNATA
Aberdeen-Airdrie 0-0
Celtic-St. Johnstone 3-1
Collins (C) 20' e 77', Wright (S) 56', Creaney (C) 82'
Dundee FC-Hearts 1-3
Robertson (H) 3', Dodds (D) 19', Ferguson (H) 31', Levein (H) 37'
Falkirk-Partick Thistle 0-1
Britton 15'
Hibernian-Dundee United 2-1
Connolly (D) 46', Tortolano (H) 71', Jackson (H) 73' rig.
Motherwell-Rangers 1-4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**10**	7	4	2	1	14	7
Hearts	**10**	7	4	2	1	10	4
Celtic	**10**	7	3	4	0	10	5
Dundee United	**9**	7	4	1	2	8	6
Partick Thistle	**8**	7	3	2	2	12	9
Aberdeen	**8**	7	3	2	2	9	7
Hibernian	**7**	7	2	3	2	6	8
St. Johnstone	**5**	7	1	3	3	8	9
Airdrie	**5**	7	1	3	3	3	7
Motherwell	**4**	7	1	2	4	7	12
Dundee FC	**4**	7	1	2	4	11	17
Falkirk	**4**	7	2	0	5	4	11

SKOL LEAGUE CUP

QUARTI DI FINALE: Dundee United-Rangers 2-3 dts; Falkirk-Aberdeen 1-4; Hearts-Celtic 1-2; Kilmarnock-St. Johnstone 1-3.

ISRAELE

1. GIORNATA: Hapoel Tel Aviv-Beitar Gerusalemme 0-1; Beitar Tel Aviv-Bnei Yehuda 1-1; Maccabi Nathanya-Hapoel Haifa 0-0; Maccabi Haifa-Maccabi Petah Tikva 2-5; Zafririm Hollon-Hapoel Beer Sheva 1-1; Hapoel Petah Tikva-Maccabi Tel Aviv 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Petah	**3**	1	1	0	0	5	2
Maccabi Tel A.	**3**	1	1	0	0	3	2
Beitar Gerus.	**3**	1	1	0	0	1	0
Beitar Tel Aviv	**1**	1	0	1	0	1	1
Bnei Yehuda	**1**	1	0	1	0	1	1
Zafririm Hol.	**1**	1	0	1	0	1	1
Hapoel Beer	**1**	1	0	1	0	1	1
Maccabi Nat.	**1**	1	0	1	0	0	0
Hapoel Haifa	**1**	1	0	1	0	0	0
Hapoel Petah	**0**	1	0	0	1	2	3
Hapoel Tel A.	**0**	1	0	0	1	0	1
Maccabi Haifa	**0**	1	0	0	1	2	5

N.B.: tre punti per la vittoria.

PORTOGALLO

3. GIORNATA
Beira Mar-Maritimo 1-0
Kristic 87'
V. Guimarães-Estoril 2-1
Basaula (G) 49', Pedro (G) 59', Paulinho (E) 64'
Desp. Chaves-Belenenses 1-2
Teixeira (B) 9', Gonçalves (B) 56', Omer (C) 75'
FC Porto-Paços Ferreira 2-0
Joao Pinto 32' rig., Aloisio 37'
Boavista-Tirsense 0-0
Benfica-Salgueiros 0-0
Sporting L.-Famalicão 4-3
Peixe (S) 9', Cadete (S) 29' e 55', Juskowiak (S) 47', Jorginho (F) 61', Mihtarski (F) 76', Augusto (F) 80'
Farense-Sp. Braga 1-0
Portela 69' rig.
Gil Vicente-Sp. Espinho 1-2
Ado (E) 7' e 27', Drulovic (G) 38'
RECUPERI
FC Porto-Estoril 1-0
Jorge Costa 19'
Belenenses-FC Porto 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boavista	**5**	3	2	1	0	5	1
FC Porto	**5**	3	2	1	0	3	0
Sp. Espinho	**5**	3	2	1	0	5	3
Maritimo	**4**	3	2	0	1	5	2
Farense	**4**	3	2	0	1	3	1
V. Guimarães	**4**	3	2	0	1	4	5
Benfica	**3**	2	1	1	0	2	1
Sp. Braga	**3**	3	1	1	1	3	3
Belenenses	**3**	3	1	1	1	2	2
Salgueiros	**3**	3	1	1	1	2	2
Sporting L.	**3**	3	1	1	1	4	5
Famalicão	**2**	3	1	0	2	4	5
Estoril	**2**	3	1	0	2	3	4
Beira Mar	**2**	3	1	0	2	2	3
Gil Vicente	**2**	3	1	0	2	2	3
Tirsense	**2**	3	0	2	1	1	2
Desp. Chaves	**0**	3	0	0	3	3	6
Paços Ferreira	**0**	2	0	0	2	1	6

MARCATORI: **2 reti:** Jorge Andrade e Edmilson (Maritimo), Ricky (Boavista), Omer (Chaves), Pedro (Guimaraes), Mihtarski (Famalicao), Cadete (Sporting L.), Ado (Espinho).

SLOVENIA

4. GIORNATA: Nafta Lendava-Zeleznicar Maribor 3-0; Steklar-Elektroelement Zagorje 0-0; Mura Murska Sobota-Zivila Naklo 0-1; Rudar Velenje-Publikum Celje 2-0; Slovan Mavrica-Belvedur Isola 0-1; Lubiana-Svoboda Lubiana 2-1; Koper-Olimpija Lubiana 1-1; Branik Maribor-Studio D Novo Mesto 1-0; SAOP Gorica-Potrosnik Beltinci 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpija Lub.	**7**	4	3	1	0	15	3
Nafta Lendava	**7**	4	3	1	0	9	2
Branik Mar.	**6**	4	2	2	0	7	3
Lubiana	**6**	4	3	0	1	9	7
Rudar Velenje	**6**	4	3	0	1	7	5
Zivila Naklo	**5**	4	2	1	1	5	3
Mura Mur. S.	**5**	4	2	1	1	3	1
Elektroelem.	**5**	4	2	1	1	5	4
Koper	**5**	4	1	3	0	2	1
Belvedur Isola	**4**	4	1	2	1	4	4
Studio D N. M.	**3**	4	1	1	2	1	2
Publikum C.	**3**	4	1	1	2	3	5
Steklar	**3**	4	0	3	1	4	7
SAOP Gorica	**3**	4	1	1	2	2	5
Svoboda Lub.	**2**	4	1	0	3	2	8
Potrosnik Bel.	**1**	4	0	1	3	3	9
Zeleznicar M.	**1**	4	0	1	3	3	9
Slovan Mav.	**0**	4	0	0	4	1	7

GERMANIA/SUPER BAYERN

ASPETTANDO MATTHÄUS

Tre gol al Colonia e quattro all'Amburgo: in attesa di Lothar, i bavaresi dominano la Bundesliga

Sopra, Christian Ziege (foto Sabattini), fluidificante del Bayern Monaco solitario capolista. A sinistra, Andreas Thom (fotoRichiardi) del Bayer Leverkusen, miglior marcatore della Bundesliga con sei reti dopo altrettante giornate

Ancora al ritmo di due giornate la settimana, distribuite come al solito dal martedì al sabato, prosegue interessante la Bundesliga. In una quinta giornata caratterizzata dai pareggi (ben sei di cui quattro 0-0), la capolista Bayern passa a Colonia mettendo in guai seri la squadra allenata da Jörg Berger, la cui panchina non è per il momento in pericolo. Sconfitta forse immeritata per i renani, che sotto la pioggia battente hanno dominato a lungo l'incontro: ma contro il Bayer di quest'anno sembra che non ci sia nulla da fare. Di Kreuzer (di testa), Wouters (con bordata dal limite) e Ziege (azione personale con conclusione ravvicinata) le tre scudisciate che hanno messo in ginocchio Littbarski e compagni. Dai soli 16 gol della 5. giornata al record stagionale di segnature nella 6.: ben 34 reti. Apre venerdì sera il Borussia Mönchengladbach che in settimana aveva richiamato alla base, per bocca del nuovo presidente Drygalski, il general manager Rüssmann cacciato prima del campionato. Ospite al Bökelsbergstadion l'Eintracht che non vince su questo campo da diversi anni. Sembra la volta buona: 3-1 per via dei gol di Kruse (deviazione volante), momentaneo pareggio di Peter Nielsen su rigore causato da Yeboah che si rifà mettendo a segno la doppietta.Ma il veterano Criens riapre il match, e proprio sul fischio finale pareggia Wynhoff in spaccata. Spettacolo anche a Dortmund dove il Borussia liquida la Dynamo Dresda per mezzo dei suoi tre goleador Mill, Chapuisat (primo gol dell'anno) e Povlsen (in volo di testa). Sabato tocca al Bayern ristabilire le distanze con l'Amburgo: primo tempo sotto tono e gli anseatici sprecano pure tre palle gol; poi nella ripresa in 13 minuti Ziege, Wohlfarth, Helmer e Mazinho giocano al gatto col topo. Il Leverkusen dall'attacco atomico resta in scia: 5-1 al malcapitato Karlsruhe. □

5. GIORNATA

Eintracht Fr.-Borussia Dortmund 4-1
Yeboah (E) 22' e 85', Povlsen (B) 30', Bein (E) 47' rig., Studer (E) 74'

Kaiserslautern-Borussia MG 0-0

Bayer Uerdingen-Saarbrücken 1-1
Savichev (S) 68', Hartenberger (B) 81'

Schalke 04-Werder Brema 0-0

VfL Bochum-Stoccarda 0-0

Karlsruher SC-Norimberga 1-1
Zietsch (N) 32', Krieg (K) 81'

Colonia-Bayern Monaco 1-3
Kreuzer (B) 33', Wouters (B) 44', Ordenewitz (C) 68', Ziege (B) 78'

Dynamo Dresda-Wattenscheid 09 2-1
Fink (W) 27', Prinzen (D) aut. 28', Kern (D) 41'

Amburgo-Bayer Leverkusen 0-0

6. GIORNATA

Stoccarda-Schalke 04 1-0
Dubajic 89'

Saarbrücken-Kaiserslautern 2-0
Wynalda 64' e 74'

Borussia MG-Eintracht Fr. 3-3
Kruse (E) 7', Nielsen (B) 21' rig., Yeboah (E) 38' e 53', Criens (B) 63', Wynhoff (B) 90'

Borussia Dortmund-Dynamo Dresda 3-0
Mill 6', Povlsen 15', Chapuisat 18'

Wattenscheid 09-Colonia 4-2
Ordenewitz (C) 13' e 71' rig., Neuhaus (W) 35', Buckmaier (W) 61', Prinzen (W) 77', Sane (W) 80'

Bayern Monaco-Amburgo 4-0
Ziege 51', Wohlfarth 54', Helmer 59', Mazinho 65'

Bayer Leverkusen-Karlsruher SC 5-1
Hapal (B) 21' e 70', Thom (B) 26', Schütterle (K) 31', Kree (B) 51' rig., Kirsten (B) 75'

Norimberga-VfL Bochum 2-1
Eckstein (N) 49' e 66', Moutas (B) 78'

Werder Brema-Bayer Uerdingen 2-1
Harttgen (W) 20', Sassen (B) 50', Votava (W) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Mon.	**10**	5	5	0	0	14	2
Bayer Lev.	**9**	6	3	3	0	12	3
Eintracht Fr.	**8**	5	3	2	0	11	6
Stoccarda	**8**	6	3	2	1	7	6
Borussia Dor.	**7**	6	3	1	2	9	8
Werder Brema	**7**	6	2	3	1	8	8
Dynamo Dr.	**6**	6	2	2	2	8	9
Saarbrücken	**6**	6	2	2	2	7	9
Norimberga	**6**	6	2	2	2	4	6
VfL Bochum	**5**	6	1	3	2	9	8
Schalke 04	**5**	6	2	1	3	9	8
Kaiserslautern	**5**	6	2	1	3	5	5
Karlsruher SC	**5**	6	2	1	3	12	14
Wattenscheid	**5**	6	2	1	3	12	14
Borussia MG	**5**	6	1	3	2	8	13
Bayer Uerd.	**4**	6	1	2	3	7	9
Amburgo	**4**	6	0	4	2	4	9
Colonia	**1**	6	0	1	5	5	14

MARCATORI: **6 reti:** Thom (Bayer); **5 reti:** Yeboah (Eintracht), Wynalda (Saar.); **4 reti:** Ordenewitz (Colonia), Mill (Borussia D.), Anderbrügge (Schalke), Kirjakov e Krieg (Karlsr.).

2. BUNDESLIGA

13. GIORNATA: Stg. Kickers-Hertha Berlino 1-1; VfB Oldenburg-Darmstadt 98 1-0; VfL Osnabrück-Eintracht Br. 2-0; Fortuna Düss.-VfB Leipzig 0-1; Hansa Rostock-Wuppertal SV 1-1; Unterhaching-Fortuna Köln 1-0; Carl Zeiss Jena-FSV Mainz 3-1; FC Remscheid-MSV Duisburg 2-3; Chemnitzer FC-SV Meppen 0-0; VfL Wolfsburg-FC Homburg 0-2; SC Freiburg-FC St. Pauli 2-1; Hannover 96-SV Waldhof 3-1.

14. GIORNATA: Unterhaching-Hannover 96 0-2; Fortuna Köln-Hansa Rostock 0-0; Wuppertal SV-Fortuna Düss. rinviata; VfB Leipzig-VfL Osnabrück 0-0; Eintracht Br.-VfB Oldenburg 2-3; Darmstadt 98-Stg. Kickers 0-1; Hertha Berlino-SC Freiburg 1-2; FC St. Pauli-VfL Wolfsburg 0-0; FC Homburg-Chemnitzer FC 4-2; SV Meppen-FC Remscheid 0-0; MSV Duisburg-Carl Zeiss Jena 1-1; FSV Mainz-SV Waldhof 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SC Freiburg	**22**	14	9	4	1	33	13
MSV Duisburg	**21**	14	8	5	1	22	10
Fortuna Köln	**18**	14	7	4	3	17	6
Hansa Rostock	**18**	14	6	6	2	17	8
Carl Zeiss J.	**16**	14	7	2	5	23	19
FSV Mainz	**16**	14	7	2	5	18	16
SV Meppen	**16**	14	5	6	3	11	11
SV Waldhof	**16**	14	7	2	5	19	20
VfL Osnabrück	**15**	14	5	5	4	22	18
FC Homburg	**15**	14	6	3	5	25	22
VfB Leipzig	**15**	13	6	3	4	14	11
VfB Oldenburg	**15**	14	6	3	5	22	24
Hannover 96	**14**	13	6	2	5	22	19
VfL Wolfsburg	**13**	14	5	3	6	20	21
FC St. Pauli	**13**	14	4	5	5	15	17
Chemnitzer FC	**12**	14	5	2	7	11	15
Eintracht Br.	**12**	14	5	2	7	19	24
Wuppertal SV	**11**	13	4	3	6	15	12
FC Remscheid	**11**	14	3	5	6	14	24
Hertha Berlino	**10**	13	2	6	5	13	19
Stg. Kickers	**9**	14	2	5	7	9	18
Unterhaching	**8**	13	3	2	8	15	22
Fortuna Düss.	**8**	13	2	4	7	13	21
Darmstadt 98	**6**	14	1	4	9	11	30

FRANCIA

5. GIORNATA
Monaco-Lens 2-1
Djorkaeff (M) 28' e 60', Sirakov (L) 83'
Bordeaux-Nimes 1-1
Croci (B) 79', Lemoult (N) 83'
Nantes-Le Havre 5-2
Loko (N) 27' e 42', Bertin (L) 41', Pedros (N) 49', Ziani (N) 83', Aubame (N) 84', Vulic (N) 90'
Marsiglia-Auxerre 2-0
Völler 20' e 60'
St.Etienne-Tolone 2-0
Passi 53', Kastendeuch 63' rig.
Sochaux-Tolosa 1-0
Blanc 50'
Strasburgo-Metz 1-1
Sechet (M) 59', Leboeuf (S) 65' rig.
Lilla-Paris SG 0-0
Montpellier-Valenciennes 1-3
Gohel (V) 23', Asanovic (M) 34', Robert (V) 82', Boskovic (V) 90'
Caen-Lione 3-2
Gorter (C) 5', Calderón (C) 44', Cauet (L) aut. 59', Delamontagne (L) 89', Dangbeto (C) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	**9**	5	4	1	0	10	1
Nantes	**8**	5	3	2	0	10	4
Marsiglia	**8**	5	3	2	0	9	5
Monaco	**7**	5	3	1	1	10	6
Auxerre	**6**	5	3	0	2	9	5
Montpellier	**6**	5	3	0	2	9	5
St.Etienne	**6**	5	2	2	1	9	7
Strasburgo	**6**	5	2	2	1	6	7
Sochaux	**6**	5	3	0	2	5	8
Metz	**5**	5	1	3	1	10	7
Bordeaux	**5**	5	1	3	1	3	3
Lilla	**5**	5	2	1	2	2	5
Caen	**4**	5	2	0	3	6	7
Le Havre	**4**	5	1	2	2	4	6
Tolone	**4**	5	1	2	2	2	7
Nimes	**3**	5	0	3	2	4	8
Lens	**3**	5	0	3	2	3	7
Valenciennes	**2**	5	1	0	4	5	9
Lione	**2**	5	0	2	3	4	8
Tolosa	**1**	5	0	1	4	5	10

MARCATORI: **4 reti:** Chaouch (Metz), Pickeu (Montpellier), Völler (Marsiglia); **3 reti:** Baticle (Auxerre), Djorkaeff (Monaco), Ferrer (Tolosa), Leboeuf (Strasburgo), Loko (Nantes), Moravcik (St.Etienne), Klinsmann (Monaco), Kubik (Metz), Vulic (Nantes).

IRLANDA NORD

ULSTER CUP

2. GIORNATA: Carrick Rangers-Omagh Town 2-3; Glentoran-Bangor 2-1; Ards-Distillery 3-0; Ballymena-Portadown 1-3; Ballyclare Comrades-Linfield 2-2; Crusaders-Newry Town 6-2; Cliftonville-Larne 4-0; Glenavon-Coleraine 1-1.

3. GIORNATA: Bangor-Carrick Rangers 1-0; Omagh Town-Glentoran 3-2; Ballymena-Ards 0-6; Portadown-Distillery 3-0; Ballyclare Comrades-Crusaders 1-5; Linfield-Newry 2-1; Cliftonville-Glenavon 0-2; Larne-Coleraine 1-1.
QUARTI DI FINALE: Ards-Omagh Town 4-3; Bangor-Portadown 1-1 dts 1-3 rig.; Glenavon-Crusaders 3-2; Linfield-Coleraine 1-0.

GOLD CUP

1. GIORNATA: Ards-Ballyclare 3-0; Glenavon-Glentoran 3-2; Newry Town-Cliftonville 1-1; Omagh Town-Portadown 1-3; Coleraine-Bangor 1-0; Distillery-Linfield 2-1; Carrick Rangers-Larne 0-3; Crusaders-Ballymena 1-0.

SVEZIA

PLAY-OFF PER IL TITOLO

3. GIORNATA
IFK Göteborg-Trelleborg 1-3
Peter Hillgren (T) 4' e 14', Johnny Ekström (G) 26', Leif Engqvist (T) 52'
AIK-Öster Växjö 1-1*Peter Wibraan (Ö) 56', Dick Lidman (A) 69'*
Malmö-Norrköping 3-1
Jonas Axeldahl (M) 29', Patrik B. Andersson (M) 36' rig. e 45', Slobodan Marovic (N) 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norrköping	**21**	3	1	2	0	5	10
Trelleborg	**20**	3	2	0	1	10	9
Öster Växjö	**19**	3	1	1	1	8	5
Malmö	**19**	3	2	0	1	5	3
AIK	**18**	3	1	1	1	3	3
IFK Göteborg	**15**	3	1	0	2	5	6

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **12 reti:** Hans Eklund (Öster); **9 reti:** Mats Lilienberg (Trelleborg).

DANIMARCA

6. GIORNATA
Lyngby-Silkeborg 1-1
Morten Nielsen (L) 45', Morten Bruun (S) 74'
AGF Aarhus-Naestved 0-1
Mark Strudal 16'
AaB Aalborg-B 1909 rinviata
Bröndby-FC Copenaghen 1-1
Hans Christiaens (B) 47', Jorge Juul Jensen (C) 62'
OB Odense-Frem 5-0
Lars Elstrup 36' e 70', Jess Thorup 68', Allan Nielsen 77', Jens Madsen 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OB Odense	**11**	6	5	1	0	18	4
FC Copenag.	**9**	6	3	3	0	9	3
Silkeborg	**7**	6	2	3	1	8	2
AaB Aalborg	**7**	5	3	1	1	10	7
Bröndby	**6**	6	2	2	2	8	12
AGF Aarhus	**5**	6	2	1	3	10	8
Lyngby	**4**	6	1	2	3	5	7
Frem	**4**	6	0	4	2	5	13
Naestved	**4**	6	2	0	4	4	13
B 1909	**1**	5	0	1	4	3	11

BULGARIA

5. GIORNATA: Lokomotiv Sofia-Haskovo 4-1; Spartak Varna-CSKA Sofia 0-0; Beroe Stara Zagora-Lokomotiv Plovdiv 1-2; Pirin Blagoevgrad-Lokomotiv Gorna Oryahovitsa 2-2; Etar Veliko Tarnovo-Dobrudja Dobrij 2-0; Sliven-Jantra Gabrovo 3-1; Botev Plovdiv-Chernomorets Varna 3-1; Levski Sofia-Slavia Sofia 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	**9**	5	4	1	0	16	8
CSKA Sofia	**8**	5	3	2	0	9	2
Lokomotiv P.	**7**	5	3	1	1	13	4
Botev Plovdiv	**7**	5	3	1	1	10	5
Lokomotiv S.	**7**	5	2	3	0	10	6
Etar Veliko T.	**7**	5	3	1	1	5	3
Slavia Sofia	**6**	5	3	0	2	6	6
Chernomorets	**5**	5	2	1	2	5	5
Dobrudja D.	**5**	5	2	1	2	6	7
Spartak Varna	**5**	5	2	1	2	8	11
Pirin Blag.	**4**	5	1	2	2	5	5
Lokomotiv G.	**4**	5	1	2	2	7	10
Beroe Stara Z.	**2**	5	0	2	3	3	7
Sliven	**2**	5	1	0	4	4	10
Jantra Gabr.	**2**	5	0	2	3	3	9
Haskovo	**0**	5	0	0	5	4	16

SVIZZERA

10. GIORNATA
Chiasso-Grasshoppers 0-1
Elber 28'
Bulle-Young Boys 1-4
Streun (Y) 11', Kunz (Y) 13', Bregy (Y) 17', Jakobsen (Y) 72', Magnin (B) 89'
San Gallo-Sion 1-0
Ratinho 82'
Zurigo-Lugano 2-1
Milton (Z) 2', Subiat (L) 25', Kägi (Z) 64'
Aarau-Neuchatel Xamax 2-1
Heldmann (A) 38', Komornicki (A) 42', Manfreda (N) 78'
Servette-Losanna 2-1
Fink (L) 39', Anderson (S) 44', Neuville (S) 48'
RECUPERI
Lugano-Aarau 4-1
Sylvestre (L) 5', Pelosi (L) 31', Kaslin (L) 40', Zuffi (L) 65', Fleury (A) 91'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**15**	10	6	3	1	17	6
Lugano	**12**	10	4	4	2	18	12
Young Boys	**12**	10	5	2	3	22	19
Sion	**12**	10	4	4	2	16	13
Aarau	**12**	10	4	4	2	17	16
Losanna	**10**	10	3	4	3	16	13
Grasshoppers	**9**	10	2	5	3	15	13
Chiasso	**9**	10	3	3	4	8	10
San Gallo	**9**	10	2	5	3	7	10
Neuchatel X.	**7**	10	1	5	4	12	16
Bulle	**7**	10	2	3	5	10	23
Zurigo	**6**	10	1	4	5	8	15

MARCATORI: **7 reti:** Elber (Grasshoppers); **6 reti:** Túlio (Sion), Beguin (Losanna), Jakobsen (Young Boys).

LETTONIA

14. GIORNATA: VEF Riga-Dilar Ilukste 3-0; Start Koceni-Daugavpils 1-5; Pardaugava Riga-Gauja Valmiera 5-1; Skonto Riga-RAF Jelgava 0-1; Olimpia Lietaja-Vairogs Rezekne 3-0; Torpedo Riga-Daugava Riga 1-5.
CLASSIFICA: **Skonto Riga p. 23; RAF Jelgava 22; VEF Riga 21; Pardaugava Riga, Daugava Riga 18; Olimpia Lietaja 17; Daugavpils 14; Torpedo Riga 12; Vairogs Rezekne, Gauja Valmiera 10; Start Koceni 2; Dilar Ilukste 1.**

ESTONIA

2. GIORNATA: Keemik-Dünamo Tallinn 1-1; VMV Tallinn-Kalev Tartu 4-1; Norma Tallinn-EP Johvi 1-1; Vigri-Trans Narva 1-1; Merkuur-Viljandi 2-0; Flora Tallinn-Kalev Sillamae rinviata.
3. GIORNATA: Dünamo Tallinn-VMV Tallinn 0-1; EP Johvi-Merkuur 8-0; Kalev Tartu-Vigri 1-2; Viljandi-Keemik 0-3; Trans Narva-Kalev Sillamae 2-0; Norma Tallinn-Flora Tallinn rinviata.
CLASSIFICA: **VMV Tallinn p. 6; EP Johvi, Keemik Kohtla-Järve 5; Norma Tallinn, Dünamo Tallinn, Trans Narva, Vigri 3; Merkuur Tartu 2; Flora Tallinn, Kalev Sillamae, Kalev Tartu, Viljandi 0.**

LITUANIA

2. GIORNATA: Banga-Sakalas 2-0; Granitas-Ekranas 0-3; Geleziris-Ljetuvos 1-1; Siriujs-Mazeikiai 2-0; Inkaras-Paneris 1-6; Snaige-Zalgiris 0-4; Elektronas-Minija 2-1.
CLASSIFICA: **Paneris, Zalgiris, Sirijus, Ekranas, Banga p. 4; Granitas, Mazeikiai, Elektronas 2; Ljetuvos, Geleziris 1; Minija, Sakalas, Snaige, Inkaras 0.**

AUSTRIA

10. GIORNATA
Sturm Graz-Austria Salisburgo 1-2
Pfeifenberger (A) 34' e 67', H. Kern (S) 60'
Wacker Innsbruck-Admira Wacker 2-0
Danek 8' e 83' rig.
VfB Mödling-Vorwärts Steyr 3-1
Robakiewicz (M) 23', Rühmkorf (M) 30', Heraf (V) 61', Nikischer (M) 84'
Stahl Linz-Austria Vienna 0-0
St. Pölten-Wiener SK 0-0
Rapid Vienna-Linzer ASK 5-1
F. Weber (R) 13', Griga (R) 41', Metlitzkij (R) 45', Kühbauer (R) 49', Keglevits (L) 50', Rodax (R) 52'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wacker In.	**14**	10	5	4	1	20	6
Austria Sal.	**14**	10	5	4	1	25	12
Austria Vienna	**14**	10	6	2	2	22	9
Admira Wac.	**12**	10	5	2	3	20	16
Wiener SK	**11**	10	4	3	3	11	13
Rapid Vienna	**10**	10	3	4	3	18	14
St. Pölten	**10**	10	3	4	3	14	15
Vorwärts Steyr	**8**	10	3	2	5	13	18
Sturm Graz	**8**	10	3	2	5	10	17
VfB Mödling	**8**	10	3	2	5	12	20
Linzer ASK	**7**	10	2	3	5	12	23
Stahl Linz	**4**	10	1	2	7	6	20

MARCATORI: **10 reti:** Danek (Wacker Innsbruck); **9 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo); **6 reti:** Flögel (Austria Vienna), E. Ogris (Admira Wacker).

BELGIO

5. GIORNATA
Liegi-Anderlecht 1-6
Degryse (A) 10' rig. e 80', B. Versavel (A) 16' e 62', Bosman (A) 40', Ernes (L) 72', Boffin (A) 82'
Beveren-Genk 2-1
Soudan (B) 9', Van Overtvelt (B) 55', Vanderelst (G) 65'
Cercle Bruges-Waregem 3-4
Krüzen (W) 26', Karacic (C) 32' e 47', Teppers (W) 41', Vidmar (W) 44', Abeels (W) 55', Weber (C) 73'
Charleroi-Boom 7-4
Mommens (C) 4', De Meersman (C) 10', Marciniak (B) 33', Brogno (C) 42', 57' e 59', Snow (B) 46', Lukaku (B) 47', Júnior (B) 58', Malbasa (C) 75', Jacquemart (C) 88'
Lommel SK-Standard 1-1
Van Rooy (S) 7', Vanaken (L) 90' rig.
R.W.D.M.-Germinal Ekeren 1-1
Van Ankeren (R) 59', Claesen (G) 79'
Lokeren-Lierse 0-0
FC Malines-La Gantoise 3-2
Eijkelkamp (M) 2' e 32', Vandenbergh (G) 17' e 45', Ingesson (M) 63'
Anversa-FC Bruges rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**10**	5	5	0	0	16	3
Charleroi	**8**	5	4	0	1	15	8
FC Malines	**8**	5	4	0	1	12	5
Beveren	**8**	5	4	0	1	8	6
Standard	**7**	5	3	1	1	7	5
FC Bruges	**6**	4	3	0	1	8	4
La Gantoise	**5**	5	2	1	2	6	5
Lokeren	**5**	5	2	1	2	4	6
Lierse	**4**	5	1	2	2	9	6
Anversa	**4**	4	2	0	2	8	8
Waregem	**4**	5	2	0	3	10	11
R.W.D.M.	**4**	5	0	4	1	5	6
Boom	**4**	5	2	0	3	12	15
Genk	**3**	5	1	1	3	5	7
Germinal Ek.	**3**	5	1	1	3	9.	13
Liegi	**3**	5	1	1	3	8	13
Cercle Bruges	**1**	5	0	1	4	9	16
Lommel SK	**1**	5	0	1	4	3	17

ESTERI

A fianco, Bebeto (fotoBevilacqua), punta brasiliana del La Coruña

SPAGNA

1. GIORNATA

Saragozza-Español 2-1
Higuera (S) 59', Brehme (S) 63' rig., Fonseca (E) 85' rig.

Ath.Bilbao-Cadice 2-1
Valverde (A) 20', Ciganda (A) 31', Milanko (C) 54'

Logroñés-Oviedo 1-0
Linde 12'

Valencia-Rayo Vallecano 1-0
Arroyo 61'

La Coruña-Celta 2-0
Bebeto 32' rig., Claudio 35'

Albacete-Siviglia 3-4
Catali (A) 7', Suker (S) 28' rig., 49' e 53', Zalazar (A) 65' e 90', Andrades (S) 83'

Sp.Gijón-Osasuna 0-0

Burgos-Real Sociedad 4-0
Edu 33', Loren 42', Balint 49' e 89'

Barcellona-Real Madrid 2-1
Bakero (B) 4', Michel (R) 72' rig., Stoichkov (B) 87'

At.Madrid-Tenerife 3-2
Solozabal (A) 32', Pizzi (T) 50' rig., Luis García (A) 81' e 89', Pier (T) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Burgos	**2**	1	1	0	0	4	0
La Coruña	**2**	1	1	0	0	2	0
Siviglia	**2**	1	1	0	0	4	3
At.Madrid	**2**	1	1	0	0	3	2
Ath.Bilbao	**2**	1	1	0	0	2	1
Barcellona	**2**	1	1	0	0	2	1
Saragozza	**2**	1	1	0	0	2	1
Logroñés	**2**	1	1	0	0	1	0
Valencia	**2**	1	1	0	0	1	0
Osasuna	**1**	1	0	1	0	0	0
Sp.Gijón	**1**	1	0	1	0	0	0
Albacete	**0**	1	0	0	1	3	4
Tenerife	**0**	1	0	0	1	2	3
Cadice	**0**	1	0	0	1	1	2
Español	**0**	1	0	0	1	1	2
Real Madrid	**0**	1	0	0	1	1	2
Oviedo	**0**	1	0	0	1	0	1
Rayo Vallec.	**0**	1	0	0	1	0	1
Celta	**0**	1	0	0	1	0	2
Real Sociedad	**0**	1	0	0	1	0	4

MARCATORI: **3 reti:** Suker (Siviglia); **2 reti:** Luis García (Atlético Madrid), Balint (Burgos), Zalazar (Albacete).

UNGHERIA

4. GIORNATA: MTK Budapest-Kispest Honved 2-1; BVSC Novép-Vasas Budapest 0-1; Diosgyör-Vác FC Samsung 2-1; Veszprém-Videoton Waltham 2-1; Györi Rába ETO-Nyiregyhaza 0-0; Siófok-Csepel 1-0; Pécs-Békéscsaba 2-0; Ujpesti TE-Ferencváros 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasas Bud.	**7**	4	3	1	0	8	3
Ferencváros	**7**	4	3	1	0	5	1
Vác FC S.	**6**	4	3	0	1	9	4
MTK Budapest	**6**	4	2	2	0	8	4
Diosgyör	**5**	4	2	1	1	7	6
Videoton W.	**4**	4	2	0	2	5	4
Siófok	**4**	4	2	0	2	6	6
Nyiregyhaza	**4**	4	1	2	1	4	4
Pécs	**4**	4	2	0	2	4	6
Kispest H.	**3**	4	1	1	2	6	6
Csepel	**3**	4	1	1	2	4	4
Békéscsaba	**3**	4	1	1	2	5	6
Ujpesti TE	**3**	4	0	3	1	1	3
Veszprém	**3**	4	1	1	2	3	9
BVSC Novép	**1**	4	0	1	3	1	5
Györi R. ETO	**1**	4	0	1	3	2	7

UCRAINA

1. GIORNATA
Torpedo Zaporozje-Dnepr 0-1
Polunin 60'
Dinamo Kiev-Kremen Kremenchuk 5-0
Mintenko 7', Leonenko 14' e 17', Jakovenko 37', Gritsina 84'
Metallist Kharkov-Chernomorets Odessa 1-1
Gusev (C) 12', Kolesnik (M) 22'
Shakhtjor Donetsk-Bukovina Chernovtsj 0-0
Veres Rovno-Karpati Lvov 1-1
Platko (K) 2', Ilijn (V) 85' rig.
Krivbass Krivoj Rog-Niva Ternopol 1-0
Litvinenko 69'
Volyn Lutsk-Metallurg Zaporozje 0-0
Tavrija Simferopol-Zarja Mals Lugansk rinviata
2. GIORNATA
Dnepr-Tavrija Simferopol 3-0
Konovalov 36', Maksimov 59', Bezhenar 87' rig.
Zarja Mals Lugansk-Dinamo Kiev 1-0
Sevidov 71'
Torpedo Zaporozje-Volyn Lutsk 4-1
Bakalov (T) 53', Ivanov (T) 65', Zajatz (T) 80', Vovtchuk (V) 83', Fedorenko (T) 84'
Kremen Kremenchuk-Metallist Kharkov 0-0
Chernomorets Odessa-Shakhtjor Donetsk 1-2
Dragunov (S) 6', Gusev (C) 63', Atelkin (S) 73' rig.
Bukovina Chernovtsj-Veres Rovno 1-0
Jaremchuk 42'
Karpati Lvov-Krivbass Krivoj Rog 1-0
Kozak 48'
Niva Ternopol-Metallurg Zaporozje 2-1
Salimov (N) 66', Karnopai (M) 78', Skripnik (N) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dnepr	**4**	2	2	0	0	4	0
Shakhtjor D.	**3**	2	1	1	0	2	1
Karpati Lvov	**3**	2	1	1	0	2	1
Bukovina Ch.	**3**	2	1	1	0	1	0
Dinamo Kiev	**2**	2	1	0	1	5	1
Torpedo Zap.	**2**	2	1	0	1	4	2
Zarja Mals L.	**2**	1	1	0	0	1	0
Niva Ternopol	**2**	2	1	0	1	2	2
Metallist Kh.	**2**	2	0	2	0	1	1
Krivbass Kr.	**2**	2	1	0	1	1	1
Chernomorets	**1**	2	0	1	1	2	3
Veres Rovno	**1**	2	0	1	1	1	2
Metallurg Zap.	**1**	2	0	1	1	1	2
Volyn Lutsk	**1**	2	0	1	1	1	4
Kremen Krem.	**1**	2	0	1	1	0	5
Tavrija Sim.	**0**	1	0	0	1	0	3

TURCHIA

3. GIORNATA

Aydinspor-Altay Smirne 0-1
Ramazan 89'

Trabzonspor-Ankaragücü 3-1
Hamdi (T) 19', Hayati (A) 26', Hami (T) 28' rig., Orhan (T) 38'

Bursaspor-Konyaspor 1-1
Sedat (B) 55', Ali Riza (K) 81'

Fenerbahçe-Sariyer 0-1
Mecnur 37'

Kocaelispor-Gaziantep 1-2
Aykut (G) 8' e 67' rig., Ergun (K) 45'

Besiktas-Bakirköyspor 1-0
Hamit 24'

Gençlerbirligi-Kayserispor 0-4
Muhammer 3' e 71', Salih 47', Hamdi 61'

Karsiyaka-Galatasaray 1-2
Hamza (G) 20', Bolic (G) 54', Recep (K) 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Altay Smirne	**9**	3	3	0	0	4	1
Bursaspor	**7**	3	2	1	0	8	2
Trabzonspor	**7**	3	2	1	0	7	1
Besiktas	**7**	3	2	1	0	5	3
Kocaelispor	**6**	3	2	0	1	12	7
Fenerbahçe	**6**	3	2	0	1	7	3
Galatasaray	**6**	3	2	0	1	6	3
Karsiyaka	**4**	3	1	1	1	5	3
Ankaragücü	**3**	3	1	0	2	5	4
Kayserispor	**3**	3	1	0	2	8	10
Gaziantep	**3**	3	1	0	2	4	8
Aydinspor	**3**	3	1	0	2	2	6
Sariyer	**3**	3	1	0	2	2	7
Konyaspor	**2**	3	0	2	1	2	3
Bakirköyspor	**0**	3	0	0	3	3	9
Gençlerbirligi	**0**	3	0	0	3	0	10

NORVEGIA

17. GIORNATA: Brann Bergen-Kongsvinger 0-0; Hamarkameratene-Rosenborg 1-1; Lilleström-Molde 1-2; Sogndal-Mjöndalen 1-0; Start Kristiansand-Tromsö 1-0; Viking-Lyn Oslo 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**33**	17	10	3	4	39	15
Kongsvinger	**33**	17	10	3	4	38	19
Start Kr.	**33**	17	9	6	2	31	20
Molde	**32**	17	10	2	5	27	19
Lyn Oslo	**30**	17	9	3	5	22	21
Lilleström	**29**	17	8	5	4	38	20
Brann	**19**	17	4	7	6	21	25
Hamar	**18**	17	5	3	9	25	33
Sogndal	**16**	17	4	4	9	24	37
Tromsö	**16**	17	4	4	9	12	33
Viking	**14**	17	2	8	7	16	27
Mjöndalen	**8**	17	2	2	13	12	36

N.B.: tre punti per la vittoria.

COPPA

SEMIFINALI: Lilleström-Kongsvinger 1-0; Rosenborg-Viking 2-1 dts.

ALBANIA

1. GIORNATA: Sopoti-Partizani 1-2; Flamurtari Vlora-Apolonia 0-0; Dinamo Tirana-Laçi 1-0; Tomori Berati-Kastrioti 2-1; Besa Kavaje-Vllaznia Shkodër 0-1; SK Elbasani-SK Tirana 2-0; SK Lushnja-SK Teuta 0-1; Pogradeci-Patosi 1-1.

CLASSIFICA: **SK Elbasani, Partizani, Timori Berati, Dinamo Tirana, SK Teuta, Vllaznia Shk. p. 2; Patosi, Pogradeci, Apolonia, Flamurtari V. 1; Kastrioti, Sopoti, Besa Kavaje, Laçi, SK Lushnja, SK Tirana 0.**

GRECIA

1. GIORNATA

Kalamaria-Edessaikos 2-2
Nolis (K) 37' e 75', Kotsifas (E) 51', Zumbulis (E) 61'

Xanthi-Larissa 0-0

Olympiakos-Iraklis 1-0
Protasov 12'

Ionikos-Pierikos 2-2
Ziogas (I) 2' e 51', Kostantinudis (P) 41' rig., Ragelovic (P) 77'

AEK Atene-Aris 1-0
Alexandris 51'

Panathinaikos-OFI Creta 3-1
Saravakos (P) 10' e 62' rig., Warzycha (P) 32', Nioblias (O) 76'

Athinaikos-Korintos 0-0

PAOK-Panachaiki 3-0
Djurdevic 26' e 71', Tursunidis 90'

Doxa-Apollon 2-0
Iordanidis 47', Alexandris 65' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PAOK	**3**	1	1	0	0	3	0
Panathinaikos	**3**	1	1	0	0	3	1
Doxa	**3**	1	1	0	0	2	0
AEK Atene	**3**	1	1	0	0	1	0
Olympiakos	**3**	1	1	0	0	1	0
Edessaikos	**1**	1	0	1	0	2	2
Kalamaria	**1**	1	0	1	0	2	2
Ionikos	**1**	1	0	1	0	2	2
Pierikos	**1**	1	0	1	0	2	2
Athinaikos	**1**	1	0	1	0	0	0
Korintos	**1**	1	0	1	0	0	0
Larissa	**1**	1	0	1	0	0	0
Xanthi	**1**	1	0	1	0	0	0
Aris	**0**	1	0	0	1	0	1
Iraklis	**0**	1	0	0	1	0	1
OFI Creta	**0**	1	0	0	1	1	3
Apollon	**0**	1	0	0	1	0	2
Panachaiki	**0**	1	0	0	1	0	3

MARCATORI: **2 reti:** Saravakos (Panathinaikos), Djurdevic (PAOK), Ziogas (Ionikos), Nolis (Kalamaria).

CROAZIA

2. GIORNATA: Segesta Sisak-HASK Gradjanski 1-3; Pazinka Pisino-Varteks Varazdin 0-2; INKER Zapresic-Rijeka 1-1; Cibalia Vinkovci-Dubrovnik 1-0; Sibenik-Hajduk Spalato 0-1; Zadar-Osijek 2-1; Belisce-Radnik Velika Gorica 2-3; Zagreb-Istra Pola 1-0.

3. GIORNATA: Istra Pola-Segesta Sisak 2-0; Radnik Velika Gorica-Zagreb 1-2; Osijek-Belisce 4-1; Hajduk Spalato-Zadar 5-1; Dubrovnik-Sibenik 1-0; Rijeka-Cibalia Vinkovci 1-0; Varteks Varazdin-INKER Zapresic 2-3; HASK Gradjanski-Pazinka Pisino 3-1.

CLASSIFICA: **Hajduk Sp., Zagreb p. 6; INKER Zapr., HASK Grad., Rijeka 5; Osijek, Istra Pola, Radnik Vel. G. 4; Varteks Var., Cibalua Vink, Zadar, Dubrovnik 2; Sibenik, Pazinka Pisino, Belisce, Segesta Sisak 0.**

LUSSEMBURGO

3. GIORNATA: Grevenmacher-Spora 1-1; Fola Esch-Union 2-0; Ettelbrück-Dudelange 0-0; Avenir Beggen-Red Boys 4-1; Aris-Jeunesse 1-2.

CLASSIFICA:**Avenir Beggen p. 5; Fola Esch, Spora 4; Grevenmac, Jeunesse, Union, Ettelbrück, Red Boys 3; Dudelange 2; Aris 0.**

MARCATORI: **3 reti:** Grettnich (Aris).

A fianco, Alejandro Mancuso mediano del Velez Sarsfield

RUSSIA

PLAY-OFF PER IL TITOLO

1. GIORNATA: Lokomotiv Mosca-Spartak Mosca 0-1; Spartak Vladikavkaz-Lokomotiv Nizhny Novgorod 4-0; Dinamo Mosca-Rostselmash Rostov na Donu 1-1; CSKA Mosca-Asmaral Mosca 4-1.

2. GIORNATA: Lokomotiv Nizhny Novgorod-Dinamo Mosca 0-2; Spartak Mosca-CSKA Mosca 1-1; Rostselmash Rostov na Donu-Spartak Vladikavkaz 1-0; Asmaral Mosca-Lokomotiv Mosca 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak M.	**12**	8	4	4	0	11	3
Spartak Vl.	**10**	8	4	2	2	14	6
Dinamo Mosca	**9**	8	3	3	2	9	9
Lokomotiv M.	**8**	8	2	4	2	6	5
CSKA Mosca	**7**	8	2	3	3	13	12
Lokomotiv	**6**	8	1	4	3	3	9
Asmaral M.	**6**	8	2	2	4	6	15
Rostselmash	**6**	8	1	4	3	3	6

N.B.: le squadre mantengono validi i risultati degli scontri diretti nella prima fase.

FINLANDIA

26. GIORNATA: Ilves Tampere-Jazz Pori 2-3; Kuopio PS-Kuusysi Lahti 1-6; MP Mikkeli-HJK Helsinki 1-3; Oulu-Jaro Jakobstad 2-1; RoPS Rovaniemi-MyPa Myllykoski 0-4; TPS Turku-Haka Valkeakoski 0-1.

27. GIORNATA: Jazz Pori-RoPS Rovaniemi 2-1; Haka Valkeakoski-MP Mikkeli 1-0; HJK Helsinki-Oulu 2-1; Jaro Jakobstad-KuPS Kuopio 4-0; Kuusysi Lahti-Ilves Tampere 3-0; MyPa Myllykoski-TPS Turku 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuusysi	**56**	27	18	2	7	49	28
Jazz Pori	**55**	27	16	7	4	54	34
HJK Helsinki	**52**	27	16	4	7	51	33
MyPa	**49**	27	14	7	6	50	51
Jaro	**42**	27	12	6	9	40	30
Haka	**38**	27	11	5	11	31	44
RoPS	**37**	27	11	4	12	46	41
TPS Turku	**31**	27	8	7	12	24	33
KuPS Kuopio	**27**	27	7	6	14	30	50
Ilves	**25**	27	7	4	16	38	49
Oulu	**24**	27	7	3	17	32	57
MP Mikkeli	**21**	27	6	3	18	21	49

MARCATORI: **19 reti:** Antonio (Jazz), Lius (HJK Helsinki).

CECOSLOVACCHIA

4. GIORNATA: Spartak Trnava-FC Boby Brno 2-2; Dunajská Streda-Inter Bratislava 2-0; Dukla Praga-Sigma Olomouc 5-2; Vitkovice-Slavia Praga 1-1; Sparta Praga-Baník Ostrava 3-1; FC Nitra-Bohemians Praga 0-0; Tatran Presov-Česke Budejovice 2-0; Slovan Bratislava-Hradec Kralové 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Br.	**8**	4	4	0	0	12	2
Sparta Praga	**6**	3	3	0	0	8	2
Dunajská Str.	**6**	4	3	0	1	8	4
Sigma Olom.	**6**	4	3	0	1	7	5
Slavia Praga	**5**	4	2	1	1	10	8
FC Boby Brno	**5**	4	2	1	1	8	8
Baník Ostrava	**4**	4	2	0	2	6	6
Vitkovice	**4**	4	1	2	1	3	4
Dukla Praga	**3**	4	1	1	2	8	9
Hradec Kral.	**3**	4	1	1	2	4	5
Bohemians Pr.	**3**	4	0	3	1	2	5
Inter Bratisl.	**2**	4	1	0	3	7	9
Ceske Budej.	**2**	3	1	0	2	1	3
FC Nitra	**2**	4	0	2	2	1	4
Tatran Presov	**2**	4	1	0	3	2	7
Spartak Tr.	**1**	4	0	1	3	5	11

ARGENTINA

5. GIORNATA
Lanus-Boca Juniors 0-2
Villarreal 62' rig. e 86'
Talleres-San Lorenzo 1-3
Rivaredo (T) 15', A. Acosta (SL) 36' e 88', Oste (SL) 81'
Mandiyu-Argentinos Juniors rinviata
Racing-Estudiantes 1-0
Abramovich 73'
Gimnasia-Independiente 2-0
Guerra 1', F. Fernandez 89'
Newell's O.B.-Dep. Español 1-1
Pochettino (N) 26', Luongo (DE) 36'
River Plate-San Martin 0-0
Ferrocarril-Belgrano 3-0
D. Gonzalez 46' e 73', Ortola 88'
Huracan-Velez 0-2
Pico 72', Flores 86'
Platense-Rosario rinviata.
RECUPERI
Lanus-Talleres 1-1
Barrios (T) 34', Di Carlo (L) 63'
Dep. Español-River Plate 0-2
R. Da Silva 75', R. Diaz 89'
San Lorenzo-Mandiyu 2-3
Benitez (M) 1', A. Acosta (SL) 41' rig. e 63' rig., Barrios (M) 78' e 88'
Argentinos Juniors-Platense 1-1
Liambre (P) 41', Mac Allister (A) 70'
Boca Juniors-Velez 3-2
Gonzalez (V) 2' e 45', Cabanas (BJ) 4', Almadoz (V) 35' aut., Marcico (BJ) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	**8**	5	3	2	0	7	2
River Plate	**7**	5	3	1	1	6	1
Huracan	**7**	5	3	1	1	9	6
San Lorenzo	**6**	5	2	2	1	8	6
Racing	**6**	5	2	2	1	4	3
Gimnasia	**5**	4	2	1	1	6	4
Ferrocarril	**5**	5	1	3	1	4	3
Lanus	**5**	5	1	3	1	8	6
Independiente	**5**	5	2	1	2	6	8
Velez	**4**	3	2	0	1	5	3
Rosario	**4**	3	2	0	1	3	2
Platense	**4**	4	1	2	1	4	3
Talleres	**4**	5	1	2	2	3	6
Argentinos Jrs	**3**	3	1	1	1	3	3
Mandiyu	**3**	4	1	1	2	4	8
Estudiantes	**3**	4	1	1	2	3	2
San Martin	**2**	3	0	2	1	0	2
Dep. Espanol	**2**	4	0	2	2	2	5
Newell's O.B.	**1**	3	0	1	2	1	5
Belgrano	**0**	4	0	0	4•	1	9

PERU'

TORNEO DECENTRALIZZATO

16. GIORNATA: Yurimaguas-Defensor 0-2; Mariano Melgar-Municipal Lima 2-0; Unión Minas-Sport Boys 1-1; Alianza At. Sullana-Cienciano 2-0; C. Mannucci-UT Cajamarca 2-0; Sp. Cristal-San Agustín 3-0; Alianza Lima-León Huanuco 1-1; Universitario-CN Iquitos 6-0.

17. GIORNATA: Universitario-Alianza At. Sullana 3-0; C. Mannucci-Sp. Cristal 0-3; Cienciano-León Huanuco 2-1; Mariano Melgar-UT Cajamarca 3-1; San Agustín-CN Iquitos 2-2; Unión Minas-Yurimaguas 3-0; Municipal Lima-Defensor 2-0; Alianza Lima-Sport Boys 0-0.

CLASSIFICA: **Universitario, Sp. Cristal 23; Mariano M., Alianza At. S. 19; León Huanuco, Sport Boys, Cienciano, UT Cajamarca, CN Iquitos 18; San Agustín 17; Unión Minas, C. Mannucci 16; Municipal L., Defensor, Alianza Lima 14; Yurimaguas 7.**

ECUADOR

SECONDA FASE

GRUPPO 1

3. GIORNATA: Dep. Cuenca-Dep. Quito 0-1; Green Cross-Emelec 0-2; Barcelona-Tecnico Univ. 4-0.

CLASSIFICA: **Dep. Quito p. 6; Emelec 5; Green Cross, Barcelona 3; Dep. Cuenca 1; Tecnico Univ. 0.**

GRUPPO 2

3. GIORNATA: Nacional-Valdéz 3-0; LDU Quito-Delfín 3-0; LDU Portoviejo-Aucas 0-0.

CLASSIFICA: **LDU Quito p. 6; Aucas, Delfín 3; Nacional, LDU Portoviejo, Valdéz 2.**

SUDAFRICA

RISULTATI: Crusaders-Cape Town Spurs 0-2; Orlando Pirates-Dangerous Darkies 1-0; Santos-Highlands Park 1-1; Dynamoes-Mamelodi Sundowns 2-2; Ratanang-Jomo Cosmos 1-0; Pretoria City-Moroka Swallows 2-0; Manning Rangers-Witbank Aces 1-2; Wits-Mamelodi Sundowns 1-0; Hellenic-Amazulu 2-2; Jomo Cosmos-Orlando Pirates 2-0; Fairway Stars-Amazulu 3-0; Manning Rangers-Hellenic 0-3; Vaal Reefs-Crusaders 0-0; Dangerous Darkies-Bloemfontein Celtic 1-2; Dynamoes-Wits 1-3; Ratanang-Santos 0-0; Highlands Park-Umtata Bucks 1-0; Dangerous Darkies-Cape Town Spurs 1-1; Moroka Swallows-Vaal Reefs 4-1; Umtata Bucks-Witbank Aces 0-0; Jomo Cosmos-Amazulu 2-1; Bloemfontein Celtic-Manning Rangers 0-2; Ratanang-Highlands Park 1-0; Manning Rangers-Dangerous Darkies 1-0; Crusaders-Pretoria City 2-1; Santos-Mamelodi Sundowns 4-2; Orlando Pirates-Witbank Aces 1-1; Vaal Reefs-Dynamoes 1-2; Moroka Swallows-Wits 1-0; Ratanang-Fairway Stars 0-1; Umtata Bucks-Jomo Cosmos 0-0; Capetown Spurs-Hellenic 0-1.

CLASSIFICA: **Hellenic p. 35; Kaizer Chiefs, Orlando Pirates 34; Wits 33, Mamelodi Sundowns 32; Dynamoes 29; Jomo Cosmos, Moroka Swallows, Ratanang, Santos 28; Fairway Stars 27; Cape Town Spurs, Bloemfontein Celtic, Witbak Aces, Umtata Bucks 26; Highlands Park 24, Amazulu Rangers 23; Pretoria City 20; Vaal Reefs 18; Crusaders 14; Manning Rangers 13, Dangerous Darkies**

8. COCA COLA CUP

SEMIFINALI: Kaizer Cheifs-Bloemfontein Celtic 2-1; Amazulu-Fairway Stars 2-0 dts.

FINALE: Amazulu Rangers-Kaizer Chiefs 3-1 dts.

CILE

RECUPERI: Everton-Palestino 3-2; O'Higgins-Cobreloa 0-0.

CLASSIFICA: **Colo Colo p.17; Univ. Católica 16; Antofagasta 15, Univ. de Chile, Unión Española, Cobreloa 14; Cobresal 13; Temuco, Everton 12; O'Higgins, Coquimbo Unido 11; La Serena, Palestino 10; Fernández Vial, Huachipato 8; Concepción 7.**

MARCATORI: **8 reti:** Aníbal González (Colo Colo); **7 reti:** Morales (Temuco).

STATI UNITI

RISULTATI: San Francisco-Colorado 1-3; Miami-Ft. Lauderdale 1-0; Tampa Bay-Colorado 1-0; San Francisco-Miami 1-0; San Francisco-Tampa Bay 1-3; Tampa Bay-San Francisco 3-4; Ft. Lauderdale-Miami 2-1 dts; Tampa Bay-Ft. Lauderdale 1-0; Miami-San Francisco 2-1; Miami-Colorado 2-3; Colorado-Tampa Bay 0-1; Colorado-Ft. Lauderdale 1-0; San Francisco-Colorado 0-1; Tampa Bay-Miami 8-2; Miami-Tampa Bay 0-3; Ft. Lauderdale-Colorado 0-2; Ft. Lauderdale-San Francisco 3-2; San Francisco-Miami 0-2; San Francisco-Ft. Lauderdale 3-1; Miami-Tampa Bay 2-4; Colorado-Tampa Bay 1-3; Colorado-Miami 2-1; Tampa Bay-Ft. Lauderdale 1-2 dts.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Tampa Bay	**83**	13	10	3	31	14
Colorado	**71**	14	9	5	21	17
San Francisco	**64**	14	7	7	24	23
Ft.Lauderdale	**35**	13	4	9	14	22
Miami	**34**	12	3	9	14	29

MARCATORI: **11 reti:** Harbor (Tampa Bay); **8 reti:** Diane (Colorado); **7 reti:** Gyau (Tampa Bay).

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACION

26. GIORNATA: Bucaramanga-Millonarios 0-0; Once Philips-Unión Magdalena 2-2; Real Cartagena-Tolima 1-2; Quindio-Envigado 0-0; Santa Fe-Pereira 2-2; América-Cúcuta 1-0; DIM-Dep. Cali 0-1; Júnior-Nacional rinviata.

27. GIORNATA: Millonarios-Once Philips 2-1; Nacional-Santa Fe 3-0; Dep. Cali-Bucaramanga 3-0; Pereira-América 1-0; Envigado-Júnior 3-0; Tolima-Quindio 0-1; Unión Magdalena-Real Cartagena 1-0; Cúcuta-DIM 2-2.

28. GIORNATA: Real Cartagena-Millonarios 1-1; América-Nacional 1-1; Dep. Cali-Once Philips 0-0; Quindio-Unión Magdalena 2-1; Santa Fe-Envigado 3-2; DIM-Bucaramanga 1-0; Cúcuta-Pereira 0-2; Júnior-Tolima rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cali	**38**	28	13	12	3	30	16
Millonarios	**34**	28	12	10	6	35	31
Santa Fe	**33**	28	13	7	8	42	33
U. Madgalena	**32**	28	11	10	7	45	33
Quindio	**32**	28	9	14	5	32	26
Júnior	**31**	26	11	9	6	41	28
Envigado	**28**	28	7	14	7	30	31
Bucaramanga	**27**	28	9	9	10	24	29
Nacional	**26**	27	8	11	8	30	22
Pereira	**26**	28	7	12	9	22	25
Once Philips	**24**	28	5	13	10	24	28
DIM	**21**	26	8	5	13	23	28
Cúcuta	**20**	28	5	9	14	28	41
Tolima	**19**	26	5	9	12	20	31
Cartagena	**17**	28	3	11	14	7	27

BRASILE/I CAMPIONATI

PICCOLO È BELLO

Corinthians e Guarani guidano il torneo paulista, ma il Bragantino rivelazione è in grande rimonta

A fianco, Moacir (fotoAS), stella dell'Atletico Mineiro

SAN PAOLO

1. TURNO - GRUPPO VERDE
6. GIORNATA
Guarani-Ituano 2-2
Edilson (G) 10', Cruvinel (I) 20', Marcinho (I) 69', Edu Lima (G) 82'
Santo André-Saocarlense 0-0
Bragantino-Botafogo 2-0
Marco Aurélio 57' e 90'
Noroeste-Juventus 0-0
Inter Limeira-Portuguesa 0-0
Santos-Corinthians 1-1
Edu Marangon (S) 57', Ezequiel (C) 64'
Sao Paulo-Palmeiras 1-0
Dinho 9'
7. GIORNATA
Inter Limeira-Guarani 0-1
Ailton 71' rig.
Portuguesa-Santos 0-0
Corinthians-Santo André 2-0
Nilson 45', Viola 75'
Saocarlense-Noroeste 1-1
Marco Aurélio (N) 11', César Ferreira (S) 82'
Bragantino-Palmeiras 1-0
João Santos 51'
8. GIORNATA
Corinthians-Inter Limeira 1-0
Fabinho 63'
Palmeiras-Noroeste 0-0
Saocarlense-Santos 2-1
Luís Carlos (SC) 24' e 29', Almir (San) 50'
Ituano-Santo André 1-0
Romeu 69'
Botafogo-Juventus 1-0
Edson Vieira 70' rig.
Guarani-Sao Paulo 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**11**	7	5	1	1	13	4
Guarani	**11**	8	3	5	0	9	4
Bragantino	**8**	6	3	2	1	8	4
Sao Paulo	**8**	6	2	4	0	7	5
Portuguesa	**8**	7	2	4	1	5	3
Ituano	**7**	6	2	3	1	9	10
Noroeste	**7**	7	2	3	2	8	9
Palmeiras	**6**	7	2	2	3	3	3
Juventus	**6**	7	1	4	2	3	4
Saocarlense	**6**	8	2	2	4	8	11
Santo André	**6**	8	0	6	2	2	5
Botafogo	**6**	7	2	2	3	8	12
Santos	**5**	6	1	3	2	6	6
Inter Limeira	**3**	8	0	3	5	2	11

1. TURNO - GRUPPO GIALLO
6. GIORNATA
Ferroviária-Mogi Mirim 0-1
Fernando 62'
América-Rio Branco 1-0
Cleomar 29'
Olímpia-Novorizontino 1-0
Otávio 9'
XV Jaú-XV Piracicaba 1-2
César (XJ) 36', Claúdio (XP) 58' e 64'
Araçatuba-Marília 2-1
Garrinchinha (A) 20', Kel (M) 43', Carlinhos (A) 75'
Catanduvense-Sao José 0-0
Sao Joao-Ponte Preta 1-1
Osias (S) 53', Claudinho (P) 54'
7. GIORNATA
Sao José-Sao Joao 1-2
Esquerdinha (SJoao) 28', Glauco (SJoao) 70', Silva (SJosé) 82'
XV Piracicaba-América 3-0
Claúdio 12' e 70', Dicão 23'
Marília-Olímpia 0-1
Otávio 90'
Rio Branco-Catanduvense 2-0
Anderson 12', Flávio Costa 77'
Novorizontino-Ferroviária 1-0
Flavinho aut. 65'
Ponte Preta-Araçatuba 2-1
Garrinchinha (A) 34', Serginho Carioca (P) 57', Ciro (P) 73'
Mogi Mirim-XV Jaú 2-1
Válber (M) 14' e 53', Jair (X) 16'
8. GIORNATA
Araçatuba-Novorizontino 2-1
Rildo (N) 69', Helinho (A) 81', Vágner (A) 88'
Sao Joao-Olímpia 1-0
Ozias 5'
Catanduvense-Marília 0-0
América-Ponte Preta 3-3
Ciro (P) 28', Ernani (P) 47', Cleomar (A) 49', Robinho (A) 56' e 85', Zé Ricardo (P) 76'
XV Jaú-Sao Joao 1-1
César (X) 60', Rached (SJ) 85'
Ferroviária-Rio Branco 1-2
Aritana (R) 12' rig., Marcão (F) 27', César (R) 43'
Mogi Mirim-XV Piracicaba 3-0
Rivaldo 19' e 30', Válber 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mogi Mirim	**16**	8	8	0	0	18	3
Rio Branco	**11**	8	4	3	1	11	5
Ponte Preta	**10**	8	3	4	1	14	9
Sao Joao	**10**	9	3	4	2	9	8
América	**9**	8	3	3	2	13	10
Araçatuba	**9**	8	4	1	3	9	8
XV Piracicaba	**8**	8	3	2	3	13	12
Novorizontino	**8**	8	3	2	3	7	8
Marília	**6**	8	2	2	4	8	11
Sao José	**6**	7	2	2	3	5	9
Ferroviária	**5**	8	2	1	5	5	7
Olímpia	**5**	8	2	1	5	5	9
XV Jaú	**5**	8	1	3	4	8	15
Catanduvense	**4**	8	1	2	5	2	13

PARANA

9. GIORNATA: Coritiba-Pato Branco 3-0; Matsubara-At.Paranaense 0-3; Paraná-Foz 4-1; Operário-Londrina 1-1; Apucarana-Grêmio Maringá 3-0; Uniao Bandeirante-Toledo 2-1; Platinense-Iguaçu 3-0; Goiorê-Umuarama 1-0; Campo Mourao-Batel 2-2; Comercial-Cascavel 0-0.
10. GIORNATA: At. Paranaense-Operário 1-1; Grêmio Maringá-Paraná 2-1; Londrina-Coritiba 0-0; Cascavel-Apucarana 2-0; Campo Mourao-Pato Branco 0-0; Matsubara-Goiorê 4-0; Toledo-Comercial 2-0; Umuarama-Platinense 2-0; Batel-Uniao Bandeirante 1-1; Iguaçu-Foz 2-2.
Recuperi: Goiorê-Paraná 0-1; Paraná-Pato Branco 1-0; Apucarana-At. Paranaense 0-0; At. Paranaense-Paraná 0-2.
CLASSIFICA - GRUPPO A: **Paraná p.17; Coritiba, Operário 15; União Bandeirante 14; Matsubara 11; Apucarana 10; Uguaçu 9; Umuarama, Comercial 8; Campo Mourão 8.**
CLASSIFICA - GRUPPO B: **Londrina p.14; At. Paranaense 13; Cascavel 10; Grêmio Maringá 9; Goiorê 8; Toledo, Batel 7; Platinense, Pato Branco, Foz 6.**

RIO GRANDE DO SUL

2. GIORNATA: Inter P.A.-Santa Cruz 3-1; Glória-São Paulo 1-2; Juventude-Brasil 2-2; São Luiz-Guarani V.A. 0-0; Passo Fundo-Pelotas 0-1; Ypiranga-Lajeadense 1-0; Dínamo-Novo Hamburgo 1-0; Esportivo-Santanense 3-1; Taguá-Inter S. Maria 0-0; Aimoré-Caxias 0-2; Guarani C.A.-Grêmio P.A. rinviata.
3. GIORNATA: Brasil-São Luiz 0-0; Guarani V.A.-Passo Fundo 1-1; Lajeadense-Glória 0-1; São Paulo-Dinamo 3-1; Novo Hamburgo-Esportivo 2-1; Santanense-Inter P.A. 1-0; Santa Cruz-Taguá 0-0; Inter S. Maria-Caxias 2-0; Aimoré-Guarani C.A. 1-1; Pelotas-Ypiranga 1-0; Grêmio P.A.-Juventude rinviata.
4. GIORNATA: Brasil-Passo Fundo 2-0; Aimoré-Juventude 2-0; Grêmio P.A.-São Luiz 2-1; Novo Hamburgo-Inter P.A. 1-0; Guarani V.A.-Ypiranga 4-1; Pelotas-Glória 1-0; Lajeadense-Dínamo 1-0; São Paulo-Esportivo 1-0; Santanense-Taguá 3-0; Santa Cruz-Caxias 1-1; Inter S. Maria-Guarani C.A. 0-0.
CLASSIFICA - GRUPPO A: **São Paulo, Pelotas p.8; Guarani V.A., Inter Santa Maria, Santanense 6; Grêmio Porto Alegre, Brasil, Novo Hamburgo, Santa Cruz 4; Lajeadense, Aimoré 3.**
CLASSIFICA - GRUPPO B: **Caxias p. 5; Inter Porto Alegre, Ypiranga 4; São Luiz 3; Esportivo, Glória, Guarani Cruz Alta, Dinamo, Taguá 2; Juventude, Passo Fundo 1.**

MINAS GERAIS

GRUPPO A

3. GIORNATA: Patrocinense-Cruzeiro B.Horizonte 1-1; Manoré-Nacional 2-0; Araxá-Uberlandia 1-1; Uberaba-URT 3-1.
4. GIORNATA: Cruzeiro B. Horizonte-Nacional 1-0; Uberlandia-URT 0-0; Manoré-Araxá 1-0; Uberaba-Patrocinense 2-0.
5. GIORNATA: URT-Cruzeiro B.Horizonte 0-2; Nacional-Uberlandia 0-5; Araxá-Uberaba 0-0; Patrocinense-Manoré 2-1.
RECUPERO: Cruzeiro B. Horizonte-Uberaba 2-1.
CLASSIFICA: **Cruzeiro p. 9; Uberaba, Manoré 7; Patrocinense 6; Uberlandia 5; URT 4; Araxá 2; Nacional 0.**

GRUPPO B

3. GIORNATA: América-Caldense 3-1; Esportivo-Trespontano 0-0; Rio Branco-Flamengo 0-0; Pouso Alegre-Paraisense 2-0.
4. GIORNATA: América-Trespontano 0-0; Esportivo-Rio Branco 1-0; Flamengo-Pouso Alegre 0-0; Paraisense-Caldense 1-0.
5. GIORNATA: Rio Branco-Paraisense 3-1; Caldense-Esportivo 1-1; Trespontano-Flamengo 0-0; Pouso Alegre-América 0-2.
CLASSIFICA: **América p. 8; Trespontano 7; Esportivo 6; Rio Branco, Pouso Alegre 5; Flamengo, Paraisense 4; Caldense 1.**

GRUPPO C

3. GIORNATA: Valério-Juventus 2-0; Democrata S.L.-Vila Nova 4-0; At. Mineiro-Tupi 2-0; Ipiranga-Democrata G.V. rinviata.
4. GIORNATA: Democrata G.V.-Juventus 1-0; Vila Nova-Ipiranga 2-1; Tupi-Valério 1-2; Democrata S.L.-At. Mineiro rinviata.
5. GIORNATA: Democrata G.V.-Vila Nova 1-1; Ipiranga-Democrata S.L. 0-1; Juventus-Tupi 1-0; At. Mineiro-Valério rinviata.
CLASSIFICA: **Democrata Sete Lagoas, Democrata Governador Valadares p. 6; Vila Nova 5; Atlético Mineiro, Valédio 4; Ipiranga, Juventus 3; Tupi 1.**

MESSICO

2. GIORNATA: UAG-Puebla 1-1; Atlas-Necaxa 2-1; Monterrey-UNAM 3-1; Cruz Azul-León 2-1; Atlante-Tamaulipas 3-0; Toluca-Querétaro 2-0; Morelia-Guadalajara 0-2; América-Univ. Guad. 1-0; Pachuca-U.N. León 1-0; Santos-Veracruz 2-1.
3. GIORNATA: UNAM-Santos 2-1; Veracruz-Atlas 3-0; U.N. León-Cruz Azul 2-2; Univ. de Guadalajara-Atlante 1-0; Toluca-Monterrey 1-1; Puebla-Morelia 3-1; Necaxa-UAG 4-0; Pachuca-Tamaulipas 0-0; Guadalajara-América 1-0; Quérétaro-león 1-4.
Recupero: América-Tamaulipas 1-0.
CLASSIFICA - GRUPPO 1: **Veracruz p. 4; Atlante 3; Quérétaro, Santos 2; Tamaulipas 1.**
GRUPPO 2: **América, Necaxa p. 4; UAG, Puebla 3; Morelia 2.**
GRUPPO 3: **Atlas e Guadal. p. 4; Cruz Azul 3; U.N. León, Univ. Guad. 2.**
GRUPPO 4: **Pachuca p. 5; UNAM 4; Toluca, Monterrey 3; León 2.**

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

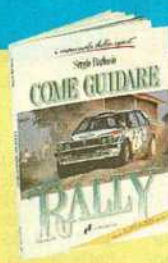
CONTI EDITORE

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda

200 pagine, 195 fotografie.

ESAURITO

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

COME GUIDARE NEI RALLY
di Sergio Barbasio
Serie: I manuali dello sport

Una guida pratica ed essenziale per diventare «grandi», il libro di testo della Csai

128 pagine, 35 fotocolors

PREZZO	L. 15.000

QUELLI DEL GOL
di Adalberto Bortolotti

La rassegna completa dei migliori goleador di tutti i tempi corredata da foto «storiche»

160 pagine con le schede dei 100 mitici bomber.

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

PILOTI CHE GENTE
di Enzo Ferrari

L'edizione aggiornata dell'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi

464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 90.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 80.000

AMERICAN BASKET
di Dario Colombo
prefazione di Dan Peterson

La storia, i miti, le leggende gli scandali, le cifre della pallacanestro statunitense

160 pagine (oltre 100 illustrazioni)

PREZZO	L. 50.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 45.000

DAL FOOTBALL AL CALCIO
di Paolo Facchinetti
prefazione di Marino Bartoletti

Ottant'anni di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerino

160 pagine, illustrazioni di Paolo Ongaro

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

ALMANACCO DEL CICLISMO
di Lamberto Righi

Cifre, statistiche, curiosità aneddoti sul mondo delle due ruote

256 pagine, disegni di Carlin

PREZZO	L. 20.000

COPPI IL MITICO
di Paolo Facchinetti

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una storia di vita raccontata attraverso le pagine del Guerin Sportivo

160 pagine, illustrate dalle vignette esclusive di Carlin, Bioletto e Marino.

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

TAZIO VIVO
La febbre Nuvolari
di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato

256 pagine, 400 fotografie

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»
di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito. Il ritratto di un uomo

120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

MALEDETTI GIORNALISTI
di Gianni de Felice

La stampa sportiva nel mirino di tifosi, giocatori, dirigenti

136 pagine, formato 15 × 21

PREZZO	L. 25.000

F.1 STORIA DEL MONDIALE
di Gianni Cancellieri e Cesare De Agostini

Il primo volume della storia della Formula 1 con cifre, statistiche, schieramenti dal 1950 al 1957

176 pagine, tutte a colori.

PREZZO	L. 60.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 50.000

SENNA VERO
di Carlo Cavicchi e Angelo Orsi

Il primo ritratto attendibile e completo del campione brasiliano, dentro e fuori le piste

160 pagine, grandi illustrazioni

PREZZO	L. 50.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 45.000

CAPIROSSI
di Luigi Rivola

Vita e miracoli di un giovane centauro MANUALE DI GUIDA di Loris Capirossi

164 pagine a colori

PREZZO	L. 50.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 45.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione). Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021		
ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»	3102012		
F.1 STORIA DEL MONDIALE	3102026		
DAL FOOTBALL AL CALCIO	3102018		
AMERICAN BASKET	3102032		
GILLES VIVO	3102003		
TAZIO VIVO	3102016		
COME GUIDARE NEI RALLY	3102033		
QUELLI DEL GOL	3102025		
COPPI IL MITICO	3102023		
ALMANACCO DEL CICLISMO	3102034		
CAPIROSSI	3102035		
MALEDETTI GIORNALISTI	3102036		
SENNA VERO	3102037		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

PALESTRA

MERCATINO

□**VENDO** figurine sfuse Panini, sono 384 dal 1962/63 al 70/71 L. 120.000, dal 72/73 all'87/88, solo in blocco, anche per annate; raccolta Panini dal 61-62 all'88/89; maglie Juve, Milan, nazionale, portiere nazionale; almanacchi, libri sul calcio, poster; fumetti C. Mark, Mister No, Akim; film; inviare bollo per risposta. **Silvana La Manna, v.le Roosvelt 14, 67039 Sulmona (AQ).**

□**CERCO** ultramateriale su Jurgen Klismann. **Cinzia Galleri, v. Perpignan 41, 07041 Alghero (SS).**

□**SCAMBIO** sciarpe Ultra Bologna, Commando Ultra Marsiglia e Boys Parma in raso con sciarpe di Monza e Milan possibilmente gruppi, oppure vendo L. 10.000 2.000 spedizione. **Daniele Sarniti, v. Valle Antigorio 5, 20152 Milano.**

□**INVIATEMI** biglietti stadi per vincere una scommessa. **Stefano Corti, v. Cavignaga 84, 43041 Bedonia (Pr).**

□**ACQUISTO** album Panini anche incompleti di calciatori 61/62 e 63/64 solo se in buone condizioni. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

□**VENDO** cartoline stadi italiani, tedeschi, brasiliani e tanti altri stati; chiedere lista. **Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 S. Lazzaro di Savena (BO).**

□**VENDO** sciarpe da L. 10.00 e L. 20.000 di: Boys San Inter, Forza Parma, Forza Napoli, Gk Torino, Ragazzi Fuori Pescara, Cu Napoli, Inferno granata, SS Parma, Wb Cesena, Sbn Ascoli; L. 1.500-2.000 fototifo, poster sportivi e non; chiedere lista. **Riccardo Magi, v. Mincio 50, 52100 Arezzo.**

□**SCAMBIO** cartoline stadi; invito Montagnoli di Castellammare, Prati di Prati di Piacenza, Cistiello di Vasto, Scjiavio di Milano, Marungiu di Cagliari, Asinari di Torino, Angela Tarversa di Torino-Ghiglione a riscrivermi per scambi. **Matteo Scandiani, v. C. Jussi 11, 40068 San Lazzaro Savena (BO).**

□**VENDO** raccolta quotidiani sportivi con i principali avvenimenti calcistici dal 1983 al 92 per L. 300.000. **Giuseppe Leonardi, v. Oreste Scionti 15, 95024 Acireale (CT).**

□**VENDO** sciarpe originali Jacquard made in England di club europei specie inglesi e tedeschi; chiedere lista gratuita con documentazione fotografica; 4 foto dello Stamford Bridge di Londra 12 di Wembley vuoto 4 con pubblico per la Charity Shield 92 in blocco L. 30.000 + spese spedizione; scambio cartoline stadi Tottenham, Nizza, Brentford, Dukla Praga, Wembley e Grasshoppers. **Luca Brunelli, v. Superiore 1, 21030 Brenta (VA).**

□**VENDO** a tifose doriane busta contenente centinaia di ritagli bellissimi ed articoli interessanti L. 10.000; sciarpa Doria L. 7.000; libro Mondiali 90 L. 15.000; Guerin Anno 90/91 L. 5.000; G.S. 1990 nn° 1, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 28, 30, 31, 32, 35 L. 1.000 l'uno; mascotte Italia 90 alta cm. 50 L. 7.000; sciarpa italia con giocatori L. 5.000; Hurrà Juventus speciale Estate + extra 1990 L. 2.000; regalo al primo acquirente giubbotto Doria vinto coi punti Kinder. **Manuela Cornelli, v.le Patrioti 26/a; 29100 Piacenza.**

□**SCAMBIO** almanacchi del 1978 o 1984 con figurine Panini anno 80/81: nn° 23, 44, 55, 88, 98, 100, 102, 104, 105, 107, 111, 113, 121, 126, 144, 146, 149, 150 , 157, 162, 168, 180, 181, 183, 188, 202, 203, 205, 215, 222, 224, 227, 237, 246, 255, 265, 256; seconda pagina Roma, tutto il Torino tranne scudetto e squadra e prima pagina tranne scudetto e squadra dell'Udinese. **Danilo D'Errico, Pietro Castellino 153, isolato 19, 80131 Napoli.**

□**VENDO** da L. 5.000 a L. 15.000 sciarpe italiane dalla serie A alla C2 e sciarpe europee; chiedere lista gratuita; vendo oltre 150 biglietti ingresso basket e calcio. **Marco Denti, v. Capriolo 31, 21048 Solbiate Arno (VA).**

□**SCAMBIO** L. 20.000 o vendo sciarpa Wisla Krakov in lana ricamata doppio stampo, gagliardetto ufficiale Cccp-Italia del 12.10.91 qualificazione europei L. 30.000; gagliardetto ufficiale Torpedo Mosca-Broendby quarto finale Uefa 90/91 L. 20.000; sciarpe Palermo L. 10.000: gagliardetto ufficiale Dinamo Mosca L. 15.000; introvabili distintivi metallici numerose ex squadre Urss ed estere; programmi ufficiali Dinamo Bucarest-Sampdoria coppa coppe 1.3.89. **Vicio La Mantia, v. M.M. 57 n° 5, 90129 Palermo.**

□**CERCO** nuova maglia originale della Fiorentina. **Antonio Melaragni, Hintergasse n° 7, 8253, Tg (Svizzera).**

□**CHIEDO** scusa per ritardo produzione cartolina del Degerloch Stadion, è ancora disponibile, 50 copie L. 13.000. **Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato (Fi).**

□**VENDO** audiocassette curva Maratona Uefa gare del Torino contro: Boavista, Aek Atene, Real Madrid, Ajax L. 10.000 l'una. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

□**VENDO** L. 1.500 fototifo e fotocollage della Juve, materiale dei Viking e Drughi ed altri gruppi. **Enzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

□**VENDO** foto L. 1.500-2.000-2.500, adesivi, sciarpe e maglie A.B.C.; scambio cartoline stadi; acquisto biglietti ingresso stadi; cedo 100 nominativi persone disposte eventuali acquisti, vendite, scambi. **Marco Raimondo, Passaggio Foilliez 3, 11100 Aosta.**

□**CERCO** album calciatori Panini 1966/67 e 67/68. **Roberto Ghisoni, v. Roma 304, 29100 Piacenza.**

□**VENDO** in blocco per L. 50.000 n° 50 fototifo dell'Udinese; album calcio Panini completi 81/82, 84/85, 87/88, incompleti 83/84, 85/86, 86/87 tutti in ottime condizioni: vendo 450 cassettetifo A.B.C1.C2, Inter ed estere: una L. 9.000, due L. 17.000; tre L. 25.000; quattro L. 33.000; cinque L. 40.000; chiedere lista inviando bollo. **Roberto Pinna, v. Leopardi 11, 07024 La Maddalena (SS).**

□**VENDO** L. 100.000 in blocco 30 gagliardetti originali squadre italiane e straniere; chiedere lista. **Roberto Araldi, v. Trevi 4, 20161 Milano.**

□**VENDO** o scambio la maglia dell'Inter-Misura originale con distintivi metallici di tutto il mondo, valore della maglia L. 50.000; inviare lista di-

La formazione Giovanissimi del Savoia-Sagigrar di Castiglione Stiviere (MN), società presieduta da Vittorio Bignotti, da sempre ai vertici del calcio provinciale e regionale

La rappresentativa regionale di calcio femminile della Sardegna. In piedi da sinistra: Sechi, Frau, Masala, Valenti, Dessena, Baldo, M. Cogoni, Lai, Fenu, Battolu, Campagnola (all.), Coghe (medico); accosciate: Matteu, Lupino, Marginescu, Sechi, Putzu, S. Cogoni, Conti, Firinu e la massaggiatrice Manca

La compagine Doctor's Group, terza classificata al 2. Trofeo Kennedy di Napoli. In piedi da sinistra: Chirichella, Bottillo, D. Verde, Trimarco e Gottardo; accosciati: G. Verde, Danilo D'Errico, Davide D'Errico, Colaiacolo, La Grassa

Da Trodica di Morrovalle (MC), il lettore Paolo Tamburrini ha inviato la foto scattata accanto a Pedro Troglio in occasione di una partita di beneficenza in favore della Croce Verde

Avviso ai lettori: Le inserzioni, che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 6227214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

stintivi; scrivere in italiano o inglese. **Salvatore Grillo, v. Perna Abate 36, 91100 Trapani.**

□**ACQUISTO** gagliardetti commemorativi gare Doria con Milan (anche biglietto) Torino, Napoli finali coppa Italia 85/88/89 e con: Larissa, Benfica, Norkoeping, Carl Zeis, Dinamo, Brann, Borussia, Grassophers, Kaiserlautern, Olympiakos, Legia. **Elio Landini, v. Luigi Gherzi 48/22, 16138 Genova.**

□**PAGO** bene Agendine Barlassina e Almanacchi illustrati calcio ed. Rizzoli-Carcano dal 1939 al 1970 se in buone condizoni e preferibilmente in blocco. **Francesco Mascalchi, v. Rubicone 4, 52025 Montevarchi (AR).**

□**CEDO** fotocopiate notizie, articoli, statistiche ecc... del G.S. dal 1976 ad oggi; raccolta Panini dal 1961 all'85. **Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, 30030 Robegano (VE).**

□**VENDO** riviste straniere di calcio, programmi di coppe europee, almanacchi, libri su club stranieri. **Pietro Muscarà, v. C. Valeria 99, 98128 Tremestieri (ME).**

MERCATIFO

□**CERCO** corrispondenza con arbitri di calcio e non. **Alessandro Battaglia, v. Re Enzo 2, 90135 Palermo.**

□**SCAMBIO** idee e cartoline con ragazzi/e di tutto il mondo; saluto tutti in particolare Moira Cassar di Malta. **Pietro Farro, v. E. Codiglioni 51, 84040 Capaccio Scalo (SA).**

□**25enne** scambia idee ed amicizia con ragazze bolognesi. **Michele Siciliano, v. Solferino 57, 70023 Gioia del Colle (BA).**

□**DORIANI,** aderite al club «Merano blucerchiata» sezione Sicilia. **Atonella Marasca, v. Randazzo 25, 90020 Sciara (PA).**

□**SCAMBIO** idee ed amicizia con tifose della Fiorentina residenti in Firenze e provincia; sono studente 16enne fan viola. **Alberto Zuliani, v. Ippolito 82, 33034 Fagagna (UD).**

□**CORRISPONDO** con ragazzi/e dai 14 ai 100 anni, risposta assicurata. **Ilenia Michelutti, v. Ciro di Pers 23/7, 33030 Maiano (UD).**

□**SALUTIAMO** tutti i nostri amici ed in particolare Paolo del Prete di Roma. **Claudia e Francesca, c/o Molinari, v. Litoranea 236/a, 60010 Marotta (PS).**

□**TIFOSO** della Sampdoria corrispondo con amici blucerchiati di Genova e della Liguria scrivendo in italiano o inglese; saluto Anna di Baveno e Gianfranco di Verona. **Tony Levnas, 102 Warrenside, Deghton, Huddersfield, West Yorks, HD2-LG (Inghilterra).**

□**CERCO** corrispondenza con tifosi del Verona e del Parma. **Antonio Coppelli, rua Serafim Valandro 24/103, 22260-110 Botafogo, Rio de Janeiro (Brasile).**

□**LAZIALI** di tutta Italia aderite al Lazio club Paul Gascoigne: inviando L. 15.000 tessera e bellissimo omaggio ed altri vantaggi. **Lorenzo Colò, v. Privata Petrucci 51, 51020 Le Regine (PT).**

□**SE** vivi in Romagna e tifi blucerchiato aderisci al **Sampdoria club Rimini, casella postale 99, 47037 Rimini-Centro (FO).**

□**18enne** corrisponde con ragazze italiane dai 14 ai 18 anni. **Roberto Vergani, v. Boccaccio 16, 20093 Cologno Monzese (MI).**

VIDEOCASSETTE

□**VENDO** L. 16.000 l'una gare di calcio inglese, spagnolo, francese, tedesco ed italiano; cerco la gara Sampdoria-Parma 2-2 di Coppa del 30.4.92. **Michel Rozek, Vallabrix F 30700 Uzes (Francia).**

□**VENDO** Vhs coppe europee dal 1960 ad oggi, Europei 1988 e '92, Mondiali completi 1986 e '90; tennis, sci e finali olimpiche. **Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (RA).**

□**SCAMBIO,** vendo, compro Vhs calcistiche specie di Inter e Milan. **Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I° n. 23, 13019 Varallo (VC).**

□**VENDO** oltre 800 Vhs di: Juve, nazionale, finali di coppe, tutte le italiane in Europa; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

□**VENDO** Vhs e V.2000 Mondiali 82-86-90, finali coppe europee ed inglesi, tutto sul Liverpool, calcio inglese ed europeo; inviare bollo per lista. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

□**VENDO** L. 20.000 Vhs nuova «F.1 1989: un mondiale firmato McLaren». **Francesco Peretti, v. Gorrena 18, 12038 Savigliano (CN).**

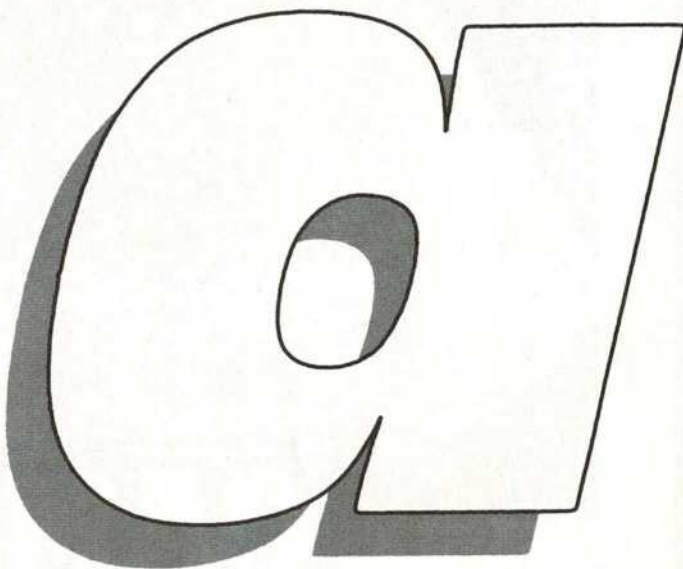
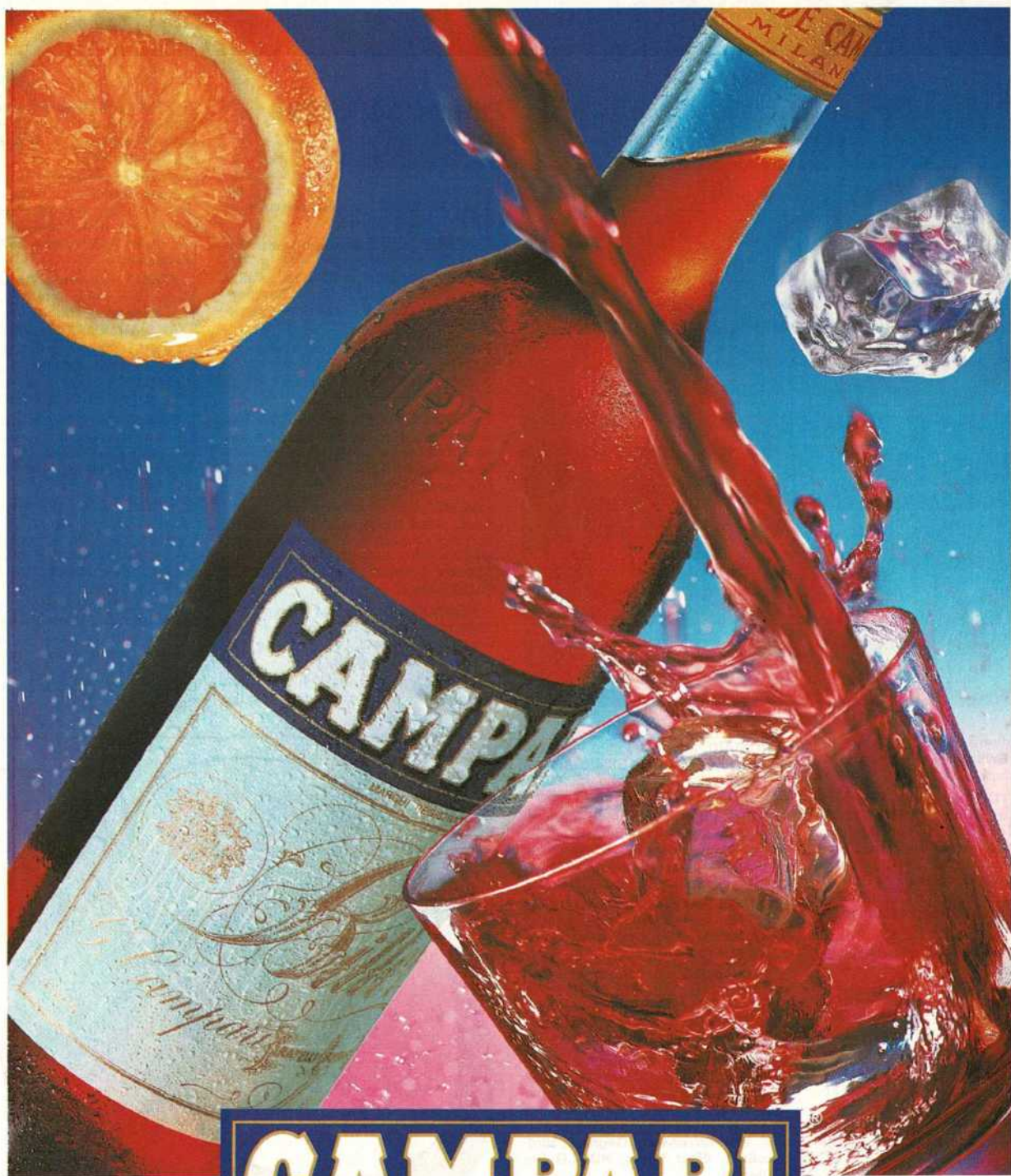
□**VENDO** Vhs corredata di immagini ed interviste europei calcio in Svezia; Vhs di Barcelona 92 con tutti i successi italiani e le affermazioni olimpiche. **Luca Mazzarella, v. P. Anacapri 23, 80073 Capri (NA).**

□**SCAMBIO** Vhs campionati inglese, tedesco, scozzese ed italiano; chiedere catalogo gratuito. **Luis Miguel Lopes, rua Joao Schwai Bach 3, 5 oto, Cova da Piedade, 2800 Almada (Portogallo).**

□**VENDO** o scambio Vhs e Beta sul Milan, 253 ore in catalogo, chiedere elenco. **Gianni Riboldi, v. Giovanni XXIII° 9-A/7, 20021 Bollate (MI).**

□**VENDO** Vhs di 4 ore «Mai dire gol» e finale Olimpiadi basket Usa-Croazia L. 25.000 l'una. **Francesco Asara, v. Sardegna 22, 07026 Olbia (SS).**

□**VENDO** oltre 800 cassette Juve, nazionale, finali di coppe, italiane in Europa; lista gratuita. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

□**VENDO** Vhs L. 15.000 durata due ore, L. 17.000 tre ore, L. 20.000 quattro ore sul Napoli, nazionale italiana, calcio internazionale, italiane nelle varie coppe europee, finali estere sia club che nazionali; Vhs di Totò, Eduardo De Filippo; film di Bud Spencer e Terence Hill, Sandokan con Kabir Bedi; cerco Vhs prime quattro puntate complete di 90° minuto campionato 91/92; chiedere lista. **Dino Curcio, v. Giulia Gonzaga 4, 80125 Napoli.**

PALESTRA

STRANIERI

☐**FAN** del calcio italiano specie Inter e Lazio scambio idee con ragazzi/e italiani/e; ho 16 anni e scrivo in inglese. **Krasimir Nikolov, Lulin 10, bl. 146, box 6, Sofia, 1335 (Bulgaria).**

☐**18enne** laureato scambia idee in francese. **Rachid Moutadiine, bl. AO n. 1, Hay Bouhlal Cym, Rabat (Marocco).**

☐**VENDO** distintivi, gagliardetti ufficiali e biglietti d'ingresso stadi; scrivere in italiano, francese o inglese. **Stefan Gioga, Sachelarie Visarion 18, bl. 119, ap. 6, 73331 Bucarest (Romania).**

☐**RAGAZZA** 21enne appassionata di sport, scrivendo in inglese scambia idee con amici/che del mondo. **Mazita Baharom, 21 Jalan AU-2A/1, Taman Sri Keramat, 54200 Kuala Lumpur (Malesia).**

☐**25enne** studentessa amante di sport, cinema, musica ecc... scambia idee in francese. **Dakaud Judith, 10 BP 652 Abidjan 10, (Costa d'Avorio).**

☐**TIFOSA** dell'Inter e di Caniggia cerca amici italiani e di tutto il mondo per scambio idee ed ultramateriale.

SWATCH

☐ **VENDO** L. 100.000 l'uno collezione primavera-estate 1992, orologi swatch nuovi e con garanzia. **Salvatore Tarantino, v. Napoli 14/B Nardò (LE).**

☐ **VENDO** L. 200.000: Scuba Sea Grapes, Jelly Bubbles, Captain Nemo; L. 150.000 P.D.G., Mazzolino, Chicchirichi, Frishe Azushe; L. 170.000 C.E.O.; L. 120.000 Cupidus, Blu-Lui; L. 110.000 Discobolus; L.100.000 Gulp; L. 40.000 tanti Zippo. **Marco Galli, v. Plan 143, 23030 Livigno (SO).**

Cintia James Stradlin, Artur de Oliveira 120, ap. 34, 91530-100, Porto Alegre (Brasile).

☐**CORRISPONDO** con amici e amiche del Guerino specie se italiani/e in francese su sport, musica, viaggi, letture; sono un velocista dei 100 m. **Rachid Bichara, bl. El Hofra, Cité D'Jamàa 14, 04 Casablanca (Marocco).**

☐**DISTINTIVI** metallici sono disponibili per 25 dollari, è il gruppo 6° della collezione «Calcio America»: Green Cross e Deportivo Cotopaxi (Ecuador), Ula e Atletico Zamora (Venezuela), Melgar e Grau (Perù), Blooming e Guabira (Bolivia), Cerro Porteno e Atletico Colegiales (Paraguay). **Charlton Loor Cedeno, post office box 10346, Guayaquil (Ecuador).**

☐**19enne** scambia idee con italiani/e su sport specie calcio scrivendo in inglese. **Angy Miroiu, str. V. Oltului 24, bl. D-31, ap. 35, sec. 6, 77424 Bucarest (Romania).**

☐**AMO** il calcio e scambio vostre riviste sportive con altre americane, sciarpe, adesivi, francobolli, foto, poster ecc... specie materiale dell'Inter. **Saverio Castellucci, 9738 Irving Park Road, Schiller Park, IL. 60176 (Usa).**

☐**PAGO** foto originali di Borgonovo e Maldini. L. 2.500 l'una ed anche ogni genere di materiale sportivo. **Eleni Fidanidou, Panselinou 8, 54248 Thessaloniki (Grecia).**

☐**SCAMBIO** cartoline calciatori, ciclisti e tennisti con collezionisti di Italia, Spagna, Austria, Svizzera ed album Panini. **Marnix Coene, Potakker 9, 8900 Ieper (Belgio).**

☐**CERCO** materiale su Maldini, Bettega, Maradona, Alvarez, Sampras e Phil Collins; scrivere in inglese o francese; ho 20 anni ed amo il calcio. **Stephane Ploquin, 10 Allée de la Reunion 24000 Quimper (Francia).**

☐**17enne** amante della musica scambia idee con coetanei/ee scrivendo in inglese. **Nistor Diana Florenta, str. Buzoleni 14, bl. M-33, sc. I, ap. 3, et. P. sect. 5, 7000 Bucarest (Romania).**

☐**SCAMBIO** materiale ed idee sul calcio specie quello italiano. **Petre Bogdan, str. Mierlariz, com. Jilava. Sai, Bucarest (Romania).**

☐**26enne** che ama la lettura, la musica moderna e classica e su tali argomenti scambia idee con amici di tutto il mondo specie italiani. **Pedro Luis Solano Leyva, Aeropuerto Viejo, Bayamo, Granma, 85100 (Cuba).**

☐**COMPRO** G.S. n. 33 del 1987, nn. 1-2-13-15-20-22 dell'88 e n. 22 del 92, completi. **Jaoquin Susperregui, 76 n. 564 e/6y7, La Plata 1900 Buenos Aires (Argentina).**

☐**VENDO** sciarpe squadre inglesi, scozzesi e di tutta Europa, spille e T-Shirts; scrivere in inglese. **Keit Hammond, 51 Hangerfield Court, Lingsestate, Northampton NN3-4LL (Inghilterra).**

☐**APPASSIONATO** di teatro, cinema, musica, archeologia, speleologia, sport ed altro, amico dell'Italia scambio idee con amici/che ed anche riviste, gagliardetti ecc... **Francisco A Viera Hernandez, apartado postal 318 Matanzas, 40100 (Cuba).**

☐**COLLEZIONISTA** di materiale calcistico scambia biglietti, adesivi, cartoline e magliette originali di tytte le squadre brasiliane. **Paulo Cesar Michilin, rua Trajano 240, ap. 2, 05050-110 San Paolo (Brasile).**

☐**12enne** chiede a coetanei italiani ed europei di scambiare riviste, foto, poster ecc... **Nicolas Bendersky, av. Honorio Pueyredon 843, 2 piso dep. 5, Capital Federal 1405 (Argentina).**

☐**INVIANDO** con raccomandata L. 20.000 riceverete «Nuovo catalogo» con tutti i distintivi calcistici della Romania che vendo e scambio. **Nicu Platon, casella postale 181, 3700-Oradea-1 (Romania).**

☐**RAGAZZA** 14enne cubana desidera scambiare idee con tanti/e amici-/che specie italiani/e. **Yordancy E. Figueredo Romero, Edp. H59, ap. B-10, Rpto Perez Granma, 87510 (Cuba).**

☐**CORRISPONDO** in francese su sport, viaggi ecc... **Khaled Moussaoui, 64 rue Abdellak, Cherchell 42100 Tipaza (Algeria).**

☐**CERCO** biglietti dei campionati mondiali, delle coppe europee, cartoline di stadi, almanacchi, programmi ecc... che scambio scrivendo in italiano, francese o inglese. **Eric Flament, rue Jean Friot 119, 6180 Coucelles, Hainout (Belgio).**

AUTO/LE NUOVE PEUGEOT 405

RITOCCHI DI STILE

Coda e plancia sono state ridisegnate, ma senza nessuna rivoluzione nel design. Con quattro motorizzazioni in più

Il rinnovamento della Peugeot 405 non ha prodotto, soprattutto a livello di estetica, dei veri e propri stravolgimenti. D'altro canto era logico attendersi una soluzione di questo tipo, dato che la vettura ha un design ancora attuale. Si tratta di un ritocco della linea localizzato principalmente nella parte posteriore della vettura: il cofano del bagagliaio ora incorpora anche la zona compresa tra i gruppi ottici, anch'essi ridisegnati. Grazie alla nuova apertura quasi a filo del paraurti, il vano bagagli è accessibile più agevolmente. La commercializzazione della nuova 405 sia berlina sia station wagon, inizierà nei prossimi giorni.

Nell'abitacolo si rilevano le differenze più sensibili rispetto alla precedente 405. La plancia è stata completamente ridisegnata, come il quadro degli strumenti, i pannelli delle porte e i rivestimenti. Ora l'aspetto della plancia è molto più gradevole, con una linea più armoniosa caratterizzata com'è dalla estesa palpebra che raggruppa il cruscotto con le bocchette d'aerazione poste alla sommità della consolle. Quest'ultima ospita anche alcuni pulsanti, l'orologio digitale, i comandi dell'impianto di aerazione (dotato di funzione di ricircolo dell'aria), il posacenere e il vano per l'autoradio, protetti da appositi sportelli apribili tramite pulsanti. È costituita da un materiale schiumoso che risulta

Sopra e a fianco la Peugeot 405. I nuovi modelli, con la coda e la plancia ridisegnate, sono disponibili in sette motorizzazioni

TUTTE LE NUOVE 405

MODELLO	CILINDRATA (cm³)	N. CILINDRI	POTENZA MAX (CV DIN/ giri min.)	COPPIA MAX (kgm/ giri min.)	PESO (kg)	CAPACITÀ BAGAGLIAIO (dm³)	VELOCITÀ MAX (kmh)	ACCELERAZIONE 0-100 kmh	CONSUMO MEDIA Din (kml)	PREZZO CHIAVI IN MANO
405 GL	1360	4	75/5800	11,3/3400	1030	392	169	15"1	13,5	20.030.000
405 GR	1580	4	90/6400	13/3000	1065	392	175	14"3	12,0	23.040.000
405 GR automatica	1580	4	90/6400	13/3000	1090	392	168	17"0	10,9	23.265.000
405 SRI	1761	4	103/6000	15,6/3000	1100	392	185	11"9	12,3	26.030.000
405 STI	1998	4	125/5750	17,9/2750	1125	392	197	11"3	11,3	31.860.000
405 Mi-16	1998	4	155/6500	18,6/3500	1180	392	215	9"8	10,1	38.410.000
405 SRI × 4	1998	4	125/5750	17,9/2750	1260	392	193	11"7	9,9	commercializzata dal 10/92
405 GLD	1905	4	70/4600	12,2/2000	1080	392	164	18"6	16,1	23.105.000
405 GRD	1905	4	70/4600	12,2/2000	1080	392	164	18"6	16,1	24.080.000
405 GRDT	1905	4	92/4000	20/2250	1150	392	181	12"7	14,0	27.165.000
405 SRDT	1905	4	92/4000	20/2250	1150	392	181	12"7	14,0	29.865.000
405 station wagon GL	1360	4	75/5800	11,3/3400	1060	392/744	166	15"6	13,4	21.630.000
405 station wagon GR	1580	4	90/6400	13/3000	1080	392/744	173	14"8	11,9	24.790.000
405 station wagon GR automatica	1580	4	90/6400	13/3000	1110	392/744	165	17"5	10,8	25.015.000
405 station wagon SRI	1761	4	103/6000	15,6/3000	1140	392/744	181	12"4	11,8	27.780.000
405 station wagon SRI × 4	1998	4	125/5750	17,9/2750	1300	392/744	188	12"2	10,0	commercializzata dal 10/92
405 station wagon GLD	1905	4	70/4600	12,2/2000	1120	392/744	161	18"6	15,8	24.705.000
405 station wagon GRD	1905	4	70/4600	12,2/2000	1120	392/744	161	18"6	15,8	25.830.000
405 station wagon GRTD	1905	4	92/4000	20/2250	1210	392/744	177	12"7	13,7	28.915.000
405 station wagon SRTD	1905	4	92/4000	20/2250	1210	392/744	177	12"7	13,7	31.615.000

morbido al tatto e rivestito di una pellicola di PVC simile alla pelle. Nelle versioni più rifinite ci sono degli inserti in legno nella zona davanti al passeggero e sui pannelli delle porte, e anche la ricchezza della strumentazione varia a seconda degli allestimenti.

Delle sette motorizzazioni disponibili per la nuova 405, catalizzate quelle a benzina e «pulite» quelle a gasolio, ben quattro sono nuove. Il più piccolo è il quattro cilindri in linea di 1761 cm³ a iniezione elettronica, che sviluppa 103 cavalli a 6000 giri e ha una coppia pari a 15,6 kgm a 3000 giri. Stessa configurazione e tipo di alimentazione anche per il 1998 cm³ che eroga 125 cavalli a 5750 giri, con una coppia di 17,9 kgm a 2750 giri. Più elevata la potenza dello stesso motore dotato di testata a 16 valvole e destinato alla Mi-16: 155 cavalli a 6500 giri con una coppia pari a 18,6 kgm a 3500 giri. Il nuovo turbodiesel è stato ottenuto dotando di un sistema di sovralimentazione con intercooler il quattro cilindri di 1905 cm³ finora disponibile solo in versione aspirata. Il risultato si traduce in 92 cavalli di potenza massima a 4000 giri e in una coppia pari a 20 kgm a 2250 giri. Completano il quadro i conosciuti propulsori di 1360 cm³ (75 cavalli a 5800 giri) e 1580 cm³ (90 cavalli a 6400 giri) a benzina e il 1905 cm³ (70 cavalli a 4600 giri) diesel.

In collaborazione con auto

POLINI DREAM BIKE

LA MOTO IN MINIATURA

Le minimoto sono delle motociclette in miniatura, di difficile cavalcatura per persone di taglia appena normale, ma che stanno suscitando un interessante successo commerciale. Non possono circolare su strada, ma realizzare un circuito per loro è estremamente facile: con poche decine di metri quadrati di asfalto a disposizione ci si può sbizzarrire nel tracciare una pista adatta a questi piccoli bolidi. Per chi non ha aree a disposizione, ci sono i circuiti appositamente realizzati, dove si può noleggiare una minimoto e provare l'emozione della velocità, sfrecciando a pochi centimetri dall'asfalto. Con la diffusione delle piste, qualche costruttore ha iniziato a produrre in serie questi piccoli bolidi: la Polini di Bergamo, specializzata nella realizzazione di kit per l'elaborazione di motori per ciclomotori e motocicli, ha ideato la Dream Bike 910, una minimoto che rappresenta l'eccellenza del settore. Telaio in lega di alluminio, ottenuto per pressofusione e con lo schema a doppia trave, freno a disco singolo posteriore e ruote da 5 pollici di diametro in lega sono il bagaglio ciclistico di questa moto di soli 973 mm di lunghezza e 386 mm di altezza della sella da terra. Il motore, anch'esso appositamente concepito e costruito, è un monocilindrico due tempi di 40 cc., raffreddato ad acqua e dotato di alimentazione controllata da una valvola a lamella.

Pregi. Su strada è impossibile raggiungere il plafond di velocità della moto, calcolabile in circa 270 kmh, ma bastano le prestazioni in accelerazione e ripresa per confermare la Fireblade ai vertici della categoria: in 10 secondi si percorrono 400 metri e in 2"7 si va da 0 a 100 kmh. Le cifre non rendono però l'idea del piacere di guida che provoca questa quattro cilindri, quattro valvole: la potenza arriva alla ruota in maniera progressiva e rotonda, consentendo una guida veloce ma rilassata. Merito anche della ciclistica, dove all'anteriore troviamo una stupenda forcella telescopica da 45 mm di diametro, che segna anch'essa un nuovo standard nel campo delle sospensioni anteriori, unendo i pregi delle forcelle tradizionali e di quelle «rovesciate».

Difetti. Nell'ansia di segnare un nuovo record in fatto di peso, i tecnici Honda non hanno esitato a chiedere alla Bridgestone pneumatici sportivi con struttura della carcassa particolarmente leggera. Se il peso a secco minimo della moto (185 chili dichiarati) è da record, meno soddisfacente appare il comportamento dinamico su strada delle coperture. Il prezzo, 18 milioni, è alto, ma in linea con l'eccezionale qualità.

Fabio Fazi

ACCESSORI/LE TUTE DA PIOGGIA A MARSUPIO

LA PROTEZIONE CONFORTEVOLE

Lo scooter non targato conquista il mercato per la praticità e la protezione dalle intemperie, consentita sia dal largo scudo anteriore, sia dall'eventuale parabrezza, optional comodissimo e di modico costo. Per proteggersi dalla pioggia improvvisa, bisogna però dotarsi di un capo di vestiario leggero, protettivo e impermeabile. Eccellente la classica K-Way per il costo contenuto e per la praticissima cinta, che consente di portarsi legata alla vita la giacca a vento all'interno del piccolo marsupio. Questa filosofia viene ora sposata anche da tradizionali produttori di capi di abbigliamento per motociclisti, come la famosa Belstaff, che ha realizzato due tipi di tuta da acqua, ripiegabili in un pratico marsupio. La prima tuta-marsupio, la Drybika, è in un solo pezzo, quindi adatta a chi viaggia, perché, a fronte di una più sicura tenuta agli elementi atmosferici, è facile e veloce da indossare. Il secondo modello, in due pezzi, consente di alternare giacca e pantalone a seconda delle necessità. Realizzate in materiale sintetico con cuciture nastrate, hanno colori vivaci per farsi meglio notare in condizioni sfavorevoli di luce.

f. f.

EX CADETTI IN CERCA DI GLORIA

Dieci dei giocatori che provengono dalla Serie B si affacciano per la prima volta alla ribalta maggiore. Per gli altri sette si tratta di un gradito ritorno dopo più o meno fugaci apparizioni

di Adalberto Scemma

ASSALTO IN ALTO

B come Biagioni, estro e fantasia, o come Pierpaolo Bresciani, votato a una disciplina tattica più rigorosa. Una sfida ai limiti dell'esorcismo, quella di Zeman. Ma se il tecnico boemo, notoriamente sensibile alle sollecitazioni dei grandi numeri (o delle grandi lettere...) ha deciso di affidarsi alla «B-2» per tenersi agganciato al carro della Serie A una ragione deve pur esserci. Una ragione che Biagioni & Bresciani, fiori all'occhiello dell'asfittica campagna acquisti del Foggia, hanno già giustificato in maniera esemplare durante la prima fase della stagione.

Di scuola laziale Biagioni, di estrazione milanista Bresciani, i due ragazzi si sono lasciati alle spalle un campionato cadetto privo di sbavature. La Serie B è sempre più vissuta come un carosello crudele, un circuito calcistico differenziato che ha proprie regole, proprie tabelle e persino propri campioni se è vero che per accaparrarsi un giocatore «di categoria» come il tarantino Turrini, strappandolo alla concorrenza di squadre di A, il Piacenza è stato costretto a

A fianco, il balzo di «Penna bianca» Ravanelli simboleggia il salto di categoria degli ex cadetti (fotoSG). In alto, uno dei protagonisti in Serie B l'anno passato, Carnasciali, che con la maglia viola giocherà per la prima volta nella massima serie (fotoBorsari)

investire miliardi e soprattutto (per rendere funzionale l'acquisto) a tenersi ben stretto, rifiutando fior di quattrini, il bomber Totò De Vitis.

Livellamento sempre più accentuato, scelte tattiche affidate alla sperimentazione più coraggiosa, gioco sempre meno adatto a essere «trasferito» (è il caso delle neopromosse) in Serie A: il campionato cadetto rischia davvero di condizionare anche la carriera degli emergenti. Biagioni e Bresciani hanno avuto la fortuna di poter giocare a Foggia la propria chance. Ma gli altri? Escludendo coloro che sono arrivati alla Serie A con le rispettive squadre, dall'Udinese all'Ancona, dal Pescara al Brescia, quanti sono i cadetti proposti quest'anno per il grande salto? E con quali possibilità di emergere? Vediamoli...

I debuttanti in assoluto, sono soltanto otto: Biagioni e Bresciani (Foggia), Carnasciali (Fiorentina), Bertarelli e Sacchetti (Sampdoria), Ravanelli (Juventus), Poggi (Torino) e Luzardi (Lazio). A costoro vanno aggiunti sei «cavalli di ritorno», già sperimentati in Serie A negli anni passati e ora riproposti (Centofanti, Brunetti, Moriero, Cappellini, Pinato, Ganz), tre giovani rientrati dai prestiti (Delli Carri, Rossini e Tramezzani) e un «Under 18» destinato alla squadra Primavera del Milan (Dionigi). In tutto fanno diciotto, una miseria se si considerano le potenzialità di un serbatoio vasto e... a buon mercato come quello della Serie B. Una miseria che costringe alcuni dei direttori sportivi più esperti e più affidabili (gli Aggradi, i Landri, i Marchetti) a utilizzare il termine di «ghettizzazione» per spiegare le difficoltà che incontrano i giovani più promettenti della Serie B.

Chi sono i «magnifici otto» che terranno alta in questa stagione la bandiera dei «figli» della cadetteria?

Oberdan Biagioni (Foggia). Romano di borgata (è nativo del Trullo), Biagioni ha trovato spazio nelle giovanili della Lazio arrivando a giocare anche tre partite in Serie B. Poi la cessione al Monopoli

segue

A fianco, Biagioni col Foggia. In basso, a sinistra, Rossini

(«Una fortuna: quell'ambiente mi ha caricato, là ero un idolo») e il salto di qualità compiuto a Cosenza con Reja *(«Un allenatore che mi ha capito e che mi ha dato l'equilibrio che mi mancava»)*. *«Da ragazzo»*, dice Oberdan, *«i miei idoli erano Bruno Conti e Bruno Giordano, forse per ragioni di... statura. Sono piccolo e pieno di muscoli, proprio come loro. Quanto alle doti tecniche, mi colloco a debita distanza, sia chiaro. Foggia però mi porterà fortuna, lo sento. Sono portato al gioco di movimento, era così anche a Cosenza, e se c'è da lottare non mi tiro indietro»*.

Pierpaolo Bresciani (Foggia). Nei ragazzi del Milan (stagione 1987-88) era un centravanti di belle speranze. Molto agile, generoso, pronto a svariare sulle fasce. Venne prestato al Trento in C1, ma non ebbe fortuna, e così si trovò a peregrinare per i campi della terza categoria (Palermo, Monza, Siena) prima di tornare in Sicilia e di sfruttare a dovere l'occasione della Serie B. *«Mi ha lanciato Enzo Ferrari»* dice Pierpaolo *«e poi Gianni Di Marzio ha completato la mia maturazione facendomi giocare in appoggio al centrocampo. Credo che il Foggia mi abbia acquistato per la mia duttilità. Cercherò di non tradire le attese»*.

Mauro Bertarelli (Sampdoria). Già collaudato con la «Under 21» campione d'Europa, è alla ricerca della consacrazione definitiva. Non è un bomber classico, ma ha doti di agilità e di opportunismo indiscutibili. Il suo curriculum è piuttosto scarno, nonostante i recenti successi: due campionati di B con l'Ancona e uno di C2 (quindici partite in tutto) con il Rimini. In compenso è molto giovane (22 anni) e ha ampi margini di miglioramento. *«Ho il vantaggio»*, dice, *«di poter sfruttare l'affiatamento con Buso e Corini, miei compagni nella Under 21. Ci aiuteremo a vicenda. Il mio segreto? Non ho fretta di arrivare...»*.

Daniele Carnasciali (Fiorentina). Ha 26 anni e fino a due anni fa conosceva soltanto il calcio della Serie C. Dal vivaio dell'Atalanta è passato al Mantova, sotto la guida di Mariolino Corso, e successivamente allo Spezia e all'Ospitaletto prima di debuttare in B a Brescia con Bolchi. Abile in proiezione offensiva, Carnasciali è in grado all'occorrenza di agire da marcatore esterno. *«A Firenze troverò una concorrenza molto accesa»*, ammette, *«ma la lotta mi stimola. Arrivo in Serie A nel momento giusto»*.

Stefano Sacchetti (Sampdoria). Un salto di qualità (e di categoria) imperioso. Dai ragazzi del Modena è stato trasferito quasi subito in prima squadra, disputando un totale di 29 partite e dimostrando notevole disinvoltura nel passare dal modulo a uomo di Bersellini a quello a zona di Oddo. *«La Sampdoria mi sembra un sogno»*, dice, *«spero di non deludere. L'esperienza che sto vivendo, però, è bellissima»*.

Fabrizio Ravanelli (Juventus). Una carriera trascorsa in altalena. Prima il Perugia, poi l'Avellino, con delusioni a non finire, la Casertana, e infine, la Reggiana di Pippo Marchioro. È reduce da un campionato di notevole spessore ed è stato al centro, nell'autunno scorso, di una clamorosa trattativa poi conclusasi felicemente in estate. Alla Juve parte come rincalzo, ma la panchina non lo spaventa. *«Quella maglia»*, spiega, *«è già un traguardo. Spero di indossarla per molti anni...»*.

Paolo Poggi (Torino). Secondo Eugenio Fascetti, il mago della Serie B, era di gran lunga il più dotato tecnicamente tra tutti i giovani cadetti. Difetta, però, di temperamento e alterna buone prestazioni ad altre meno consistenti, anche perché con Zaccheroni ha mostrato diversi problemi ad adattarsi al gioco a zona. *«Purtroppo»*, dice lui, *«devo fare i conti con il servizio militare. Non è l'ideale nella mia situazione. Ma sono qui a Torino, prima di tutto, per imparare»*. Una dichiarazione di modestia un po' sospetta. Poggi piace a Mondonico. Troverà spazio.

Luca Luzardi (Lazio). Altro emergente della «Under 21» di Maldini. Ha un carattere focoso e impulsivo, è facile alle squalifiche ma Zoff è convinto di non aver sbagliato nella scelta. Lucescu lo ha affinato con grande abilità, impiegandolo sulla punta centrale ma concedendogli ampi spazi per le scorribande offensive. *«Nella Lazio»*, ammette Luzardi, *«ho trovato mezza "Under 21", un ambiente giovane e molto caricato. Ho un'occasione d'oro. Non posso fallire»*.

Sono sei, invece, i cadetti cui la Serie A ha concesso una nuova chance. Il caso più clamoroso è quello di **Luca Brunetti**, 28 anni, una presenza in A con la Sampdoria dieci anni fa, prima di passare alla Rondinella in C1 e successivamente al Perugia, alla Lazio e al Taranto, per una carriera disputata quasi per intero in Serie B. Lucescu lo ha fatto seguire e lo ha chiamato per sostituire proprio Luzardi. *«Ma in più»*, sottolinea Mircea, *«Brunetti ci metterà l'esperienza. Il Brescia ne ha bisogno»*.

In coppia nel Milan, **Massimiliano Cappellini e Davide Pinato,** sono passati sempre a titolo di prestito nel Monza, nel Piacenza (nello scorso campionato) e, adesso, nell'Atalanta. Un caso singolare di vite e carriere parallele, anche se la differenza anagrafica, sette anni a favore del centravanti, è piuttosto marcata. Per entrambi, comunque, l'esperienza di A è ridotta all'osso: cinque presenze Cappellini, due Pinato.

Già in A, con la Sampdoria, (13 presenze complessive) **Maurizio Ganz** ha sperimentato per quattro stagioni la Serie B fra Monza, Parma e Brescia, conquistando sul campo la promozione. Torna in A con l'Atalanta, lasciando un ambiente, quello di Brescia, che lo aveva eletto a beniamino. Il cambio di casacca non lo ha favorito.

Quindici minuti di Serie A rappresentano il bottino di **Felice Centofanti**, un mediano-goleador che l'Ancona ha strappato al Palermo. Li ha giocati cinque anni fa nel Verona, accanto a Preben Elkjaer, prima di finire nell'inferno della Serie C. Il Palermo lo ha rilanciato. Adesso riparte per una nuova esperienza. Sarà decisiva.

Rimane **Francesco Moriero**, vecchia promessa (mai del tutto mantenuta) del Lecce. Mazzone lo conosce bene e lo ripropone a Cagliari. È una scommessa, ma Carletto è abituato a vincere...

Discorso diverso per **Stefano Rossini, Daniele Delli Carri e Paolo Tramezzani**, tornati come era facile prevedere alle società di partenza dopo una stagione trascorsa a Udine per l'azzurro della «Under 21» e a Lucca per gli altri due. Curiosità ha destato il passaggio del giovane centravanti della Nazionale Juniores **Davide Dionigi** dal Modena al Milan. È costato due miliardi e mezzo e giocherà nella squadra «Primavera». Dionigi è un '74, ha un fisico da corazziere e nello scorso campionato ha giocato venti partite in Serie B. Chi non avrebbe puntato su di lui?

Adalberto Scemma

IL PRIMO TURNO AL VIA

COSI' DIVERSE COSI' UGUALI

Le tre massime manifestazioni per squadre di club presentano numerose novità, molte delle quali conseguenti ai terremoti politici che hanno sconvolto il vecchio continente. Ma le favorite per le vittorie rimangono sempre le «grandi» tradizionali

di Rossano Donnini

Cambia la geografia, ma paiono destinate a rimanere immutate le gerarchie nell'Europa calcistica. Fanno il loro esordio nei tornei europei le rappresentanti di Fär Öer, Israele, Liechtenstein, Estonia, Lettonia, Lituania, Slovenia, Russia e Ucraina. Spariscono definitivamente Germania Orientale (ancora presente la passata stagione) e Unione Sovietica; momentaneamente Jugoslavia e Albania. Rimangono in lista d'attesa Croazia, Bielorussia e Georgia. Nel giro di pochi mesi il volto dell'Europa calcistica ha assunto contorni diversi, più ampi anche se qualitativamente più incerti. Le nuove realtà sono tutte da scoprire ma le prime apparizioni hanno lasciato intravvedere compagini tutto sommato modeste, incapaci di recitare ruoli da protagoniste. Quello che debutta è un calcio povero o, come nel caso di Russia e Ucraina, impoverito dalle partenze dei suoi migliori elementi. Le grandi poten-

COPPA DEI CAMPIONI

SI PARTE CON STOCCARDA-LEEDS

Torneo che si presenta particolarmente avvincente fin dalle prime battute. Subito a confronto le rappresentanti di due delle massime scuole calcistiche continentali: lo Stoccarda campione di Germania e il Leeds United vincitore dell'ultimo campionato inglese. Una sfida da girone finale. Altri scontri di rilievo che presenta il turno iniziale sono Glasgow Rangers-Lyngby, Austria Vienna-CSKA Sofia, e la sfida danubiana fra Slovan Bratislava e Ferencvaros Budapest. Di tutto comodo invece gli avversari di Barcellona e Milan, le grandi favorite della vigilia. Una finale fra le squadre di Johan Cruijff e Fabio Capello sembra la logica conclusione del torneo, tanto evidente è — almeno sulla carta — la loro superiorità sulle altre partecipanti. Se il trofeo non finirà in Catalogna o in Lombardia si sarà verificata una grossa sorpresa. Un minimo di considerazione la meritano però anche PSV Eindhoven e Porto, club che in un passato non troppo lontano hanno saputo iscrivere il loro nome nell'albo d'oro.

Sopra, Rafael Martin Vázquez del Marsiglia

COPPA DELLE COPPE

FAVORITE SUL VELLUTO

In passato questo torneo, dove di frequente trovano spazio formazioni di seconda divisione, si era più volte segnalato per la scarsa rappresentatività delle partecipanti. Questa volta invece sono diverse le squadre di grande blasone allineate ai nastri di partenza. Liverpool, Feyenoord, Steaua Bucarest, Atlético Madrid e Werder Brema sono club che nel loro albo d'oro vantano trionfi internazionali più o meno recenti. Monaco, Sparta Praga, Olympiakos, Levski Sofia, Spartak Mosca e Boavista sono spesso fra le principali animatrici dei rispettivi campionati nazionali. È con queste squadre che il Parma se la dovrà vedere per la conquista del trofeo. L'avvio del torneo non presenta sfide particolarmente stimolanti. Prevedibili le goleade del Liverpool sui ciprioti dell'Apollon di Limassol, dell'Atlético Madrid, del Feyenoord e anche del Monaco sul Miedz Legnica, squadra polacca di seconda divisione. Ma la sfida più interessante è il derby tedesco fra il Werder Brema, vincitore della passata edizione e l'Hannover 96, club cadetto capace di fare sua l'ultima coppa di Germania.

A fianco, Dean Saunders (fotoThomas), prolifico bomber del Liverpool

Sotto, la «rosa» del rinnovato Real Madrid, grande favorito, insieme alla Juventus e all'Ajax, della Coppa Uefa 1992-93

ze calcistiche sembrano destinate a rimanere sempre le stesse, Italia, Spagna, Germania in testa. C'è stato molto movimento ma in sostanza non è cambiato nulla in Europa. Il contingente italiano, che ripresenta Milan e Juventus, deve riscattare una stagione in tono minore. Le premesse per farlo ci sono tutte anche se difficilmente si ritornerà ai fasti del 1990, quando tutti e tre i trofei continentali finirono nelle bacheche di squadre italiane. □

COPPA UEFA

SUBITO INTERESSANTE

Sono oltre una decina le squadre che possono ambire alla conquista del trofeo. L'Ajax, vincitrice dell'ultima edizione, rientra fra le favorite anche se le sue azioni sembrano in calo dopo le cessioni di Winter e Van't Schip. Medesima situazione per il Torino, finalista la scorsa primavera, oggi indebolito dalle partenze di Lentini e Cravero. Di maggiori credenziali godono Juventus e Real Madrid, alla ricerca di un rilancio. Come non mettere fra le favorite Benfica e Manchester United? L'ottimo avvio dei rispettivi campionati propone tra le pretendenti alla vittoria l'Anderlecht e il Paris S.G. Più che giustificate le aspirazioni di Napoli, Eintracht, Roma e Valencia, vincitori in passato di questo trofeo, oltre che di Celtic, Malines, Dinamo Kiev, Borussia Dortmund e Sporting Lisbona.

Sopra, Tomislav Ivic e João Pinto (fotoDanielsson), grandi novità del Benfica

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE (19 agosto/2 settembre)

Shelbourne (Eire)-Tavrija Simferopol (Ucraina)	0-0	1-2
FC Valletta (Malta)-Maccabi Tel Aviv (Israele)	1-2	0-1
KI Klakksvik (Fär Öer)-Skonto Riga (Lettonia)	1-3	0-3
Olimpija Lubiana (Slovenia)-Norma Tallinn (Estonia)	3-0	2-0

PRIMO TURNO (16 e 30 settembre)
Milan (Italia)-Olimpija Lubiana (Slovenia)
Lech Poznan (Polonia)-Skonto Riga (Lettonia)
PSV Eindhoven (Olanda)-Zalgiris Vilnius (Lituania)
Barcellona (Spagna)-Viking Stavanger (Norvegia)
Kuusysi Lahti (Finlandia)-Dinamo Bucarest (Romania)
Glasgow Rangers (Scozia)-Lyngby BK (Danimarca)
Slovan Bratislava (Cecoslovacchia)-Ferencvaros Budapest (Ungheria)
Austria Vienna (Austria)-CSKA Sofia (Bulgaria)
Sion (Svizzera)-Tavrija Simferopol (Ucraina)
Union Luxembourg (Lussemburgo)-FC Porto (Portogallo)
Vikingur Reykjavik (Islanda)-CSKA Mosca (Russia)
FC Bruges (Belgio)-Maccabi Tel Aviv (Israele)
AEK Atene (Grecia)-Apoel Nicosia (Cipro)
IFK Göteborg (Svezia)-Besiktas Istanbul (Turchia)
Glentoran Belfast (Irlanda Nord)-Olympique Marsiglia (Francia)
Stoccarda (Germania)-Leeds United (Inghilterra)

COPPA DELLE COPPE

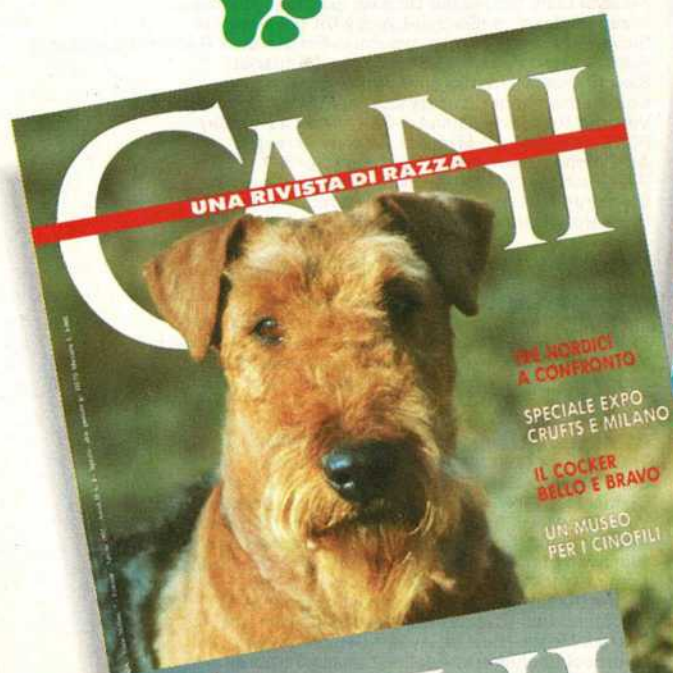
TURNO PRELIMINARE (19 agosto/2 settembre)

Maribor Branik (Slovenia)-Hamrun Spartans (Malta)	4-0	1-2
Strömsgodset IF (Norvegia)-Hapoel Petah Tikva (Israele)	0-2	0-2
Vaduz (Liechtenstein)-Chernomorets Odessa (Ucraina)	0-5	1-7
Avenir Beggen (Lussemburgo)-B 36 (Fär Öer)	1-0	1-1

PRIMO TURNO (16 e 30 settembre)
AS Monaco (Francia)-Miedz Legnica (Polonia)
Trabzonspor (Turchia)-TPS Turku (Finlandia)
Bohemians Dublino (Eire)-Steaua Bucarest (Romania)
Olympiakos Pireo (Grecia)-Chernomorets Odessa (Ucraina)
Valur Reykjavik (Islanda)-Boavista Porto (Portogallo)
Airdrieonians (Scozia)-Sparta Praga (Cecoslovacchia)
Glenavon Lurgan (Irlanda Nord)-RFC Anversa (Belgio)
Admira Wacker (Austria)-Cardiff City (Galles)
Parma (Italia)-Ujpesti TE Budapest (Ungheria)
AIK Stoccolma (Svezia)-AGF Aarhus (Danimarca)
Spartak Mosca (Russia)-Avenir Beggen (Israele)
Liverpool (Inghilterra)-Apollon Limassol (Cipro)
Levski Sofia (Bulgaria)-Lucerna (Svizzera)
Maribor Branik (Slovenia)-Atletico Madrid (Spagna)
Feyenoord (Olanda)-Hapoel Petah Tikva (Israele)
Werder Brema (Germania)-Hannover 96 (Germania)

COPPA UEFA

PRIMO TURNO (16 e 30 settembre)
Hibernian Edimburgo (Scozia)-Anderlecht Bruxelles (Belgio)
Valencia (Spagna)-**Napoli (Italia)**
Vitesse Arnhem (Olanda)-Derry City (Eire)
Neuchatel Xamax (Svizzera)-Frem Copenaghen (Danimarca)
Austria Salisburgo (Austria)-Ajax Amsterdam (Olanda)
Real Sociedad S. Sebastiano (Spagna)-Vitoria Guimarães (Portogallo)
Sheffield Wednesday (Inghilterra)-Spora Luxembourg (Lussemburgo)
Paris Saint Germain (Francia)-PAOK Salonicco (Grecia)
Örebro SK (Svezia)-FC Malines (Belgio)
SM Caen (Francia)-Real Saragozza (Spagna)
Vác FC Samsung (Ungheria)-FC Groningen (Olanda)
Fram Reykjavik (Islanda)-FC Kaiserslautern (Germania)
Manchester United (Inghilterra)-Torpedo Mosca (Russia)
Colonia (Germania)-Celtic Glasgow (Scozia)
Portadown (Irlanda Nord)-Standard Liegi (Belgio)
MP Mikkeli (Finlandia)-FC Copenaghen (Danimarca)
Widzew Lodz (Polonia)-Eintracht Francoforte (Germania)
IFK Norrköping (Svezia)-**Torino (Italia)**
Hearts Edimburgo (Scozia)-Slavia Praga (Cecoslovacchia)
Dinamo Mosca (Russia)-Rosenborg Trondheim (Norvegia)
Juventus (Italia)-Anortosis Famagosta (Cipro)
Lokomotiv Plovdiv (Bulgaria)-Auxerre (Francia)
Dinamo Kiev (Ucraina)-Rapid Vienna (Austria)
Panathinaikos Atene (Grecia)-Electroputere Craiova (Romania)
Benfica Lisbona (Portogallo)-Belvedur Isola (Slovenia)
Wacker Innsbruck (Austria)-**Roma (Italia)**
Sigma Olomouc (Cecoslovacchia)-Universitatea Craiova (Romania)
GKS Katowice (Polonia)-Galatasaray Istanbul (Turchia)
Floriana La Valletta (Malta)-Borussia Dortmund (Germania)
Real Madrid (Spagna)-Politehnica Timisoara (Romania)
Botev Plovdiv (Bulgaria)-Fenerbahçe Istanbul (Turchia)
Grasshoppers Zurigo (Svizzera)-Sporting Lisbona (Portogallo)

COPPE EUROPEE

L'AVVERSARIA DEL MILAN OLIMPIJA LUBIANA

PER VINCERE DOMANI

Il confronto senza speranza con i rossoneri permetterà alla squadra slovena di verificare le sue potenzialità ancora sconosciute. Una lezione da mettere in pratica in futuro

di Rossano Donnini

Può una squadra abituata a non conoscere il minimo ostacolo in patria e capace di rientrare vittoriosamente in Europa accettare passivamente un pronostico che la vuole nettamente battuta? Se la squadra in questione si chiama Olimpija Lubiana e l'avversario è nientemeno che il Milan stellare si può ragionevolmente dire sì.

Lucjo Pertic e i suoi uomini non si fanno illusioni anche se non sono rassegnati al semplice ruolo di sparring-partner. In fondo l'Olimpija la sua Coppa dei Campioni l'ha già vinta: superare il Norma Tallinn nel turno preliminare e portare il «Diavolo» a Lubiana era il suo traguardo. Ora tutto quello che viene — se verrà — è qualcosa in più.

Massima espressione dell'emergente calcio sloveno, l'Olimpija ha iniziato trionfalmente la nuova stagione. In campionato è una specie di rullo compressore che viaggia a una media superiore alle tre reti per gara. Abituata a dominare in campo nazionale, la squadra di Pertic ha affrontato con qualche timore il primo impegno internazionale. Che ha superato brillantemente, pur tenendo conto del modesto valore degli estoni.

Complesso equilibrato, senza particolari punti deboli, l'Olimpija schiera davanti al portiere Simeunovic una folta linea difensiva, formata dal libero bosniaco Hadzialagic alle spalle del terzino destro Podgajski, dei due stopper Zulic e Vrabac, e del laterale sinistro Englaro. I tre centrali Hadzialagic, Zulic e Vrabac, a turno, si portano efficacemente in avanti. Il bosniaco Vrabac, in particolare, trova spesso la via del gol. Nello scorso campionato ne ha realizzati sei.

Zelko, Djuranovic e Benedejcic sono centrocampisti ordinati, senza lampi di genio ma abbastanza continui nell'azione. Nessuno di loro è in grado di recitare la parte del regista, figura che Pertic ha opportunamente eliminato.

UBAVIC E TOPIC I GEMELLI DEL GOL

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Marko SIMEUNOVIC	P	6-12-1967
Nihad PEJKOVIC	P	23-10-1968
Luka GRESAK	P	18-4-1973
Robert ENGLARO	D	26-8-1969
Damir VRABAC	D	10-5-1962
Agron SHALA	D	20-8-1972
Milos HUDARIN	D	18-6-1972
Nenad PODGAJSKI	D	31-3-1963
Edin HADJIALAGIC	D	8-2-1962
Zeljko MILINOVIC	D	12-10-1969
Samir ZULIC	D	8-1-1966
Nenad PROTEGA	C	11-10-1969
Dejan DJURANOVIC	C	5-5-1968
Igor BENEDEJCIC	C	28-7-1969
Andrej ZELKO	C	20-3-1968
Branko ZIBERT	C	14-7-1968
Nedeljko TOPIC	A	24-10-1960
Zoran UBAVIC	A	28-10-1965
Sandi VALENTINCIC	A	25-8-1967
Ivica PESIC	A	15-1-1974
Dejan STEFANOVIC	A	11-12-1974
Damir SABOTIC	A	27-8-1972

Allenatore: **Lucjo PERTIC**

COSÌ NELLA PASSATA STAGIONE

Campionato: prima con sette punti di vantaggio sulla seconda classificata, 102 reti segnate e 18 subite.
Coppe Europee: assente perché la Slovenia non era ancora affiliata all'Uefa.

COPPA CAMPIONI/INGHILTERRA REGINA

L'ISOLA DEI TESORI

8 vittorie: Inghilterra (Manchester United 1968; Liverpool 1977, 1978, 1981 e 1984; Nottingham Forest 1979 e 1980; Aston Villa 1982).

7 vittorie : Italia (Milan 1963, 1969, 1989 e 1990; Inter 1964 e 1965; Juventus 1985) e **Spagna** (Real Madrid 1956, 1957, 1958, 1959, 1960 e 1966; Barcellona 1992).

5 vittorie: Olanda (Feyenoord 1970; Ajax 1971, 1972 e 1973; PSV Eindhoven 1988).

4 vittorie: Germania (Bayern Monaco 1974, 1975 e 1976; Amburgo 1983).

3 vittorie: Portogallo (Benfica 1961 e 1962; Porto 1987).

1 vittoria: Jugoslavia (Stella Rossa 1991), **Romania** (Steaua Bucarest 1986) e **Scozia** (Celtic 1967).

Sotto, l'allenatore Lucjo Pertic insieme al difensore Damir Vrabac (fotoSabattini)

Qualcosa in più di una semplice riserva è Protega, un solido mediano dal buon tiro dalla distanza. Valentincic è il tornante che nelle partite esterne deve spesso lasciare il posto a un centrocampista.

Le punte Ubavic e Topic, che in campionato segnano con impressionante frequenza, si integrano alla perfezione. Il primo è il tipico opportunista da area di rigore. Non si nota molto ma il suo nome è sempre presente nel tabellino dei marcatori. Più completo è il repertorio del croato Topic, un fantasista capace di andare spesso a rete. □

L'AVVERSARIA DEL PARMA UJPEST BUDAPEST

DUE UOMINI IN FUGA

Le impreviste partenze del portiere Brockhauser e dell'attaccante Eszenyi, grandi protagonisti della vittoria in coppa d'Ungheria, hanno indebolito la squadra, ora costretta sul fondo della classifica

di Tamas Denes

Dopo la finale della coppa nazionale sulla copertina di «Labdarugas», l'unico mensile calcistico ungherese, c'era una foto che ritraeva i tre grandi protagonisti della vittoria dell'Ujpest: l'allenatore Ferenc Kovacs, il marcatore dell'unico gol della gara Denes Eszenyi e il portiere e capitano Istvan Brockhauser. Oggi tutti e tre hanno abbandonato il club e le loro partenze sono all'origine delle difficoltà dei viola.

Il posto di Kovacs è stato preso dal suo secondo, Ferenc Bene, uno dei più famosi giocatori della storia dell'Ujpest e del calcio ungherese, 76 volte nazionale, capocannoniere ai Giochi Olimpici di Tokyo nel 1964 e grande protagonista della Coppa del Mondo 1966 in Inghilterra. Ma questa è la sua stagione d'esordio in panchina...

Il capitano Istvan Brockhauser aveva ricevuto delle proposte dal Cadice ma ha preferito rimanere in Ungheria. Non ha rinnovato il contratto con l'Ujpest ed è passato al Kispest-Honved. Il suo trasferimento è stato la grande sorpresa dell'estate calcistica ungherese.

Denes Eszenyi aveva giocato la sua migliore partita per l'Ujpest contro il Ferencvaros nella Supercoppa. A vederlo c'erano anche gli osservatori del Malines, che lo hanno subito contattato. In gran segreto Eszenyi si è recato in Belgio per sostenere le visite mediche mentre compagni e dirigenti lo attendevano per il debutto in campionato. Eszenyi ha poi firmato con il Malines per 200 mila dollari. I soldi sono arrivati. E chi altro? Zoltan Kecskes di ritorno dal MTK, e Balazs Berczy in prestito dal Kispest-Honved. Tutto qui.

All'Ujpest hanno anche provato ad ingaggiare l'anziano portiere della nazionale Peter Disztl, rientrato dalla Germania, ma le sue pretese erano troppo alte. Anche con Karoly Gelei, ora all'Anversa, è andata così. Per risolvere il problema dell'estremo difensore è stato assunto Attila Grof, praticamente inattivo nelle ultime due stagioni.

L'Ujpest attuale è una squadra modesta, del tutto priva di stelle. Zoltan Aczel, reduce da un'esperienza nel campionato coreano con i Daewoo Royals, Ferenc Levasz e Sandor Bacsi, croce e delizia dei tifosi viola, probabilmente il personaggio più controverso del calcio ungherese, in passato hanno vestito la maglia della Nazionale magiara. Il giovane regista Gyorgy Veber invece ha debuttato nella recente amichevole con l'Ucraina, entrando nel corso della gara.

Per Ferenc Bene, alle prese con una «rosa» davvero modesta, le possibilità di scelta sono davvero ridotte. Contro il Parma, con ogni probabilità, davanti al portiere Grof la linea difensiva sarà formata, da destra a sinistra, da Milisits o Tomka, Szonyi, Aczel e Szlezak, il nuovo capitano. Kecskes, Berczy, Veber e Tiefenbach, che ha giocato una stagione in Svizzera con il Bulle, comporranno la linea di centrocampo. A Bacsi e Lovasz il compito di fare breccia nella difesa gialloblù. □

A fianco, Gyorgy Veber (fotoRichiardi), il promettente regista che ha recentemente esordito in Nazionale

VEBER, L'ULTIMO NAZIONALE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Vilmos BORSOS	P	16-11-1967
Balazs ZELE	P	15-2-1972
Attila GROF	P	1-1-1964
Imre MILISTIS	D	30-10-1970
Zoltan ACZEL	D	13-3-1967
Zoltan SZLEZAK	D	26-12-1967
Attila VARGA	D	6-6-1969
Tamas SZONYI	D	23-7-1972
Zoltan MIOVECZ	C	9-9-1967
Zoltan KECSKES	C	24-11-1965
Janos TOMKA	C	31-1-1967
Gyorgy VEBER	C	25-7-1967
Balazs BERCZY	C	15-1-1966
Zoltan BALAZS	C	11-4-1970
Janos TOTH	C	13-11-1970
Karoly SZANYO	C	10-11-1973
Laszlo TISCHLER	C	24-5-1968
Laszlo ZSAMAR	C	5-6-1972
Tamas TIEFENBACH	C	25-12-1972
Sandor BACSI	A	11-4-1970
Ferenc LOVASZ	A	24-1-1967
Janos ZSINKA	A	2-10-1965

Allenatore: **Ferenc BENE**

COSÌ NELLA PASSATA STAGIONE

Campionato: ottava, a diciassette punti dal Ferencvaros.
Coppe europee: assente.

COPPA DELLE COPPE/GUIDA L'INGHILTERRA

PRESENTI ANCHE URSS E DDR

6 vittorie: Inghilterra (Tottenham 1963; West Ham 1965; Manchester City 1970; Chelsea 1971; Everton 1985; Manchester United 1991).
5 vittorie: Italia (Fiorentina 1961; Milan 1968 e 1973; Juventus 1984; Sampdoria 1990) e **Spagna** (Atlético Madrid 1962; Barcellona 1979, 1982 e 1989; Valencia 1980).
4 vittorie: Germania (Borussia D. 1966; Bayern M. 1967; Amburgo 1977; Werder B. 1992).
3 vittorie: Belgio (Anderlecht 1976 e 1978; Malines 1988) e **Urss** (Dinamo Kiev 1975 e 1986; Dinamo Tbilisi 1981).
2 vittorie: Scozia (Rangers 1972; Aberdeen 1983).
1 vittoria: Cecoslovacchia (Slovan B. 1969), **Germania Est** (Madeburgo 1974), **Olanda** (Ajax 1987) e **Portogallo** (Sporting Lisbona 1964).

COPPE EUROPEE

L'AVVERSARIA DELLA ROMA WACKER INNSBRUCK

IL BOMBER RITROVATO

Con il ritorno del cannoniere cecoslovacco Vaclav Danek, reduce da una negativa esperienza nel campionato francese, i tirolesi si ripropongono ai vertici del calcio austriaco

di Marco Zunino

Alla luce dei risultati raccolti dal Tirol (leggi Wacker) nelle ultime due campagne europee, Boskov non dovrebbe dormire sonni troppo agitati. La passata stagione, in Coppa Uefa, il suo cammino si è interrotto bruscamente (2-0 all'andata, 4-0 al ritorno) all'apparire del primo avversario consistente (il Liverpool, negli ottavi).

Non inganni l'ottimo campionato fin qui condotto dai tirolesi, l'ossatura è rimasta quella degli ultimi due anni, come pure non ci sono state rivoluzioni negli schemi. In porta conferma per Oraze, mentre in difesa si è tornati all'antico. Branko Elsner ha dato ragione ai suoi predecessori Happel e Hrubesch e ha riproposto la formula che prevede tre centrali (un libero e due stopper) e due terzini di fascia. Nel ruolo di libero, il nazionale austriaco Streiter si è fatto preferire al nazionale polacco Lesiak, spostato in marcatura al fianco di Schneider (ecco due volti nuovi). Sulle fasce, a destra imperversa Russ, reduce da un difficile inizio di stagione che gli è costato il posto in Nazionale, mentre a sinistra fa fuoco e fiamme la rivelazione Robert Wazinger, impegnato al centro della difesa nelle passate stagioni. Ma la nota più lieta di queste ultime settimane riguarda proprio il vecchio capitano Manfred Linzmaier, ritornato in campo dopo avere superato alcuni problemi fisici e soprattutto alcune incomprensioni che per qualche tempo avevano messo in discussione la durata del suo rapporto con il club tirolese: determinante è stato

A fianco, il cannoniere cecoslovacco Vaclav Danek, tornato a Innsbruck dopo una stagione nel Le Havre. Sotto a sinistra, il centrocampista Hörtnagl, nazionale austriaco. Sotto, il difensore Lesiak (fotoVilla)

DANEK, LESIAK E BEEN GLI STRANIERI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Milan ORAZE	P	29-3-1967
Walter DE VORA	P	17-9-1970
Michael STREITER	D	19-1-1966
Andrzej LESIAK	D	21-5-1966
Harald SCHNEIDER	D	8-6-1966
Robert WAZINGER	D	23-8-1966
Kurt RUSS	D	23-11-1964
Michael BAUR	D	16-4-1969
Jürgen HARTMANN	C	28-8-1970
Manfred LINZMAIER	C	27-8-1962
Alfred HÖRTNAGL	C	24-9-1966
Mario BEEN	C	11-12-1963
Christoph MARGREITER	C	10-7-1972
Ronald KIRCHLER	C	29-9-1970
Vaclav DANEK	A	22-12-1960
Christoph WESTERTHALER	A	11-1-1965
Andreas SPIELMANN	A	26-3-1965
Rudolf GUSSNIG	A	19-6-1969
Helmut LORENZ	A	2-2-1969

Allenatore: **Branko ELSNER**

COSÌ NELLA PASSATA STAGIONE

Campionato: terzo, con gli stessi punti dell'Austria Vienna campione e dell'Austria Salisburgo seconda ma con una peggiore differenza reti.
Coppa Uefa: eliminato nel terzo turno dal Liverpool (0-2 in casa, 0-4 in trasferta).

l'allontanamento di Horst Hurbesch con il quale Linzmaier aveva aperto una personale diatriba, strascico di una precedente «querelle» con Ernst Happel. E con Elsner Linzmaier sembra avere ritrovato lo smalto dei tempi migliori. Baricentro basso, destro felpato, il pallino del gioco è di nuovo nei suoi piedi, a scapito dell'ex pisano Been, sbolognato nella squadra riserve. E intorno a Linzmaier fanno cornice l'incontrista Baur e il cursore Hörtnagl. Mentre un improvviso calo di forma è stato fatale al nazionale Hartmann, finito in panchina in attesa di tempi migliori.

Come la spola fra capo e panchina la fa il capocannoniere dello scorso campionato Westerthaler (17 gol), sostituito a turno dai giovani rampanti Kirchler e Gussnig. Al contrario, attraversa un vero e proprio stato di grazia il cecoslovacco Danek, subito innalzatosi in vetta alla classifica cannonieri che minaccia di stravincere come ha già fatto due stagioni or sono (sempre con il Wacker, allora Tirol) realizzando 29 reti, bottino che gli valse anche la «Scarpa di bronzo» europea. □

Sotto, una recente formazione del Wacker Innsbruck. In piedi, da sinistra: Kirchler, Lesiak, Danek, Hörtnagl, Wazinger; accosciati, da sinistra: Schneider, Bauer, Russ, Oraze, Westerthaler, Streiter. Allenata dall'esperto Branko Elsner, la squadra tirolese è stata protagonista di un favorevole avvio di stagione. Più sotto, un intervento di Oraze (fotoVilla)

COPPA UEFA/INGLESI PRIMATISTI

LA LEZIONE DEI MAESTRI

9 vittorie: Inghilterra (Leeds 1968 e 1971; Newcastle 1969; Arsenal 1970; Tottenham 1972 e 1984; Liverpool 1973 e 1976; Ipswich 1981)

8 vittorie: Spagna (Barcellona 1958, 1959 e 1966; Valencia 1962 e 1963; Saragozza 1964; Real Madrid 1985 e 1986).

5 vittorie: Italia (Roma 1961, Juventus 1977 e 1990; Napoli 1989; Inter 1991).

4 vittorie: Germania (Borussia Mönchengladbach 1975 e 1979; Eintracht Francoforte 1980; Bayer Leverkusen 1988).

3 vittorie: Olanda (Feyenoord 1974, PSV Eindhoven 1978, Ajax 1992).

2 vittorie: Svezia (IFK Göteborg 1982 e 1987).

1 vittoria: Belgio (Anderlecht 1983), **Jugoslavia** (Dinamo Zagabria 1967) e **Ungheria** (Ferencvaros 1965).

L'AVVERSARIA DEL NAPOLI VALENCIA

PACE E PENEV

Il tecnico olandese Hiddink ha rischiato di perdere il suo bomber per una scappatella. I compagni non lo tolleravano più. Poi tutto si è chiarito e il centravanti bulgaro promette una grande stagione

di Eloy Carrasco

A pochi giorni dal primo confronto con il Napoli, il Valencia non pare attraversare il suo miglior momento. Il precampionato ha dato senza dubbio un saldo negativo, con gli infortuni di uomini molto importanti come Fernando Giner e Miodrag Belodedici, e la malattia (varicella...) di Roberto Fernàndez. I primi due, entrambi difensori, potranno comunque giocare contro i partenopei, anche se il loro stato di forma sarà un'incognita. Giner, uno dei «centrali» della difesa, subì un colpo al perone nel corso di un'amichevole, e solo la sua eccellente costituzione fisica gli permetterà di rientrare per il prossimo 16 settembre. Belodedici soffre di una lesione alla rotula destra, che lo ha obbligato a fermarsi per qualche tempo. Quella sicura è l'assenza di Roberto, che ha almeno ancora tre settimane per terminare le cure.

Il Valencia non conta nemmeno sulla sua grande stella, il serbo-rumeno Miodrag Belodedici. Al di là dell'infortunio il doppio campione d'Europa (Steaua 1986 e Stella Rossa 1991) è alle prese con un nuovo stile di vita e i problemi di adattamento che ne derivano. Nelle prime settimane di «convivenza» lo si è visto quasi sempre da solo, slegato dal gruppo, e con enormi difficoltà nell'apprendimento della lingua.

Qualche settimana fa Hiddink ha dovuto risolvere un conflitto che è sorto durante lo stage pre-campionato in Olanda. Una notte, il bulgaro Luboslav Penev fuggì dall'albergo della squadra per una... scappatella. L'allenatore allontanò il giocatore dal ritiro e il presidente del club, Arturo Tuzòn, gli inflisse una multa di cinque milioni di pesetas (oltre cinquanta milioni di lire), la più alta nella storia della società. La «querelle» crebbe quando Fernando, capitano del Valencia, manifestò pubblicamente la tesi dei compagni, secondo i quali Penev, se avesse continuato a comportarsi in modo sbagliato, avrebbe dovuto essere cacciato. Dopo un giorno di alta tensione, Hiddink mise di fronte i due facendoli alla fine riconciliare. Penev ammise la sua colpa, promettendo di voler cambiare atteggiamento.

Nel frattempo, la squadra ha mantenuto una linea alquanto irregolare nelle prime partite della stagione. Il Valencia ha avuto un primo contatto con il calcio italiano battendo per 2-1 la Sampdoria al Trofeo Naranja. Ma a fronte di questa prestigiosa vittoria, ci sta la sconfitta contro l'Elche (2-3), una formazione di seconda divisione. Solo nell'ultima amichevole disputata prima dell'inizio del campionato il Valencia ha recuperato un poco di fiducia battendo per 9-0 la «equipo filial».

Hiddink ha già in mente la formazione titolare, con qualche piccolo dubbio. Uno riguarda il portiere. Gonzàlez, prelevato dalla Real Sociedad, deve vedersela con Sempere. In difesa, Giner e Camarasa saranno i «centrali» con Belodedici nel ruolo di libero. Quique coprirà la fascia destra e il brasiliano Leonardo quella sinistra.

A centrocampo, Tomàs potrebbe spuntarla come sostituto di Roberto, con Arroyo e Fernando negli altri due posti disponibili. In attacco, Penev è sicuro al cento per cento; l'altra maglia se la giocheranno Eloy e Alvaro, acquisto dell'estate proveniente dal Mallorca. □

Sopra, il centravanti bulgaro Penev (fotoBevilacqua), l'attaccante di maggior peso a disposizione di Hiddink. A sinistra, il regista e capitano Fernando (fotoPastore), anima della squadra

DA FERNANDO UNA LUCIDA REGIA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
José Luis GONZALEZ	P	27-8-1964
José Manuel SEMPERE	P	15-2-1958
José Manuel TARRAGA	D	15-1-1971
Miodrag BELODEDICI	D	20-5-1964
Francesco José CAMARASA	D	27-9-1967
Fernando GINER	D	31-12-1964
Salvador Gonzalez BORO	D	9-10-1963
LEONARDO Nascimento	D	5-9-1969
Enrique Sanchez QUIQUE	D	2-2-1965
Carlos ARROYO	C	16-2-1966
ROBERTO Fernandez	C	5-7-1962
FERNANDO Gomez	C	11-9-1965
TOMAS Gonzalez	C	3-3-1963
Gaizka MENDIETA	C	27-3-1974
VICTOR Paradell	C	16-7-1972
Luboslav PENEV	A	31-8-1966
ELOY Olaya	A	10-7-1964
Vicente MIR	A	3-6-1968
ALVARO Cervara	A	22-9-1964
Juan SANCHEZ	A	16-6-1972
Antonio Gomes TONI	A	25-10-1965

All.: **Guus HIDDINK**

COSÌ NELLA PASSATA STAGIONE

Campionato: quarto, a otto punti dal Barcellona.
Coppe Europee: non ha partecipato.

L'AVVERSARIA DELLA JUVE ANORTOSIS

SANGUE BIANCOBLÙ

Ecco un incontro tra nobili: di fronte ai bianconeri ci sarà la «Grande Signora» del calcio cipriota. Due georgiani, l'allenatore Gutsaev e l'attaccante Kespaja, sono le grandi stelle della squadra

di Takis Kontras

La preparazione dell'Anortosis sta andando avanti nel migliore dei modi. I biancoblù, dopo l'invasione turca del 1974, si sono obbligatoriamente trasferiti a Larnaca, dove risiedono provvisoriamente ma ben integrati nel tessuto sociale della città. Il club dell'isola da quest'anno è sotto la guida del tecnico georgiano Vladimir Gutsaev (ex stella della Dinamo Tbilisi), sino alla stagione scorsa responsabile del settore giovanile della società.

L'Anortosis si è radunato il 20 luglio a Larnaca e la prima fase della preparazione si è svolta nei dintorni della città. La squadra si è poi spostata a Borovic, in Bulgaria, fra il 5 e il 23 agosto per la seconda parte della preparazione precampionato, che avrà inizio il 27 settembre. Qui i biancoblù hanno affrontato sette impegni amichevoli.

Sopra, Kespaja. Sotto, Gutsaev. A sinistra, il portiere Kavelis (fotoKontras)

IL BULGARO KOSTOV GUIDA DEL CENTOCAMPO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Michalis KAVELIS	P	29-6-1966
Nikos PANAGIOTU	P	6-12-1970
Giorgos PANAGHI	D	9-7-1966
Andreas IOANNU	D	6-10-1966
Spiros KASTANAS	D	12-12-1962
Andreas PANAGIOTU	D	17-12-1966
Sosos ANDREU	D	6-9-1969
Stavros FUKARIS	D	15-4-1975
Filippos MELANARKITIS	D	20-1-1970
Nikos PAPALOISU	D	11-7-1968
Panagiotis PUNAS	C	14-8-1969
Christos KITTOS	C	12-2-1963
Christakis KASSIANOS	C	12-9-1965
Vassos TSAGARIS	C	18-5-1966
Charis CHARALAMBUS	C	27-3-1971
Giannakis IOANNU	C	7-7-1973
Nikolai KOSTOV	C	2-7-1963
Marios MARKU	C	15-6-1969
Evros PARASKEVA	C	8-10-1971
Timur KESPAJA	A	18-3-1968
Kostas RISOS	A	1-1-1968
Dimitris ASSIOTIS	A	31-3-1971

All.: **Vladimir GUTSAEV**

COSÌ NELLA PASSATA STAGIONE

Campionato: secondo, a due punti dall'Apoel Nicosia.
Coppa Uefa: eliminato nel primo turno dalla Steaua Bucarest (1-2 in casa e 2-2 in trasferta nei tempi supplementari)

Tra tutti questi incontri, il test sicuramente più significativo è stato quello contro il Levski Sofia, prestigiosa formazione della capitale. La partita si chiuse sul 2-2, con l'Anortosis in vantaggio, a un certo punto, per 2-0. Rientrando a Cipro, i dirigenti e il tecnico hanno manifestato una certa soddisfazione per il lavoro svolto e i risultati che esso ha prodotto. Il presidente Kikis Kostantinu ha subito dichiarato: *«Prima di tutto, il nostro interesse è quello di offrire una buona prestazione contro gli juventini, per dimostrare che anche il nostro calcio sta crescendo».*

Vladimir Gutsaev, ribattezzato «Vova» dai tifosi dell'Anortosis, ha già lasciato intendere che il reparto difensivo sarà il medesimo dell'anno passato. Tra i pali l'unica incertezza: sino ad ora Michalis Kavelis e Nikos Panagiotu si sono alternati e Gutsaev non ha ancora preso una decisione.

Per il resto, Andreas Panagiotu e Andreas Ioannu saranno i due terzini, Spiros Kastanas lo stopper e Giorgos Panaghi il libero. Il nuovo acquisto Sosos Andreu, proveniente dall'Omonia Aradippu non è ancora stato schierato da titolare.

Molto affollato si presenta il centrocampo, dove giocheranno Panagiotis Punas, Christos Kittos e Vassos Tsagaris (con Christiakis Kassianos in seconda battuta) in appoggio al nuovo acquisto, il bulgaro Nikolai Kostov. La coppia d'attacco sarà formata dal georgiano Timus Kespaja e dal giovane Dimitris Assiotis, anche se al posto di quest'ultimo potrebbe scendere in campo Kostas Risos.

Il georgiano Kespaja ha grande fiducia nei mezzi della squadra: *«Baggio, Vialli e compagnia sono indubbiamente molto più forti di noi»*, ha confidato. *« Il nostro scopo è innanzitutto quello di giocare una buona gara e metterci in mostra agli occhi degli osservatori internazionali».* Evidentemente Kespaja ricorda ciò che è accaduto a Mike Obiku, stella dell'Anortosis dell'anno scorso: l'attaccante nigeriano gioca nel Feyenoord Rotterdam dopo che il club olandese ha avuto occasione di notarlo in azione.

Al di là delle evidenti differenze qualitative, sarà comunque un incontro tra «aristocratici»: l'Anortosis è soprannominato infatti «Megali Kiria», la «Grande Signora». Proprio quasi come la Juve. □

L' AVVERSARIA DEL TORINO IFK NORRKÖPING

COLPI D'EVGENI

L'esperto Kuznetsov è l'indiscusso regista della squadra svedese, che spesso risente dei suoi cali di concentrazione. Ma quando il centrocampista russo è in giornata di vena i tifosi possono sognare

di Franco Molinari

Due trasferte in otto giorni e nove palloni nella rete di Lars Eriksson rappresentano un rumoroso campanello d'allarme per il Norrköping. Conclusa con ben sette punti di vantaggio la prima parte di «Allsvenskan», la formazione biancoceleste, ripartita con tre punti in più dell'Öster, sembrava poter conquistare a mani basse il titolo di campione di Svezia. Vinto con sicurezza il primo incontro del play-off, il Norrköping appariva in grado di mettere subito a tacere le ambizioni dei concorrenti. Alla partita contro l'AIK erano presenti Gunnar Nordahl e Nils Liedholm, leggendari «IFK-are» degli anni '40, e anche una «spia» del Torino, che con il suo rapporto avrà chissà quanto allarmato i tecnici granata. Ecco invece arrivare i due capitomboli di Trelleborg e di Malmö, che insieme con la valanga di reti incassate hanno lasciato l'impressione che il gioco piacevole svolto dal Norrköping serva ormai soltanto a far felici... gli avversari. *«Abbiamo giocato bene»* ha dichiarato Sanny Aaslund, mister del Norrköping, *«e la sconfitta si deve ad alcuni errori dei singoli»*. Aaslund alludeva anche al rigore che il russo Kuznetsov, appena iniziato l'incontro con il Malmö, si è fatto parare da Fedel. L'attuale realtà del prossimo avversario del Torino è poco invidiabile e, se le cose non saranno cambiate prima del 16 settembre, i granata non potranno che uscire dall'Idrottsparken con almeno un punto in saccoccia. Con la partenza di Jan Eriksson (Kaiserslautern) e la ridotta efficienza del portiere Lars Eriksson, si sono accentuate le debolezze del quartetto dei difensori. Eppure Jan Kalén pareva non far rimpiangere Jan Eriksson, e l'esperienza di Peter Lönn sembrava donare la necessaria tranquillità ai fianchi del reparto, sorvegliati da Sulo Vaattovaara e Jens Lind. Assai migliore il centrocampo con il russo Evgeni Kuznetsov, 31 anni, regista indiscusso. Bene lo coadiuvano Göran Bergort, sempre disposto a spaziare sulla fascia destra del campo, il maratoneta Peter Blohm, ed il fortissimo Slobodan Marovic, proveniente dalla Stella Rossa di Belgrado. In attacco le due punte sono il veterano Jan Hellström, vero «rapinatore del gol», e il giovane Patrik Andersson. Ai due danno sovente il cambio Jonny «jolly» Rödlund e Jens Nilsson. A parte l'attuale incerto stato di forma, i giocatori del Norrköping affrontano il Torino dopo settimane di preparazione teorica e mentale iniziata subito dopo il sorteggio. Per di più l'atleta svedese ignora la parola «rassegnazione». *«Peccato non aver cominciato in trasferta»* ha spiegato Aaslund. *«All'Idrottsparken i granata giocheranno per il pareggio: sarà necessario non lasciarsi superare dal loro temibile contropiede. Sono loro i favoriti, ma il Norrköping si è sempre trovato bene contro le formazioni italiane, almeno a casa nostra...»* □

C'È ANCHE MAROVIC EX STELLA ROSSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Lars ERIKSSON	P	21-9-1965
Anders JONANDER	P	26-1-1973
Sulo VAATTOVAARA	D	18-7-1962
Jonas LIND	D	6-6-1962
Jan KALEN	D	19-9-1962
Peter LÖNN	D	13-7-1961
Slobodan MAROVIC	C	13-7-1964
Göran BERGORT	C	14-2-1968
Evgeni KUZNETSOV	C	30-8-1961
Per BLOHM	C	10-10-1967
Mikael HANSSON	C	15-3-1968
Tor-Arne FREDHEIM	C	5-11-1962
Patrik ANDERSSON	A	30-11-1967
Jan HELLSTRÖM	A	21-2-1960
Jonny RÖDLUND	A	22-12-1971
Jens NILSSON	A	30-7-1972
Niclas KINDVALL	A	19-2-1967

All.: **Sanny AASLUND**

COSÌ NELLA PASSATA STAGIONE

Campionato: secondo, a cinque punti dal IFK Göteborg.
Coppa delle Coppe: eliminato nei quarti di finale dal Monaco (1-2 in casa, 0-1 in trasferta).

Sopra, Evgeni Kuznetsov e Michael Hansson. In alto, Slobodan Marovic (fotoDanielsson)

PUMA KEVLAR* TECHNOLOGY:
LA RIVOLUZIONE.

PHANTOM

PUMA

KEVLAR

- Nuovo contatto piede-pallone.
- Perfetto controllo di palla.
- Leggerissima e resistente.
- Impermeabile, traspirante e confortevole.

*Esclusivo tessuto High-Tech a 3 strati: strato ad alta sensibilità per un migliore controllo, strato climatizzante per favorire la perfetta traspirazione e strato di schiuma per una più confortevole calzata.

PUMA®

cidipi

CAMPIONATI AL VIA/GRECIA

TRECCIA D'ORO

In un mercato piuttosto povero ha fatto scalpore l'ingaggio che l'Olympiakos ha elargito al capelluto colored Batista per strapparlo ai campioni dell'AEK

di Takis Kontras

Domenica 6 settembre ha avuto inizio il campionato greco, il quattordicesimo nell'era del professionismo. La campagna trasferimenti è stata seguita con relativo interesse dai tifosi delle maggiori squadre. Il motivo? Sono mancati i grossi nomi, quelli che stimolano la fantasia degli appassionati.

Il presidente dell'AEK Dimitris Melissanidis voleva i giovani attaccanti Lukic e Ivic della Stella Rossa ma, vista la cifra richiesta dal club serbo, ha preferito ripiegare su Zoran Sliskovic, attaccante dell'HASK Gradjanski pagato circa mezzo miliardo di lire. Poi ha portato a Nea Filadelfia, sede e campo della società campione di Grecia, il trentacinquenne Mitropulos, regista dell'Olympiakos. Importante anche l'arrivo del difensore Agrorogiannis, proveniente dal Larissa. Non si può però sostenere che i campioni in carica si sono rafforzati adeguatamente, tenuto conto degli impegni internazionali e delle partenze del colored Batista, che in scadenza di contratto ha preferito passare all'Olympiakos dove guadagnerà 700 milioni di lire netti all'anno, e di Savidis, che dopo cinque anni ha fatto ritorno a Cipro, nel suo vecchio club, l'Omonia Nicosia.

Oltre a Batista, geniale mezzapunta, l'Olympiakos ha ingaggiato il solido difensore Mitsibonas, proveniente dal Paok Salonicco, e il portiere Mirtsos del Panachaiki. Il Panathinaikos ha affidato la guida tecnica all'ex c.t. della nazionale jugoslava, il bosniaco Ivica Osim, e ha acquistato quattro promettenti giovani: l'attaccante Thomaidis dall'Eordaikos, i centrocampisti Jotsas dal Pierikos, Marku dal Naussa e Uzunidis dal Xanthi. Come nelle scorse stagioni la squadra avrà i suoi punti di forza nei polacchi Wandzik e Warzycha, e nei nazionali Saravakos, Apostolakis, Kalitzakis e nel capitano Mavridis.

Il Paok, pur avendo perso il giocatore bandiera Skartados passato ai cugini dell'Iraklis, rimane una squadra competitiva e con gli arrivi dell'attaccante Thanasis Dimopulos e del difensore Iliadis dall'Iraklis e del centrocampista Chavos dal Panserraikos rientra fra le favorite per la conquista del titolo, insieme alle tre ateniesi AEK, Panathinaikos e Olympiakos del Pireo. Quest'ultimo, con l'armatore Stavros Daifas nuovamente presidente e Oleg Blokhin confermato in panchina, sembra il più autorevole candidato al successo finale.

In una campagna acquisti all'insegna del risparmio, ha un po' sorpreso il modesto Aris Salonicco, che ha investito 850 milioni. Metà sono finiti nelle casse dell'Edessaikos per il centrocampista Sapunzis e il resto è andato in Jugoslavia per gli attaccanti Milojevic della Stella Rossa e Loncar dell'OFK Belgrado.

In totale le spese estive delle squadre greche non hanno superato i 10 miliardi. Molte si sono rivolte all'estero, in particolare alla ex Jugoslavia. Dei venti nuovi stranieri quindici provengono dal vicino Paese dove l'imperversare della guerra civile ha messo in fuga un po' tutti, calciatori compresi, acquistabili a prezzi bassissimi. Grazie alle nuove regole della Federazione Ellenica, gli stranieri possono essere tesserati anche in Serie B e C. Attualmente sono oltre un centinaio i calciatori provenienti da federazione estera che si trovano in Grecia. Cinquantuno, in rappresentanza di sedici Paesi, militano nelle squadre della massima divisione.

La stagione 1992-93 è iniziata regolarmente anche se sono molti i motivi di tensione. Le due organizzazioni che gestiscono gli arbitri sono sempre in contrapposizione per ragioni politiche. Le designazioni vengono così affidate alla Federazione. La Lega Ellenica ha poi minacciato la sospensione di ogni attività se la percentuale del 3% che le società ricevono dal Totocalcio non verrà elevata al 6%. L'eventuale sciopero è fissato per il 20 settembre. Tocca ora al ministro dello sport Giorgos Papageorgopulos, ex centometrista di valore internazionale, trovare una soluzione che non scontenti nessuno. □

Sopra, da sinistra, Osim, nuovo tecnico del Panathinaikos con il vice Galakos, a Mitropulos, neo acquisto dell'AEK. In alto, Daniel Batista, passato all'Olympiakos (fotoKontras)

GELFUSA CI SVELA I «MISTERI»

Presidente della Ternana da due anni, è entrato nell'elenco dei famosi per il caso «Maiellaro & soci». Dopo il pareggio con la Spal, ha ribadito che non lascerà mai la società umbra. Nonostante l'indifferenza totale di una piazza che...

dal nostro inviato
Matteo Dalla Vite

RINALDO CUOR DI LEONE

TERNI. Sembrava il paese dei balocchi. È diventato quello delle chiacchiere. Tante, a giudicare un ambiente che ha solo bisogno di silenzio e coraggio; troppe, forse, nel vedere una piazza fino a ieri insensibile, addirittura scostante di fronte ad un sogno che ha ricevuto schiaffoni violenti e bruschi. Sì, sembrava il paese dei balocchi, ma ora pare più che altro la città del «vorrei ma non posso», del troppo amore ricambiato con un bel niente. Ecco però che una piccola-grande rivincita è arrivata puntuale: poco gratificante, a guardar dall'alto un pareggio con un'altra neopromossa, la Spal; ma allo stesso tempo molto soddisfacente se si considera l'orgoglio dirompente dei rossoverdi e l'esordio positivo in un campionato abitato da squali. Ma riavvolgiamo il nastro: dietro a tutto il bailamme di Maiellaro & soci cosa c'è stato? Sveliamo qualche arcano? *«Ma che arcano e arcano. Tutto ciò che è accaduto l'ho già detto e ridetto. Non mi farà mica ripetere ogni cosa vero?»*. Rinaldo Gelfusa ha la sigaretta in bocca, il simpatico figlio Gaetano («Bruno» per gli amici) al fianco, e una voglia matta di dimenticare la Grande Fuga.

— Presidente, partiamo dalla fine: la Ternana è in vendita oppure no?

«Bella domanda. È chiaro che non è in vendita, anche se qualcuno si intestardisce a parlare di una certa persona. La voglia di lasciare? Non esiste: la squadra mi è piaciuta e amo la città come e forse più di prima. Per cui...».

— E di Calleri cosa diciamo?

«Le dico solo che non lo conosco e che non ho avuto nessun rapporto concreto di affari».

— Forse perchè qualcun altro li tiene per lei...

«Queste sono questioni private e poi se dovessi andarmene, passerei lo scettro a qualcuno che mi garantisse il completo amore per questa città».

— Presidente, è vero che il sindaco di Terni le ha chiesto di interessarsi alla eventuale cessione?

A sinistra, Gelfusa: davanti ad una Spal temibilissima, la sua Ternana è parsa competitiva. Sotto, Simoni: esordio osceno

«Sì, è vero; ma gli ho detto ciò che ho già detto a lei».

— Ma scusi, chi glielo fa fare di restare?

«Sono un uomo che non ha paura di nulla, coraggioso forse, anche perchè scontrarmi con una piazza insensibile non è cosa stimolante. Incosciente? Senta, se lo fossi stato ora non sarei qui. Avrei abbandonato la nave in disgrazia già da un pezzo. Ho preferito far la figura di una persona poco seria piuttosto che mandare al massacro una società».

— Quanta ingenuità c'è stata da parte sua in tutta questa vicenda?

«Forse molta, forse poca. Fatto sta che mi sono fidato troppo di questa città».

— Sorda lei ma anche sordo il mercato: se quei giocatori fossero stati ceduti...

« Già, se... Ma mi dica lei: si è mai visto che giocatori che hanno vinto un campionato di Serie C vengano addirittura ignorati? Credevo avessero mercato, e invece, chissà per quale oscuro motivo, non li ha voluti nessuno».

— E allora torniamo al punto: non poteva immaginare prima tutto questo «silenzio»?

«L'entusiasmo che ti porta una promozione è tanto e incalcolabile. Io credevo in questo, credevo negli abbonamenti, credevo che le istituzioni e le tifoserie mi dessero una mano. Ma forse ho finito per fare i conti senza l'oste».

— C'è chi dice che, pur sapendo di non poter far fronte a certe spese, lei abbia comprato quei giocatori solo per far lievitare gli abbonamenti...

«È un'accusa cretina».

— Lei dice *«Mi hanno lasciato solo»*. Ma questi cosiddetti «salvatori» c'erano? E chi erano?

«Senta, l'istituzione è una cosa complessa, non è possibile individuare una persona soltanto. Posso solo dire che alcuni si stanno riavvicinando alla società, per cui vedremo. Poi, il mondo del calcio è strano: la Lega ci ha chiesto i soldi nel mese d'agosto, quando in Italia non si trova una-persona-una. Con questo non voglio criticare la Lega, perchè noi dirigenti dovremmo saperlo...».

— Ma per mancanza di liquidi...

«Già, la mia azienda, come tutte in questo periodo, non attraversa un momento esaltante. Se fosse capitato in un altro mese? Non dico che sarebbe stato diverso, ma più facile sì».

— Perchè non ha avuto quella famosa fidejussione?

«Perchè in banca ad agosto non si trova nessuno...».

— Non scherzi, presidente...

«Ma perchè con una cifra così elevata era impossibile».

— E perchè magari in passato altri debiti erano stati estinti con fatica...

«Ma questo è un discorso già appianato. Non ha influito affatto».

— Per quale motivo non si è rivolto a Roma?

«Perchè era tempo di ferie...».

— È vero che la banca le aveva mandato la richiesta di restituire il blocchetto degli assegni per «movimenti anomali» effettuati sul suo Cc.?

«Ma era una lettera di routine. Un bel giorno mi sono presentato in banca col blocchetto in mano, e sa cosa mi hanno detto? Mi hanno detto "Ma chè, scherzi?". *Sì, ho fatto movimenti un po' ingarbugliati (ma non strani, sia chiaro), ma il blocchetto me lo sono poi tenuto».*

— Senta, e quel giorno nella sede degli industriali?

«Andai a fare una conferenza stampa nella loro "casa" e non se ne presentò nemmeno uno. Capisce, il buio completo. I giornali misero in luce le tensioni che si crearono con i tifosi, ma non sottolinearono che gli industriali se ne erano bellamente fregati».

— Il presidente degli industriali, in un'intervista, disse che la Ternana non si era mai fatta viva per un eventuale aiuto. È vero?

«Secondo lei cosa devo fare, andare a bussare alla loro porta? Pregarli in ginocchio? Se non vogliono, non vogliono. Han paura di vedere i propri soldi finire nel pozzo nero. E allora non ci posso fare nulla».

— Presidente, e allora non ci rimane che che il calcio giocato...

«Sì, se Dio vuole. E smettiamola con le chiacchiere. Tanto non vendo nemmeno la mia macchina...». □

BIBERON

«Gnu»-style. A Bologna niente fallimento ma ancora tanti di quei debiti da far paura (per Bologna-Venezia i giocatori sono arrivati allo stadio sul pullmino del magazziniere). Totale? Pare che il presidente Gnudi si sia venduto (chissà perché...?) due case, una in Sardegna e l'altra a Lerici. E che adesso debba assolutamente far fronte alle richieste delle varie ditte di alimenti che rifornivano con puntualità il centro tecnico di Casteldebole. *«Andateci piano»*, ha consigliato l'addetto alle distribuzioni dell'acqua Cerelia mentre qualche metro più in là un cronista assetato si vedeva respingere la richiesta di un bicchiere refrigerante. *«I carboidrati li avrete solo con pagamento immediato»* ha assicurato mister-Corticella, padre dei rifornimenti di pasta a tutta la banda rossoblù. E così via per l'Alcisa (mortadelle, salami etc...), per la BeCa-Carni e per il latte Granarolo. In tutto questo bailamme gastronomico, c'è una certezza soltanto: non c'è pane senza pena. Come volevasi dimostrare.

Tutti mogi con Gigi. A Cremona, la faccenda è grigiorossa come le maglie e l'entusiasmo fa a pugni con una squadra che non piace affatto e che per ora ha raccolto poco più di ottocento abbonamenti. Brutta questione. Gigi Simoni, nel frattempo, ha stabilito qualche comandamento imprescindibile; uno di questi, che smaschera in maniera perfetta la carenza numerica e non di una rosa che non convince, riguarda il pagamento di multe piuttosto salate: se prima erano a discrezione della società, d'ora in avanti qualsiasi giocatore che si farà ammonire o espellere per motivi più o meno futili, sarà bastonato nel conto corrente. Cristiani si è già beccato un milione; chissà Giandebiaggi cosa starà pensando...?

Cacciatori a caccia. Dopo un precampionato tutt'altro che esaltante e la conferma definitiva che l'ambiente ascolano si è raffreddato ai massimi storici (500 abbonamenti soltanto), Massimo Cacciatori, in una apparizione televisiva, se l'è presa con alcuni giornali locali, accusandoli di averlo criticato ingiustamente e di scarsa professionalità. I giornalisti hanno risposto di aver solo constatato la povertà di risultati e gioco, invitandolo a dilettarsi più che nelle polemiche, nella ricerca delle prime vittorie. Insomma, per Cacciatori se le cose vanno male è colpa dei giornali. E meno male che è arrivato il Modena alla prima e che Bierhoff si è travestito da attaccante credibile, perché sennò chissà che caos...

Vizi e virtù. Sebastiao Lazaroni, secondo i maligni che abbondano Bari, non conosce le virtù tecniche dei giocatori della rosa. Per cui, prova e riprova. Un film già visto? Ma perché non chiede a Peppino Orlando, suo prestanome in panchina? Orlando, oltre ad essere un allenatore di prima categoria, ha un passato di buon giocatore (Varese, Torino, Triestina) e capisce di calcio. Ma il Monza-Attila ha chiarito tutti gli equivoci: evidentemente Lazaroni chiede solo il parere di Catalano, vice effettivo e già «Caronte» di Boniek-sciagura. Repetita non juvant. Vero «Seb»?

A destra (fotoVilla), Luca Bucci, il migliore a Reggio

FARI SU REGGIANA-VERONA

LE BELLE ADDORMENTATE

Squadre indubbiamente pericolose, ma squadre che, oggi come oggi, non hanno ancora ingranato. Dagli attacchi spuntati agli stravolgimenti tattici, ecco vizi e virtù

dal nostro inviato Matteo Dalla Vite

REGGIO EMILIA. Tanto, troppo fumo negli occhi. La Reggiana persiste nel proprio digiuno casalingo dal dicembre scorso (vittoria sul Palermo per tre a uno) ma si dimostra squadra di carattere; il Verona trova pochi sbocchi ma anche valide attenuanti per un gol annullato che pareva valido. Risultato, zero a zero. Indicazioni, poche o addirittura pochissime. Considerando che era stata consigliata come la partita-spettacolo per eccellenza, si è rivelata un bel bluff. Vediamo comunque cosa hanno evidenziato le due contendenti.

VERONA: DIFESA DA RIVEDERE

Sulle fasce non ci sono percussioni degne di nota. Calisti (un po' più intraprendente) e Polonia, rispettivamente a destra e a sinistra, non offrono spinte continue e insidiose, e il gioco deve per forza svilupparsi al centro, dove il povero Prytz inevitabilmente sbaglia cinque passaggi su otto perché ripetutamente chiamato in causa. Il passaggio dalla zona alla «uomo» comporta tutto ciò, ma il veder svilite le idee-chiave di Reja, dispiace: nel suo Cosenza le corsie laterali erano corridoi sacri, ma oggi, senza Walter Bianchi, tutto deve essere rivisto. Pin e Luca Pellegrini rappresentano due ottimi centrali. Ma le sviste sono ancora troppe. Attenzione, perché nel frangente c'era un Pacione spento, ma domani...

REGGIANA: CHI FA ORDINE?

La rinuncia forzata a Zannoni (rientrerà fra trenta o quaranta giorni) ha comportato una serie di stravolgimenti tattici che non garantiscono grandi cose. Se l'ex tarantino, nonostante una stagione passata all'insegna dell'abulia, saprebbe come fosforizzare la parte mediana del campo, oggi come oggi non esiste nessun altro altrettanto scaltro per sostituirlo. Picasso e Scienza dovrebbero essere i suoi surrogati, ma se il primo si trova fuori ruolo (proprio per l'assenza del suddetto Zannoni), il secondo fa ciò che può assieme a Morello, altro peperino che ha però doti da sfondatore prima di tutto. E allora rimane Sacchetti, che ha sì centopolmoni ma che, tolto dalla sua naturale fascia destra dove funge da tornante, deve giostrare a tutto campo alternando buone ad affrettate cose. E allora la lucida rifinitura è cosa piuttosto rara.

RICOMPARE IL MAL DI GOL

La Reggiana (nell'occasione sorprendentemente affidabile in difesa) ha il solito problema del gol. Se negli anni passati coi digiuni di Silenzi e Ravanelli si passavano momenti tristissimi, oggi la situazione non cambia di una virgola. Perché? Perché Pacione, infortunio a parte, non appare ancora in forma, non sembra affatto la panacea di tutti i mali d'attacco. È lento, macchinoso, fa fatica a inserirsi. Speriamo sia solo un male d'inizio stagione (o una contrattura passeggera), perché sennò sarà il Venezia a ridere. Per un sottile e disgustoso gioco gratuito. Il Verona? Davide Pellegrini deve e può dare di più, Piovanelli entra nel vivo ma non troppo e Giampaolo soffre d'incostanza cronica. È capace di alternare venti minuti buoni e venti cattivi, giocate eccellenti ad altre inconsistenti. Se giocasse come sa darebbe una spinta notevole a quella P2 che già sulla carta avrebbe tutto per fare sfracelli. Ottime indicazioni da Gregori ma soprattutto Bucci: lesto e intelligente nell'interpretare le nuove regole, si candida a ricoprire il ruolo di leader nel cuore della tifoseria. □

ASCOLI, BARI E CREMONESE: COME STANNO LE GRANDI

BIERHOFF, SEI VERO?

Detto in alto del Verona, cerchiamo di individuare vizi e virtù delle altre «grandi» al debutto in questo torneo.

COSA FUNZIONA. Nel sonoro tonfo del **Bari**, è emersa solo la classe dei singoli. Quando una squadra conta su gente del calibro di Jarni e Barone nessun traguardo sembrerebbe precluso... Altro punto forte dei galletti, il centrocampo: sorretto dagli estri dell'ex foggiano e dal movimento di Alessio e Cucchi, sembra già sufficientemente affidabile. Nell'**Ascoli** che ha messo perentoriamente sotto il Modena, girano alla perfezione gli stranieri. Oliver Bierhoff, oltre ad aver segnato, è sempre stato presente nelle azioni importanti ed ha messo lo zampino negli altri due gol. Troglio, poi, ha fatto la differenza. Nella **Cremonese** dei disastri sono funzionati due uomini: Tentoni e soprattutto Turci. Che ha preso quattro gol ma che ha fatto almeno altrettante paratone.

COSA NON FUNZIONA. Bari: la condizione atletica innanzitutto. Per buona parte del primo tempo, i pugliesi sono sembrati in balia del Monza. La coralità della manovra manca: Barone sembrava che predicasse nel deserto. Nell'**Ascoli** il gioco è andato avanti con folate individuali, con sprazzi dei singoli. L'amalgama è ancora un'utopia. Infine la **Cremonese**: bloccati Dezotti e Florjancic, indecisa la difesa farcita di statuine e centrocampo senza mordente e fantasia. La situazione è scabrosa.

g. s.

Sotto, Gnudi e Casillo, i presidenti più chiacchierati del momento. La loro alleanza provoca malumori e tanti quesiti

BOLOGNA: UOMINI E DEBITI

POVERO IN ... CANNELLA

Da Casillo a Gnudi passando per la CariParma e il nuovo diesse. Ecco, atto per atto, la commedia della colonia più chiacchierata

BOLOGNA. D'accordo. Cosa dovremmo dire, che il Bologna è colonizzato? Che Don Pasquale dà i soldi a Gnudi per far sopravvivere languidamente una società senza più orgoglio e dalla faccia stravolta e straniera? Non c'è più gusto. Oppure dovremmo soffermarci sul fatto che la squadra è agonizzante, disarmante, povera insomma?

Nell'*affaire* più intricato del globo, ci troviamo di fronte a tanti quesiti e mille illazioni. Bella scoperta. E il lato più spassoso della questione sta proprio nel vedere queste anime rossoblù agitarsi e sorridere, celare tante verità e ostentare sicurezza. Un'overdose di miliardi (altro che iniezione...) ha salvato il Bologna dal fallimento, promettendo la ricapitalizzazione e nuova vita (più pulita?) entro un mesetto. Quindici miliardini. Mica sciocchezze. Quindici gocce dell'oceanico conto di Casillo per rigonfiare un palloncino sforacchiato da gestioni allegre, facce di bronzo e frasi a mezza bocca pronte a nascondere una verità che (venuta palesemente a galla) lascia a bocca aperta per quanto dribblata e ignorata. *«Il Bologna è della Gnufin: la Gnufin è al 50% mia e al 50 di Casillo».* Ecco le frasi di Gnudi. Ora Casillo è venuto a galla, ma qualcosa di oscuro continua a muoversi nei corridoi del calcio nostrano. La Co.Vi.Soc, per esempio, non aveva elementi sufficienti per poter far chiudere baracca e burattini? E se la baracca deve stare in piedi con la mano di un presidente di un'altra squadra, non ci troviamo di fronte a uno strano sdoppiamento di compiti? Don Pasquale, il Moro di San Giuseppe Vesuviano, ha evitato il tracollo di una società gloriosissima, ma qualcuno continua a far finta di niente. Bologna è stufa, non è contenta né della squadra né di chi la dirige. E qui ci si chiede. Uno: la Bologna dei tanti bla bla dov'è al momento del dunque, delle cordate e dei tanto sospirati aiuti? Non c'è. Parla e critica soltanto. Due: Pasquale Casillo per quanto tempo ancora avrà voglia di cacciare dei soldi in una società che non dà garanzie? In questo caso l'allarme dovrebbe suonare per Gnudi: e se per caso Don Pasquale facesse saltare all'aria tutto (dimenticandosi patti d'amicizia e di sangue) spolpando (economicamente) il povero presidente del Bologna?

Nossignori, così non va. E intanto ci troviamo di fronte ad una Cassa di Risparmio (quella di Parma, nella quale avverrà il prelievo dal conto di Casillo per la famosa ricapitalizzazione) che paga i giocatori perché quella di Bologna ride loro in faccia (e allaccia rapporti con industriali lombardi per rilevare la società) e a un signor Cannella che cala a Bologna travestito da Dio. Toglie i parcheggi alla stampa (*«Non esiste in nessun altro stadio»*, dice. Mah!) e dichiara l'intenzione di far pagare le interviste. Bologna è in queste mani. Bologna non docet più.

m.d.v.

IL PUNTO/CESENA DEVASTANTE

HUBNER E LERDA, GEMELLI SUPER

Herr **Hubner** *che fa come Schachner, Totò il Grande che non si smentisce e una giornata per certi versi stramba: ecco gli ingredienti di una «prima» che dimentica molte grandi e che fa ruggire anche le più piccine. Il bomber venuto dal Fano stacca subito la spina dai pregiudizi e fa volare un* **Cesena** *disinvolto e concreto. Ha il gol nel sangue, il fiuto da non sottovalutare e assieme ad un complesso partito in silenzio ma capace di colpire a freddo si candida come la vera sorpresa di questo inizio di torneo. Perfettamente oliata dietro, armonica in mezzo e devastante in avanti, la creatura di Salvemini dimostra di avere grande coraggio ma soprattutto di vivere sullo spirito di rivalsa e di concorrenza di molte pedine.* **Jozic** *che ha alle spalle un talento come Medri è tornato la diga di qualche tempo fa; Pepi (discreto fulmine), Scugugia e Destro lottano sempre per due posti sulle fasce; Hubner, data per scontata la presenza di* **Lerda,** *deve dare tutto per allontanare gli insidiosi attacchi di* **Pazzaglia,** *altro bomber che non scherza affatto. In tutta questa amichevole battaglia intestina, il Cesena sta costruendo, con orgoglio e voglia di emergere, un complesso rabbioso e ambizioso. E i segnali positivi sono subito emersi.*

Mentre **Insanguine** *fa felice la debuttante* **Andria** *e* **Bierhoff** *decide di smentire i «gufi» sparsi ad* **Ascoli** *e dintorni,* **De Vitis** *riallaccia il filo col gol e fa volare il timido ma caparbio e quadrato* **Piacenza.** *Timido perché* **Cagni** *lo riveste di grande umiltà; caparbio e quadrato peché unisce in maniera perfetta estro, concretezza e uomini abituati ad agitarsi fra i mari cadetti. Quattro siluri ad un Lecce stravolto vogliono dire tantissimo: forse i pronostici fatti in tempi non sospetti si stanno vestendo di verità. Super***Monza** *e Magica* **Ternana***: avrebbero mai scommesso su di un esordio del genere? Crediamo di no. E le spese le hanno fatte il* **Bari,** *che ha assimilato gli schemi e la preparazione atletica come Lazaroni l'italiano, e una* **Spal** *che ha sprecato anche l'impossibile. Dietro la lavagna vanno la* **Cremonese** *e il* **Lecce** *di Bolchi: la prima perché inesistente in ogni punto del campo, il secondo perché sprecone là davanti. Rimandato a ottobre il* **Venezia***: gioca bene, ma Zac deve sempre scontrarsi con le «ciccate» in zona gol. Brutta malattia... Bocciati? Il* **Bologna***, inesistente e agonizzante. Bersellini dice di attendere. Ma ci sembra di aver già visto il massimo...*

CLASSIFICHE DELINEATE TRA GRANDI E RIVELAZIONI

ZONA NORD

Triestina e Vicenza, schierate con moduli «alla Milan», sono state le assolute protagoniste della giornata nel girone A. Nel raggruppamento meridionale si va verso una dittatura catanese con Giarre e Acireale

di Orio Bartoli

Doppia coppia al comando delle classifiche dei due gironi: Triestina e Sambenedettese nel girone A, Acireale e Giarre nel B. Di tutte le grandi favorite della vigilia, quindi, solo la Triestina parte a razzo; le altre tre capolista possono essere considerate autentiche outsider. Soprattutto la Sambenedettese che ancora alla fine di luglio sembrava coinvolta in una crisi dirigenziale senza uscita. Turno favorevole anche al Vicenza, pimpante contro lo Spezia, al Perugia e all'Empoli, due squadre le cui pur risicate vittorie, uno a zero degli umbri sulla Lodigiani (gol di Cornacchini su rigore) e dei toscani a Sesto San Giovanni portano un po' di serenità dopo le non brillanti prestazioni del primo turno. Buio pesto invece all'Avellino: dopo la rovinosa sconfitta di Catania, 1-5, è arrivato il secondo ruzzolone, stavolta in casa.

Triestina quindi alla ribalta della giornata. Dopo il successo di Como, risicato nel l'espressione numerica, 1-0, ma meritato sul piano del gioco, agli alabardati si chiedeva una conferma e, almeno sulla carta, l'avversario di turno, l'Alessandria, costituiva un buon banco di prova. Risposta alabardata pienamente positiva: gran gioco, fuochi d'artificio in zona gol soprattutto con Labardi e Mezzini i due attaccanti che lo scorso anno giocavano nella Spal e dettero un contributo notevole alla promozione dell'undici estense, entrambi autori di una doppietta. Calcio a zona degli alabardati, calcio a zona dei biancorossi vicentini di Renzo Ulivieri. Nel turno di apertura il Vicenza, impegnato sul campo del Siena, non suscitò grande impressione: ben disposta in campo, un asse portante del gioco Valoti-Viviani di spessore, ma scarsa penetrazione. Sette giorni dopo la smentita: con tre gol allo Spezia.

Grande giornata del calcio a zona allora? Andiamoci piano. Se dal Nord vengono indicazioni positive, dal Sud arrivano smentite. La più clamorosa da Casertana-Salernitana. Allenatori delle due squadre sono Varrella e Sonzogni, due «giganti» della zona. Il match è stato sconsolante: tatticismo esasperato e gioco stagnante a centrocampo. Stesse indicazioni da Reggio Calabria dove ha giocato quel Catania che sette giorni prima aveva rifilato 5 pappine all'Avellino. Sulle panchine, Geretto e Bianchetti, zonisti incalliti. Nel faccia a faccia le loro squadre si sono annullate a vicenda.

Acireale e Giarre primedonne nel girone B. Che si tratti di due squadre in grado di fare buone cose è fuori dubbio. L'Acireale non ha mai manifestato propositi che vadano al di là di un campionato tranquillo, tuttavia sull'intelaiatura dello scorso anno, sono stati inseriti quattro uomini (il portiere Amato, il difensore Pagliaccetti, l'interno Mazzari e l'esperto attaccante Sorbello) con tutte le carte in regola. Quanto al Giarre vero è che non ci sono più le due stelle di un anno fa, il terzino discesista Colonnese e l'attaccante Buoncammino, ma gli arrivi dei difensori Airoldi, Del Moro e Gazzé, insieme a

Sopra, la grinta di Perotti, allenatore della lanciata Triestina, ancora a punteggio pieno. Nell'altra pagina, in basso: Lombardo, mister dell'Avellino. La sua panca dopo due sconfitte iniziali, è già traballante e forse dovrà presto fare i bagagli

ALLARME GOL: MARCATURE IN CALO

POLVERI BAGNATE

D'accordo, due giornate non sono molte ma sono sufficienti per lanciare un primo allarme: si segna poco, molto meno che nelle due ultime stagioni. Il girone, nelle prime 18 gare è sceso da 39 a 30 e il calo è solo parzialmente compensato dal leggero miglioramento dell'altro raggruppamento migliorato di cinque reti: 29 contro 24. Se poi si considera che ben 14 reti sono state messe a segno in due soli incontri, (Catania-Avellino 5-1 e Triestina-Alessandria 5-3) i dati statistici tendono ancora a peggiorare. Già sette gare sono terminate a reti inviolate e ben 14 sono state risolte da una sola segnatura. Dove sono andati a finire i buoni propositi formulati da quasi tutti gli allenatori nel calcio di agosto? Non ci vuole neppure molta fantasia per scoprirlo: tra il dire e il fare ci sono di mezzo i due punti, ovvero la paura di perdere che si trasforma in barricate più o meno accentuate. D'altro canto, il record di segnature dopo due turni è ormai abbastanza distante nel tempo: 71 nel 1983-84 (39 nel girone A e 32 nel girone B). Resta comunque il fatto che le ultime tre stagioni avevano segnato una lenta ma costante risalita, con 57, 61 e 63 reti. Ora, l'inversione di tendenza.

A sinistra, dall'alto: Vincenzo Cuccaro, presidente della Casertana, e Ventura allenatore del Giarre. Sotto, una fase di Arezzo-Vis Pesaro

PROSEGUE IL RINNOVAMENTO

PREMI ALLA SERIETÀ

Piccone e cazzuola per Giancarlo Abate, presidente della Lega di Serie C: il piccone per demolire strutture anacronistiche e obsolete; la cazzuola per ricostruire con criteri moderni e più funzionali. Qualche cosa già è stato fatto: riduzione dell'organico da 108 a 90 squadre; incremento, corposo anche se ancora inadeguato, dei contributi da erogare annualmente alle singole società. Adesso sono in cantiere altri provvedimenti che hanno addirittura del rivoluzionario: tre punti alla squadra che vince: tasse e forse contributi differenziati in maniera da premiare chi sa stare alle regole dei passi lunghi quanto le gambe. L'elevazione del premio-vittoria da due a tre punti si propone verosimilmente di privilegiare lo spettacolo e allo stesso tempo ridurre la sempre più ricorrente brutta abitudine dei pareggi di comodo. Quote associative più care per chi più spende e magari contributi più corposi a chi sa amministrare con oculatezza, serietà e realismo, mirano a scoraggiare quelle gestioni scriterate che nel passato recente e lontano hanno portato più di una società al fallimento. Finalmente!

quelli degli attaccanti Lupo e Zian, ed ancor più quello di un tecnico come Ventura si sono dimostrati azzeccatissimi. Da segnalare, infine, le dimissioni annunciate dal presidente della Casertana, Cuccaro, in polemica con una frangia di tifoseria che ha preso a pietrate la sua vettura. Motivo: la concessione di 500 biglietti alla Salernitana per il derby (finito 0-0). Ricordando passati dissapori avrebbero voluto negare l'accesso agli ospiti... □

VECCHIO PIEMONTE...

PRO VERCELLI QUATTRO BOTTI

Cadono molte favorite fra le quali Crevalcore e Calitri, giunte pochi mesi fa agli spareggi

Centosessantadue squadre sono partite per la nuova e suggestiva avventura del Campionato Nazionale Dilettanti che quest'anno assegnerà addirittura lo scudetto fra le prime dei nove raggruppamenti che approderanno ai gironcini finali validi per il titolo. Ombre e luci, come sempre succede all'avvio, conferme e delusioni, pronostici da verificare o da improvvisare.

GIRONE A. Tre vittorie esterne e partenza col botto per il Saronno che fa cinquina in trasferta (poker di Giulietti). Ma anche Pinerolo e Corsico non hanno scherzato frantumando subito l'imbattibilità casalinga di Fanfulla e Iris Oleggio. Grandi anche Pro Vercelli e Abbiategrasso.

GIRONE B. Darfo a valanga sul Capriolo. La Virescit, favoritissima, non è andata oltre il doppio zero sul campo del Caerano. Fra le vittorie più significative quelle di Treviso e Valdagno, due grandi del pronostico.

GIRONE C. Ribalta accesa per Cuneo e Pietrasanta. I piemontesi hanno sepolto le speranze della Sammargheritese. Tre gol del Pietrasanta all'Acqui. Colpo della Sanremese a Sassuolo e vittoria nobile del Savona sul Livorno.

GIRONE D. Doppio Todello dell'Argentana sul Palmanova e vittoria esterna del San Lazzaro di Simonato sul Castel S. Pietro, in un derby che i bolognesi hanno artigliato con Faggin e Neri. Le favorite subito al galoppo: anche il S. Donà ha vinto liquidando il Mira nel finale. Partenza falsa, infine, del Crevalcore, ex-grande della scorsa stagione.

GIRONE E. Vince il Gubbio in trasferta, nel derby di Ellera Umbra. Noblesse oblige, per la fresca retrocessa dalla C2. La vittoria eclatante della giornata, però, spetta alla Fermana che ha liquidato con una cinquina secca il Pontevecchio. Gioia anche per Foligno e Civitavecchia.

GIRONE F. Il Sulmona non ha dimenticato di essere stata grande protagonista un anno fa ed eccolo espugnare il terreno del Calangianus. Gli risponde L'Aquila che liquida l'Acilia. Fa colpo esterno anche il Pomezia che vola a Montesacro. Bene Rieti e Marino, soddisfatta la Torres.

GIRONE G. Puglia in orbita. Vincono in trasferta Martina, Brindisi e Canosa: il torneo le vedrà sicure protagoniste. Ma anche il Fasano non scherza, avendo messo sotto un Termoli ben accreditato. Il Teramo si affida a Belnome per far fuori il Matino.

GIRONE H. Il Campania non fa l'esordio che sperava, perdendo il derby in quel di Pagani. Per contro vince il Gangi sul terreno del Gabbiano: è l'unica vittoria in trasferta. Non sono mancati i gol: ne ha rifilati quattro il Marsala al Cynthia, tre il Real Aversa alla Scafatese.

GIRONE I. Un solo pareggio in una domenica di grandi vittorie. Tre in trasferta, col minimo scarto (Avigliano, Battipagliese e Cariatese), tre coi botti (il 5-0 del Real Catanzaro sul Vittoria e le quaterne di Comiso e Acri rispettivamente al Bovalino e all'Agropoli).

GIRONE A — 1. GIORNATA

Abbiategrasso-Bellinzago 3-0
15' Molinaro, 43' rig. e 93' Volpi.
Caratese-Spara 1-1
37' Cagliani (C), 61' Daina (S).
Chatillon-Saronno 1-5
14' Novara (S), 32' e 55' Giulietti (S), 60' Schiavone (C) rig., 67' e 74' Giulietti (S).
Fanfulla-Pinerolo 1-2
31' Giorsa (P), 52' Della Giovanna (F), 55' Logrozzo (P).
Iris Oleggio-Corsico 0-1
51' Brevi.
Legnano-Seregno 1-1
22' De Riggi (S), 56' Daquino (L).
Nizza M-Vigevano 1-1
23' Quaranta (V), 60' Rocca (N) rig.
Pro Lissone-Gallaratese 1-1
12' Tagliabue (P), 53' Foti (G).
Pro Vercelli-Mariano 4-0
25' Ricca, 44' Burgato, 54' Lento, 65' Bollini.

PROSSIMO TURNO (13-9, ore 16)
Bellinzago-Pro Vercelli
Corsico-Chatillon
Gallaratese-Iris Oleggio
Mariano-Caratese
Pinerolo-Pro Lissone
Saronno-Legnano
Seregno-Nizza M.
Sparta-Abbiategrasso
Vigevano-Fanfulla

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
SARONNO	2	1	1	0	0	5	1	+1
PINEROLO	2	1	1	0	0	2	1	+1
CORSICO	2	1	1	0	0	1	0	+1
PRO VERCELLI	2	1	1	0	0	4	0	=
ABBIATEGRASSO	2	1	1	0	0	3	0	=
GALLARATESE	1	1	0	1	0	1	1	=
SEREGNO	1	1	0	1	0	1	1	=
SPARTA	1	1	0	1	0	1	1	=
VIGEVANO	1	1	0	1	0	1	1	=
CARATESE	1	1	0	1	0	1	1	-1
LEGNANO	1	1	0	1	0	1	1	-1
NIZZA MILL.	1	1	0	1	0	1	1	-1
PRO LISSONE	1	1	0	1	0	1	1	-1
BELLINZAGO	0	1	0	0	1	0	3	-1
MARIANO	0	1	0	0	1	0	4	-1
FANFULLA	0	1	0	0	1	1	2	-2
IRIS OLEGGIO	0	1	0	0	1	0	1	-2
CHATILLON	0	1	0	0	1	1	5	-2

GIRONE D — 1. GIORNATA

Argentana-Palmanova 2-0
10' e 30' Tosello (A).
Castel S. Pietro-San Lazzaro 1-2
20' Faggin (S), 49' Neri (S), 74' Budelacci (C) rig.
Centro del Mobile-Crevalcore 2-0
43' Panisi G., 70' Traccanelli.
Colligiana-Miranese 0-0
Contarina-Rondinella 0-0
Manzanese-Sestese 1-0
10' Gentilin.
Pontassieve-Rovigo 1-0
33' Panconi.
San Donà-Mira 2-1
4' Rizzetto (S), 27' Pagan (M) rig., 78' Meazzi (S) rig.
Sevegliano-Russi 1-1
44' Tirelli (S), 63' Saporetti (R).

PROSSIMO TURNO (13-9, ore 16)
Crevalcore-San Donà
Mira-Castel San Pietro
Miranese-Pontassieve
Palmanova-Contarina
Rondinella-Centro del Mobile
Rovigo-Sevegliano
Russi-Colligiana
San Lazzaro-Manzanese
Sestese-Argentana

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
SAN LAZZARO	2	1	1	0	0	2	1	+1
ARGENTANA	2	1	1	0	0	2	0	=
CENTRO DEL MOBILE	2	1	1	0	0	2	0	=
SAN DONA'	2	1	1	0	0	2	1	=
MANZANESE	2	1	1	0	0	1	0	=
PONTASSIEVE	2	1	1	0	0	1	0	=
RUSSI	1	1	0	1	0	1	1	=
MIRANESE	1	1	0	1	0	0	0	=
RONDINELLA	1	1	0	1	0	0	0	=
SEVEGLIANO	1	1	0	1	0	1	1	-1
COLLIGIANA	1	1	0	1	0	0	0	-1
CONTARINA	1	1	0	1	0	0	0	-1
MIRA	0	1	0	0	1	1	2	-1
ROVIGO	0	1	0	0	1	0	1	-1
SESTESE	0	1	0	0	1	0	1	-1
CREVALCORE	0	1	0	0	1	0	2	-1
PALMANOVA	0	1	0	0	1	0	2	-1
CASTEL SAN PIETRO	0	1	0	0	1	1	2	-2

GIRONE G — 1. GIORNATA

Cerignola-Martina 1-2
15' Antonicelli (M), 40' Cristiano (M), 47' Golucci (C).
Fasano-Termoli 2-1
32' Lo Priore (F), 59' Favonio (F), 79' Caprineta (T) rig.
Giulianova-Benevento 1-1
55' Faraone (G) rig., 87' Ruggeri (G) aut.
Penne-Santegidiese 0-0
Pineto-Noci 0-0
Pisticci-N.Nardò 1-1
49' Barbariso (N), 86' Fiatomone (P) rig.
Putignano-Brindisi 0-2
15' Sardelli, 90' Farina
Renato Curi-Canosa 0-2
33' e 72' Ventola.
Teramo-Matino 1-0
10' Belnome.

PROSSIMO TURNO (13-9, ore 16)
Benevento-Pisticci
Brindisi-Teramo
Canosa-Putignano
Martina-Renato Curi
Matino-Penne
N.Nardò-Fasano
Noci-Cerignola
Santegiediese-Pineto
Termoli-Giulianova

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
BRINDISI	2	1	1	0	0	2	0	+1
CANOSA	2	1	1	0	0	2	0	+1
MARTINA	2	1	1	0	0	2	1	+1
FASANO	2	1	1	0	0	2	1	=
TERAMO	2	1	1	0	0	1	0	=
BENEVENTO	1	1	0	1	0	1	1	=
N. NARDO'	1	1	0	1	0	1	1	=
NOCI	1	1	0	1	0	0	0	=
SANTEGIDIESE	1	1	0	1	0	0	0	=
GIULIANOVA	1	1	0	1	0	1	1	-1
PISTICCI	1	1	0	1	0	1	1	-1
PENNE	1	1	0	1	0	0	0	-1
PINETO	1	1	0	1	0	0	0	-1
TERMOLI	0	1	0	0	1	1	2	-1
MATINO	0	1	0	0	1	0	1	-1
CERIGNOLA	0	1	0	0	1	1	2	-2
PUTIGNANO	0	1	0	0	1	0	2	-2
RENATO CURI	0	1	0	0	1	0	2	-2

GIRONE B — 1. GIORNATA

Albinese-Cassarno 1-1
8' Del Prato (A), 75' Risi (C).
Bolzano-Lumezzane 0-0
Caerano-Virescit 0-0
Cittadella-Bassano 2-1
11' Luce (C), 41' Rovede (C), 88' Teghetto (B).
Conegliano-Arzignano 1-1
45' Raudi (C) rig., 64' Castelli (A).
Darzo-Capriolo 4-1
38' Marinoni (D), 44' Nova (D) rig., 66' Tiraboschi (C), 72' e 82' Marinoni (D).
Officine Bra S.M.-Benacense 1-1
36' M.Pellegrini (B), 80' Ronconi (O).
Treviso-San Paolo 2-1
80' De Poli (T), 84' Rebonato (T), 86' Galbagini (S) rig.
Valdagno-Pievigina 2-1
9' Cradella (V), 55' Pantaleoni (P), 90' Mantovani (V) rig.

PROSSIMO TURNO (13-9, ore 16)
Arzignano-Bolzano
Bassano-Albinese
Benacense-Darfo
Capriolo-Treviso
Cassano-Conegliano
Lumezzane-Caerano
Pievigina-Cittadella
San Paolo-Officini Bra S.M.
Virescit-Valdagno

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
DARFO	2	1	1	0	0	4	1	=
CITTADELLA	2	1	1	0	0	2	1	=
TREVISO	2	1	1	0	0	2	1	=
VALDAGNO	2	1	1	0	0	2	1	=
ARZIGNANO	1	1	0	1	0	1	1	=
BENACENSE	1	1	0	1	0	1	1	=
CASSANO	1	1	0	1	0	1	1	=
LUMEZZANE	1	1	0	1	0	0	0	=
VIRESCIT	1	1	0	1	0	0	0	=
ALBINESE	1	1	0	1	0	1	1	-1
CONEGLIANO	1	1	0	1	0	1	1	-1
OFFICINE BRA	1	1	0	1	0	1	1	-1
BOLZANO	1	1	0	1	0	0	0	-1
CAERANO	1	1	0	1	0	0	0	-1
BASSANO	0	1	0	0	1	1	2	-1
PIEVIGINA	0	1	0	0	1	1	2	-1
SAN PAOLO	0	1	0	0	1	1	2	-1
CAPRIOLO	0	1	0	0	1	1	4	-1

GIRONE C — 1. GIORNATA

Bra-Sarzanese 1-1
82' Smeriglio (B), 90' Biselli (S) rig.
Brescello-Virtus Roteglia 1-1
10' Marchisio (B), 26' Cornia (V).
Cuneo-Sammargheritese 4-1
5' Molonia (S), 22' Neggio (C), 45' e 59' Citoci (C9, 71' Pastine (S) aut.
Cuoiopelli-Rapallo 2-1
10' e 22' Lucarelli (C), 32' Di Maio (R) rig.
Fidenza-Bagnolese 2-2
23' Ferla (F), 44' Pistis (B), 57' Lugli (B), 77' Barozzi (F).
Pietrasanta-Acqui 3-0
2' Bobbio (A) aut., 35' Mosti (P), 71' Lunardini (P).
Sassuolo-Sanremese 0-1
9' Calabria.
Savona-Livorno 1-0
5' Chicchiarelli.
Vogherese-Camaiore 2-1
29' Magagnini (C), 83' Rinino (V), 86' Chiellini (V).

PROSSIMO TURNO (13-9, ore 16)
Acqui-Fidenza
Bagnolese-Brescello
Camaiore-Cuneo
Livorno-Bra
Rapallo-Pietrasanta
Sammargheritese-Cuoiopelli
Sanremese-Savona
Sarzanese-Sassuolo
Virtus Roteglia-Vogherese

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
SANREMESE	2	1	1	0	0	1	0	+1
CUNEO	2	1	1	0	0	4	1	=
PIETRASANTA	2	1	1	0	0	3	0	=
CUOIOPELLI	2	1	1	0	0	2	1	=
VOGHERESE	2	1	1	0	0	2	1	=
SAVONA	2	1	1	0	0	1	0	=
BAGNOLESE	1	1	0	1	0	2	2	=
SARZANESE	1	1	0	1	0	1	1	=
VIRTUS ROTEGLIA	1	1	0	1	0	1	1	=
FIDENZA	1	1	0	1	0	2	2	-1
BRA	1	1	0	1	0	1	1	-1
BRESCELLO	1	1	0	1	0	1	1	-1
CAMAIORE	0	1	0	0	1	1	2	-1
RAPALLO	0	1	0	0	1	1	2	-1
LIVORNO	0	1	0	0	1	0	1	-1
SAMMARGHERITESE	0	1	0	0	1	1	4	-1
ACQUI	0	1	0	0	1	0	3	-1
SASSUOLO	0	1	0	0	1	0	1	-2

GIRONE E — 1. GIORNATA

Castellana-Faenza 2-2
16' Zottoli (C), 48' Protti (F), 79' Vichi (C), 80' Protti (F).
Civitavecchia-Montegranaro 2-1
18' Carlomagno (C), 24' Sopranzi (M) rig., 42' Congiu (C).
Ellera-Gubbio 1-2
52' Beni (G), 90' Zoppis (G), 94' Vicarelli (E).
Fermana-Pontevecchio 5-0
8' Nardone, 11', 37' e 43' Avanzolini, 88' Proietto aut.
Foligno-Forlì 2-0
27' e 31' Ferzaroli.
N.Maceratese-Viterbese 0-0
Recanatese-Riccione 2-1
16' Mobili (RE), 29' Montani (RI), 45' Miccio (RE) rig.
Vadese-Bastia 1-1
50' Zappasodi (V), 69' Giovagnoli (B).
V.Senigallia-V.Chianciano 0-0

PROSSIMO TURNO (13-9, ore 16)
Bastia-Fermana
Faenza-V.Senigallia
Forlì-Civitavecchia
Gubbio-Vadese
Montegranaro-N.Maceratese
Pontevecchio-Foligno
Riccione-Castellana
V-Chianciano-Recanatese
Viterbese-Ellera

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
GUBBIO	2	1	1	0	0	2	1	+1
FERMANA	2	1	1	0	0	5	0	=
FOLIGNO	2	1	1	0	0	2	0	=
CIVITAVECCHIA	2	1	1	0	0	2	1	=
RECANATESE	2	1	1	0	0	2	1	=
FAENZA	1	1	0	1	0	2	2	=
BASTIA	1	1	0	1	0	1	1	=
V. CHIANCIANO	1	1	0	1	0	0	0	=
VITERBESE	1	1	0	1	0	0	0	=
CASTELLANA	1	1	0	1	0	2	2	-1
VADESE	1	1	0	1	0	1	1	-1
N. MACERATESE	1	1	0	1	0	0	0	-1
V. SENIGALLIA	1	1	0	1	0	0	0	-1
MONTEGRANARO	0	1	0	0	1	1	2	-1
RICCIONE	0	1	0	0	1	1	2	-1
FORLI'	0	1	0	0	1	0	2	-1
PONTEVECCHIO	0	1	0	0	1	0	5	-1
ELLERA	0	1	0	0	1	1	2	-2

GIRONE F — 1. GIORNATA

Calangianus-Sulmona 0-2
19' e 75' Sansonetti.
Castelsardo-Fucense 0-0
Celano-Luco 1-1
71' Rapone (C), 72' Fabrizi (L).
L'Aquila-Acilia 2-0
8' e 34' Lo Pinto.
Ladispoli-Selargius 0-0
Marino-Valmontone 2-1
19' Riccardi (V), 24' Milano (M) rig., 71' Carrara (M).
Rieti-Ostia Mare 2-0
15' Feliziani, 35' Piermarini.
Spes Montesacro-Pomezia 1-2
7' Pitruzzella (P), 39' Pelucchini (S), 88' Di Giannantonio (S).
Torres-Anziolavinio 1-0
56' Podda.

PROSSIMO TURNO (13-9, ore 16)
Acilia-Castelsardo
Anziolavinio-Rieti
Fucense-Ladispoli
Luco-Marino
Ostia Mare-Calangianus
Pomezia-Torres
Selargius-L'Aquila
Sulmona-Celano
Valmontone-Spes Montesacro

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
SULMONA	2	1	1	0	0	2	0	+1
POMEZIA	2	1	1	0	0	2	1	+1
L'AQUILA	2	1	1	0	0	2	0	=
RIETI	2	1	1	0	0	2	0	=
MARINO	2	1	1	0	0	2	1	=
TORRES	2	1	1	0	0	1	0	=
LUCO	1	1	0	1	0	1	1	=
FUCENSE	1	1	0	1	0	0	0	=
SELARGIUS	1	1	0	1	0	0	0	=
CELANO	1	1	0	1	0	1	1	-1
CASTELSARDO	1	1	0	1	0	0	0	-1
LADISPOLI	1	1	0	1	0	0	0	-1
VALMONTONE	0	1	0	0	1	1	2	-1
ANZIOLAVINO	0	1	0	0	1	0	1	-1
ACILIA	0	1	0	0	1	0	2	-1
OSTIAMARE	0	1	0	0	1	0	2	-1
SPES MONTESACRO	0	1	0	0	1	1	2	-2
CALANGIANUS	0	1	0	0	1	0	2	-2

GIRONE H — 1. GIORNATA

Frosinone-Partinicaudace 2-1
1' Russo (F) rig., 9' Gaspari (F), 67' Ingrassia (P).
Gabbiano-Gangi 0-1
53' Palermo.
Isola Liri-Casale Bonito 1-1
17' Pastore (C), 91' Fabrizi (I).
Latina-Mazara 0-0
Marsala-Cynthia 4-2
3' Latica (M), 14' Manca (M), 22' Galeotti (C) rig., 42' Galeotti (C) aut., 64' Iacono (M) rig., 69' Forti (C).
Paganese-Campania 3-1
16' Cavallaro (P), 43' Lubrano (C), 44' Gargiulo (P), 77' Esposito (P).
Real Aversa-Scafatese 3-0
7' Zotti rig., 22' Attianese, 29' Minopoli.
Terracina-Folgore 2-0
2' e 95' rig. Pernarella.
Trapani-Arzanese 2-0
67' Barraco rig., 79' Capizzi.

PROSSIMO TURNO (13-9, ore 16)
Arzanese-Latina
Campania-Isola Liri
Casale Bonito-Real Aversa
Cynthia-Trapani
Folgore-Frosinone
Gangi-Terracina
Mazara-Paganese
Partinicaudace-Gabbiano
Scafatese-Marsala

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
GANGI	2	1	1	0	0	1	0	+1
PAGANESE	2	1	1	0	0	3	1	=
REAL AVERSA	2	1	1	0	0	3	0	=
MARSALA	2	1	1	0	0	4	2	=
TERRACINA	2	1	1	0	0	2	0	=
TRAPANI	2	1	1	0	0	2	0	=
FROSINONE	2	1	1	0	0	2	1	=
CASALE B.	1	1	0	1	0	1	1	=
MAZARA	1	1	0	1	0	0	0	=
ISOLA LIRI	1	1	0	1	0	1	1	-1
LATINA	1	1	0	1	0	0	0	-1
PARTINICAUDACE	0	1	0	0	1	1	2	-1
CYNTHIA	0	1	0	0	1	2	4	-1
ARZANESE	0	1	0	0	1	0	2	-1
FOLGORE	0	1	0	0	1	0	2	-1
SCAFATESE	0	1	0	0	1	0	3	-1
CAMPANIA	0	1	0	0	1	1	3	-1
GABBIANO	0	1	0	0	1	0	1	-2

GIRONE I — 1. GIORNATA

Acerrana-Avigliano 0-1
91' Filadelfia rig.
Acri-Bovalinese 4-0
2' Pascuzzo, 36' Spadafora rig., 67' Pascucco, 78' Capalbo S.
Calitri-Battipagliese 0-1
61' Foggia.
Comiso-Agropoli 4-0
27' e 42' Lodato, 55' e 71' Santaniello.
N.Rosarnese-Castrovillari 0-0
Ragusa-Cariatese 0-1
26' Russo rig.
Real Catanzaro-Vittoria 5-0
25' e 35' Giampà, 59' Singlitico, 61' Cesaretti, 89' Gerace.
Rossanese-Nuova Igea 2-2
32' Vagnozzi (N), 58' Pugliese (R), 69' Olivieri (R), 82' Vagnozzi (N).
Vultur -Scicli 0-2
42' Bonaventura, 76' Arrabito.

PROSSIMO TURNO (13-9, ore 16)
Agropoli-Rossanese
Avigliano-N.Rosarnese
Battipagliese-Comiso
Bovalinese-Acerrana
Cariatese-Vultur
Castrovillari-Real Catanzaro
Nuova-Igea Calitri
Scicli-Acri
Vittoria-Ragusa

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
SCICLI	2	1	1	0	0	2	0	+1
AVIGLIANO	2	1	1	0	0	1	0	+1
BATTIPAGLIESE	2	1	1	0	0	1	0	+1
CARIATESE	2	1	1	0	0	1	0	+1
REAL CATANZARO	2	1	1	0	0	5	0	=
ACRI	2	1	1	0	0	4	0	=
COMISO	2	1	1	0	0	4	0	=
NUOVA IGEA	1	1	0	1	0	2	2	=
CASTROVILLARI	1	1	0	1	0	0	0	=
ROSSANESE	1	1	0	1	0	2	2	-1
N. ROSARNESE	1	1	0	1	0	0	0	-1
AGROPOLI	0	1	0	0	1	0	4	-1
BOVALINESE	0	1	0	0	1	0	4	-1
VITTORIA	0	1	0	0	1	0	5	-1
ACERRANA	0	1	0	0	1	0	1	-2
CALITRI	0	1	0	0	1	0	1	-2
RAGUSA	0	1	0	0	1	0	1	-2
VULTUR	0	1	0	0	1	0	2	-2

FANTASTICO E INATTESO BIS DEL MONZESE

Una stagione disastrosa e la condizione non perfetta lo avevano indotto a chiamarsi fuori dai pronostici. Poi, uno dei Mondiali più frenetici che si ricordino gli ha offerto l'occasione e lui l'ha colta al volo: la classe è anche questo

di Beppe Conti

BUGNO D'INCONTRO

Sopra, la volata vincente di Bugno sul francese Jalabert. A sinistra, il campione monzese sul podio dopo aver reindossato la maglia iridata, lasciata per un solo giorno per indossare quella azzurra. In alto, Perini e Argentin, il migliore e il peggiore della squadra italiana a Benidorm. A destra, Miguel Indurain dopo la vittoria al Tour: protagonista della stagione ma grande sconfitto di questo Mondiale corso in casa

BENIDORM. Fantastico, storico, leggendario Bugno. Gli aggettivi si sprecano nei suoi confronti e non appaiono affatto fuori luogo. È il primo italiano della storia del ciclismo di tutti i tempi ad aver vinto per due anni consecutivi il titolo iridato su strada, questa corsa un po' assurda ma quanto mai suggestiva. Si decide spesso in pochi istanti, per una questione di metri, magari di centimetri, ma assegna una maglia che si indossa per dodici mesi. E quasi sempre cambia una vita.

Non c'era riuscito mai nessuno dei nostri: a bissare il titolo. Neppure il leggendario Alfredo Binda, che pure ottenne tre titoli mondiali nello spazio di cinque anni, dal '27 al '32. Neppure il mitico Fausto Coppi. E in tempi recenti sia Moser che Argentin fallirono il bis consecutivo davvero per un soffio, facendo pensare a tutti che si trattava di una specie di sortilegio, di maligna beffa. Ricordate Moser al Nürburgring? Perse in maniera assurda quella volata a due con l'olandese Knetemann quando già sembrava averla vinta. E Argentin a Villach?

Sì, una beffa. E sembrava stregata anche quell'altra cabala, quando gli azzurri avevano disputato il Mondiale in tredici, con l'uomo in più, proprio quello che mette in palio il titolo, non c'era mai stato niente da fare. Sempre e soltanto sconfitte più o meno pesanti.

Gianni Bugno è invece riuscito a trionfare davvero nella maniera più bella. Una volata di stile, con tanta classe, con inimitabile potenza. E gli avversari si sono inchinati. Il temibile e veloce giovane francese Jalabert, ma soprattutto Indurain, il favoritissimo, il campione dell'anno che correva in casa, fra la sua gente, che aveva già promesso ai genitori della fidanzata Marisa, che abitano proprio qui a Benidorm, la maglia iridata quale regalo di nozze.

Gianni Bugno nel rivestire quella maglia color arcobaleno che era la stessa di Stoccarda, mentre ascoltava commosso e concentrato le note dell'inno nazionale, doveva pensare che adesso può ricominciare da capo. Cancelliamo la stagione, facciamo finta di essere tornati a Stoccarda. Cancelliamo quell'anonimo e deludente, amaro e avvilente Tour de France. E le incertezze di primavera. Cancelliamo una preparazione che davvero non è stata perfetta. Ma non parliamo del Giro d'Italia al

segue

LE PAGELLE DEGLI AZZURRI

PERINI GRANDE EROE

Bugno 10. Una vittoria, quella di Bugno, che cancella tutte le incertezze di questa stagione balorda. Sapevamo che l'iridato non era poi così in disarmo come lasciava pensare. E in corsa almeno per un giorno è stato splendido e perfetto, in possesso di una classe e di una freddezza tattica davvero ineguagliabili. Ha lasciato sfogare Indurain e Chiappucci, ha controllato la corsa nascondendosi comunque nel finale fra i francesi che sembravano dominatori del campo, per dare poi la stoccata irresistibile.

Perini 10. È stato davvero mitico, eroico, commovente e generoso. Lo hanno ammesso quasi tutti, forse senza di lui Bugno non avrebbe potuto rivincere il titolo. Dopo aver pedalato allo scoperto fin dalla fase iniziale del campionato del mondo, Perini ha saputo poi seguire Bugno all'ultima tornata e fargli da apripista. Sembra davvero incredibile che un corridore di quel calibro non sia mai riuscito a vincere una corsa tra i professionisti.

Chiappucci 6,5. Ha saputo seguire Indurain con prontezza e abilità. Poteva essere la fuga decisiva. Ma assieme ai due c'era anche un velocista come Jalabert e Indurain s'è rassegnato troppo presto. Però poi il campione spagnolo, il più atteso dalla gente, è riuscito a seguire ancora Gianni Bugno e gli altri all'ultima tornata. Chiappucci no, e s'è dovuto far da parte. Peccato.

Argentin 4. Purtroppo ha deluso e anche in maniera pesante. Una brutta sconfitta, inattesa a quei livelli. La corsa più che mai tattica e facile su di un circuito non troppo impegnativo sembrava fatta apposta per lui. Pensavamo che nel finale potesse uscire allo scoperto. Invece a due giri dalla fine ha preso la strada dei box senza fare un cenno. Una grossa delusione.

Fondriest 4. Quell'arrivo era simile a quello di Renaix, dove vinse il mondiale. Il circuito poteva adattarsi benissimo al trentino. Ma invece anche lui come Argentin non si è mai visto se non quando ha preso la strada che portava ai box.

Chioccioli 7. A circa 80 chilometri dal traguardo, Coppino è entrato in una fuga davvero delicata e importante. Assieme a Rominger. Poteva essere un momento decisivo della corsa e con lui in avanscoperta eravamo tranquilli. Perché quei fuggitivi avrebbe potuto eventualmente batterli in volata. Purtroppo poi non ha saputo ripetersi al fianco dello svizzero.

Ghirotto, Elli, Giovannetti e Cassani 7. Sono stati gli inimitabili gregari del clan Italia che in una maniera o nell'altra hanno saputo orchestrare bene la squadra lavorando parecchio e in maniera oscura per i capitani. Cassani e Ghirotto sono entrati in qualità di stopper in un paio di fughe importanti. Giovannetti ha quasi sempre pedalato al fianco di Bugno ed Elli è stato in prima fila nella fase iniziale. Una ottima prestazione.

Furlan e Vona 6. Pensavamo che potessero dare qualcosa in più. Non ci sono riusciti evidentemente perché non erano al meglio e la loro giornata non era ottima. Però meritano la sufficienza perché quando si vince un Mondiale in quella maniera la squadra è sempre importante.

Cenghialta n.g. Una maledetta caduta lo ha tolto dai giochi troppo presto ma ha saputo resistere al dolore nonostante il colpo subito al polso lottando con immutata grinta.

Martini 10. Ancora una volta è stato prodigioso nel guidare gli azzurri, smussando ogni polemica e ottenendo l'ennesimo successo. Diciotto Mondiali, sei maglie iridate, sei medaglie d'argento, cinque medaglie di bronzo e solo quattro volte in così tanto tempo giù dal podio. Davvero inimitabile come cittì.

quale aveva rinunciato oppure della partecipazione unica ed esclusiva alla gara a tappe francese. Bugno ha sbagliato nel programmare la stagione prima del Giro. Lo sosteniamo da tempo. Ha fatto bene a disertare la massima gara a tappe italiana perché neppure un grande campione come Gimondi partecipava tutti gli anni al Giro e al Tour. Però prima dell'avventura in Francia avrebbe dovuto cercare un successo a effetto, evitando di correr troppo in gare di seconda schiera che nulla potevano dargli come prestigio e come fama. Poi al Tour evidentemente Bugno s'è trovato alle prese con una vittoria che non arrivava e ha cominciato a immagazzinare rabbia e disillusioni. Ma adesso è tutto dimenticato.

La sua gente, tanta gente sul circuito iridato di Benidorm, lo attendeva con fiducia e con immutata stima. Lo attendeva in silenzio, convinta che comunque il campione del mondo sapesse confermarsi. E in quel finale Bugno è stato davvero grande. Prima aveva tentato in contropiede di andarsene addirittura in pianura dopo che si era conclusa l'avventura di Indurain e Chiappucci. Uno scatenato Delgado aveva riportato sotto i superstiti di una corsa tattica nella prima fase ma poi quanto mai incerta e avvincente. Bugno in salita era stato bravissimo nel riprendere lo svizzero Rominger, forse il più forte in senso assoluto a Benidorm, e il francese Leblanc che avevano tentato la sortita all'ultimo giro. Altri corridori di valore erano tornati sotto: fra questi Indurain e l'altro francese Bernard, l'olandese Rooks, lo spagnolo Echave. C'era un solo azzurro nel gruppo l'eroico Perini, determinante nel trionfo di Bugno.

I francesi a quel punto erano diventati padroni dela corsa. Pensavano di vincere il titolo in volata, grazie a Laurent Jalabert, giovane e velocissimo. E tenevano bloccata la corsa con grande bravura. Però nell'estremo finale in quattro erano riusciti ad andarsene. Quattro corridori di seconda schiera, capeggiati ancora e sempre da un francese, Leblanc. Sembrava fatta, addio sogni, ma Perini generosissimo, davvero commovente, eroico, riportava sotto gli altri. E poi prendeva quasi per mano Gianni Bugno e gli faceva da apripista. Entrava nella breccia dei francesi, tirava la volata a Bugno e si faceva da parte ai duecento metri. A quel punto Gianni spiccava il volo, conteneva il ritorno del francese, alzava le braccia che già aveva passato la linea, per evitare di far venire un infarto ai suoi tifosi, come accadde un anno fa a Stoccarda. A braccia alzate dopo il traguardo, quasi a infilare idealmente la maglia iridata su quella azzurra. È la stessa di un anno fa. Cancelliamo il passato e ricominciamo da zero. Magari correndo prima del prossimo Tour anche un altro splendido e fantastico Giro d'Italia come quello vinto nel 1990.

Beppe Conti

A sinistra, Alfredo Binda, primo iridato della storia. In alto, Van Steenbergen e Van Looy, due dei doppiettisti predecessori di Bugno

LA QUARTA DOPPIETTA DI SEMPRE

STORICO GIANNI

BENIDORM. Sembrava che fosse una prerogativa dei corridori belgi, soprattutto i fiamminghi. Quella di vincere e di stravincere i campionati del mondo, anche in due edizioni consecutive. La doppietta iridata infatti in quasi sessant'anni di storia era riuscita soltanto a tre corridori belgi: a Ronsse nel 1928 e nel 1929, al grande Rik Van Steenbergen nel 1956 e nel 1957 e, infine, a un altro Rik, quello che veniva soprannominato Rik II, vale a dire Van Loy nel 1960 e nel 1961.
Come dire che da una trentina d'anni ormai nessun campione, neppure Eddy Merckx, l'inarrivabile cannibale ancora e sempre belga, era riuscito a centrare due mondiali consecutivi. Un altro sortilegio che Gianni Bugno ha spezzato, proprio in casa di Miguel Indurain, quello che sembra il cannibale degli anni Novanta. Una doppietta diversa per stile e potenza, quella del monzese. A Stoccarda era stato perfetto nell'esecuzione del piano, scattando e attaccando in salita e rendendo quasi inutile quella volata ristretta assieme agli altri tre compagni di fuga, l'olandese Rooks, lo spagnolo Indurain e il colombiano Mejia. Una volata già scontata e annunciata prima ancora che venisse impostata. A Benidorm invece è stato tutto diverso. Bugno non era il favorito di quello sprint, Bugno non garantiva di essere al meglio della forma fisica. Invece è risuscito a imporsi, in uno sprint maggiormente folto, centrando quell'accoppiata che lo consegna alla storia del ciclismo.

a.m.r.

L'ALBO D'ORO

1927 **A. Binda**
1928 G. Ronsse (B)
1929 G. Ronsse (B)
1930 **A. Binda**
1931 **L. Guerra**
1932 **A. Binda**
1933 G. Speicher (F)
1934 K. Kaers (B)
1935 J. Aerts (B)
1936 A. Magne (F)
1937 E. Meulenberg (B)
1938 M. Kint (B)
1939-1945 Non disputato
1946 H. Knecht (Svi.)
1947 T. Middelkamp (Ol)
1948 A. Schotte (B)
1949 R. Van Steenbergen (B)
1950 A. Schotte (B)
1951 F. Kubler (Svi.)
1952 H. Müller (Ger. Oc.)
1953 **F. Coppi**
1954 L. Bobet (F)
1955 S. Ockers (B)
1956 R. Van Steenbergen (B)
1957 R. Van Steenbergen (B)
1958 **E. Baldini**
1959 A. Darrigade (F)
1960 R. Van Looy (B)
1961 R. Van Looy (B)
1962 J. Stablinski (F)
1963 B. Beheyt (B)
1964 J. Janssen (Ol.)
1965 T. Simpson (G. B.)
1966 R. Altig (Ger. Oc.)
1967 E. Merckx (B)
1968 **V. Adorni**
1969 H. Ottembros (Ol.)
1970 J. Monserè (B)
1971 E. Merckx (B)
1972 **M. Basso**
1973 **F. Gimondi**
1974 E. Merckx (B)
1975 H. Kuiper (B)
1976 F. Maertens (B)
1977 **F. Moser**
1978 G. Knetemann (Ol.)
1979 J. Raas (Ol.)
1980 B. Hinault (F)
1981 F. Maertens (B)
1982 **G. Saronni**
1983 G. LeMond (USA)
1984 C. Criquiellon (B)
1985 J. Zoetemelk (Ol.)
1986 **M. Argentin**
1987 S. Roche (Irl.)
1988 **M. Fondriest**
1989 LeMond (USA)
1990 R. Dhaenens (B)
1991 **G. Bugno**
1992 **G. Bugno**

Sotto, Alessandro Gramigni (fotoZucchi) ha conquistato il Mondiale nella classe 125. È nato a Firenze il 23 dicembre 1968

TRICOLORE VINCENTE

GRAMIGNI GRAND'ITALIA

Alessandro, su Aprilia, ha conquistato il Mondiale 125. Per la Casa di Noale è il primo titolo

di Paolo Scalera

La paura di Alessandro Gramigni, aspettando il giorno della sfida conclusiva con Fausto Gresini nel G.P. del Sud Africa, era di non riuscire a dormire sabato notte, così è ricorso a un trucco: ha puntato la sveglia alle quattro del mattino di sabato per arrivare in fondo alla giornata sufficientemente stanco. Quando si è messo a letto, aspettando la domenica e la sfida, Alessandro aveva comunque in tasca la pole position.

Il nervosismo, però, l'ha egualmente attanagliato al via, quando all'accendersi della luce verde del semaforo la sua Aprilia è rimasta nel mucchio, mentre l'Honda di Gresini spariva in fondo al rettilineo.

Resosi conto di rischiare di perdere il treno per il titolo, il toscano, decimo al primo passaggio, ha forzato il ritmo recuperando posizioni su posizioni. Sesto al terzo giro, in quarta posizione al quinto e già davanti a Gresini, secondo all'ottavo e primo al decimo, Gramigni dopo appena dieci minuti di gara ha fatto capire che la sfida a due non ci sarebbe stata. *«Non so chi mi abbia tenuto in piedi»* ha raccontato a gara conclusa *«mi sono toccato con i miei avversari una decina di volte, ho temuto di cadere, ma una volta in testa non ho avuto il coraggio di rischiare ancora e ho rinunciato a una probabile vittoria, lasciando gli spagnoli Martinez e Giro a giocarsi la volata».*

Il primo titolo dell'Aprilia nella 125 è stato anche il primo per questo ragazzo toscano.

Nato il 29 dicembre 1968 a Firenze, Alessandro Gramigni ha iniziato a gareggiare ad appena 19 anni, nel trofeo Honda 125, vincendo una gara e classificandosi in seconda posizione assoluta. Un risultato che gli consentì, nel 1988, di disputare subito il Campionato Europeo della medesima cilindrata.

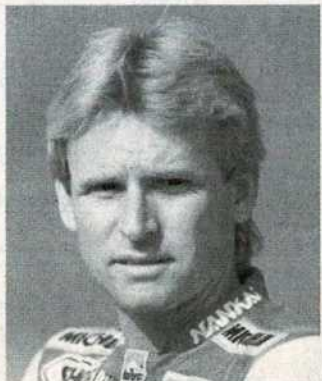
Fu un debutto positivo nel corso del quale vinse un Gran Premio, finendo la serie alle spalle del connazionale Emilio Cuppini. La stagione successiva non si discostò dalla precedente: un'altra vittoria, un altro secondo posto assoluto, questa volta preceduto da Gabriele Debbia. Approdato finalmente al Mondiale nel 1990, come pilota ufficiale Aprilia, Gramigni concluse la serie iridata in nona posizione assoluta dopo essere salito sul podio in seconda posizione in Svezia in terza in Cecoslovacchia. E siamo già all'anno passato: dopo due terzi posti al Mugello e ad Assen, Alessandro vince il GP di Cecoslovacchia a Brno, terminando il campionato in settima posizione assoluta.

Quest'anno ha vinto i Gran Premi di Malesia e Ungheria. Il suo sogno immediato è quello di regalarsi, con il premio previsto nel suo contratto in caso di vittoria iridata, una Porsche; l'obiettivo numero due quello di passare alla classe 250. Lo farà sicuramente, ma non sa ancora se rimanendo in Aprilia o accettando l'offerta, generosissima, della Gilera. Allegro, estroverso, molto popolare anche fuori dal circuito per la sua innegabile carica di umanità, Gramigni ha portato nel mondo delle corse una ventata di freschezza. Il buonumore non lo ha mai abbandonato. Eppure a metà campionato la stagione sembrava compromessa. A causa di un incidente stradale, Alessandro si era ritrovato con un piede rotto, costretto a saltare il G.P. di Spagna. Poi la ripresa, lenta ma costante, fino al completo recupero. Per conquistare il titolo, Gramigni ha combattutto contro piloti del calibro e dell'esprienza di Gianola e Gresini. Alla fine la sua grinta e la sua determinazione hanno avuto la meglio.

Superstizioso, anche se lo nega, Gramigni ha già deciso che fine farà il suo feticcio preferito, una vecchia maglietta consunta appartenuta a Leadro Becheroni, l'ex pilota, anche'egli toscano, suo idolo, che lo ha avviato alle corse: finirà in una bacheca assieme a tutto l'abbigliamento, tuta, casco, guanti e stivali, indossati nel fatidico Gran Premio del Sud Africa. Della serie: non ci credo, ma egualmente ringrazio. □

RAYNEY È CAMPIONE NELLA 500

Con il terzo posto ottenuto sul circuito di Kyalami, in Sudafrica, il pilota statunitense Wayne Rainey ha conquistato il titolo della 500. Nella 250 l'Aprilia ha monopolizzato il podio con Biaggi, Reggiani e Chili. Cadalora, già campione del mondo della quarto di litro, è giunto solo sesto.

CLASSE 125: 1. Martinez (Spa-Honda); 2. Giro (Spa-Aprilia); 3. Gramigni (Ita-Aprilia); 4. Raudies (Ger-Honda); 5. Ueda (Gia-Honda).
CLASSE 250: 1. Biaggi (Ita-Aprilia); 2. Reggiani (Ita-Aprilia); 3. Chili (Ita-Aprilia); 4. Bradl (Ger-Honda); 5. Capirossi (Ita-Honda).
CLASSE 500: 1. Kocinski (USA-Yamaha); 2. Gardner (Aus-Honda); 3. Rainey (USA-Yamaha); 4. Chandler (USA-Suzuki); 5. Schwantz (USA-Suzuki).
Classifiche finali del Mondiale:
CLASSE 125: 1. Gramigni 134 (campione del mondo); 2. Gresini 118; 3. Waldmann 112; 4. Gianola 105; 5. Casanova 96.
CLASSE 250: 1. Cadalora 203 (campione del mondo); 2. Reggiani 159; 3. Chili 119; 4. Bradl 89; 5. Biaggi 78.
CLASSE 500: 1. Rainey 140 (campione del mondo); 2. Doohan 136; 3. Kocinski 102; 4. Schwantz 99; 5. Chandler 94.

Sopra (fotoZucchi), Wayne Rainey, campione del mondo della classe 500

DEFINITE LE SEMIFINALI

UNA POLTRONA PER QUATTRO

La favorita Cariparma attende la Telemarket, mentre Bologna se la vedrà con la Mediolanum. Lo scudetto si fa vicino...

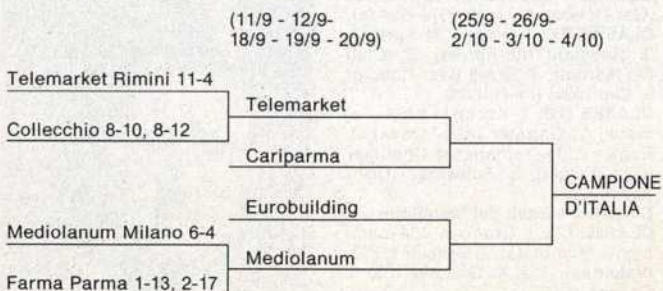
di Matteo Marani

Il massimo campionato di baseball ha già le quattro protagoniste che dovranno giocarsi lo scudetto. Alla Telemarket Rimini e alla Medionalum Milano, infatti, sono bastati tre incontri per liberarsi rispettivamente del Collecchio e del Farma Parma. I romagnoli, per la verità, hanno dovuto soffrire nei primi due incontri con una squadra, il Collecchio, che ha confermato la buona impressione suscitata nel corso della stagione regolare. Nella gara 1, addirittura, la Telemarket ha dovuto ribaltare un match che prima dell'ultimo inning la vedeva soccombere per 8-5. Nella seconda partita, poi, il risultato è stato deciso solamente al settimo inning, quando i ragazzi di Carrion hanno messo a segno tre punti decisivi. Infine, nella terza gara, giocata nello stadio dei Pirati, i romagnoli hanno condotto per tutto il match, chiudendo con un 11-4 che testimonia la loro supremazia.

Se Rimini ha incontrato qualche problema, molto più comodo è stato il cammino della Medionalum verso le semifinali. Bianchi e compagni non hanno avuto particolari problemi nei primi due scontri con il Farma Parma, tanto da riuscire a collezionare 35 battute valide nelle 18 riprese complessive. Nella gara d'esordio i parmigiani hanno retto soltanto fino alla settima ripresa, poi sono crollati in difesa e la Mediolanum ha potuto così realizzare 12 punti nelle ultime tre frazioni di gioco. Nella seconda partita, invece, la squadra meneghina ha preso il largo al quarto inning, con nove punti tutti in una sola ripresa. Nel match di venerdì, infine, la Mediolanum ha mandato sul monte un giovane di grandi speranze, il ventenne Marchini, schierato come partente da Mazzotti. Contro lo straniero del Farma Parma, i lombardi hanno ottenuto 11 battute valide in sette riprese, portandosi subito sul 2-0 nel primo inning e arrivando fin sul 6-0. Marchini in cinque frazioni di gioco ha concesso solo quattro battute valide. E sul 5-0 ha lasciato la pedana prima a Smith, poi a Radaelli. I quattro punti della bandiera dei parmigiani sono venuti tutti nell'ultima ripresa (tre grazie a un fuoricampo di Mari), di fronte al quarto lanciatore mandato in campo dalla Mediolanum Martelli. Ora, però, tutte le squadre guardano alle semifinali che andranno in scena a partire da venerdì 11 settembre. Sulla carta, Cariparma ed Eurobuilding Bologna godono dei favori del pronostico, visto che hanno concluso ai primi due posti del campionato e che potranno contare su una partita in più fra le mura amiche. In particolare, pare favorita la Cariparma, alla quale si prospetta la possibilità di un bis stagionale dopo la Coppa dei Campioni vinta in primavera, e un secondo scudetto a dodici mesi di distanza da quello vinto contro Verona. L'avversaria più pericolosa resta senza dubbio l'Eurobuilding, che affida molte delle sue speranze al nuovo pitcher Eichorn. Se lo yankee girerà come si deve e altrettanto faranno gli italiani Cossutta e Cretis anche per i parmigiani ci sarà da faticare. Come valutare se questi requisiti ci sono già? Semplice, da venerdì basta seguire attentamente le semifinali. □

Sopra, Lazorko, è chiamato a guidare la Cariparma verso un nuovo tricolore. In alto, un abbraccio fra il pitcher dell'Eurobuilding Cossutta e il prima base milanese Capuozzo. Dalla prossima settimana dovranno affrontarsi da nemici nella semifinale

PLAY-OFF

	(11/9 - 12/9- 18/9 - 19/9 - 20/9)	(25/9 - 26/9- 2/10 - 3/10 - 4/10)	
Telemarket Rimini 11-4	Telemarket		
Collecchio 8-10, 8-12	Cariparma		CAMPIONE D'ITALIA
Mediolanum Milano 6-4	Eurobuilding		
Farma Parma 1-13, 2-17	Mediolanum		

PLAY-OUT

(11/9 - 12/9 - 13/9)
Ottaviani Macerata
Verona 5-0, 2-0

(11/9 - 12/9 - 13/9)
Ronchi dei Legionari
Walton Grosseto 12-4, 2-0

UN EX ASSALTATORE APPRODA A 90° MINUTO

ZAPPING di Mario Sconcerti

Per condurre la trasmissione sportiva più seguita della televisione, Galeazzi si è trasformato da giornalista d'assalto a presentatore sempre sulle righe. Mantenendo comunque intatta la sua grande carica di umanità

E così, cammina cammina, ecco finalmente Giampiero Galeazzi prendersi quello che da un pezzo considerava suo: 90° Minuto. Difficile, dopo appena la prima puntata, dare giudizi seri. A colpo d'occhio resta un po' da capire perché un ottimo giornalista carnale come Galeazzi, un inviato d'urto, uno sfondatore di porte, senta il bisogno di misurarsi col fioretto di una trasmissione ovvia, dove servono soprattutto capacità di regia. Forse è crudele ricordare il celebre principio di Lawrence J. Peter, psicologo americano secondo cui ognuno di noi, a forza di promozioni, raggiunge prima o poi il livello in cui la sua incompetenza è massima; ma così, molto a volo d'uccello, sembrerebbe che la Rai avesse perso un ottimo assaltatore per trovare un normale conduttore.

Dalla parte di Galeazzi c'è però una televisità spontanea, quella che ai tempi in cui tutti mangiavamo fagioli era chiamata la capacità di bucare il video. Galeazzi è un gigante buono, patriarcale e burlesco; si mette subito accanto al pubblico e il pubblico gli dà subito confidenza, non lascia barriere, parla con quella voce alla Buscaglione con quel suo incedere da vecchio oste trasteverino, ammicca al video o alla schedina come ammiccasse alla signora del tavolo accanto; non ha eleganza, ma un forma di grossolanità suadente che ti induce a seguirlo per scoprire dove può arrivare. Finché lo segui e basta, senza arte né parte, solo perché nel suo essere lì senti l'energia, la forza, forse tutto il romano sacrificio di aver lottato e sgomitato per avere, lui popolo, un posto chissà perché considerato ottimo.

A me piace Galeazzi, mi fa sentire a mio agio almeno quanto il vecchio, buon mitico Paolo Valenti mi faceva restare col fiato sospeso per la precarietà lussuosa con cui tutta quella sua trasmissione stava in piedi. Ero un fan di Fabrizio Maffei, dottorino ordinato, formichina elegante e puntiglisa, che pezzetto per pezzetto, aveva messo su una trasmissione quasi vera, freddina e corposa. Questa di Galeazzi ha l'aria di un focolare, ci si può mettere tutti subito a scaldarsi, si è come a casa, non c'è bisogno di presentazioni. È un bene o un limite, non so. E non conta molto. Saranno comunque un esercito gli spettatori spontanei, come sempre.

Si è notata comunque una certa emozione in Galeazzi, qualcosa a lui poco congeniale come una piccola vergogna. La voce era più bassa del solito, la testa più incassata nelle spalle, come a volersi rimpicciolire, fino a diventare un blocco unico, un po' marmoso e sudaticcio. L'impressione è che Galeazzi debba molto al linguaggio del tennis, tecnico e quasi del tutto anglofono. I suoi termini precisi, secchi, finiscono quasi per nobilitare la sua parlata casalinga, arrotondata, fortemente romana. Il risultato di solito è uno slang alla Galeazzi che dà risalto alla profondità della voce, la sua parte migliore. Abbandonato nel calcio, non solo, ma a dispensare spazi sui campi degli altri, resta di quella voce solo la rotondità e la parte casareccia.

Alla fine però la trasmissione resiste. È evidente che in questo storico esordio Bisteccone si è molto trattenuto. Ha tentato una sola volta un'uscita fuori le mura con una domanda a Jacopo Volpi, inviato a Udine. Era il tentativo di un approfondimento, soprattutto il segnale che prossimamente potrebbe esserci un'impronta molto più personale su una trasmissione vietata all'audacia. Non so quanto gli convenga, certamente la gente se l'aspetta. Quello che non credo è che Galeazzi abbia lo spessore complessivo per riuscirci. Però sarei felice di sbagliarmi.

Notate piccole novità tecniche, come il cambio della grafica complessiva della trasmissione e alcune riprese di Galeazzi conduttore più mobili che in passato. Tutto lo studio aveva comunque un tono più caldo e familiare. Forse per adesso è mancato soprattutto lui, Bisteccone, un po' troppo frenato, un po' troppo in pensiero per gli orari (davvero stretti) e i collegamenti. Sembrava uno che volesse far la sua figura in uno smoking due taglie più sotto. Ecco, si dovesse festeggiare, consiglierei un brindisi, ma non di champagne, di vino rosso. Che non è poi un gran male, se si ha fiducia nel vino. □

LO SPORT IN TV

da mercoledì 9 a martedì 15 settembre

MERCOLEDÌ 9

15.45 Rai 3 **Atletica.** Pentathlon. **Motocross.**
► **17.00** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.
19.55 Rai 2 **Calcio.** Olanda-Italia. Amichevole.
► **22.00** Tele+2 **Calcio.** Danimarca-Germania. Amichevole.
► **22.30** Tmc **Calcio.** Qualificazioni USA 94.
► **23.00** Rai 1 **Atletica.** Meeting internazionale di Bologna.
► **23.45** Tele+2 **Calcio.** Svizzera-Scozia. Qualificazioni USA 94.
► **1.30** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.

VENERDÌ 11

13.00 Italia 1 **Automobilismo.** G.P. d'Italia di F.1. Prove.
15.45 Rai 3 **Atletica. Triathlon. Motonautica. Ciclismo.**
17.00 Tele+2 **Tennis.** Open di New York.
► **23.00 Calcio.** Finlandia - Svezia e Norvegia - San Marino. Qualificazioni USA 94.
13.00 Italia 1. **Automobilismo.** G.p. d'Italia di F.1. Prove.

Vianello e Lu Ann Nadeau (fotoFumagalli)

13.00 Tmc **Superbike.** G.P. d'Olanda. 1. manche.
15.00 Italia 1. **Automobilismo.** G.P. d'Italia di F. 1.
15.30 Tmc **Superbike.** G.P. d'Olanda. 2. manche.
► **16.45** Tele+2 **Calcio.** Leeds - Aston Villa. Campionato inglese.
18.45 Tele+2 **Tennis.** Speciale US Open.
► **22.00** Tele+2 **Tennis.** Open di New York. Finale maschile.
22.45 Tmc. **Vela.** Sardinia's Cup.
23.40 Rai 1. **Automobilismo.** G.P. d'Italia di F.1. Sintesi.
► **24.00** Italia 1. **Automobilismo.** speciale dopo corsa.
► **2.00** Tele+2. **Automobilismo.** G.P. d'Italia di F. 1.

Massimo Caputi e Carolina Morace

OGNI GIORNO

13.15 Sport News	TMC
13.30 Sportime	TELE+2
15.30 +2 News	TELE+2
18.05 TGS-Sportsera	RAI 2
18.45 Tg3-Derby	RAI 3
19.45 Studio Sport	ITALIA 1
20.15 Tg2-Lo sport	RAI 2
00.50 Studio Sport	ITALIA 1

GIOVEDÌ 10

15.45 Rai 3 **Atletica. Triathlon. Motonautica.**
► **17.00** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.
24.00 Tele+2 **Calcio.** Bulgaria-Francia. Qualificazioni USA 94.
► **1.45** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.

SABATO 12

13.00 Italia 1 **Automobilismo.** G.P. d'Italia e di F.1. Prove.
15.15 Rai 3 **Tiro a volo. Golf. Atletica. Tennis.**
15.25 Rai 1 **Golf.** Open Pgai. A seguire: **Equitazione.** G. P. Italia. **Atletica.** Meeting di Nuoro.
17.00 Tele+2 **Tennis.** Open di New York.
19.00 Tmc. **Vela.** Sardinia's Cup.
1.00 Tele+2 **Automobilismo.** G.P. D'Italia di F. 1. Prove.
► **3.00** Tele+2 **Boxe.** Julio Cesar Chavez - Hector Macho Camacho. Mondiale pesi welter junior. IBF. Francesco Damiani - Page. Victor Cordoba-Michael Nunn.

DOMENICA 13

10.15 Tele+2 **Automobilismo.** G.P. d'Italia di F.1. Prove.
► **11.45** Tele+2 **Tennis.** Open di New York. Semifinali maschili e femminili.
12.45 Rai 3 **Ciclismo.** Mondiale dilettanti.

LUNEDÌ 14

► **17.05** Tele+2. **Calcio.** Stoccarda - Shalke 04. Campionato tedesco.
► **20.05** Tele+2 **Calcio.** Coventry - Tottenham. Campionato inglese.
22.30 Tele+2. **Football.** Speciale NFL.
► **3.00** Tele+2 **Football.** Cleveland - Miami Dolphins. Campionato NFL.

MARTEDÌ 15

15.45 Rai 3. **Golf.** Trofeo Topolino. A seguire. **Pattinaggio. Badminton. Baseball.**
20.15 Tele+2 **Calcio.** Speciale sulle squadre italiane nelle coppe europee.

Sotto, l'opinionista Aldo Agroppi

LE RUBRICHE SETTIMANALI

MERCOLEDÌ	
16.40 A corpo libero	RAI 3
GIOVEDÌ	
16.00 Regina atletica	RAI 3
23.30 Pianeta mare	TMC
VENERDÌ	
22.30 American gladiators	ITALIA 1
SABATO	
13.20 Dribbling	RAI 2
18.00 Scusate l'anticipo	RAI 3
DOMENICA	
12.00 Grand Prix	ITALIA 1
13.00 Guida al campionato	ITALIA 1
17.15 Domenica stadio	ITALIA 1
18.10 Novantesimo minuto	RAI 1
18.40 Calcio Serie A	RAI 2
18.45 TG3 - Domenica gol	RAI 3
19.30 High Seven	TMC
19.45 TGR Sport	RAI 3
20.00 Domenica Sprint	RAI 2
20.25 Golagoal	TMC
22.15 Pressing	ITALIA 1
22.20 La domenica sportiva 1. parte	RAI 1
23.05 La domenica sportiva 2. parte	RAI 2
23.45 Mai dire gol	ITALIA 1
LUNEDÌ	
15.55 C siamo	RAI 3
16.10 A tutta B	RAI 3
17.00 Rai Regione Calcio	RAI 3
20.30 Il processo del lunedì	RAI 3
23.25 Crono	TMC
MARTEDÌ	
22.30 L'appello del martedì	ITALIA 1

► Programma visibile ai soli abbonati a Tele+

TV NEWS

● **Gianni Mura**, prestigiosa firma dello sport di Repubblica, affiancherà Massimo De Luca, Aldo Agroppi e Giampiero Mughini all'Appello del Martedì, su Italia 1, nelle vesti di opinionista.

● **Il Gran Premio del Belgio** di Formula 1, trasmesso domenica 30 agosto su Rai 2, è stato visto da 4.440.000 spettatori, con uno share pari al 38,05 per cento.

● **Nando Martellini** (fotoFumagalli), 70 anni, ex telecronista della Rai in pensione, ha firmato un contratto biennale con la Fininvest. La Tv di Berlusconi punta su di lui per allestire una scuola di cronisti sportivi.

● **Fabrizio Maffei** (fotoOlympia), ex conduttore di Novantesimo Minuto, sostituirà Nando Martellini alla guida di Sport e Sport, programma in onda il martedì alle 22.30 su Cinquestelle. Al suo fianco ci sarà Roberta Ferrari.

LE TECNOLOGIE VINCENTI

uhlsport

uhlsport
ACT4
AIR CHAMBER TRANSFER

S.S. LAZIO, ROMA

GENOA CALCIO 1893- BOLOGNA F.C.-
PARMA A.C.- BRESCIA CALCIO-
U.S. CREMONESE- VERONA F.C.-
1. F.C. KAISERSLAUTERN
hanno scelto i nuovi palloni UHLSPORT.

ACT FOUR 4
AIR CHAMBER TRANSFER

I PALLONI CHE NON TRADISCONO MAI

I nuovi palloni UHLSPORT ACT4, in campo sono i più contesi.
Anni di ricerca hanno consentito di ottenere l'esclusiva camera d'aria assolutamente bilanciata, con una valvola di gonfiaggio di nuova concezione che, insieme, consentono un controllo della palla eccezionale.
L'energia impressa al pallone dal vostro tiro, grazie alla suddivisione interna della camera, si trasforma tutta in energia cinetica.
Finalmente ogni traiettoria dipende esclusivamente dalla vostra tecnica.
Il pallone non "impazzisce" più; nemmeno in volo, durante le traiettorie lunghe.
Ecco perchè i nuovi palloni UHLSPORT ACT4 sono i più contesi, anche fuori dal campo.

Camera d'aria in lattice tradizionale

Nuova pluricamera d'aria brevettata ACT4

Valvola di nuova concezione, costruita in materiale innovativo che le conferisce "assenza di peso".

BREVETTO NR. 3918038.7-15

Migliore stabilità grazie agli inserti divisori comunicanti che consentono all'aria di distribuirsi sempre uniformemente.

Nuova pellicola in PU, per mantenere a lungo la camera d'aria e l'aria in essa contenuta.

I palloni UHLSPORT ACT4 consentono :
- **migliori traiettorie prive di sfarfallamenti**
- **maggiore sfruttamento dell'energia di tiro**
- **ottimizzazione dei rimbalzi**
- **nessuna perdita d'aria**

PALLONI UHLSPORT ACT4
LA VOSTRA TECNICA
LA NOSTRA TECNOLOGIA

PER INFORMAZIONI:

Gartner
Sport-Import s.a.s.
Cas. Post. 132-Tel. (0472) 765498 - 765334
39049 VIPITENO